SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Tripudio iridato per «Macio» e successo per Valentino Rossi

Melandri, re d'Australia

PHILLIP ISLAND Tripudio azzurro. L'Australia incorona Marco Melandri re della 250, riporta al successo Valentino Rossi nel MotoGp e ridà speranze iridate a Manuel Poggiali nella 125. La penultima prova del motomondiale 2002, disputata sul percorso di Phillip Island, rimarrà a lungo impressa nella memoria del ventenne ravennate: il più giovane campione del mondo nella classe 250.

● A pagina XVIII

Marco Melandri saluta dopo la vittoria.

LOUIS VUITTON CUP

Conto alla rovescia per il secondo round tra Mascalzone Latino e Luna Rossa

Stanotte il derby italiano

AUCKLAND Mascalzone Latino contro Luna Rossa: il derby tra le due barche italiane che concorrono alla America's Cup è di nuovo in programma per stanotte, salvo ulteriori complicazioni. Anche se le previsioni meteo non indicano nulla di buono. E' questa la quarta volta in cui l'organizzazione della Louis Vuitton Cup mette in calendario questa regata.

● A pagina XI

Luna Rossa in una vecchia azione.

BASKET

Snaidero-Cenerentola contestata dai tifosi

Trieste si piega a Pesaro Dopo i supplementari si arrende alla Scavolini

Neanche il bravo Roberson è riuscito a salvare Trieste: Richardson lo ha offuscato. (Foto Bruni)

PESARO Trieste è stata piegata dalla Scavolini per 89-80 dopo aver costretto i padroni di casa ai supplementari. I marchigiani sono rimasti in partita quando i triestini hanno provato ad accelerare i tempi. Roberson e il preciso Casoli nel terzo quarto avrebbero potuto affossare Pesaro. I marchigiani non hanno perso la testa e si sono affidati a Richardson che nel resto dell' incontro ha offuscato proprio Roberson. E intanto ad Udine la sfida tra le cenerentole della serie A si è conclusa al fotofinish, premiando gli ospiti della Lauretana Biella, che ci hanno messo più cuore della Snaidero. La partita è finita tra le contestazioni dei tifosi arancione.

● A pagina XIII

CALCIO SERIE A

Dopo trent'anni si è ripetuta la coabitazione di Milan e Inter che ora sono da sole al vertice del massimo campionato

La Madonnina benedice la vetta della classifica

Salgono, dietro i lombardi, Bologna e Lazio. Vince l'Udinese. Intanto esplode il caso Collina

ROMA Milan e Inter a 13 punti, e da sole in testa alla serie A come trenta anni fa. È infatti dal 17 dicembre 1972 che non si ripeteva la coabitazione in solitario in vetta al campionato. L'evento si verifica alla sesta giornata (in realtà la quinta) in virtù del pareggio imposto l'altra sera dalla Juventus all'Inter, e del poker calato dal Milan a Bergamo. Alle spalle del duo milanese salgono ancora il Bologna (3-0 al Brescia) — terzo a due lunghezze —, e la Lazio (3-0 al Perugia), che segue a un punto, conservandone un altro su Roma (vittoriosa ieri ad Empoli per 3-1) e Juventus.

Insomma la crema del campionato è salita in superficie. Il pomeriggio festivo è caratterizzato anche da tre doppiette. La più importante è realizzata all'Olimpico da Chiesa: il centravanti, entrato negli ultimi venti minuti, era all'esordio in campionato dopo un'assenza di un anno a causa di un terribile infortunio.

Utili tre punti per l'Udinese, in vista di un ciclo molto impegnativo, ed ennesima sconfitta per la Reggina (con Como e Atalanta l'unica ancora senza vittorie) la cui reazione si è fermata sul palo. Al Friuli la squadra di Mutti non ha demeritato, ma ha sprecato troppo in attacco.

E intanto esplode il caso Collina. Dopo essere stato espulso dall'arbitro insieme all'interista Morfeo per il parapiglia avvenuto a centrocampo al 45' del secondo tempo, lo juventino Antonio Conte chiede la prova televisiva anche per gli arbitri. Ed è polemica.

● Alle pagine II - III

SERIE B

La Triestina gioca, diverte e fa punti con i gol di Baù

TRIESTE L'Alabarda si è ormai adattata al clima della serie B. Lo dicono i numeri (quarto risultato utile consecutivo) e le due ultime «perle» contro Cosenza e Lecce. «La Triestina è una squadra che gioca un ottimo calcio, nel primo tempo ci ha messo in difficoltà», ha confessato il tifoso-giocatore salentino Max Tonetto.

Allo stadio di via del mare Eder Baù ha colpito ancora e adesso rivendica una maglia della nazionale under 21. Il giocatore di Stoccaredo è già finito nella lista del selezionatore Gentile e ora non resta che aspettare la convocazione. Il cittì ha già un bel gruppo ma sarebbe giusto fare almeno annusare l'aria della nazionale al giovanissimo Eder il quale fa professione di modestia: «Il gol di Lecce? Tutto merito di Zanini...» Bravo, avanto così.

Ma il processo di crescita ha investito anche altri giocatori quali Bacis, Parisi, Delnevo, Gentile e Fava. Tutti seguono con diligenza le «istruzioni» dell'allenatore Ezio Rossi. E mercoledì (ore 20) c'è il ritorno di Coppa Italia con il Como. *Nella foto Arcieri, l'esultanza di Zanini e Baù dopo il gol.*

● A pagina IV

CICLISMO

Maurizio Deponte finalmente è riuscito a superare il maestro sui tornanti della cronoscalata: «Ero sicuro di farcela»

Trieste-Opicina: dopo 53 anni cade il record di Cottur

Il vecchio campione, premiando il vincitore in lacrime: «Sono contento, ha il mio nome sulla maglia»

TRIESTE Sino a ieri la Cronoscalata Trieste-Opicina portava un sottotitolo che era tutto un programma: «Un record da battere». Dopo otto chilometri di curve, sudore e pedalate, il triestino Maurizio Deponte ha cancellato nella soleggiata mattinata un primato che durava da 53 anni, percorrendo i tornanti della Trieste-Opicina in 15'10"70 centesimi, ventun secondi in meno del suo «padrino» Giordano Cottur.

Deponte, nato mezzofondista e poi passato al duathlon con tanto di titoli italiani alle spalle, ha rinunciato ai mondiali statunitensi della multidisciplina per puntare sulla corsa di casa. E sul suo record. Un primato già battuto nel '99, quando Maurizio aveva pedalato un secondo sotto al celebre primato, venendo poi squalificato a posteriori per un presunto sfruttamento di scia.

Giordano Cottur

Quel cartellino rosso al triestino della Sc Cottur era rimasto sul gozzo, tanto da convincerlo a preparare la Trieste-Opicina 2002 mollando le scarpette da corsa per dedicarsi all'amata bici. Deponte già una settimana orsono aveva preannunciato vittoria e record, dichiarando: «Sono in grado di farlo, e lo stimolo arriva dal potere cancellare il nome di una grandissimo del passato come Cottur».

Stavolta Deponte si è trovato la strada sgombra dalle auto, visto che l'organizzazione gli ha piazzato di fianco un'auto della giuria, e pur non potendo sfruttare alcuna scia ha fatto roteare le gambe alla grande. Malgrado i 41 anni sulle spalle.

«È un record intoccabile, limpido, purissimo e che spero duri per altri 53 anni», ha dichiarato il nuovo recordman lasciando scappare qualche lacrimuccia sul podio quando Giordano Cottur l'ha premiato. Un Cottur felice come un bambino. Sinceramente entusiasta. «Ho sempre detto che il record era battibilissimo», ha esultato il campionissimo.

Ben 85 i partecipanti che si sono misurati nel 65.o Trofeo Giovanni Cottur-Banca di Credito Cooperativo del Carso, finito nella mani della Sc Cottur.

Classifiche: Assoluta: 1) Maurizio Deponte (Sc Cottur) 15'10"70; 2) Diego Palamin (Dream Team Cycling) 15'46"40; 3) Andrea Zecchin (Bs Team) 16'17"60; 4) Alessandro Kravos (Team Nord Est Mtb) 16'24"30; 5) Robert Bartonek (Sc Tiroler Bolzano) 17'11"20.

Cadetti: 1) Diego Palamin (Drean Team Cycling); Allievi: Alessandro Galassini (Pieris); Junior: 1) Andrea Zecchin (Bs Team); Elite: 1) Alessandro Parmegiani (Team Top Boys); Senjor: 1) Alessandro Kravos (Team Nord Est); Veterani: 1) Maurizio De Ponte (Sc Cottur); Gentleman: 1) Natalino Magagnin (Top Ceramiche Vazzoli); Supergentleman 1: 1) Carlo Sulligoi (Sc Gentleman); Supergentleman 2: 1) Fulvio Marega (Sc Cottur); Sportman 1: 1) Daniel Vicbc (Point Kp); Sportman 2: 1) Mitja Volcansek (Point Kp); Master 2: 1) Oscar Hava (Kobara Dobrovo); Master 3: 1) Boris Horvat (St Team Lubiana); Master 4: 1) Artur Clement (Kobara Dobrovo); Master 5: 1) Roman Blatnic (Ponofv Team).

Donne: Junior: 1) Vesna Parovel (Gran Fondo d'Europa) 19'09"; Senior: 1) Valnea Parma (Gran Fondo D'Europa) 24'09".

Alessandro Ravalico

Maurizio Deponte alla partenza della sessantacinquesima edizione della Trieste-Opicina, che ieri ha vinto pedalando in 15'10"70 centesimi, ventun secondi in meno di quanto ci aveva messo Giordano Cottur ben 53 anni fa. Un record che il corridore voleva battere a tutti i costi: ci era già riuscito nel '99 ma era stato poi squalificato per presunto sfruttamento di scia. (Foto Lasorte)

DALLA PRIMA

Una macchina, andava dicendo ai quattro venti, s'era permessa di fendere l'aria in maniera plateale al suo giovane aspirante erede nell'albo d'oro della Trieste-Opicina. E la squalifica, puntuale, era arrivata.

Ma Deponte sapeva bene che, per lui, il tempo di 15 minuti e 31 secondi, cioè il record, era tutt'altro che un Muro di Berlino.

Quante volte ha provato, negli ultimi tre anni, i rettilinei interminabili che dal termitaio di case di via di Fabio Severo puntano dritti verso la cima della collina che sovrasta il Golfo di Trieste. Quante volte chi si è avventurato, con andatura molto più incerta, nel dedalo di curvoni e falsipiani che scavalcano l'Università, la curva degli sposi, la Faccanoni e su su fino all'Obelisco, s'è visto schizzare avanti, sotto il naso, quel folletto impazzito capace di far girare i pedali a un ritmo davvero proibitivo.

Ieri, infatti, l'«iron man» triestino ce l'ha fatta. E questa volta Giordano Cottur non ha potuto non stringergli la mano. Il cronometro s'è fermato sul tempo di 15 minuti, 10 secondi e una manciata di centesimi. Un missile in calzoncini e maglietta.

Ma a ben guardare, quest'impresa ingigantisce il mito di Cottur. Eh sì, perchè cinquantatre anni fa lui, il campione che si presentava alle gare senza una lira in tasca e un bel po' di cibo portato da casa, lo scalatore che domava le salite più ripide, le montagne più arcigne, faticando in sella a una bisnonna delle ultraleggere d'oggi, quel record lo stabilì dando lezione di classe e d'orgoglio.

Spianando una strada che neanche da lontano assomigliava al nostro biliardo d'asfalto. Volando su quegli otto chilometri come se, davanti a lui, qualcuno avesse spedito un angelo a fargli da apripista.

Alessandro Mezzena Lona

NAZIONALE

Dopo il ko a Cardiff continua ancora la polemica contro il ct: Galliani difende i club

«Azzurri usurati? Come tutti»

ROMA Dopo il ko di Cardiff infuria la polemica su Trap. «Non sono io che decido chi deve essere il ct della nazionale, ma penso sia prematuro trarre conclusioni: un pò come per il campionato». Il centrocampista della Roma e della nazionale Damiano Tommasi torna a parlare di azzurro, quattro giorni dopo la sconfitta di Cardiff.

«La nazionale interessa tutti — dice Tommasi — e penso sarebbe assurdo fare divisioni tra giocatori che sono con Trapattoni e giocatori che non sono con lui. C'è solo dispiacere, perchè ultimamente ci sono infortuni che paghiamo».

E intanto Adriano Galliani difende i club finiti sotto accusa: «Non capisco perchè si tiri sempre in ballo lo stress dei giocatori delle squadre italiane: è lo stesso di quello di altri paesi europei», dice il vicepresidente del Milan. «Ci sono due o tre campionati d'Europa in cui si gioca a 20 squadre — aggiunge — E nelle coppe giochiamo tutti. Nè mi pare regga l'argomento che il nostro è un campionato più stressante di altri. Trapattoni? Sono presidente della Lega, passo la palla a Carraro. Quando si perde, si perde tutti. Piuttosto che parlare di stress, però, direi che quando a questa nazionale mancano 3 o 4 giocatori di primo piano, la qualità cala».

Compatto il fronte dei tecnici nel giudicare sbagliato un eventuale esonero del ct azzurro: ma l'allenatore del Chievo Del Neri si dice convinto che «in nazionale si possa trasferire un'idea di gioco, se uno la ha: i giocatori della nazionale sono campioni e hanno tempi di apprendimento più rapidi». Quanto a Trap, per Del Neri «non è l'unica causa del momento buio della nazionale».

TOTOCALCIO

Atalanta-Milan	1-4	2
Bologna-Brescia	3-0	1
Como-Piacenza	1-1	X
Lazio-Perugia	3-0	1
Torino-Chievo Verona	1-0	1
Udinese-Reggina	1-0	1
Avellino-Vis Pesaro	3-0	1
Pisa-Reggiana	2-4	2
Taranto-Paternò	1-1	X
Teramo-L'Aquila	1-0	1
Varese-Padova	3-4	2
Fiorentina V.-Poggibonsi V.	1-1	X
Modena-Parma	2-1	1

Montepremi: € 2.885.213,37
Ai punti 13 € 17.592,00
Ai punti 12 € 683,00

TOTOGOL

1 · 6 · 8 · 9 · 17 · 19 · 22 · 31

Montepremi € 1.748.049,96
Nessun vincitore con 8 punti
Ai punti 7 € 4.129,00
Ai punti 6 € 91,00

TOTOSEI

ATALANTA	1
MILAN	M
BOLOGNA	M
BRESCIA	0
COMO	1
PICENZA	1
LAZIO	M
PERUGIA	0
TORINO	1
CHIEVO VERONA	0
UDINESE	1
REGGINA	0

Montepremi: € 237.148,48
Ai punti 8 € 182.061,00
Ai punti 5 € 626,00
Ai punti 4 € 26,00

TOTIP

1.a corsa:	2 1
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	X X
5.a corsa:	2 X
6.a corsa:	X 1
corsa + :	12 14

Montepremi € 256.968,45
Ai punti 14 € 7.138,02
Ai punti 12 € 1.284,85
Ai punti 11 € 112,32
Ai punti 10 € 18,60

TOTOBINGOL

10 14 17 18 80 89 90

Montepremi: € 126.725,39 - Nessun 7 - Nessun 6 - Ai 5 € 323,00

SERIE A

Un rigore realizzato dal loro centrocampista di maggior talento consente ai friulani di introitare tre punti non proprio meritati

L'Udinese coglie un successo... Pizarro

La Reggina ha avuto occasioni ben migliori ma non ha saputo realizzarle ed è stata punita

Udinese 1
Reggina 0

MARCATORE: st 6' Pizarro su rigore.
UDINESE: De Sanctis, Gemiti, Sensini, Caballero, Jankulovski (st 29'Pieri), Pizarro, Pinzi, Alberto (st 22'Martinez), Jorgensen, Jancker (st 1' Warley), Muzzi. Allenatore: Spalletti.
REGGINA: Castellazzi, Franceschini, Vargas (st 35' Cirillo), Pierini, Morabito, Paredes, Nakamura, Mamede (st 22'Rastelli), Mozart, Di Michele, Leon (st 22' Bogdani). Allenatore: Mutti.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: ammoniti Alberto, Pizarro, Caballero, Rastelli e Pierin.

UDINE Sono i misteri del calcio. Gioca bene la Reggina, ha piedi buoni soprattutto in mezzo al campo, costruisce, prende anche un palo. Eppure perde, se ne rimane in fondo alla classifica davanti solo all'Atalanta e il suo allenatore esce dal campo tra gli insulti degli ultras amaranto che lo invitano senza troppi giri di parole ad andarsene. Gioca invece meno bene l'Udinese, contratta, nervosa, capace di sbagliare i passaggi più banali. Eppure vince per un rigore che si può definire quanto meno dubbio (compensazione, forse, per un fallo in area ben più netto nel primo tempo ai danni di Muzzi) e così, salita nel gruppo di metà classifica tira un sospiro di sollievo. La squadra, e soprattutto il suo allenatore.

Siamo appena a ottobre eppure, misteri del calcio, è già così: le panchine traballano, ogni refolo diventa un uragano, i punti valgono il doppio. Soprattutto in queste partite qua, da vincere a tutti i costi. E così accade che alla fine vince chi ha un pizzico di fortuna in più. In questo caso l'Udinese, ma solo perché Warley cerca e trova in area una gamba (peraltro per nulla malandrina) di Vargas convincendo l'arbitro Pieri a fischiare il rigore, mentre la Reggina vede sbattere sul palo, quando non ci arriva più De Sanctis, il pallone del meritato pareggio. Pochi centimetri, e invece di essere invitato a cambiare mestiere dalla solita turbolenta curva amaranto, l'ex Di Michele sarebbe ora se non un salvatore della patria reggina comunque almeno della panchina di Bortolo Mutti, mai così a rischio come in questo momento.

Episodi, soltanto episodi, che mandano allegramente a farsi friggere alchimie tattiche e preziosismi tecnici. Ad esempio il 3-4-3 rispolverato da Spalletti per riportare l'Udinese alla sua antica vocazione (e più di qualche osservatore ritiene che, ormai, la squadra bianconera sa giocare solo così), o forse soltanto per superare l'empasse provocato da quel mare di infortuni in cui si dibatte. Idea che, comunque, è stata alla lunga promossa dal campo, anche se Jancker oltre all'anima ci ha messo ben poco e il suo mezzo connazionale Gemiti (tedesco di passaporto, italianissimo di sangue) il laterale difensivo in uno schieramento a 3 non l'aveva mai fatto in vita sua, passando comunque l'esame, grazie anche all'esperienza di Sensini al suo fianco. E' l'estro di Jorgensen, comunque, che solo può fare la differenza, oltre ai polpacci e alle cosce di Muzzi. E i due qualche bella occasione l'hanno creata, anche se è stata la testa il vero problema dell' Udinese, ovvero la gran paura di fallire con la quale la squadra è scesa in campo, superata poi soltanto grazie alla verve che Warley - rigore a parte - ha saputo offrire in più nella ripresa, subentrando al povero Jancker.

Per contro - appunto, i misteri del calcio -, la Reggina riavvolge il film della partita e si domanda: come si fa a perdere dopo aver dominato il centrocampo grazie a Mozart e Nakamura? Ed è proprio una bella domanda, anche se una mezza risposta la può offrire De Sanctis (autore di interventi non da poco: su Leon e su Di Michele, soprattutto) e l'altra mezza l'arbitro Pieri, che nel primo tempo, era il 20', aveva sorvolato su un interventaccio di Pierini e su Muzzi, e nel secondo tempo ha invece fischiato, al 5', il contatto tra Warley e Vargas: dal dischetto batte Pizarro, Castellazzi vola a destra, il pallone lo supera a sinistra.

E così finisce 1-0 questo giro del mondo in 90 minuti che è Udinese-Reggina (in campo giocatori honduregni, cechi, cileni, brasiliani, danesi, tedeschi, paraguaiani, giapponesi, portoghesi, colombiani, albanesi e anche italiani) perché il calcio resta un gran mistero, fatto, in questo caso, di paura e di episodi. Comunque, lontano da ogni formula matematica.

Guido Barella

Deludente la prestazione di Carsten Jancker, sostituito nella ripresa dal più mobile Warley. L'Udinese, intanto, ha ufficializzato la vicepresidenza di Pierpaolo Marino.

Pizarro esulta dopo aver realizzato il rigore decisivo.

IL CASO

Polemiche post sfida

Dopo Inter-Juve Collina nel mirino Arbitri, Conte vuole la prova tv

TORINO Inter-Juve non potrà mai essere una partita normale. Sicuramente non lo è da molti anni a questa parte per i veleni suscitati dalle decisioni arbitrali. Non è bastato designare il miglior fischietto del mondo (per molti ma non per Luciano Moggi), perchè Collina è finito sul banco degli imputati, accusato sia dal fronte nerazzurro (per il rigore concesso a Camoranesi) che da quello bianconero (per il maxi recupero e il fallo su Buffon nell'azione del pareggio).

A San Siro, nel dopogara, erano prevalse diplomazia e voglia di scherzare, Moggi aveva regalato la battuta migliore, dicendo: «Buffon non ha voglia di parlare? Per forza, è ancora senza fiato, in cinque gli sono finiti addosso». Ieri, alla ripresa degli allenamenti in vista delle sfide di Champions, qualcuno si è sbottonato di più. Tra questi Francesco Toldo, l'eroe dell'1-1 interista. Le statistiche dicono che la rete l'ha messa a segno Vieri, ma senza la sua improvvisata incursione offensiva, probabilmente... «Il gol ci tengo a tenermelo io - ho detto il portierone nerazzurro, sfoggiando un largo sorriso - Sono andato avanti perchè avevo un grandissimo desiderio di pareggiare. Il portiere nell'area avversaria crea sempre scompiglio, mi è andata bene». Ma Vieri se la prenderà per questo? «Con Bobo abbiamo scherzato sull'azione - ha detto ancora l'ex viola - sarà ricordata per anni. Adesso me la godo, col grande orgoglio di aver fatto pareggiare la mia squadra».

Qualcuno tenta di indurlo in tentazione. Forse si è spinto in avanti per rimediare a quella che sentiva come un'ingiustizia. «Il rigore per la Juve oggi non si discute, l'importante è stata la reazione che ha portato al pareggio». Un 1-1 che Toldo definisce giusto, rispondendo anche alle recriminazioni degli avversari, azione finale compresa. «La Juve si lamenta? I bocconi amari ogni tanto li mandano giù anche loro, non solo noi. Adesso pensiamo al Lione».

Anche la Juve vorrebbe pensare solo alla Champions League, alla trasferta di Newcastle, ma diventa difficile non tornare sugli episodi della sera precedente. Ciro Ferrara non ne vuol sapere di parlare degli episodi incriminati, ma una battuta tagliente la regala nei confronti dei rivali: «Abbiamo dimostrato che il nostro scudetto è tutt'altro che immeritato. Non l'ha perso l'Inter, l'ha vinto la Juventus». I bianconeri si sono ritrovati ieri mattina al Comunale per un breve allenamento, unici assenti i nazionali che avevano partecipato alle gare internazionali del mercoledì.

Juve protagonista, insomma, protagonista anche Collina? Il buon Ciro gioca da perfetto difensore e non cade nel tranello: «Credo che ci sia stato un fallo su Buffon, ma è stata un'azione molto confusa. Vorrei solo che, così come viene martellata la Juventus quando gli capita qualche cosa a favore, adesso non si dica che ogni tanto ci può stare qualcosa contro di noi». Antonio Conte, espulso nel finale al pari di Morfeo, ha invocato invece la prova televisiva a sua discolpa: «Deve servire anche per evitare squalifiche ingiuste».

L'allenatore friulano parla di vittoria della personalità e del carattere, ma ammette i momenti difficili

Spalletti: «Eravamo frenati dalla paura»

«Jancker deludente? Nelle ultime due settimane era via con la nazionale»

UDINE «Il carattere e la personalità sono un valore importante nel calcio di oggi. Il saper toccare la palla e basta diventa, altrimenti, fine a se stesso».

Luciano Spalletti risponde così agli interrogativi che Udinese-Reggina ha proposto. Lui ne è convinto: i piedi buoni nella sua Udinese non mancano, «ma ho visto i miei ragazzi sbagliare cose troppo facili. Io li conosco bene, so quello che mi possono dare, il che non è, appunto, quello visto, soprattutto nel primo tempo, contro la Reggina. E allora è solo una questione di testa, di paura, di nervosismo, perché i tre punti erano troppo importanti e il timore di non farcela era troppo grande».

E invece alla fine i tre punti sono arrivati, grazie forse allo spirito diverso con il quale la squadra è scesa in campo nella ripresa. «E spero - commenta il tecnico - che trasmettano un po' di tranquillità alla squadra. Ma è stata una partita difficile. Perché tutte e due le squadre, con addosso l'assillo di una classifica che era quella che era per entrambe, hanno provato a vincerla e per riuscirci hanno creato situazioni importanti. Noi, in più, abbiamo saputo creare anche quella che poi ci ha portato al gol. Il rigore? Lo sapete, dalla panchina non si vede benissimo e comunque a me è apparso netto: in ogni caso, non voglio speculare su queste situazioni».

Con i tre punti in tasca è più facile anche ragionare sul ritorno al 3-4-3. «Le qualità dei giocatori sono queste, i nostri ragazzi, le loro caratteristiche, impongono questa scelta. E comunque, visti i risultati, credo che sia una strada sulla quale valga la pena insistere».

Anche se, al centro dell'attacco, da Jancker forse ci si attendeva qualcosa di più o comunque di diverso. "Vero, Jancker qualche difficoltà l'ha avuta, però è altrettanto vero che in queste due settimane io non l'ho mai visto all'allenamento: era impegnato con la nazionale tedesca ed è tornato con noi solo venerdì (e lo discorso si può fare anche per Jankulovski). Ecco perché in attacco nella ripresa, al di là dell'infortunio subìto dal tedesco, ho inserito Warley, con il quale si è visto maggior gioco d'assieme».

Tre punti, e anche la panchina è più salda. «Ma io lavoro tranquillamente, come sempre. E tutto il resto, come dice la canzone, è noia».

g.bar.

L'ex Pierini: «Meritavamo di vincere»

UDINE Questione di episodi. Udinese e Reggina toccano all'unisono questo tasto analizzando una gara dominata dalla necessità di far punti.

«È stata una gara equilibrata – dice capitan Sensini – sia Udinese che Reggina hanno avuto le loro belle occasioni ma noi abbiamo saputo approfittare meglio di loro degli episodi che ci sono capitati a tiro. È stata una gara sofferta, sempre aperta, con un primo tempo che noi abbiamo affrontato a ritmo basso, risultando troppo prevedibili. Poi nel secondo tempo le cose sono andate meglio».

Ma oggi contavano soprattutto i tre punti. «E in effetti questo risultato ci va benissimo. Non abbiamo dominato ma come ripeto abbiamo saputo sfruttare al meglio le poche occasioni che ci sono capitate».

Il rigore c'era? «L'arbitro era lì», Sensini è sibillino.

Il brasiliano Warley, su cui è stato commesso il fallo del rigore che ha deciso la partita, è sorridente nonostante l'impegno costantemente part-time. «Quando il mister mi chiama – dice l'attaccante – devo farmi trovare pronto e anche oggi mi pare di esserci riuscito disputando un secondo tempo credo positivo. Il rigore secondo me c'era, ne sono sicuro, e se non mi atterravano riuscivo anche ad andare al tiro».

L'ex Pierini circondato dai taccuini al suo ritorno allo stadio Friuli, è amareggiato per una vittoria che è sfuggita alla sua Reggina contro un'Udinese che lui definisce inconsistente nel primo tempo.

«Sì, parlo di vittoria sfuggita, non di pareggio – conferma il difensore –. Nel primo tempo potevamo mettere a segno una rete che ci avrebbe confortato nel prosieguo della gara. L'Udinese era fischiata dal suo pubblico e ci preoccupava poco o nulla. Invece abbiamo fallito le occasioni che ci sono capitate e nella ripresa è accaduto l'episodio del rigore che per me non c'era».

Edi Fabris

Rincorre e ottiene il pari la formazione lombarda, dopo essere andata sotto per una mezza papera del triestino Brunner

Como, Dominissini salva la panchina

Como 1
Piacenza 1

MARCATORI: pt 30' Caccia, 45' Cardone su autorete.
COMO: Brunner, Padalino, Brevi, Stellini, Binotto, Cauet, Allegretti, Pecchia (st 35' Bjelanovic), Rossi (st 17' Music), Godeas, Carbone (st 40' De Cesare). All.: Dominissini.
PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Mangone, Cristante (st 37' Boselli), Riccio, Marcolin, Tosto (st 43' Tramezzani), Di Francesco, Montano (st 50' Patrascu), Caccia. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Dattilo di Locri.

COMO Tre scontri diretti consecutivi in casa, 2 punti. Quattro gol subiti, 2 fatti, ma solo su rigore e autorete. La crisi del Como passa tutta da qui, dai risultati che non arrivano contro le squadre a rischio retrocessione e dal gioco che continua a latitare, nonostante il cambio di modulo.

Il pepe di Como-Piacenza però è tutto alla fine, negli spogliatoi, dove il presidente Preziosi prima respinge ogni allusione al licenziamento del tecnico, poi convoca in separata sede Dominissini per mezz'ora, sottraendolo ai taccuini dei cronisti. L'allenatore resta al suo posto, par di capire, ma l'aria è sempre più pesante, tanto che all'uscita dallo stadio alcuni giocatori, Cauet e Carbone su tutti, vengono contestati dai tifosi, già scoraggiati dopo cinque giornate.

Eppure ieri il Como ha tirato in porta più che in tutte le altre 4 partite, ha portato a casa un punto, e se si guardano le occasioni, è andato vicino alla vittoria più del Piacenza. Ma non ha convinto e, quel che più importa, non ha vinto contro gli emiliani in emergenza, privi di Hubner e Maresca.

Nel primo tempo meglio il Piacenza, che con gli inserimenti dei centrocampisti si è spesso trovato in superiorità numerica sui difensori comaschi. E va in rete proprio mentre il Como sembra prendere coraggio, direttamente da rimessa laterale. Il lungo lancio di Tosto è toccato di testa all'indietro da Caccia, che in un sol colpo sorprende il difensore (Brevi) ed il portiere Brunner, che respinge il pallone oltre la linea. Il pareggio in chiusura di tempo: cross dalla sinistra di Rossi e Cardone, nel tentativo di anticipare Carbone e Godeas, infila la sua porta.

Nella ripresa, confusione e tanti errori.Il Piacenza si chiude ma il Como non trova le vie per sfondare. Neanche col croato Bjelanovic, che al 46', di tacco, ' non dà forza a un'intuizione «alla Crespo» .

Il girotondo allestito dai giocatori del Piacenza dopo il gol del temporaneo vantaggio, realizzato da Caccia.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Milan	1-4
Bologna-Brescia	3-0
Como-Piacenza	1-1
Empoli-Roma	1-3
Inter-Juventus	1-1
Lazio-Perugia	3-0
Modena-Parma	2-1
Torino-Chievo	1-0
Udinese-Reggina	1-0

PROSSIMO TURNO
Brescia-Como
Chievo-Milan
Inter-Bologna
Juventus-Udinese
Lazio-Roma
Parma-Atalanta
Perugia-Modena
Piacenza-Empoli
Reggina-Torino

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	13	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	17	2	4
Inter	13	5	4	1	0	3	2	1	0	2	2	0	0	10	4	2
Bologna	11	5	3	2	0	3	3	0	0	2	0	2	0	8	3	0
Lazio	10	5	3	1	1	3	1	1	1	2	2	0	0	8	4	-1
Juventus	9	5	2	3	0	3	1	2	0	2	1	1	0	9	4	-2
Roma	9	5	3	0	2	2	1	0	1	3	2	0	1	12	8	0
Modena	9	5	3	0	2	3	2	0	1	2	1	0	1	6	8	-2
Empoli	7	5	2	1	2	3	0	1	2	2	2	0	0	6	6	-4
Piacenza	7	5	2	1	2	2	1	0	1	3	1	1	1	6	7	-2
Udinese	7	5	2	1	2	3	2	1	0	2	0	0	2	4	7	-4
Parma	6	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	8	7	-3
Chievo	6	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	7	7	-3
Brescia	4	5	1	1	3	2	0	0	2	3	1	1	1	7	11	-5
Perugia	4	5	1	1	3	2	1	0	1	3	0	1	2	5	11	-5
Como	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	3	7	-8
Torino	3	5	1	0	4	2	1	0	1	3	0	0	3	2	10	-6
Reggina	2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	4	8	-7
Atalanta	1	5	0	1	4	3	0	1	2	2	0	0	2	3	11	-10

MARCATORI: 6 reti: Inzaghi (Milan), Del Piero (Juventus), Totti (Roma); 5 reti: Vieri (Inter); 4 reti: Cruz (Bologna); 3 reti: Di Natale (Empoli), Tedesco (Perugia), Adriano (Parma), Nakamura (Reggina), Sculli (Modena), Pirlo (Milan); 2 reti: Batistuta (Roma), Saudati (Empoli), Simeone (Lazio), Hubner (Piacenza), Maldini (Milan), Locatelli (Bologna), Doni (Atalanta), Maresca (Piacenza), Recoba (Inter), Baggio (Brescia), Sensini (Udinese), Mutu (Parma), Di Biagio (Inter), Chiesa (Lazio).

SESTA DI ANDATA Il team di Ancelotti si sbarazza anche dei modesti bergamaschi e affianca l'Inter in vetta alla classifica

Milan spietato, l'Atalanta si fa da parte

Dopo il momentaneo pareggio, la squadra di Vavassori si è praticamente dissolta

Atalanta	1
Milan	4

MARCATORI: pt 15' Rivaldo, 30' Sala, 41' Tomasson, st 20' Pirlo (rigore), 36' Pirlo.
ATALANTA: Taibi; Sala, Natali, Carrera (14' st Gautieri), Bellini; Zenoni, Berretta, Dabo (32' st foglio), Zauri; Pia (22' st Comandini), Bianchi. All. Vavassori.
MILAN: Dida; Simic (st 22'Helveg), Nesta, Maldini, Kaladze; Gatuso, Pirlo, Seedorf; Rivaldo (st 32' Serginho), Rui Costa (st 30 Ambrosini); Tomasson. All. Ancelotti.
ARBITRO: Paparesta di Lecce.
NOTE: ammoniti D. Zenoni, Gautieri.

BERGAMO Alla fine, il Milan è primo (con l'Inter) e l'Atalanta è ultima. E la differenza ci sta tutta, un abisso di valori tecnici oltre che di punti in classifica. I rossoneri espugnano Bergamo con una irrisoria facilità, mentre Superpippo Inzaghi può permettersi di curarsi gli acciacchi in panchina. Fermo lui, si scatena Rivaldo, autore di una partita magistrale e del gol dell'1-0, fermato poi da un problema muscolare, piccola ombra di un pomeriggio di luce.

Menzione speciale anche per Rui Costa, travolgente, e Pirlo, autore di una doppietta. Ma la grandezza del Milan è indubbiamente alimentata dalla pochezza di un' Atalanta irriconoscibile, ultima in classifica con un punto, contestata duramente dal suo pubblico. E la panchina di Vavassori traballa visibilmente.

Il milanista Rivaldo, grande protagonista ieri a Bergamo: suo un gol e vari assist per i compagni

Il Milan parte di corsa e schiaccia gli avversari nella loro metà campo, impedendo loro di ragionare. Al 10' proprio Tomasson impegna Taibi di piede, al 15' Rivaldo, finalmente recuperato al cento per cento, con un sinistro rasoterra insacca a fil di palo, complice una leggera deviazione di Carrera. È l'1-0, è il primo gol del brasiliano nel nostro campionato. I rossoneri dominano, mentre la squadra di Vavassori non riesce a imbastire una reazione efficace. Anzi. Al 18' Tomasson si fa anticipare di un soffio, al 23' e al 26' è Seedorf a sfiorare due volte il palo. Ma alla mezzora arriva, inaspettata, la rete del pareggio atalantino, con Sala di esterno destro in controbalzo. Un gol che sorprende tutti e che dà un pò di coraggio ai padroni di casa. Ma la partita resta nelle mani, anzi nei piedi del Milan, che al 41' torna in vantaggio: calcio d'angolo, Rivaldo colpisce di testa, Taibi esce male e smanaccia, il pallone arriva a Tomasson che appoggia in porta. Allo scadere dei minuti di recupero del primo tempo i milanisti protestano con Paparesta per non aver fatto battere una punizione concessa (per la verità generosamente) a Pirlo al limite dell'area.

Nella ripresa il copione non cambia. I rossoneri continuano a comandare il gioco. Al 7' Rui Costa sbaglia clamorosamente la mira. Vavassori toglie il difensore Carrera per inserire Gautieri. Mossa inutile, la superiorità del Milan è schiacciante. Al 19' a termine di una discesa travolgente verso la porta di Taibi, Rui Costa viene atterrato in area da Zenoni: Pirlo trasforma il conseguente rigore, il 3-1 spegne le velleità dell'Atalanta. Ora i rossoneri spadroneggiano: attorno alla mezzora Taibi salva due volte la sua porta respingendo prima sul portoghese, poi su Gattuso. Al 32' l'unica brutta notizia per il Milan in un pomeriggio altrimenti glorioso: Rivaldo esce dal campo per un leggero stiramento alla coscia destra. Quattro minuti dopo la rete che consola, ci pensa ancora Pirlo su punizione, mandando la palla sulla traversa interna e poi a rimbalzare a terra al di là della linea bianca. È il 4-1 definitivo.

Nessuna difficoltà per la squadra di Guidolin che «passeggia» con i lombardi e rispolvera il suo attaccante argentino

Il Brescia s'inchina davanti a Cruz: è Bologna da primato

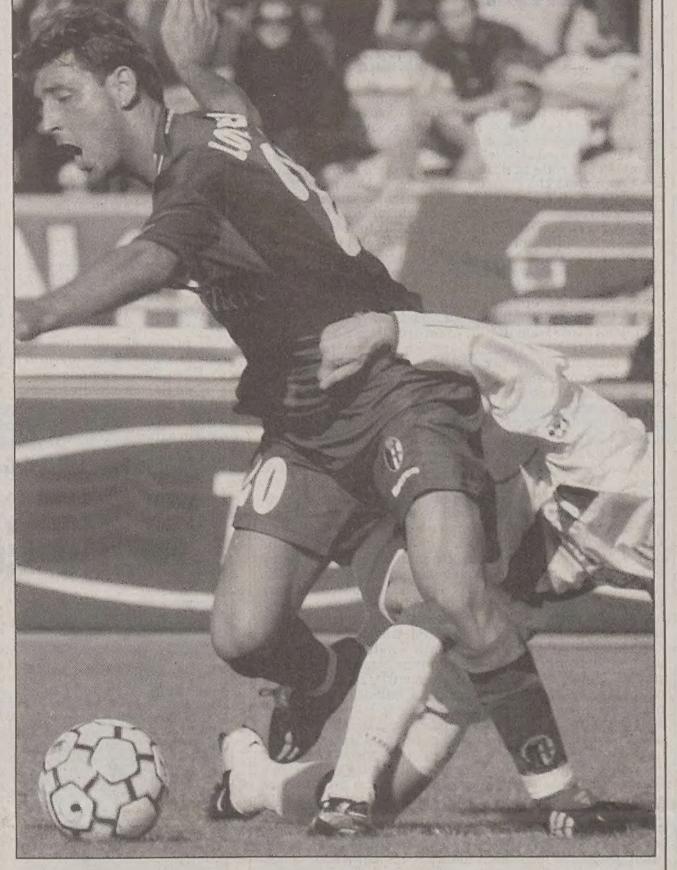
Bologna	3
Brescia	0

MARCATORI: pt 19' Locatelli; st 31' Cruz (rigore), 45' Cruz.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone (pt 41' Zaccardo), Zanchi, Castellini, Nervo, Olive (st 9' Frara), Colucci, Paramatti, Locatelli, Bellucci (st 44' Salvetti), Cruz. Allenatore Guidolin.
BRESCIA: Micillo, Martinez, Petruzzi, Dainelli, Schopp (st 21' Jadid), A. Filippini, Guana, Matuzalem, Seric (st 45' Pisano), Baggio, Tare. Allenatore Mazzone.
Arbitro: Trentalange di Torino.
NOTE: ammoniti Dainelli, Guana, Zanchi, Petruzzi, Colucci e A.Filippini. Spettatori: 19.000 circa.

BOLOGNA Il Bologna, ancora imbattuto, ha continuato contro il Brescia il suo viaggio nei quartieri alti della classifica. Dopo aver sconfitto in modo netto i lombardi di Mazzone, i rossoblù si trovano da soli al terzo posto della classifica, dopo essere stati anche sul secondo gradino nel primo tempo, quando il Milan pareggiava con l' Atalanta.

Il Bologna, che è al terzo successo su tre partite giocate in casa, nel finale della gara ha dilagato con Cruz: dopo il vantaggio del primo tempo firmato da Locatelli, l' argentino al 29' del secondo tempo ha fatto il 2-0 su rigore e al 90' ha chiuso con un gol capolavoro (quarta segnatura personale in questo avvio di campionato). Alla fine i tifosi l' hanno chiamato sotto la curva per applaudirlo. Il Brescia, che ha patito assenze pesanti - Appiah, Bachini e Toni soprattutto - sull' 1-0 alla fine del primo tempo ha anche reclamato un gol, su una punizione battuta da Baggio e respinta da Pagliuca. Secondo i lombardi la respinta del portiere è arrivata quando il pallone aveva già superato la linea.

Il Brescia nel pt aveva anche mostrato una superiorità nel palleggio a centrocampo, ma il Bologna è stato sicuramente più concreto. E, comunque, le occasioni lombarde sono arrivate solo su calci piazzati battuti da Baggio, sul quale sono piovuti anche fischi dalla curva rossoblù. Il Bologna, che continua a fare a meno di Signori, invece l' unica vera occasione dei primi 45' l' ha saputa sfruttare. L' 1-0 è arrivato dopo 19': cross di Bellucci dalla sinistra, Cruz di testa l' ha messa sulla traversa, sulla respinta del legno Locatelli ha anticipato Seric e ha insaccato. Il Brescia una buona occasione l' aveva avuta dopo 10' dal fischio di inizio, con una palla che Baggio ha messo sulla testa di Tare e l' albanese ha sfiorato l' incrocio dei pali. I lombardi hanno provato anche in chiusura di primo tempo. Al 39' Baggio ha battuto un angolo e Dainelli di testa da distanza ravvicinata ha deviato verso la porta, ma Pagliuca ha respinto di istinto. 5' dopo, altra punizione di Baggio dalla sinistra, che ancora Pagliuca ha respinto in tuffo. È stato in questa occasione che i bresciani hanno alzato le mani reclamando la palla oltre la linea.

La ripresa è stata un altro monologo rossoblu, fino al giusto 3 a 0 finale.

La grinta di Tomas Locatelli. L'ex udinese è stato il gran protagonista del confronto con il Brescia, dove ha segnato e ha fatto segnare, confermandosi più che recuperato

La Lazio risorge in... Chiesa, Modena appieda Parma nel derby

Lazio	3
Perugia	0

MARCATORI: pt 11' Inzaghi; st 39' e 46' Chiesa.
LAZIO: Marchegiani, Stam, Negro, Mihajlovic, Favalli, Fiore (st 15' Liverani), Giannichedda, Stankovic (st 31' Chiesa), Cesar, Inzaghi (st 20' Castroman), Lopez. All.: Mancini.
PERUGIA: Rossi, Viali, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Baronio (st 6' Obodo), Tedesco, Blasi, Grosso, Vryzas (st 1' Amoruso; 20' Criniti), Miccoli. All.: Cosmi.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti Blasi, Inzaghi. Angoli: 5-3 per la Lazio. Recupero: 1' e 5'. Spettatori: 35.000.

ROMA La resurrezione di Enrico Chiesa. L'ex attaccante della Fiorentina, infortunatosi il 30 settembre del 2001 contro il Venezia (rottura del tendine rotuleo del ginocchio sinistro), torna in campionato e riprende a fare quello che gli è sempre riuscito meglio: i gol. Addirittura due, oggi, in appena un quarto d'ora, ed entrambi sotto la curva nord. Ora Mancini ha la certezza di possedere un'arma in più per il prosieguo del campionato.

Grazie a questa vittoria, la Lazio fa un bel passo avanti in classifica. Raggiunge quota 10 punti, scavalca Juventus e Roma e può prepararare con tranquillità e la giusta concentrazione il derby.

È Cesar il grimaldello che nei primi 45' minuti consente alla Lazio di forzare la cerniera difensiva del Perugia. Il brasiliano, 'riciclatò in veste di ala da Mancini, con le sue discese sulla fascia sinistra mette più volte in crisi la retroguardia biancorossa, incapace di frenarne gli scambi in velocità con Stankovic. E proprio da una di queste volate nasce il vantaggio dei padroni di casa. Con la fattiva collaborazione di Milanese e Viali che dimenticano di marcare Inzaghi, consentendogli in tutta tranquillità di deviare alle spalle di Rossi, assolutamente incolpevole.

L'incontro è un monologo biancazzurro. Vanno al tiro a turno Lopez (4'), Stankovic (8'), Mihajlovic (punizione al 15'), Cesar (35'), ancora Stankovic (38'), oltre alla rete di Inzaghi. Rossi para il parabile, qualche volta la mira è sbilenca, ma il Perugia raramente passa la linea di metà campo.

Nel secondo tempo Cosmi toglie Baronio e Vryzas (inguardabile) per Obodo e Amoruso. Senza effetto, però, anche perchè il numero 9 perugino resta in campo solo una manciata di minuti per un problema al ginocchio sinistro. La Lazio continua a martellare gli avversari sulle fasce, ma il gol della sicurezza non arriva. All'8' è Lopez a sprecare un lancio di 40 metri del solito Mihajlovic, che l'aveva messo da solo davanti a Rossi. Al 15' l'unica nota stonata in casa laziale: Mancini toglie Fiore, uno dei migliori, per inserire uno stralunato Liverani. Un cambio che costerà alla Lazio una decina di palloni pericolosamente persi in mezzo al campo.

E quando già i tifosi cominciano a temere la beffa, arriva il momento di Chiesa, che si presenta subito con un gran destro deviato sopra la traversa. Sette minuti in campo, il tempo di aggiustare la mira, e il suo uno-due stende la banda-Cosmi. Chiesa è tornato, il Perugia è andato.

Chiesa, al rientro dopo un anno, va a segno con una doppietta.

Torino	1
Chievo	0

MARCATORE: pt 15' Magallanes.
TORINO: Bucci, Garzya, Delli Carri, Fattori, Galante, Sommese (st 15' Conticchio), Vergassola, Scarchilli (st 32' Mezzano), Castellini, Ferrante, Magallanes (st 18' Maspero). All. Camolese 5,5.
CHIEVO: Lupatelli, Mensah, Lorenzi, Le Grottaglie, Lanna (st 39 Beghetto), Lazetic (st 17' Marazzina), Perrotta, Corini, Franceschini, (st 30' Della Morte) Cossato, Bierhoff. All. Del Neri.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: angoli 5-4 per il Chievo. Recupero: 3' e 3' Ammoniti: Galante, Sommese, Le Grottaglie, Mensah, Marazzina per gioco scorretto, Perrotta per proteste. Spettatori 20 mila.

TORINO Il Toro rialza la testa dopo l'umiliazione di San Siro e lascia quota zero, pur soffrendo pene d'inferno. Il Chievo si sveglia tardi e si vede annullare il pareggio in modo misterioso. L'arbitro De Santis ha scontentato tutti, annullando prima un gol regolare di Conticchio (si era sull'1-0 per il Torino, ma in questo caso la colpa è del segnalinee che ha ravvisato un fuorigioco inesistente) e poi negando il pareggio a Le Grottaglie, segnalando una spinta a tutti parsa misteriosa.

Il Torino comunque ha meritato di vincere perchè, pur dimostrandosi tutt'altro che impeccabile, ha creato più pericoli, primo di tutti il palo pieno colpito da Ferrante a botta sicura al 37' del primo tempo. Se fosse stato gol, i granata avrebbero risalito la scaletta degli spogliatoi con un doppio vantaggio, molto meglio gestibile. Il Torino aveva creato anche pericoli nel primo quarto d'ora, ma era andato in gol in modo strano: una palla infilata da Scarchilli era stata allungata di testa senza troppa convinzione da Magallanes, su cui non era intervenuto nemmeno Lanna in anticipo, tanto sembrava innocua. Ma è stato Lupatelli, con un intervento maldestro, a trasformarla in gol.

Gasato dal vantaggio che poteva essere il segnale della fine di un incubo, il Toro ha cercato di controllare il centrocampo avversario per ripartire in contropiede, ma a inizio ripresa il Chievo ha mostrato i muscoli, pressando per una decina di minuti l'avversario nella propria area e rendendosi pericoloso con due deviazioni mancate d'un soffio da parte di Bierhoff e Cossato.

Ma il Toro non ha perso la testa, anzi, ha fatto entrare Maspero, capace di aumentare da subito la qualità del gioco. Il Chievo ha spento via via il proprio ardore, pur mantenendo la sua unica virtù attuale, la bravura nel gioco aereo, soprattutto sui calci piazzati. Proprio in una delle tante mischie in area, si è visto saltare in netto anticipo Le Grottaglie, per infilare di testa in rete. Ma De Santis ha visto una spinta di una maglia gialla ai danni di una granata. Tutto lo stadio ha pensato all'analogo episodio di due anni fa, protagonisti lo stesso arbitro, Cannavaro e la Juventus.

Modena	2
Parma	1

MARCATORI: pt 41' Mutu; st 22' Fabbrini, 40' Kamara.
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Pavan, Ponzo, Colucci (st 1' Kamara), Milanetto, Mauri (st 1' Fabbrini), Balestri, Pasino, Sculli (st 43' Ungari). Allenatore: Gianni De Biasi.
PARMA: Frey, Benarrivo, Bonera, Ferrari, Junior, Brighi (st 42' Bresciano), Lamouchi, Filippini, Nakata (st 42' Bonazzoli), Adriano, Mutu. Allenatore: Cesare Prandelli.
ARBITRO: Rodomonti di Roma.
NOTE: Pavan per comportamento non regolamentare; Filippini per gioco scorretto. Spettatori: 17.000 circa.

MODENA Ma dove vogliono andare questi canarini? E, soprattutto, fino a quando riusciranno ad imporre la loro guasconeria, i loro schemi tutto «corri e tira»? Se lo chiedono in tanti, a questo punto, dopo l'incredibile e rocambolesca vittoria nel derby emiliano di ieri sera. Propiziata, è vero, da un secondo tempo giocato a mille all'ora, dopo che la prima frazione era stata lasciata assolutamente in mano agli ospiti, ma anche da una strategia di squadra inappuntabile.

Non molla mai, il Modena. Non lo ha fatto dopo essere andato sotto al 41° del primo tempo, complice il solito Adrian Mutu, e non lo ha fatto per l'intera ripresa, quando il Parma ha pagato oltre ogni previsione un calo di rendimento di Nakata e un certo smarrimento di Adriano.

Gioca sempre con lo stesso ritmo, il Modena di De Biasi. Squadra tranquilla e caparbia, non facile agli scoramenti. Non a caso, di fronte a dei «cugini» tecnicamente superiori ha opposto la forza della corsa e di un calcio essenziale. Due, tre tocchi e i vari Sculli e Fabbrini erano già in grado, nella ripresa, di fare venire i capelli grigi a Sebastien Frey. Fino alla capitolazione. Capita al 22° della ripresa, quando il solito Fabbrini intuisce gli sviluppi di una mezza mischia in area piazzando un sinistraccio vincente. Prandelli, sulla panchina del Parma, smadonna e comincia a sentire odore di bruciato.

Invano. I suoi lo ascoltano poco o, più semplicemente, sono stanchi. Il primo segnale di pericolo arriva dal solito Sculli, che in un'incraniata volante manca la porta ma non la testa di Bonera. Della serie: ahi, ahi, ahi. I parmensi continuano, soprattutto in difesa, a prodursi leziosamente, e vengono puniti. Camara, francese di colore che in un paio d'anni è balzato dalla C 2 col Catanzaro al massimo palcoscenico, fa tutto da solo: dribbla, serpeggia e, dal limite, piazza un sinistro mortifero. De Biasi ha di che festeggiare, Parma di che rimpiangere la sua scelta di ferie anticipate. E il Modena va, piazzandosi in classifica assieme a Roma e Juve. Roba da sogno a occhi aperti.

CALCIO SERIE B Il giocatore della Triestina dopo il folgorante avvio di stagione aspetta la convocazione «azzurra»

Baù nella lista di Gentile, merita l'under 21

Ma il processo di crescita riguarda anche Bacis, Parisi, Delnevo, Gentile e Fava

Un tifoso particolare

Il triestino Tonetto stregato dall'Unione: «Gioca un buon calcio la squadra di Rossi»

Stregato dalla Triestina. Una sensazione che il «mulo» Max Tonetto (in forza al Lecce) finora aveva provato dagli spalti ma non sul campo. Il tifoso Max, invece, sabato si è trovato di fronte la squadra del cuore e non è stata proprio una bella esperienza. «Nel primo tempo - ammette - ci hanno messo più volte in difficoltà. L'Alabarda è una squadra ben organizzata che gioca un buon calcio». Una pinta di birra (anche se difficilmente la consumerà) a Tonetto per la sincerità e per non avere fatto del male all'Unione.

GIRETTO GRATIS Filippo Masolini, colpito duro da un avversario, nella ripresa si è fatto un giretto gratis per il campo di Lecce sulla macchinina elettrica della società che funge da mini-ambulanza con tanto di lampeggiatore blu. «Maso» che per fortuna si è ripreso presto, voleva scendere per riprendere subito a giocare. O forse aveva paura che la società di casa gli addebitasse il giro di giostra. Una pinta (non di più) al centrocampista.

CHE PASSIONE! Hanno viaggiato in treno una notte e quasi tutto un giorno per sostenere la loro squadra. Lecce non è proprio dietro l'angolo ma una quarantina di ultrà non si sono lasciati spaventare dalla distanza. A dire il vero hanno anche fatto un tifo «sano» e sono stati premiati dalla loro squadra. I giocatori a fine gara sono andati a ringraziarli. I tifosi meriterebbero, stavolta, tre pinte di birra scura ma è un premio simbolico. Probabilmente avranno avuto modo di scolarsele nel viaggio di ritorno.

ORGANIZZAZIONE Allo stadio di via del mare è impossibile perdersi perchè si viene subito presi in consegna da hostess, addetti-stampa e uomini della vigilanza. Una struttura perfetta, ancora da serie A. La Triestina invece, cresciuta troppo in fretta in questi ultimi due anni come tanti adolescenti, deve migliorare sotto il profilo organizzativo. A questo proposito l'Alabarda ha mandato ieri a «studiare» al Friuli per Udinese-Reggina il volonteroso addetto-stampa Marco Cernaz. La scorsa settimana, invece, il giornalista e addetto alla biglietteria dell'Udinese Albertini era venuto al «Rocco» per dare una mano ai cugini. A Lecce comunque non c'è l'entusiasmo di Trieste (solo 2699 abbonamenti). La retrocessione ha lasciato il segno. Due pinte ai salentini per l'organizzazione e mezza alla Triestina per la buona volontà.

BRUTTO LOOK Saranno anche pregiate tute «Asics» ma sono orrende. La Triestina, quando va in trasferta, è una delle squadre peggio vestite della serie B. D'accordo che l'abito non fa il monaco, ma quelle tutte grigiastre e blu con una sola striscia rossa richiamano poco i colori sociali. Qualche giocatore giustamente si vergogna a indossarla. Zero pinte alla società per come veste i suoi tesserati.

MERCATO FOREVER Rassegniamoci. Da qui a gennaio, quando si riaprirà il mercato, ne sentiremo di tutte i colori circa i prossimi rinforzi della Triestina. Ma servono veramente? L'ultimo nome di grido si chiama Mboma (ex Cagliari e Parma), attualmente alla corte di Gheddafi jr. Ma è saltato fuori anche quello di Carruezzo che dovrebbe essere premiato per quel rigore sbagliato a Lucca. Zero pinte alle «gole profonde» e a questo punto anche secche.

cat.

L'allenatore ha individuato la ricetta giusta per ognuno: così la squadra si sta facilmente adattando al clima rovente della serie cadetta

TRIESTE Nella hit parade delle partite di quest'anno, quella di Lecce va a collocarsi al secondo posto, subito dietro a quella supersonica con il Cosenza. Ma entrambe queste gare riescono a piazzarsi bene anche nella graduatoria generale, riguardante le gare degli ultimi dieci anni. In testa, manco dirlo, per intensità. emozioni violente e happy-end, lo spareggio di Lucca che sarà difficile scalzare dal primo posto. Se l'Alabarda riesce a sfornare due perle di fila (è il quarto risultato utile consecutivo, media di un gol a gara) significa che ha una salute di ferro, un'intelaiatura che funziona e che si è adattata ai ritmi della serie B.

Il primo ad adattarsi in questo nuovo contesto è stato Eder Baù (seconda rete stagionale) che sta diventando un problema per tutti i difensori laterali. A sinistra sabato saltava Bovo, è andato a destra e metteva in affanno Savino, uno che aveva chiesto 250 mila euro a stagione per venire a Trieste. Il nome dell'attaccante di Stoccaredo è già finito sul taccuino del selezionatore dell'under 21 Claudio Gentile. Questi ha già un suo bel gruppo, ma Baù, in virtù di questo folgorante avvio, si merita la convocazione, tanto per cominciare ad annusare l'aria azzurra. I numeri tecnici ce li ha, gli manca solo l'esperienza. Purtroppo il modulo attuale di Gentile (a due punte Borriello e Sculli) lo taglia un po' fuori, semmai dovrebbe arretrare di qualche metro ma c'è anche il fenomeno Gasbarroni. Se quest'anno Baù può solo che sperare nell'azzurro, la prossima stagione potrebbe diventare un punto fermo dell'under 21. «Baù in nazionale? Calma, calma, sta facendo grandi progressi, in prospettiva è sicuramente un giocatore di serie A ma è meglio che resti con i piedi per terra», è la filosofia del suo allenatore Rossi. Per ora l'unico azzurro resta Ferri, restituito alla Triestina in gran spolvero.

Ma il processo di crescita non riguarda il solo Baù. E' lunga la lista di giocatori che hanno cambiato mentalità e che si sono subito adeguati alla serie B: Bacis, che il Messina aveva scartato frettolosamente, si sta prendendo cura delle migliori punte della categoria senza farle segnare su azione. E' più attento e responsabile di una volta. E' molto maturato anche Parisi (solo un paio di svarioni a Lecce), ormai molto più terzino che cursore ma con gli attaccanti e le mezzepunte che ci sono in circolazione bisogna coprirsi bene le spalle. L'aria della cadetteria ha dato nuovo smalto anche a Delnevo che era partito tra le riserve, al vecchietto Masolini, a Gentile e all'ultimo arrivato Fava. Naturalmente è stato Rossi a distribuire a ognuno la ricetta giusta: grande applicazione, velocità e pressing.

Maurizio Cattaruzza

Il gol dell'1-1 messo a segno da Baù a Lecce. (Foto Arcieri)

IL PERSONAGGIO

L'attaccante di Stoccaredo non ha grilli per la testa e si rammarica perché non potrà giocare mercoledì in Coppa Italia contro il Como

L'umile Eder: «Il gol di Lecce è tutto merito di Zanini»

Eder Baù

TRIESTE *Terremoto Baù, furetto delle fasce e ora dell' area di rigore. Segna a Vicenza, mette l'assist per Fava con il Cosenza e porta a due i propri gol a Lecce. Non è un caso che Claudio Gentile, ct della nazionale under 21, voglia a tutti i costi in maglia azzurra quel ragazzo dal nome brasiliano. «Giocare in nazionale è il sogno di tutti, Gentile ha fatto degli apprezzamenti sul sottoscritto e spero che mi dia una possibilità», le speranze espresse ieri da Eder a Trieste, dov'è rientrato assieme alla famiglia, tradendo per una volta la piccola Stoccaredo. Un meritato riposo, si ricomincia questo pomeriggio, in vista della partita di Coppa Italia, in programma mercoledì a Como. Baù non ci sarà, dovrà scontare un turno di squalifica.*

«Peccato, volevo dare il mio contributo. Passare il turno significa andare all' Olimpico e sfidare la Roma. Pazienza, vuol dire che avrò più tempo per recuperare una leggera contrattura. A Lecce sono uscito per questo problema al polpaccio», precisa fieramente ricordando le principali occasioni del primo tempo. «Ho avuto subito una grande occasione, dopo uno scambio con Fava, ma non sono riuscito a tenere basso il pallone sul secondo palo, mentre più tardi in mischia il mio tiro è stato ribattuto. Il gol è tutto merito di Zanini, giacché il portiere ha fatto un miracolo sul suo tiro e a me non è rimasto che ribadirla in rete». Generoso, simpatico e con pochi grilli per la testa, il gioiellino alabardato (in comproprietà con il Milan) ha in pratica steccato solo la prima contro il Venezia, dove non era proprio entrato in partita. «Sono in forma, come tutta la squadra e giocando in questo modo possiamo mettere in difficoltà chiunque. Rossi ci aveva messo in guardia, contro il Lecce dovevamo fare noi la partita altrimenti gli avversari ci avrebbero messo sotto. Sono un'ottima squadra, dietro li ho però visti andare spesso in difficoltà e solo nell'ultima quarto d'ora abbiamo sofferto. Il loro vantaggio non era meritato, il pareggio ci sta proprio tutto». Un cambio di mentalità nella Triestina che, per la prima volta, è riuscita a recuperare uno svantaggio. È un segnale importante che porta il nome di Baù e Zanini, pronti a scambiarsi le mansioni sulle fasce.

«Ce lo chiedeva l'allenatore, poiché entrambi possiamo giocare sia a destra sia a sinistra, per mettere in continua sofferenza il Lecce», racconta Eder che, dopo il gol, è andato verso la panchina per abbracciare Budel. A Vicenza, invece, era toccato a Ferri beccarsi sulle spalle il futuro collega azzurro. «Prima della partita avevo detto ai ragazzi che, nel caso avessi segnato, sarei venuto da loro a festeggiare.

«In questo gruppo meritano tutti, il gol di ieri lo voglio dedicare anche alla cinquantina di tifosi che ci hanno seguito fino a laggiù. Allo stadio di Lecce non c'era tanto pubblico di casa, il mio amico Donadel ha detto che la città è una roccaforte interista. Saranno stati tutti davanti alla televisione». Perdendosi l'invenzione di Chevanton e le serpentine di Baù.

pi. co.

IL CASO

Gli alabardati che potrebbero trasferirsi in riva al Noncello hanno accolto con sarcasmo e perplessità la proposta del presidente Berti

Operazione Pordenone, ringhia la vecchia guardia

Birtig in campo con una finta maglia neroverde. Caliari: «Una forzatura fare nomi e cognomi»

TRIESTE Alabardati o ramarri? Questo è il problema. Non lo sanno nemmeno loro, i sei giocatori candidati a passare nelle file del Pordenone. Il pacchetto proposto da Berti alla società neroverde - che interessa gli attaccanti Gubellini e Gennari, i centrocampisti De Poli e Caliari, più i difensori Birtig e Scotti - non è piaciuto a tutti, protagonisti e una parte di tifosi in testa. In realtà la forza del gruppo, sempre pronto a scherzare e mettersi in discussione, ha portato a prendere il tutto con una buona dose di ironia. C'è chi si è presentato all'allenamento con una maglia autoprodotta del Pordenone, altri invece hanno optato per correggere l'Alabarda in un giglio. Il simbolo del Florentia viola che, stando sempre alle esternazioni del presidente, avrebbe messo gli occhi su «Gube» e colleghi.

«Questa cosa l'ho letta sui giornali, non ne sapevo niente. Nessuno me ne ha parlato, non ci sono poi neanche i tempi poiché il mercato riapre appena a gennaio. Quando un giorno se ne riparlerà vedremo la soluzione da prendere», il commento di Alessandro De Poli che, attualmente chiuso nel proprio ruolo di esterno, non boccia totalmente la soluzione. A certe condizioni, però, che riguardano tutti i diretti interessati: nessuno si muoverà per niente. Il contratto attualmente in vigore deve essere confermato, possibilmente allungato. La discesa dalla B alla C2 si digerisce con un biennale. Ma il rospo da mandare giù pesa non poco a Max Caliari, in estate contattato dalla Vis Pesaro (offerta rifiutata), più che altro per i modi. «È sbagliato venire fuori a ottobre con nomi e cognomi, giacché da qui a gennaio può succedere di tutto. Bisogna farli a tempo debito, adesso è una forzatura... in fondo abbiamo dato tanto alla Triestina. La butti sul ridere, come abbiamo fatto tutti, però ci resti anche male». Appena poche settimane fa, rientrato da Trento, dove era andato a vedere una partita di C2, il pelato aveva esclamato: «In quella categoria posso giocare per ancora vent'anni». Sente insomma di poter fare ancora la sua parte, anche nella cadetteria. «Gubellini ha già dimostrato sul campo di poter essere utile alla causa. Posso giocarmelo anch'io un posto, però contano gli stimoli e queste parole di certo non aiutano». Dal guerriero Caliari al vecchiaccio Birtig, che il suo esordio in B l'ha già fatto, la linea di condotta non cambia. Solo un pour parler, niente di concreto, tutto da verificare. L'ultima parola spetta ai giocatori, a seguito di un'adeguata proposta da parte del Pordenone. «Bisogna capire i termini dell'operazione, ma anche considerare che la B è un campionato lunghissimo. Le opportunità, strada facendo, si potranno verificare. È chiaro che, alla mia età, potrei valutare una proposta come quella del Pordenone, specie se qui non c'è più spazio. Certo che a Trieste ci sto benissimo, anche chi non gioca si allena con voglia e determinazione. Questa armonia è difficile da trovare, proprio la vecchia guardia ha contribuito a costruirla e indirizzarla».

p.c.

VISTA ALLA TIVÙ

Birra a fiumi e cori: con Stream il pub diventa la curva

TRIESTE Un'atmosfera da stadio ricreata in un pub irlandese, buio e fumoso come non mai. Il canovaccio è quello classico: sciarpe, cori, esultanza e disperazione. Davanti ai propri occhi non c'è il campo e gli alabardati in carne e ossa, ma una scatola che trasmette le immagini della partita allo stadio del Mare. È la pay-tv, quella di Stream, vissuta sabato sera a Trieste come un evento. La Triestina non è mai andata in onda sul criptato, a Lecce il battesimo. Da non perdere, anche per chi non possiede parabola e decoder. La vecchia e cara radio tornerà utile non appena, tra pochissimo, le partite ripasseranno la domenica pomeriggio. Gita in Carso con la famiglia, quando l'Unione è in trasferta, ma con le orecchie ben allungate e sintonizzate. Al sabato sera diventa impossibile, bisogna gustare con gli occhi Baù e soci stando seduti a tavola, mangiando e bevendo in buona compagnia. Lo impongono le usanze locali. La concorrenza è però spietata, su Tele+ trasmettono Inter-Juventus, il derby d'Italia. La voglia di Triestina impazza, molti locali si adeguano ai voleri del popolo alabardato all'ultimo momento. Le richieste vanno accontentate, è la logica di mercato. «Questa sera si trasmette Lecce-Triestina, posti a sedere esauriti», recitano alcuni cartelloni esposti fuori da bar, pizzerie e soprattutto birrerie. Pinte scorrono a fiumi tra tavoli stipati come sardine in un pub in via Campanelle, ben prima del fischio d'inizio. Trillano i cellulari: «Ma da voi si vede?», chiedono da casa alcuni abbonati agli amici presenti nel locale. Sono disperati, lo schermo manda in onda solo un'incomprensibile serie di numeri e canali. Sc4 è il codice per seguire in diretta l'Unione, che compare dopo mille armeggiamenti con il telecomando. Quando segna Baù è il finimondo, poco importa se il televisore va in tilt e l'immagine scompare. È un gol liberatorio, capace di creare nuove amicizie tra gli avventori. Giovani e anziani a braccetto, accomunati dall'amore per la Triestina, che scattano in piedi quando le telecamere immortalano i triestini in trasferta. In prima fila davanti alla tivù c'è perfino il segretario della Triestina Francesco Landri «Eccoli, eccoli», gridano tra qualche bestemmia di troppo alle zoomate su gli ultras, distanti più di mille chilometri. Poco importa se il telecronista, in maniera sfacciata, parteggia per il

Pub gremito davanti alla tivù per la partita della Triestina. In prima fila anche il segretario Landri. (Foto Bruni)

Lecce e se le sovrimpressioni assegnano a Fava il ruolo di difensore. L'Alabarda è in diretta sulla pay-tv, uno degli status symbol del calcio moderno, che permette di scovare tutti i segreti della tua squadra del cuore. Come le sequenze finali, dove le telecamere si soffermano su Loris Delnevo. Il centrocampista si toglie la casacca numero 49 e, sulla maglietta bianca personalizzata, compare una sua foto assieme al papà. «Sempre assieme», recita la frase stampata il memoria del signor Aldo.

Pietro Comelli

IL PUNTO

Mentre il Palermo riscopre Zauli

Donadoni, sfatato il tabù del San Paolo con il Livorno Mandorlini e Zeman sul filo

LA CONFERMA Il Cagliari è la dimostrazione che certe volte il cambio d'allenatore paga. Il patron Cellino, deluso dai risultati del precampionato e del gironcino iniziale di Coppa Italia, ha liquidato Nedo Sonetti a pochi giorni dal via della serie cadetta. Non ci sarà mai la controprova, forse i sardi avrebbero vinto anche con il vecchio tecnico, resta il fatto che Giampiero Ventura, che conosce benissimo l'ambiente di Cagliari, ha saputo subito indirizzare la truppa rossoblu verso successi a ripetizione, malgrado un gioco tutt'altro che scintillante.

LA DELUSIONE La settimana era trascorsa ricordando che il Napoli non vinceva in casa dal mese di maggio. Pareva la notte giusta quella di sabato, invece la matricola Livorno ha sbancato il San Paolo e ridimensionato le ambizioni della squadra di Colomba. Nello stadio in cui, da giocatore, fallì un rigore decisivo con l'Argentina ai Mondiali del 1990, Roberto Donadoni ha consumato una piccola ma significativa rivincita. Il Napoli recrimina per l'arbitraggio, ma il fatto commesso da Bonomi, che ha causato il rigore di Protti, è parso tanto ingenuo quanto evidente.

Andrea Mandorlini

PANCHINE ROVENTI A Verona Malesani è tutt' altro che tranquillo, di Napoli abbiamo detto, ma è a Salerno e Vicenza che due allenatori sono sul filo del rasoio. La sconfitta col Catania ha fatto ripiombare nella crisi Zdenek Zeman: è vero, nessuno aveva chiesto al boemo di pilotare la Salernitana in A, ma l'avvio del campionato è stato inferiore anche alle più funeree aspettative. E l'inverno, la stagione peggiore per le squadre dell'ex tecnico romanista, è ormai alle porte... Il freddo è già arrivato, invece, per Mandorlini: il Vicenza è da solo all'ultimo posto, l'ex libero interista ha le ore contate. Ma se un anno fa fa fallì un esperto nocchiero come Fascetti e oggi è in crisi il rampante Mandorlini, forse i veri responsabili sono i giocatori.

IL CECCHINO Se il Vicenza ora è in piena crisi, la «colpa» è anche dell'ex Lamberto Zauli. Il fantasista, con la sua doppietta, ha aperto la strada della vittoria al Palermo, completata dal sigillo di Santana. Sempre sconfitti lontano dalla Favorita, i siciliani hanno infranto il tabù trasferte grazie ad uno dei loro più celebrati acquisti.

CALCIO

Prima giornata positiva per i ramarri

Pordenone, un punticino non basta a scacciare le «nubi» sulla squadra

Pordenone 1
Mantova 1

MARCATORI: al pt 9' Barbisan, al 45' Graziani.
PORDENONE: Peresson, Bari, Lizzani, Mini (Calvio), Stancanelli, Striuli, Barbisan (Pittana), Pedriali (Sessolo), Piperissa, Pasa, Favero. Allenatore: Fedele.
MANTOVA: Bellodi, Bretti, Crisopulli, Lampugnani, Santin, Glubilato, Volpe, Todea, Graziani, Caridi (Facciolo), Pupita (Zalla). Allenatore: Boninsegna.
ARBITRO: Finazzi di Torino.

PORDENONE Ai *ramarri* serviva un risultato positivo dopo la preoccupante sequela di sconfitte e un punticino è stato messo in cascina ma se il Pordenone proseguirà sui livelli di rendimento mostrati nell'incontro con il Mantova si preannunciano davvero tempi bui. In tutto il secondo tempo la squadra di Fedele non è stata in grado di inquadrare lo specchio della porta e a parte un paio di conclusioni rimpallate nemmeno di concludere le arruffate manovre offensive. Il tanto osannato Mantova non ha fatto molto di più ma almeno è stato in grado di sviluppare una decina di azioni con palla a terra.

L'inizio di partita faceva sperare ben altra musica. Al 4' Piperissa si liberava di forza dalla guardia di Bretti e Santin e dal limite sparava una gran botta di destro che finiva non lontano dalla porta dell'ottimo Bellodi. Al 9' i "ramarri" trovavano il gol del vantaggio. Pasa innescava Stancanelli che dalla fascia sinistra metteva in mezzo un cross a rientrare sul quale s'avventava con perfetta scelta di tempo Barbisan la cui deviazione di destro finiva in fondo al sacco. Pasa, Barbisan e Stancanelli vincevano sovente il duello con i centrocampisti avversari e per una ventina di minuti il Pordenone quasi irretiva un Mantova impreciso nel fraseggio a centrocampo. A forza di insistere i lombardi trovavano il pareggio con Granziani proprio alla fine della prima frazione di gara.

Claudio Fontanelli

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Ris.
Cremonese-Trento	3-1
Legnano-Meda	1-2
Mestre-Novara	0-1
Montichiari-Sudtirol	1-1
Monza-Thiene	3-1
Pavia-Alessandria	2-0
Pordenone -Mantova	1-1
Pro Sesto-Pro Vercelli	1-0
Valenzana-Biellese	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Novara	20	8	6	2	0	17	4
Pavia	17	8	5	2	1	16	6
Sudtirol	16	8	4	4	0	12	4
Cremonese	15	8	4	3	1	14	6
Mantova	15	8	4	3	1	11	4
Pro Sesto	15	8	5	0	3	10	12
Biellese	13	8	3	4	1	6	3
Thiene	10	8	3	1	4	11	10
Trento	10	8	3	1	4	8	13
Monza	9	8	2	3	3	7	9
Montichiari	9	8	2	3	3	7	10
Alessandria	8	8	2	2	4	8	11
Pordenone	8	8	2	2	4	9	13
Valenzana	7	8	2	1	5	6	8
Pro Vercelli	7	8	2	1	5	3	9
Legnano	7	8	2	1	5	7	15
Meda	6	8	1	3	4	9	14
Mestre	5	8	1	2	5	6	16

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Pro Sesto
Biellese-Pro Vercelli
Mantova-Cremonese
Meda-Valenzana
Mestre-Monza
Novara-Montichiari
Pordenone -Pavia
Sudtirol-Thiene
Trento-Legnano

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Ris.
Brescello-Gubbio	1-3
Castelnuovo-Savona	3-0
Fano-San Marino	1-3
Florentia Viola-Poggibonsi	1-1
Forli'-Aglianese	0-0
Gualdo-Sangiovannese	1-0
Imolese-Sassuolo	3-1
Montevarchi-Grosseto	1-1
Rimini-C. di Sangro	1-0

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	16	8	4	4	0	9	3
Gubbio	15	8	4	3	1	11	6
Aglianese	15	8	4	3	1	11	8
Florentia V.	13	8	3	4	1	14	9
Rimini	13	8	4	1	3	7	5
Castelnuovo	12	8	3	3	2	9	5
Poggibonsi	12	8	3	3	2	8	6
Savona	12	8	3	3	2	9	9
San Marino	11	8	3	2	3	9	8
Gualdo	11	8	3	2	3	8	9
Imolese	10	8	2	4	2	8	7
C. di Sangro	10	8	3	1	4	6	10
Sangiovannese	9	8	2	3	3	7	8
Fano	7	8	2	1	5	6	11
Sassuolo	7	8	2	1	5	7	13
Forlì	6	8	2	2	4	3	6
Brescello	6	8	1	3	4	7	14
Montevarchi	6	8	1	3	4	6	12

PROSSIMO TURNO

Aglianese-Gualdo
C. di Sangro-Imolese
Grosseto-Florentia Viola
Gubbio-Fano
Montevarchi-Sangiovannese
Poggibonsi-Castelnuovo
San Marino-Brescello
Sassuolo-Rimini
Savona-Forlì

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Ris.
Cesena-Carrarese	2-0
Cittadella-Pro Patria	0-0
Lumezzane-Prato	2-1
Pisa-Reggiana	2-4
Pistoiese-Lucchese	0-0
Spal-Alzano	0-0
Spezia-AlbinoLeffe	1-1
Treviso-Arezzo	2-1
Varese-Padova	3-4

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	17	8	5	2	1	16	8
Treviso	16	8	5	1	2	14	8
Prato	15	8	4	3	1	9	6
AlbinoLeffe	14	8	3	5	0	11	6
Padova	14	8	4	2	2	17	12
Pro Patria	14	8	4	2	2	7	6
Pistoiese	14	8	4	2	2	7	7
Reggiana	13	8	3	4	1	11	8
Lumezzane	10	8	2	4	2	8	8
Cittadella	9	8	2	3	3	7	10
Carrarese	8	8	1	5	2	8	10
Lucchese	7	8	1	4	3	5	8
Spal	7	8	2	1	5	3	7
Pisa	7	8	2	1	5	5	10
Arezzo	6	8	1	3	4	9	12
Varese	6	8	1	3	4	9	12
Alzano	6	8	0	6	2	2	5
Spezia	6	8	1	3	4	4	9

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Arezzo
Alzano-Lumezzane
Carrarese-Cittadella
Lucchese-Varese
Padova-Pisa
Prato-Spezia
Pro Patria-Treviso
Reggiana-Cesena
Spal-Pistoiese

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Ris.
Avellino-Vis Pesaro	3-0
Benevento-Sora	1-0
Chieti-Giulianova	2-2
Fermana-Lanciano	2-2
Pescara-Crotone	da gioc.
Sambened.-Martina	3-0
Taranto-Paterno'	1-0
Teramo-L'Aquila	1-1
Viterbese-Torres	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	19	8	6	1	1	19	6
Pescara	17	7	5	2	0	12	6
Crotone	15	7	5	0	2	14	6
Martina	15	8	5	0	3	11	11
Sambened.	14	8	4	2	2	14	7
Teramo	14	8	3	5	0	15	9
Lanciano	13	8	4	1	3	11	11
Fermana	12	8	3	3	2	11	10
Sora	10	8	3	1	4	11	15
L'Aquila	9	8	2	3	3	5	9
Giulianova	9	8	2	3	3	9	11
Chieti	9	8	2	3	3	6	8
Benevento	9	8	2	3	3	5	8
Vis Pesaro	7	8	1	4	3	5	10
Taranto	6	8	1	3	4	6	9
Paternò	6	8	1	3	4	6	13
Torres	5	8	1	2	5	5	15
Viterbese	5	8	1	2	5	5	16

PROSSIMO TURNO

Chieti-Pescara
Crotone-Taranto
Giulianova-Fermana
L'Aquila-Benevento
Lanciano-Paternò
Martina-Teramo
Sora-Avellino
Torres-Sambened.
Vis Pesaro-Viterbese

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Partita	Ris.
Foggia-Palmese	3-1
Frosinone-Catanzaro	1-0
Gladiator-Gela	4-1
Igea Virtus-Giugliano	1-0
Latina-Brindisi	0-0
Lodigiani-Nocerina	1-2
Olbia-Puteolana	3-0
Ragusa-Fidelis Andria	1-2
Tivoli-Acireale	0-2

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	18	8	5	3	0	8	3
Acireale	17	8	5	2	1	12	4
Foggia	17	8	5	2	1	14	7
Brindisi	14	8	4	2	2	12	4
Igea Virtus	14	8	4	2	2	8	5
Ragusa	13	8	4	1	3	14	10
Gladiator	12	8	3	3	2	11	5
Palmese	12	8	4	0	4	7	11
Gela	11	8	3	2	3	11	13
Catanzaro	10	8	2	4	2	5	2
Latina	10	8	2	4	2	7	8
Frosinone	9	8	2	3	3	7	10
Giugliano	9	8	2	3	3	7	10
Fidelis Andria	8	8	1	5	2	5	6
Lodigiani	7	8	2	1	5	5	9
Olbia	7	8	2	1	5	8	13
Tivoli	7	8	2	1	5	5	10
Puteolana	1	8	0	1	7	3	18

PROSSIMO TURNO

Acireale-Palmese
Brindisi-Catanzaro
Fidelis Andria-Lodigiani
Giugliano-Ragusa
Igea Virtus-Foggia
Latina-Gladiator
Nocerina-Gela
Olbia-Frosinone
Puteolana-Tivoli

CALCIO

Ennesima giornata in salita per le squadre regionali, tranne che per la Sanvitese vittoriosa, che non si sbloccano dal fondo della classifica

Itala con il cuore in gola, Monfalcone in coma profondo

San Marco non evita di soffrire e conquista un punto, per gli azzurri invece quarta sconfitta consecutiva

Itala San Marco 1
Portosummaga 1

MARCATORI: 10'st Soave, 43'st Neto Pereira.
ITALA SAN MARCO: Bon, Della Rovere, Vicario, Fabbro, Peroni, Firicano, Favero (st 36'D.Visintin), Pavanel (st 26'Vigliani), Vosca (st 15'Bezombe), Poles, Neto Pereira. All. Zoratti.
PORTOSUMMAGA: Gobbato, Toffanin, Franceschinis (st 23'Tomizza), Carli, Bolletta, Sandrin, Ibanez, Bertoldo (st 27'Vecchiato), Soave, Paolini (st 1'Mattielig), Lucchini. All. Tomei.
ARBITRO: Bassi di Modena.
NOTE: ammoniti Peroni e Carli. Corner 4-4, spettatori 350 circa.

GRADISCA Ancora una volta in dirittura d'arrivo, ancora una volta col cuore in gola. Quest'Itala San Marco per ora non sa evitare di soffrire, ma dimostra ancora una volta carattere nel riportare in parità una sfida che in effetti ha proprio nel segno «x» il risultato più giusto, occasioni alla mano. Se invece vogliamo riflettere sulla qualità del gioco espresso, in effetti il Portosummaga ha in effetti dato una maggiore sensazione di essere collettivo, salvo calare d'improvviso. Zoratti presenta due sorprese in formazione: il ripescaggio di Bon fra i pali e la conferma di Poles a centrocampo. Tomei deve giocoforza effettuare esclusioni eccellenti nel suo 4-4-2, in cui il vero rebus per la difesa comandata da Firicano è Lucchini, che ruota attorno all'esperto Soave fluttuando con vivacità fra due reparti. È lui a tentare dopo soli 3' la conclusione di controbalzo che finisce a lato di un soffio, dando il la ad un match che terrà ritmi piuttosto alti per tutto il primo tempo. Bon è bravo al 13', quando blocca una punizione di Carli, mentre al 15' viene graziato da Lucchini ben servito da Paolini.

Dopo 20'difficili, l'Itala inizia a scuotersi con la verticalizzazione di Pavanel a lanciare Vosca, il quale incredibilmente si attarda nella conclusione. Al 26' lo stesso puntero esplode alle stelle il suo destro dopo l'intesa con Neto ed un gran movimento a bersi due avversari. Portosummaga ben messo in campo, Itala vogliosa ma poco fluida. Nella ripresa invece Peroni e compagni paiono avere un altro spirito e partono a testa bassa: al 3'Favero, al solito uno dei più insidiosi, crossa per Poles ma Gobbato è bravo ad anticiparlo di un soffio in uscita, poi Peroni e Pavanel ci provano dalla distanza senza troppa fortuna. E nel momento migliore dei padroni di casa, arriva la frittata. Combinata oltretutto da Aldo Firicano, che pur in anticipo sull'indiavolato Lucchini sbaglia l'intervento ed è costretto a stenderlo: Soave spiazza Bon. I gradiscani tentano di rialzarsi dopo lo schiaffo, e Zoratti sceglie l'agilità togliendo siginificativamente Vosca per l'atteso debutto dell'ala argentina Bezombe: sarà decisivo. Le squadre si allungano e fioccano le emozioni, finchè proprio Bezombe confeziona un cross delizioso che Neto deve solo incornare rabbiosamente da due passi per salvare l'imbattibilità casalinga dei suoi.

Luigi Murciano

Lonigo 2
Monfalcone 1

MARCATORI: pt 40' Giannella, st 4' Martini, 28' Bigon.
LONIGO: Brunello, Bianco(st 11' Sambo), Comellato, Turco, Paccani, De Pretto, Bortignon, Bigon(st 30' Sandon), Martini, Menegatti, Rondon. All: Martinello
MONFALCONE: Mainardis, Sandrin(st 18'Baciga), Bandini(st 31' Fantina), Mendella, Giorgi, Tiberio, Benvenuto, Buonocunto, Giannella(st 36' Ruggiero), Zentilin, Lodi. All. Grillo.
ARBITRO: Merchiori di Ferrara.
NOTE: ammoniti Buonocunto, Tiberio, Turco, De Pretto, Bortignon.

LONIGO E' la quarta sconfitta consecutiva per il Monfalcone, l'ottava in nove partite ufficiali disputate. Cambiano i modi, ma non la sostanza, questa volta gli azzurri si erano illusi, per la prima volta in campionato erano passati in vantaggio per primi, ma non è proprio periodo. Il Lonigo mantiene la sua imbattibilità, mettendo nel carniere, dopo quello della Pievigina, lo scalpo di un'altra concorrente per la salvezza.

Grillo è costretto a cambiare con mezza squadra, fuori Arandelovic ha il transfert ma anche noie muscolari, De Fabris il crociato rotto, Carli e Ruggiero la febbre, Martignoni, Tamburini e Novati in tribuna, Fantina è in panca), fa rientrare Benvenuto sull'out destro, rafforza il centrocampo spostando in avanti Zentilin e gioca con una sola punta, facendo debuttare l'83 Giannella, sin qui visto solo nella Juniores. L'alternarsi in avanti degli ospiti mette in crisi i locali, che non hanno punti di riferimento. Al 15', dopo un avvio in studio, i vicentini ci provano con una punizione di Rondon, ma Tiberio sbroglia quasi sulla linea, al 24' colpo di testa centrale di Rondon, blocca Mainardis, 30' si innesca Zentilin, il diagonale è respinto da Brunello, il Lonigo mantiene in mano le operazioni, ma al 40' arriva l'1-0 per il Monfalcone. Azione che parte da Benvenuto sulla destra, servizio per Zentilin che manda in porta Giannella, la cui conclusione super! a Brunello. Nella ripresa il Monfalcone vorrebbe amministrare e ripartire invece scende subito la notte, visto che al 3' il Lonigo combina al volo dalla destra, nel centro dell'area c'è lo svarione, un classico della difesa azzurra, che lascia a Martini una possibilità d'oro. Il sostituto di Sambo (ieri partito in panchina) al volo in girata infila da due passi Mainardis. La partita è viva, il Monfalcone non si scompone, ma può anche recriminare per quella mala sorte che lo attanaglia: Buonocunto con una splendida punizione coglie in pieno la traversa, pochi attimi e gli azzurri vanno sotto definitivamente: il 2-1 dei vicentini arriva attorno alla metà della ripresa: l'arbitro accorda una punizione laterale, Bigon però calcia tagliato subito in porta, sorprendendo l'estremo monfalconese. Proteste ospiti, per i quali la punizione era di seconda, ma per l'arbitro è tutto regolare.

Enrico Colussi

Sevegliano 1
Tamai 2

MARCATORI: pt 41' (r) e 45' Meneghin; st 12' Maccagnan.
SEVEGLIANO: Conchione, Mazzaglia, Liut (Blessano), Buzzinelli, Sebastianis, Tomasettig, Maccagnan, Subiaz (Brustolin), Grop, Boatto, Modolo (Mervich). All.: Moras.
TAMAI: Fovero, Prosdocimi, Salvadori (Rubert), De Marchi, Arcaba, Guerra, Meneghin (Cleva), Gava, Cesca (Moro), Faloppa, Feltrin. All.: Morandin.
ARBITRO: Peruzzo di Schio.
NOTE: espulsi st 32' Feltrin; 34' Faloppa.

SEVEGLIANO Un Sevegliano, involuto nel gioco, subisce una pericolosa battuta d'arresto per opera di un intraprendente Tamai, che sia pure favorito nell'occasione del rigore, niente ha rubato. Formazioni schierate in campo ambedue con il 4-3-3 con ospiti più manovrieri e padroni di casa. Vivace l'inizio di gara con Meneghin, 10', migliore in campo, che si presenta solo davanti a Conchione ma il portiere salva la propria rete. Rispondono i padroni di casa al 16' con una delle poche azioni ariose, con scambio Subiaz-Boatto il cui passaggio filtrante non trova pronto Grop. Ancora Conchione al 21' salva su Cesca, liberatosi in maniera fallosa di Sebastianis, e al 23' Buzzinelli, dopo aver appoggiato a Mazzaglia sull'out destro non raccoglie l'invitante passaggio del compagno. Al 39' è Meneghin ad andare vicino alla realizzazione ma il suo pallonetto non trova la porta per un soffio. È l'avvisaglia del gol. Al 41' ancora Meneghin si presenta in area solo, Conchione gli si fa incontro e devia nettamente il tiro, poi tocca l'avversario. Per l'arbitro, (impreciso alquanto la sua direzione) è rigore e lo stesso Meneghin realizza. Passando pochi minuti e ancora Meneghin pianta Liut e calcia a parabola; Conchione è superato, ma inarcandosi, devia sul montante ma la sfera, beffarda, si insacca.

Alberto Landi

Sanvitese 2
Pievigina 0

MARCATORI: pt 23' Giorgi, st 9'Fabris
SANVITESE: Della Sala, Campaner, De Monte (st 27' Vendrame), Lenarduzzi, Zamaro, Giordano, Giorgi, Morasutti, Passi, Fabris (st 13'De Candido), Lardieri (st 33' Roman Del Prete).
PIEVIGINA: Rossi, Nicaretta, Chinellato, Fornasier, Rizzi, Andretta (st 23'Davanzo), Buondonno (st 8'Dario), Cagnato, Tollardo, Cecchin, Giordano (st 11'Rabacci).
ARBITRO: Rizzello di Bologna.
NOTE: Ammoniti Passi, Andretta e Cagnato. Calci d'angolo 3-1 per la Pievigina.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO La Pievigina, sempre più in basso in classifica, questa volta può prendersela solo con i propri attaccanti capaci di sprecare tante palle-gol e di consegnare alla Sanvitese una comoda vitoria. La squadra di casa nel momento cruciale del match ha concretizzato due delle tre occasioni da gol create e ha incamerato tre punti preziosissimi per classifica e per il morale, interrompendo la serie negativa di tre sconfitte consecutive. Grande protagonista Giorgi, in doppia veste di uomo-assist e goleador, che ha fatto partire l'azione del primo gol e poi ha anche segnato. La prima occasione della gara capita all'11 sui piedi di Fabris che si fa respingere il tiro dal portiere avversario. Risposta degli ospiti al '19 su contropiede: Fornasier, solo davanti al portiere, sbaglia tirando alto. Di nuovo in avanti i padroni di casa che prima si rendono pericolosi al 21' con Lardieri, e poi, due minuti piu' tardi, passano in vantaggio: splendido assist di Giorgi a tagliare la difesa della Pievigina e pescare sulla destra Lardieri che si porta sul fondo e restituisce palla al compagno, il quale insacca alle spalle del portiere ospite. Non demorde la Pievigina che colleziona due palle-gol: la prima con Cecchin che sbaglia a due passi da Della Sala, la seconda al '42 e' con Giordano che tira alto sulla traversa. Al '9 della ripresa arriva il raddoppio dei padroni di casa, Passi riceve palla sulla sinistra e mette in mezzo per Fabris che controlla e di sinistro deposita alle spalle di Rossi.

SERIE D

RISULTATI

Partita	Ris.
Bassano Vir.-S.Lucia Piave	1-1
Belluno-Montecchio M.	3-0
Città Jesolo-Chioggia Sot.	4-1
Conegliano-Cologna Veneta	1-1
Cordignano-Mezzocorona	1-0
Itala S.Marco-Portogruaro	1-1
Lonigo-Monfalcone	2-1
Sanvitese-Pievigina	2-0
Sevegliano-Tamai	1-2

PROSSIMO TURNO

Chioggia Sot.-Cordignano
Cologna Veneta-Belluno
Mezzocorona-Bassano Vir.
Monfalcone-Sanvitese
Montecchio M.-Sevegliano
Pievigina-Itala S.Marco
Portogruaro-Conegliano
S.Lucia Piave-Lonigo
Tamai-Città Jesolo

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
S.Lucia Piave	19	7	6	1	0	14	4	6
Cologna Veneta	15	7	4	3	0	10	5	2
Portogruaro	15	7	4	3	0	9	5	2
Belluno	14	7	4	2	1	12	3	-1
Lonigo	13	7	3	4	0	8	4	-2
Bassano Vir.	13	7	4	1	2	11	8	-2
Cordignano	11	7	3	2	2	10	8	-4
Città Jesolo	10	7	3	1	3	11	10	-5
Conegliano	10	7	2	4	1	6	5	-5
Chioggia Sot.	10	7	3	1	3	7	8	-3
Itala S.Marco	9	7	2	3	2	10	10	-6
Sevegliano	9	7	2	3	2	6	7	-6
Sanvitese	9	7	3	0	4	5	6	-6
Tamai	5	7	1	2	4	5	9	-8
Montecchio M.	5	7	1	2	4	6	12	-8
Pievigina	3	7	1	0	6	3	12	-10
Monfalcone	3	7	1	0	6	5	14	-10
Mezzocorona	0	7	0	0	7	4	12	-13

JUNIORES REGIONALI

Il girone C vede appaiate Vesna, Sangiorgina, San Sergio e San Giovanni che però sono in attesa dei recuperi. Tre le partite non disputate, non ha giocato nemmeno Opicina perché colpita da un lutto

Quartetto in vetta, ma è tutto aleatorio. Campionato frenato dai rinvii

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Partita	Ris.
Caneva-Azzanese	2-1
Chions-Maniago	1-1
Cordenons-Fontanafredda	0-1
Juniors-Lignano	1-2
Porcia-Codroipo	1-1
Sacilese-Torre	2-1
Spal Cordovado-Sal. D. Bosco	0-1

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Spal Cordovado
Codroipo-Sacilese
Fontanafredda-Caneva
Lignano-Cordenons
Maniago-Juniors
Sal.Don Bosco-Porcia
Torre-Chions

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Caneva	13	5	4	1	0	15	5
Sal.Don Bosco	12	5	4	0	1	6	4
Sacilese	10	5	3	1	1	10	5
Maniago	10	5	3	1	1	9	5
Fontanafredda	10	5	3	1	1	7	5
Codroipo	8	5	2	2	1	10	7
Porcia	7	5	2	1	2	11	6
Lignano	6	5	2	0	3	10	12
Azzanese	5	5	1	2	2	4	5
Cordenons	5	5	1	2	2	4	7
Chions	5	5	1	2	2	8	12
Juniors	4	5	1	1	3	8	10
Spal Cordovado	3	5	1	0	4	6	14
Torre	0	5	0	0	5	4	15

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Partita	Ris.
Centro Sedia-Gonars	1-1
Manzanese-Gemonese	2-2
Palmanova-Pagnacco	2-2
Pro Fagagna-Tricesimo	da gioc.
Rivignano-Pozzuolo	1-5
Union 91-Cividalese	2-1
Valnatisone-Tolmezzo	2-1

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Manzanese
Gemonese-Valnatisone
Gonars-Union 91
Pagnacco-Centro Sedia
Pozzuolo-Palmanova
Tolmezzo-Pro Fagagna
Tricesimo-Rivignano

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Pozzuolo	13	5	4	1	0	11	3
Cividalese	10	5	3	1	1	10	6
Palmanova	9	5	2	3	0	13	7
Tolmezzo	9	5	3	0	2	8	5
Pagnacco	7	5	1	4	0	9	7
Union 91	7	5	2	1	2	7	7
Valnatisone	7	5	2	1	2	9	10
Manzanese	6	5	1	3	1	6	5
Pro Fagagna	5	4	1	2	1	8	6
Gemonese	5	5	1	2	2	12	13
Rivignano	5	5	1	2	2	7	12
Tricesimo	4	4	1	1	2	7	8
Centro Sedia	2	5	0	2	3	5	16
Gonars	1	5	0	1	4	8	15

Juniores Reg. / C

RISULTATI

Partita	Ris.
Muggia-Vesna	da gioc.
Pro Cervignano-Opicina	da.gioc.
Pro Romans-Primorje	2-1
Ronchi-Sangiorgina	1-1
S. Giovanni-Mossa	1-0
S.Sergio TS-Ponziana	3-1
San Luigi-San Canzian	da gioc.

PROSSIMO TURNO

Mossa-Pro Romans
Opicina-S. Giovanni
Ponziana-Muggia
Primorje-Ronchi
San Canzian-S.Sergio TS
Sangiorgina-San Luigi
Vesna-Pro Cervignano

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
S.Sergio TS	10	4	3	1	0	14	4
Sangiorgina	10	5	3	1	1	12	3
Vesna	10	4	3	1	0	11	6
S. Giovanni	10	5	3	1	1	6	4
Pro Romans	9	5	3	0	2	11	6
P. Cervignano	7	4	2	1	1	7	8
Ponziana	6	5	2	0	3	13	13
Primorje	6	5	2	0	3	8	14
San Luigi	5	4	1	2	1	6	6
Muggia	4	4	1	1	2	3	8
Ronchi	4	5	1	1	3	4	10
Opicina	3	3	1	0	2	4	6
San Canzian	3	4	1	0	3	8	14
Mossa	1	5	0	1	4	5	10

TRIESTE Un campionato tempestato dai continui rinvii stenta a prendere quota. Mai come quest'anno il girone C degli juniores regionali conta, ogni settimana, su almeno tre partite non disputate. Ecco che il quartetto appaiato in classifica (Vesna, Sangiorgina, San Sergio e San Giovanni) è solo un' indicazione tendenziosa, mancano le verifiche dei recuperi.

Sabato non si sono, infatti, giocate Muggia-Vesna (oggi alle 17.30 il recupero allo Zaccaria), San Luigi-San Canzian (mercoledì alle 19.30 a San Canzian), rispettivamente per gli impegni della prima squadra rivierasca e la non disponibilità del campo triestino, cui si è aggiunto all'ultimo momento il rinvio di Pro Cervignano-Opicina.

La squadra triestina è stata colpita da un grave lutto, non se la sentiva di scendere in campo proprio nel giorno del funerale di un loro caro amico. A queste partite va aggiunta San Sergio-Opicina, fissata dalla Figc il 21 dicembre. Una scelta natalizia che già preoccupa l'allenatore dell'Opicina: «In quel periodo molti saranno in vacanza - sostiene Livan - bisognerà assolutamente chiedere di spostare la data». Vedremo come andrà a finire.

Nel frattempo, proprio i lupetti di Pozzecco hanno superato (3-1) il Ponziana grazie ai gol di Madonia, Pastorino e Belladonna. Un 3-0 che ha messo fin troppa sicurezza al San Sergio nella ripresa, lasciando ampi spazi ai veltri che hanno accorciato con Bernobi, colpito una traversa con Dronigi e impegnato severamente il portiere sulla conclusione di Lo Terzo.

Il Ponziana di Pongracich continua ad andare a corrente alternata. Una sconfitta e una vittoria, l'ultima conquistata a San Canzian per 6-2 (quaterna di Bernabei, Bernobi, Prelli) che nell'altro recupero con il Ronchi ha vinto per 4-2. Identico risultato di parità (1-1) in Muggia-Mossa e Ronchi-Sangiorgina, mentre la Pro Romans supera di misura il Primorje (2-1). Vantaggio dei triestini nel primo tempo, ma nella ripresa è venuto fuori il vero spirito della compagine di casa. Solita punizione di Munarin e gol decisivo di Bones, che proiettano la squadra di Tiberio di nuovo nelle posizioni di alta classifica.

«Non abbiamo disputato un bel primo tempo e gli avversari, seppur in vantaggio su una rete viziata da fuorigioco, ci avevano impensierito. Nella ripresa - racconta l'allenatore, che ha strigliato i suoi all'intervallo - la mia squadra ha cambiato ritmo. Una grande reazione, abbiamo chiuso al 90' in attacco». Un solo gol, realizzato da Liessi, permette al San Giovanni di incamerare l'intera posta contro il Mossa. Un successo (1-0) che permette ai rossoneri di agganciare la vetta, anche se con qualche sofferenza di troppo. «Gli avversari si sono presentati a Trieste con dieci giocatori, per problemi di organico, e allora la mia squadra - spiega l'allenatore del San Giovanni, Braico - ha ben pensato di giocare alla moviola. Troppo lenti e sicuri, tanto che davanti il Mossa ha sfruttato un paio di nostri errori».

Rossoneri più convinti nella ripresa, ma Braian non è riuscito a sfruttare pienamente quattro facili occasioni. Recuperi e rinvii a parte, molto probabilmente la prossima giornata sgranerà una classifica ancora troppo corta. Due gli incontri di cartello, con il doppio scontro al vertice Sangiorgina-San Luigi e Vesna-Pro Cervignano.

Pietro Comelli

Sebbene in inferiorità numerica domina i padroni di casa: due gol, cinque legni e altre occasioni

Il Vesna espugna Manzano

Un amaretto... di Sarone per il San Luigi che scivola verso la crisi

San Luigi 0
Sarone 1

MARCATORE: st 9' Tracanelli.
SAN LUIGI: F. Ferluga, Scher, Pococco, Zolia, Paoli, La Fata, Frezza (st 23' Leone), D. Ferluga, Degrassi (st 40' Romano), La Cognata (st 17' Bartoli), Cermelj. All.: Calò.
SARONE: Calligher, Narder, Sabatin, M. Barbieri, Brescacin, Russo (st 40' Antonini), Gardin, Manfrè, Vendrusco (st 27' A. Barbieri), Ceccotto (st 9' Poloni), Tracanelli. All.: Fornasier.
ARBITRO: Ottaviano di Cormons.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Scher. Ammoniti: Vendrusco, Gardin, Poloni, Pococco.

PADRICIANO Per il San Luigi l'ennesimo amaretto di... Sarone. L'amaro in bocca è infatti tutto nei tifosi biancoverdi che rilevano ancora dolenti note nella prestazione dei biancoverdi e se non è crisi poco ci manca. Siamo appena alla quinta giornata, ma in un campionato sostanzialmente equilibrato, tranne che per alcune eccezioni, la compagine di Calò non riesce mai a trovare il guizzo vincente per portare a casa i tre punti. Contro il Sarone due sole le conclusioni verso la porta di Calligher: nel secondo tempo alla mezz'ora un rasoterra di La Fata e al 48' una punizione di Cermelj dalla distanza deviata in angolo dall'estremo difensore avversario. Tutto il resto della ripresa (nel primo tempo zero conclusioni da ambo le parti!) è un monologo ospite.

Al 7' Vendrusco ci prova dal limite, la sfera termina a lato vicinissima all'incrocio. Al 9' il gol che decide il match, Vendrusco serve Narder sulla fascia destra il quale centra prontamente cercando la deviazione di Tracanelli e il bomber ex Sacilese colpisce al volo superando Ferluga. La compagine di Fornasier dopo la rete trova maggior fiducia e lo stesso Tracanelli al volo dagli otto metri fa tremare la traversa. Al 21' è ancora protagonista il forte attaccante ospite, su punizione da fuori area costringe al volo Ferluga. Al 35', dopo una bella azione corale, Brescacin sfiora il montante. Al 37' Tracanelli da due metri incorna debolmente e al 44' lo stesso centravanti indirizza un calcio piazzato nel «sette», ma Ferluga si supera e respinge.

Massimo Umek

Manzanese 1
Vesna 2

MARCATORI: pt 6' Krmac; st 13' Marchesan, 45' Dessì.
MANZANESE: Tami, Tecco, Mauro, Gazzino, Giacomini (st 1' Bacchetta), Trevisan, Zamparutti (st 22' Monaco), Trangoni, Pinos, D'Antoni (st 1' Fierro), Dessì. All. Tomizza.
VESNA: Fabro, Bertocchi, Passaro, Bartoli (Bubola), Degrassi, Depangher, Kovic (st 20' Stancic), Dibenedetto, Valkovic, Marchesan, Krmac. All. Micussi.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gazzino, Giacomini, Trevisan, Trangoni, Bertocchi, Passaro, Kovic. Espulsi Passaro e Gazzino.

MANZANO La squadra di Micussi ha vinto molto più di quello che dica il punteggio. Ma quando non si fanno i gol e si prendono cinque legni in un tempo solo (due pali di Marchesan su punizione con portiere immobile, una travesa in pallonetto e un gran tiro sul palo di Krmac e una traversa di Giacomini, che per evitare il colpo di testa di Degrassi a momenti fa autogol) può succedere. La prima occasione però è per Dessì, che a due passi dalla porta si fa deviare in angolo da Fabro un'occasione impossibile da sbagliare. E forse il discorso, se quel pallone fosse entrato, sarebbe stato diverso. La reazione del Vesna è immediata e terrificante. E dopo un gol mangiato da Kovic e la traversa di Krmac, va in vantaggio con quest'ultimo, magistralmente servito da Marchesan. Dopo i pali dello stesso Marchesan è ancora Tecco a dare vitalità agli orange e un suo cross è mandato fuori di poco da Zamparutti. Al 34' altra traversa di Giacomini, che sfiora l'autogol. Resta in dieci il Vesna, ma non si nota. E infatti Krmac va via di forza e spedisce un diagonale sul palo (il quinto).

La ripresa è più equilibrata, ma arriva subito il 2-0 di Marchesan, su punizione ovviamente e con l'aiuto della barriera. In superiorità numerica la Manzanese si fa pericolosa con tiri di Fierro, Pinos e Trangoni, ma trova il gol solo a tempo scaduto con Dessì che riprende la respinta di Fabbro su tuffo di testa di Fierro. Dopo il gol ci stava addirittura il pareggio (è questo il bello del calcio), ma Dessì si fa fermare da un grande Fabro.

Oscar Radovich

Pro Gorizia 1
Union 91 3

MARCATORI: pt 16' Zagato, 32' Vidotti, st 15' e 31' Vidotti.
PRO GORIZIA: Metti, Cipracca, Dell Zotta (st 26' Caserta), Sehovic, Villani, Zienna, Cecotti (st 21' Pividori), Gobbesso, Zagato, Schiozzi, Godeas (st 26' Iodice): All. Moretto.
UNION 91: Tiene, Favoni, S..Beltrame (pt 25' Paolini), Purino, F. Beltrame, Antonutti (st 26' Omenetto), A. Petrello, De Biasio, Vidotti, Petrello S., Sclauzero (st 36' Gregorutti). All. Bearzi.
ARBITRO: Revelant di Tolmezzo.
NOTE: calci d'angolo 6-4 a favore dell'Union 91.

GORIZIA Nulla da fare, l'Union 91 si è dimostrata troppo forte. La Pro Gorizia contro una formazione molto attenta in difesa non è riuscita a sviluppare il suo solito gioco. Ha sofferto lo strapotere fisico degli avversari e ha dovuto arrendersi.

Eppure era stata proprio la Pro, all'inizio, a dare l'impressione di poter controllare l'incontro. I goriziani erano andati vicino al gol in due occasioni, prima che al 16' Zagato su splendidio assist di Schiozzi portasse i suoi colori in vantaggio. L'Union 91 accusava il colpo, ma pian piano reagiva. Era Vidotti a impattare al 32' con un tiro di antologia calciato da oltre 30 metri. Il pallone scavalcava il portiere e si infilava a fil di traversa.

L'Union 91 galvanizzata insisteva nella sua azione offensiva, sfruttando gli spazi che la poco attenta difesa goriziana le concedeva. Al 43' Metti compiva un piccolo miracolo annullando una conclusione ravvicinata di Antonutti.

Nella ripresa la Pro Gorizia si sbilanciava in avanti, lo faceva in modo disordinato e la squadra friulana era lesta a sfruttare la situazione favorevole. Al 15' l'ispirato Vidotti metteva a segno il gol del vantaggio. Il giocatore fruiva di un rimpallo favorevole e si trovava tutto solo al limite dell'area gran botta e palla nel sacco. Al 31' sempre Vidotti metteva al sicuro il risultato realizzando la terza rete personale con un bel diagonale. La Pro Gorizia anche se con difficoltà cercava di ridurre le distanza e ci andava vicino con Zagato e Cipracca.

Antonio Gaier

Mossa 0
Cordovado 0

MOSSA: Pascolat, Chiabai, De Crignis (pt 17' Guida), Cechet, Don, Longo, Medeot, Simeoni, Giacomello (st 32' Trampus), Panico, Bernot (st 12' Nardini). All.: Neri.
SPAL CORDOVADO: Argenton, Pettovello, Sigalotti, Cuccu, Sassin, Garlatti, Pittan (st 11' Fiorido), Bertoia, Zentilin, Faidutti, Dervish. All.: Valentinuzzi.
ARBITRO: Merlino.
NOTE: ammoniti Pettovello, Trampus, Dervish.

MOSSA Il Mossa deve rimandare per l'ennesima volta l'appuntamento con la vittoria: nemmeno l'arrivo in panchina di mister Silvano Neri è bastato a far invertire la rotta. La squadra biancazzurra lotta, si impegna, ma paga la sterilità offensiva. Novità già nell'allestimento della squadra: restano fuori Trampus e Guida, il giovane Bernot gioca titolare. Al 7' Simeoni tenta la girata al volo: il pallone fila di poco a lato. I primi minuti sono tutti di targa mossese: quattro minuti e «super Bernot» sulla fascia sinistra: ubriaca con un dribbling il suo marcatore, porge il pallone a Giacomello che non riesce a intercettarlo. La gara prosegue su buoni ritmi: al 28' Garlatti cerca di «regalare» un gol al Mossa, ma Pettovello salva la porta da una possibile (e clamorosa) autorete.

Prima occasione ospite al 30': è Zentilin su punizione a impegnare Pascolat, che smanaccia in angolo. Cinque minuti più tardi Dervish trova spazi sulla sinistra, passa a Zentilin che spara debolmente addosso a portiere mossese. Brividi al 45' per la Spal: punizione di Medeot, con Longo che costringe Pettovello a spazzare via sulla linea di porta. Nella ripresa Chiabai tenta per due volte la via del gol, ma al 10' è impreciso (spara alle stelle da buona posizione) e al 32' devia di testa, troppo debolmente, un assist millimetrico di Medeot. Mister Neri cerca di rimescolare le carte e si inventa un Adriano Trampus nelle inedite vesti di attaccante centrale, ma la mossa del... Mossa non sortisce gli effetti sperati. C'è ancora il tempo per assistere al 40' a una punizione-cross di Garlatti, controllata non senza difficoltà dalla difesa di casa.

Francesco Fain

Azzanese 1
Pro Romans 4

AZZANESE: Gobatto, Da Re, Miot, Stival (Riola), Benetti, Terrida, Goz (Dalla Bona), De Agostini, Buset, Luderin, Ceolin (Casetta).
PRO ROMANS: Furlan, Morsut (Sbisà), Bisan, Giancotti, Masotti, Sellan, Fantin, Sicco, Gambino (Spessot), Coccolo (Seculin), Ballerino.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
MARCATORI: pt 16' Giancotti, 23' Bisan, 35' Coccolo, 48' Stival, st 23' Coccolo.

AZZANO DECIMO Prosegue la striscia positiva della Pro Romans in questa prima fase di campionato. La compagine giallorossa, tuttora imbattuta, coglie ad Azzano Decimo una vittoria assolutamente perentoria e meritata, dimostrando coi fatti di avere le carte in regola per poter diventare la vera mina vagante del campionato. Una compagine schierata impeccabilmente in campo dal tecnico Del Piccolo, che ha dominato la gara a tratti in maniera quasi imbarazzante: squadra corta e compatta, pochi fronzoli e gioco lineare ed efficace, la giusta carica agonistica e molti piedi buoni.

Inizia da subito il monologo giallorosso: già al 16' va in gol con Giancotti, su punizione. L'Azzanese non reagisce e dopo 7' arriva il raddoppio ospite: percussione dell'ottimo Gambino, sul cui tiro Gobatto si salva, ma nulla può sulla conclusione da pochi passi del liberissimo Bisan. Al 35' il tris giallorosso: corner di Fantin e gran tiro al volo dal limite dell'area di Coccolo, che non lascia scampo al povero Gobatto. Sul finire del tempo si rivede l'orgoglio biancazzurro: combinazione Buset-Stival e tocco vincente del laterale sinistro sull'uscita di Furlan.

Nella ripresa i locali cercano la rimonta impossibile, ma tra il 21' e il 23' la gara si decide definitivamente. C'è un rigore per l'Azzanese per un fallo su Stival, che però il bomber Buset calcia centralmente favorendo la respinta di Furlan. Sul rovesciamento di fronte la difesa azzanese si fa trovare, per l'ennesima volta, scoperta: ne esce un calcio di punizione dal limite ben tirato da Bisan. Ennesima mancata presa di Gobatto ed è un gioco da ragazzi per il furetto Coccolo infilare da pochi passi.

Tolmezzo 2
Rivignano 2

MARCATORI: pt 34' De Prophetis, st 17' Toffolo, 26' Lancerotto, 29' Roi.
TOLMEZZO: Gonano, Topan (st 16' Spangaro), Scarzini, Collinazzi, Citran, M. Rella, Fachin, Chicco (24' st Roi), Damiani, F. Rella, De Prophetis (30' st Gortan). All. D'Odorico.
RIVIGNANO: Della Mora, Toniutto, Favero, Toffolo, Pontisso, Bianco (49' st Bertoli), Fabris, Beltrame, Lancerotto, Peresson (14' st Della Negra), Lepore. All. Billia.
ARBITRO: De Franco di Udine.
NOTE: espulsi M. Rella e Toffolo. Ammoniti Citran, Fabris, Peresson, Bianco, Collinazzi, Toniutto.

TOLMEZZO Un Rivignano in netta ripresa coglie a Tolmezzo quel punto che cercava per puntellare classifica e morale. Se a questo si aggiunge, poi, che il pari è arrivato al termine di una prestazione più che convincente, il tecnico del Rivignano può trarre davvero ottimi segnali da questa trasferta. Forse Billia ha trovato la cura giusta per curare il male oscuro dei nerazzurri. Primo tempo equilibrato, con le due squadre a punzecchiarsi senza scoprirsi più di tanto. Poche emozioni, ma ritmo sempre accettabile: disinnescato quasi completamente lo spauracchio Damiani dall' attento dispositivo difensivo, il Rivignano, però era costretto a capitolare su un tocco di De Prophetis, lesto ad infilare Della Mora dopo che il portiere si era opposto alla grande su una conclusione di Fabio Rella.

Ripresa con il Rivignano all'arrembaggio: crescono gli uomini di Billia e la difesa tolmezzina comincia a traballare; infatti nel giro di dieci minuti prima Toffolo, punizione dalla distanza e pasticcio di Gonano, e poi Lancerotto, gran colpo di testa su azione d'angolo, ribaltano il risultato. Passano però tre minuti e questa volta è il Tolmezzo a usufruire di uno svarione della difesa ospite: su tiro dalla bandierina dormita generale e Roi, appostato sul secondo palo, inzucca in porta il pallone del 2-2. Nei minuti finali il risultato non cambia più, anche se il Rivignano ci prova fino all'ultimo secondo, mettendo in apprensione la difesa locale in più di una circostanza.

Eccellenza

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Azzanese-Pro Romans	1-4	Palmanova-Azzanese
Com.Gonars-Sacilese	2-3	Pro Romans-Tolmezzo
Manzanese-Vesna	1-2	Rivignano-Com.Gonars
Mossa-Spal Cordovado	0-0	Sacilese-Mossa
Pozzuolo-Palmanova	3-2	San Luigi-Vesna
Pro Gorizia-Union 91	1-3	Sarone-Pozzuolo
San Luigi-Sarone	0-1	Spal Cordovado-Pro Gorizia
Tolmezzo-Rivignano	2-2	Union 91-Manzanese

LA CLASSIFICA

Sacilese	13	5	4	1	0	13	4
Vesna	11	5	3	2	0	11	3
Pozzuolo	11	5	3	2	0	12	5
Union 91	11	5	3	2	0	9	4
Sarone	10	5	3	1	1	9	8
Pro Romans	9	5	2	3	0	10	5
Pro Gorizia	8	5	2	2	1	9	5
Manzanese	8	5	2	2	1	9	5
Tolmezzo	5	5	1	2	2	8	10
Azzanese	4	5	1	1	3	4	9
Spal Cordovado	3	5	0	3	2	0	5
Mossa	3	5	0	3	2	2	9
San Luigi	2	5	0	2	3	3	7
Com.Gonars	2	5	0	2	3	3	8
Palmanova	2	5	0	2	3	5	12
Rivignano	2	5	0	2	3	6	14

AMATORI

L'Inter San Sergio aggancia il secondo gradino del podio

TRIESTE Quaterna secca sulla ruota dell'Inter San Sergio che sale al secondo posto in classifica in compagnia del Pasian e a tre lunghezze dalla cima. Superando con un poker di reti l'Ajax, ancora a quota 1 dopo 4 turni di campionato, i triestini di Piero Ellero e Giuliano Caputo hanno confermato di possedere delle potenzialità considerevoli. Quando sono al completo, gli azulgrana possono rappresentare un'insidia per chiunque capiti loro a tiro: sabato, con i rientri di Lotti e Coslevaz, l'Inter San Sergio ha fatto un nuovo e importante salto di qualità.

Il secondo posto sul quale è insediata è pienamente meritato, anche se le prove che la formazione triestina dovrà sostenere d'ora in poi, quando si presenterà sui campi del Friuli con il fardello di favorita, sarà certamente molto duro.

Dopo un primo tempo giocato bene, ma con l'Ajax capace di resistere alle folate offensive dei padroni di casa, nella ripresa si è assistito a un autentico tiro al bersaglio, nel corso del quale l'hanno fatta da protagonisti Beppe Coslevaz, due volte in gol, Lotti, che non aveva bisogno di questa partita per dimostrare il suo valore, e Della Pietra.

Sabato prossimo trasferta a Orgnano, sul terreno del Carosello, capace sabato di vincere in trasferta per 4-2 in casa del Feletto.

In testa intanto tutto secondo copione: il Barazzetto ha superato in casa lo Staranzano per 3-1, mentre l'altra capolista, il Pasian, osservando il turno di riposo ha perso il contatto con la testa della classifica.

Risultati: Barazzetto-Staranzano 3-1, Lovaria-La Rosa 2-5, Feletto-Carosello 2-4, Inter san Sergio-Ajax 4-0, Da Nando-Leon bianco 2-1, Nogaredo-Milan club 2-1.

Classifica: Barazzetto punti 12, Da Nando, Inter San Sergio e Pasian 9, Carosello 6, Feletto e Lovaria 4, La Rosa, Milan club e Staranzano 3, Ajax e Leon bianco 1, Nogaredo 0.

Staranzano 2 partite in meno, Carosello, Feletto, La Rosa, Leon bianco e Milan club 1.

u. sa.

DONNE

San Marco e Campagna, due Pendolini

TRIESTE La terza giornata della Serie C regala una conferma: il Campagna e il San Marco sono dotate di una buona intelaiatura e il terzo incomodo dovrebbe essere quel Tre Stelle, «stoppato» dal turno di riposo. Il San Marco espugna Faedis per 11-0, grazie a una buona intesa messa in mostra davanti a un'avversaria sì rimaneggiata, ma sotto tono. Le friulane sprecano anche la possibilità di segnare il gol della bandiera con la Vidale, che si fa parare un penalty. Sei reti della Zandonà, un gol a testa per Inglese, Giovannini, Orlando, Femia e Piazza. Pure il Campagna mette a segno un colpo in trasferta, andando a vincere pr 7-0 sul terreno del Trasaghis. Le pordenonesi mettono in pratica l'esperienza maturata in Serie B e fanno vedere un buon impianto di gioco. Dopo un quarto d'ora il successo è già al sicuro e viene sancito dalle doppiette di Cordovado e Silvia Cerrato, nonché dai centri di Nicole Cerrato, De Candido e Salvestrin.

Spartizione della posta tra Montebello Don Bosco e Gemona, che impattano per 3-3. La gara è equilibrata e vede le giovani salesiane portarsi in vantaggio per tre volte, ma le ospiti riescono a rimontare sempre (la prima con un rigore un po' dubbio). Tra le fila triestine resta il rammarico per aver incassato il 3-3 a 5' dalla fine, quando si pregustava già la vittoria. Tripletta della Canazza – la migliore delle sue – tra le padrone di casa, tripletta di Sara Di Viesto tra le ospiti. Il Tergeste tiene un tempo e permette così al San Gottardo di portarsi via i tre punti. La prima parte è equilibrata e dopo 2' si registra l'1-0 delle locali, a bersaglio con Valenti. All'8' della seconda frazione arriva l'1-1 e l'undici di casa accusa il colpo mentre le vincitrici hanno una maggiore vitalità. Le loro marcature sono opera di Mattielich, Ciber, Pozzetto e Predan.

L'ultimo colpo esterno è della Royal Eagles, impostasi a Cervignano per 5-0. La Pro si presenta in nove e deve difendersi dagli attacchi veneti, mantenendo lo 0-0 per un round. Al 13' del secondo set si sblocca il punteggio e, nel giro di pochi minuti, si è sul 3-0. Un'espulsione rende ancora più complicata la vita alle sconfitte e la Royal può arrotondare. Doppiette per Boschin e Leo (attaccante al rientro), acuto di Piasentin dagli undici metri.

Classifica: San Marco, Royal Eagles 7; Campagna, Tre Stelle 6; Trasaghis 4; Faedis, San Gottardo 3; Gemona 2; Tergeste, Montebello Don Bosco e Pro Cervignano 1.

Massimo Laudani

GIOVANISSIMI REGIONALI

I rossoneri avvicinano la seconda piazza dei palmarini, mentre in testa resiste la Sanvitese, che ha rifilato 4 pappine al Breg

San Giovanni, tris al Romans. E il Palmanova nel mirino

TRIESTE La Sanvitese non molla, liquida per 4-0 (Gasparotto, Ferrari 2, Trevisiol) il Breg e mantiene la testa del girone A. Una squadra in costante crescita, quella pordenonese, la quale deve però guardarsi dal San Giovanni che, dopo il successo contro la Pro Romans (3-0, Nascig, Berri Subbi e Clarot), insidia la seconda piazza del Palmanova. I palmarini sono stati fermati sull'1-1 dal Bearzi in una partita equilibrata e poco brillante. Si fa sotto anche il San Luigi, corsaro a San Canzian (1-0) grazie alla rete di Suttora. «Una gara tirata, sofferta e non bella, decisa da un tiro da fuori area - racconta l'allenatore triestino, Orlando - che ha legittimato la nostra leggera superiorità in attacco. Specie con Manià abbiamo mancato alcune ghiotte occasioni».

Niente da fare per l'Union 91, travolto dal Brugnera per 4-0 (tripletta di Macsimovich, Santarossa), mentre l'Ancona passa sul campo dell'Audax (3-1). Importante vittoria del Domio contro il Cometazzurra (2-0). Flora e Cannone, con un gol per tempo, hanno permesso il successo dei biancoverdi: «Abbiamo riscattato la sconfitta rimediata la settimana scorsa con l'Ancona», spiega l'allenatore Monaro.

Se la classifica del Domio torna a sorridere, quella di Itala San Marco e Sacilese continua a guardare in alto. Guidano appaiati il girone B, dopo le rispettive vittorie contro il San Sergio e l'Assosangiorgina. Netto il successo dei gradiscani sul campo dei lupetti, usciti a testa alta nel primo tempo (un gol sul groppone), ma crollati nella ripresa. Stabile, Travaglia, Scozzarella e Bassi le firme del successo di un'Itala arrembante, mentre la Sacilese non è stata da meno. Vittoria per 3-0 (Da Ros, doppietta di Salvador), già in tasca nella prima frazione di gioco.

Dietro alla coppia di testa non molla il Donatello, che ha sommerso sotto una pioggia di 9 reti il Lignano. Poco da dire, a parte i nomi dei marcatori: doppiette di Toppatini, Catanzaro e Caputo, gol di Miculan, De Lorenzi e Leonarduzzi. Deludente pareggio senza reti tra Sangiorgina e Ronchi. Partita che, secondo l'allenatore dei bisiachi, Anzolin, è stata diretta in maniera deludente (due le espulsioni). Pareggio per 2-2 tra Cordenons e Fiume Veneto (Jubran, Cella; autorete, Fantuzzi), mentre il Muggia fa suo il derby contro il Ponziana (2-1). Veltri in vantaggio, ci hanno pensato poi Cramerstetter e Davide Coslovich a ribaltare il risultato. «Siamo andati sotto per un infortunio del portiere - racconta l'allenatore dei rivieraschi, Nonis - rischiando all'ultimo di venire riacciuffati. Un gran bel derby». Identico punteggio, a favore del Monfalcone, nella sfida con la Pro Cervignano. .

Lorenzo Gatto

Giovanissimi Reg. / A

RISULTATI

A.Sanrocchese-Ancona	1-3
Breg-Sanvitese	0-4
Brugnera-Union 91	4-0
Domio-Cometazzura	2-0
Palmanova-Bearzi	1-1
Pro Romans-S.Giovanni	0-3
San Canzian-San Luigi	0-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Breg
Bearzi-San Canzian
Cometazzura-A.Sanrocchese
Domio-Brugnera
S.Giovanni-Union 91
San Luigi-Pro Romans
Sanvitese-Palmanova

CLASSIFICA

Sanvitese	18	6	6	0	0	18	5
Palmanova	14	6	4	2	0	25	5
S.Giovanni	13	6	4	1	1	18	3
Brugnera	11	6	3	2	1	11	4
San Luigi	10	6	3	1	2	11	9
Ancona	9	6	2	3	1	10	9
Pro Romans	9	6	3	0	3	14	16
Bearzi	8	6	1	5	0	5	3
Domio	7	6	2	1	3	7	7
Breg	6	6	2	0	4	6	17
San Canzian	4	6	1	1	4	4	16
Cometazzura	3	6	0	3	3	3	8
A.Sanrocchese	2	6	0	2	4	6	20
Union 91	1	6	0	1	5	5	21

Giovanissimi Reg. / B

RISULTATI

Assosangiorgina-Sacilese	0-3
Cordenons-Fiume Veneto	2-2
Donatello-Lignano	9-0
Monfalcone-Pro Cervignano	2-1
Ponziana-Muggia	1-2
Sangiorgina-Ronchi	0-0
Trieste Calcio-Itala S.Marco	0-4

PROSSIMO TURNO

Itala S.Marco-Donatello
Lignano-Monfalcone
Muggia-Assosangiorgina
Pro Cervignano-Sangiorgina
Ronchi-Ponziana
Sacilese-Fiume Veneto
Trieste Calcio-Cordenons

CLASSIFICA

Itala S.Marco	18	6	6	0	0	35	1
Sacilese	18	6	6	0	0	29	0
Donatello	15	6	5	0	1	26	1
Cordenons	11	6	3	2	1	9	5
Fiume Veneto	10	6	3	1	2	10	9
Muggia	10	6	3	1	2	7	15
Monfalcone	9	6	2	3	1	8	6
Ronchi	8	6	2	2	2	9	8
Assosangiorgina	5	6	1	2	3	6	7
Sangiorgina	3	6	0	3	3	2	12
Trieste Calcio	3	5	1	0	4	7	20
P. Cervignano	2	5	0	2	3	2	13
Ponziana	1	6	0	1	5	3	21
Lignano	1	6	0	1	5	2	37

SPERIMENTALI

San Luigi di misura sui veltri

TRIESTE Nel derby triestino del campionato Giovanissimi sperimentali il San Luigi supera il Ponziana per 1-0. Tutto si decide nel finale, quando dopo aver fallito un calcio di rigore i «veltri» si sono fatti sorprendere nel finale da un contropiede del sanluigino Zetto. Il Muggia si fa superare in casa dalla Virtus Manzanese per 0 a 4. Con una squadra composta in gran parte da giovani Esordienti, il Muggia ha resistito bene sino allo 0-2, prima che iniziasse la girandola di cambi rivierasca. Muggia che ha pure fallito un rigore con Torrisi, il quale ha sparato sul portiere avversario.

Il Sant'Andrea coglie un prezioso punto sull'ostico campo di Monfalcone, strappando ai padroni di casa uno 0-0 finale. La Gemonese supera invece in casa l'Azzurra con il risultato finale di 2-1. Secca sconfitta per il Trieste Calcio, impegnato in casa dall'Itala San Marco. Nella prima frazione i «lupetti» resistono allo strapotere fisico avversario, subendo due sole reti, poi calano nella ripresa dinanzi a un'Itala dimostratasi troppo superiore all'avversario. «Troppa differenza – conferma l'allenatore del Trieste Calcio, Bruno Zoch – visto che noi siamo una squadra composta tutta da ragazzi del '90 e l'Itala si è dimostrata brava e fisicamente forte. Rimangono però due rammarichi: l'aver preso tre reti negli ultimi otto minuti, quando ormai avevamo il morale sotto i tacchi e, quello più grande, di aver visto un mio giocatore farsi espellere per un bruttissimo gesto».

Il San Giovanni, infine, supera il San Canzian per 3-0 in una partita dal risultato ineccepibile, maturato al termine di una partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Il San Giovanni si è portato in vantaggio con una rete di Di Fiore dopo soli 2' di gioco, chiudendo il primo tempo sul 2-0 con un gol di capitan Palermo. Nella ripresa ancora San Giovanni in avanti e capace di chiudere la partita dopo 5', mandando in gol anche Santoro che ha trasformato un calcio di rigore. Tre le file sangiovannine ottime prestazioni dei difensori Lizzi, Torcoli e Marocco e dell'attaccante Iuorio.

al. ra.

I giallorossi riagguantano con un penalty la Pro Cervignano, ma sempre dagli undici metri subiscono la rete decisiva

San Sergio, la sconfitta interna è di rigore

Il San Giovanni pareggia a Grado dopo essersi visto annullare un gol in apertura

San Sergio 1
Pro Cervignano 2

MARCATORI: pt 37' Barbana, 43' Bussani (r.); st 14' Barbana (r.).
SAN SERGIO: Suraci, De Bosichi, Folla, Schiberna, Zucca, Aubelj, Steffè (st 24' Giannone), Ribarich, Puzzer, Bussani, Monte. All: Lotti.
PRO CERVIGNANO: Dreossi, De Crescenzo, Cecotti, Buso, Vezil, Sguazzin, Ferro, Donada, Barbana (st 46' dal Ben), Coccolo, Sgobbi (st 39' Zanin). All: Zuppichini.
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.
NOTE: espulsi per doppia ammonizione Schiberna (13' st) e Zanon (47' st); ammoniti Sugazzin, Dreossi, Ferro, Puzzer, De Bosichi.

TREBICIANO Chi di rigore ferisce, di rigore perisce. È il caso del San Sergio, che agguanta momentaneamente l'1-1 dagli undici metri, ma poi la Pro Cervignano ottiene i tre punti grazie a un penalty. Le due formazioni non si rendono protagoniste di un incontro a mille all'ora e i padroni di casa cercano di far girar la palla, ma non danno profondità, forse perché privi del loro miglior attaccante, Di Donato, a riposo per una squalifica. Ma anche perché sono un po' lunghi, mentre i friulani accorciano bene grazie a una buona disposizione e si propongono con alcune giocate di Barbana e Sgobbi. Al 1' rilancio lungo di Dreossi, Barbana elude l'intervento di Zucca, ma spedisce a lato il suo diagonale. Replica di Steffè al 7' con un drop di sinistro di poco sopra l'incrocio. Barbana, imbeccato al 17' da Sgobbi sul filo del fuorigioco, manda fuori da buona posizione. Donada prova la soluzione da fuori, ma Suraci è attento mentre Sgobbi scivola al momento di calciare e l'intervento di Suraci non è difficile.

Al 37' la Pro sblocca la situazione con una bella giocata di Barbana, che stoppa al limite, si gira e indovina il sette con un tiro ad effetto. Cinque minuti dopo arriva l'1-1. Spunto sulla sinistra di Folla, che crossa per Monte. C'è un contatto con Donada ed è rigore: Bussani spiazza Dreossi. La ripresa presenta lo stesso copione dei primi 45' ed è ancora equilibrata. Al 13' fallo di Schiberna (si becca il secondo giallo) ai danni di Barbana e c'è ancora la massima punizione. La batte Barbana come Bussani ed è 1-2. I seguenti tentativi di Vezil (18'), Monte (22'), Folla (25') e Cecotti (38') non mutano il risultato.

m. lau.

Gradese 0
San Giovanni 0

GRADESE: Contento, Troian, Tognon, Bruni, Degrassi, Catalfamo, Mariano, Cicogna, Devetti, Pinatti (pt 28' Sergio), Biasiol (st 32' Ciarabellini). All. Albanese.
SAN GIOVANNI: Messina, Zetto, Bagattin (st 30' De Luca), Varagnolo, Mongardini (st 11' Diop), Ardizzon, Montanelli, Meola, Lo Dily, Sau, Giorgi (st 23' Mormile). All. Ventura.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: ammoniti Montanelli, Ardizzon, Sau.

GRADO Due clamorose palle gol neutralizzate mircolosamente dal portiere avversario e un sacrosanto rigore non ravvisato dall'arbitro. A ciò va aggiunto il dominio in campo per circa tre quarti gara. Dall'altra parte da annotare solamente una maggior pressione, con un paio di conclusioni fuori dallo specchio della porta, nel primo terzo di partita. E un gol annullato per fuorigioco. Insomma, se una squadra meritava di incamerare i 3 punti era la Gradese che contro il San Giovanni ha avuto il suo portiere totalmente inoperoso ed è stata costretta a sostituire già prima della mezzora del primo tempo Michelino Pinatti colpito duramente al ginocchio. Dopo 3' dall'avvio l'arbitro sospende la partita e manda i gradesi in spogliatoio a cambiare le casacche, dato che erano molto simili a quelle degli avversari. Al 9' i triestini vanno a rete, a conclusione di una veloce azione di Lo Dily, Varagnolo e Mongardini, che da sotto misura mette il pallone in rete. Il collaboratore di linea segnala però la posizione di fuorigioco di quest'ultimo.

Nella ripresa, al 3', da segnalare un dubbio atterramento di Cicogna in area, con l'azione che si conclude comunque con un tiro sopra la traversa del giovane Mariano. Al 15' evidente strattonamento e «affossamento» dello stesso Mariano in piena area, ma per l'arbitro tutto regolare. E poi le due clamorose occasioni lagunari. Al 24' Devetti in velocità sulla sinistra lascia partire un tiro che pareva davvero imprendibile, ma Messina è strepitoso a respingere. Infine al 44' Ciarabellini di testa, su errore di un difensore triestino, colpisce a colpo sicuro, ma è ancora l'estremo ospite a salvare miracolosamente la sua porta.

a. d. g.

Ruda 2
Isonzo 1

MARCATORI: pt 25' Rigonat, 42' De Vit, st 47' Picco.
RUDA: Politti, Tosorat (Tomasin), Olivo, Lepre, Pirusel, Cecchin, Iacumin, Macor (Picco), Portelli, Rigonat (Ulian), Catania. All. Scarel.
ISONZO: Donno, Ceglia, Cadez, Marras (Andrian), Pacor, Sell, Cecchin (Vittor), Zulli, De Vit (Ferrazzo), Sotgia, Gasser. All: Franti.
ARBITRO: Moroso di Udine.
NOTE: ammoniti Portelli, De Vit, Sell, Vittor. Espulsi Portelli, Cecchin, Scarel e Lepre I.

RUDA Una bella cornice di pubblico ha assistito a un vibrante incontro tra un Ruda determinato e voglioso della vittoria e un Isonzo che, in un momento delicato della stagione, puntava al pari. Parte subito bene il Ruda manovrando con ordine e puntando in avanti con un ispirato Macor e un voglioso Portelli, ex di turno. Al 15' magia di Macor sulla sinistra, che fa fuori in dribbling quattro avversari, ma al momento della battuta spreca alto; lo imita al 18' Rigonat: stesso dribling ubriacante e stessa conclusione sballata. Al 20' ancora Rigonat, ben servito da Portelli, stavolta centra lo specchio della porta, ma Donno blocca in due tempi. Il gol arriva come naturale conseguenza al 25': bolide dalla distanza di Catania con corta respinta dei difensori isontini e Rigonat lesto ribatte in rete. Dopo il gol il Ruda cala un po' il ritmo e l'Isonzo ne approfitta. Al 38' Cadez sfrutta un rimpallo e si ritrova di fronte a Politti che però neutralizza. Al 42' indecisione collettiva dei locali che regalano palla a centrocampo e permettono a deVit di beffare Politti in avventata uscita.

Nella ripresa il Ruda riparte con lo spirito determinato dell'inizio della sfida e seppur costretto in dieci dal 6' (doppio giallo a Portelli, il secondo per una dubbia simulazione) non demorde. Al 13' Rigonat si libera bene, ma sballa la conclusione; al 28' il traversone di Cecchin pesca libero in area Macor che stoppa, ma calcia clamorosamente alto. Al 37' dubbio atterramento di Catania in area, l'arbbitro non fischia e le vibranti proteste costano a Scarel l'espulsione. Si gioca a una porta, al 45' Picco stoppa bene e calcia, ma Donno blocca. Sembra finita, ma al 92 viene assegnata una punizione dal limite: si incarica Picco che spedisce la sfera all'incrocio. L'esultanza sfrenata costa l'espulsione a Cecchin e Lepre per cervellotiche manie di protagonismo del collaboratore Di Palma.

Antonio Oblach

Cormonese 3
Centro Sedia 4

MARCATORI: pt 11' e 31' Paviz, 23' Visintin (r), 41' Martellossi; st 4' Martellossi, 29' Paviz, 48' Picogna.
CORMONESE: Bortoluz, Stella (pt 27' Lena), Picogna, Terpin, Martelossi, Furlan, Giancotti, Comuzzi, Zonca, Susca, De Palma (st 28' Candussio). All. Lorefice.
CENTRO SEDIA: Burino, Pali, Picon, Fedel, Giuliano, Favero, Dean (st 22' Sfiligoi), Amabile (st 35' Capra), Paviz (st 30' Toffoletti), Visintin, Braida. All. Cossaro.
ARBITRO: Tolfo di Pordenone.
NOTE: espulsi l'accompagnatore della Cormonese Blasi e Lena. Ammoniti: Picogna, Comuzzi, Furlan, Giancotti, Zonca, Pali, Picon, Dean, Sfiligoi.

CORMONS Troppo tardi la Cormonese mette in campo quella grinta che il tecnico Lorefice aveva chiesto alla vigilia. Lo fa quando alle spalle di Bortoluz sono finiti già tre palloni, in modo quasi irridente da un Centro Sedia quasi incredulo di trovare tanta arrendevolezza nella difesa locale. Braida e Visintin hanno «armato» Paviz autore di una tripletta grazie anche agli errori dei cormonesi. Già all'11' Stella buca sul passaggio di Braida liberando il centravanti manzanese che non ha difficoltà a battere Bortoluz. Al 18' l'azione si ripete, ma questa volta Paviz calcia male sopra la traversa. Al 22' ancora un'ingenuità di Stella che, tutto solo a centro area, tocca con il braccio il pallone: rigore che Visintin trasforma spiazzando Bortoluz. La Cormonese non esiste, tant'è che al 26' tutta la difesa grigiorossa guarda, immobile, la punizione di Visintin corretta in gol ancora da Paviz di testa.

A dare un po' di vita ai locali è il gol sul finale del tempo di Martelossi con deviazione di testa su angolo di Comuzzi, ma ancora di più quello segnato in avvio di ripresa ancora dal difensore cormonese pronto a deviare in rete il cross basso di Susca. La Cormonese ora crede nella grande rimonta, che potrebbe essere coronata se l'arbitro decretasse il rigore sull'atterramento in area di Lena ben servito da Susca. La Manzanese è in affanno, ma ancora una volta i cormonesi si fanno trovare troppo sbilanciati. Bravo al 29' Braida a cercare in profondità Paviz, che s'invola verso la porta, e manda la palla nell'angolino più lontano, dove Bortoluz non può arrivarci. È il gol che chiude praticamente la partita. Inutile, infatti, il terzo gol in pieno recupero di Picogna.

Claudio Femia

Sangiorgina 0
Mariano 0

SANGIORGINA: Gattesco, Tomba, Rumignani, Quargnali, Tomaselli, Malisan (Mestre), Padoan Battistella (Moretto), Bier, Randon, Vincenzino. All. Regeni.
MARIANO: Donda, Zorzin L., Tel, Bortolus N., Bortolus M., Donada, Medeot F., Silvestri, Zorzin N. (Tomadin), Ortolano, Maurig (Bisceglie). All. Di Zorz.
ARBITRO: Tramontina di Udine.
NOTE: ammoniti Padoan, Tomba, Silvestri, Tomadin.

SAN GIORGIO DI NOGARO «Col senno di prima avrei messo la firma per il pareggio, ma dopo aver visto la partita direi che ci sta stretto», commenta a caldo l'allenatore della Sangiorgina Marino Regeni. I padroni di casa hanno affrontato un Mariano prudente e ben schierato in campo, forte di quattro difensori che con la loro preponderanza fisica, hanno potuto contrastare facilmente le incursioni di Bier e compagni. Sono proprio i rossoblù ospiti a prendere l'iniziativa, dopo un quarto d'ora in cui le due formazioni si sono attentamente studiate. Maurig e Ortolano dimostrano di avere un'ottima intesa sul fronte offensivo e al 15' è il numero dieci marianese a piazzare un potente destro sotto la traversa da posizione favorevole, neutralizzato con prontezza di riflessi dal portiere sangiorgino. A nulla servono le azioni in velocità imbastite da Quargnali, Malisan e Vincenzino che non riescono a concretizzare; né, dall'altra parte, i tiri su punizione di Ortolano che sono di poco fuori misura.

Si riprende a giocare il secondo tempo con i padroni di casa tutti in avanti. I ragazzi di Regeni spingono sull'acceleratore e fanno tirare il fiato ai marianesi. Malisan, Randon e Bier intessono alcune trame raffinate presentandosi più volte dalle parti di Donda, ma ancora non trovano l'affondo giusto. Dall'una e dall'altra parte manca forse la grinta, forse la volontà di rischiare, e così negli ultimi nervosi venti minuti le due squadre non riescono a sbloccare il risultato, portandosi a casa un punto ciascuna.

Norman Rusin

Bussani (San Giovanni)

Promozione / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Fontanafredda-Pro Aviano	1-0
Lignano-Pro Fagagna	2-0
Maniago-San Daniele	2-1
Pagnacco-Bannia	2-1
Reanese-Juniors	0-1
Sal.Don Bosco-Porcia	1-0
Torre-Chions	1-1
Riposava: Gemonese	

PROSSIMO TURNO

Bannia-Maniago
Chions-Lignano
Juniors-Fontanafredda
Pagnacco-Porcia
Pro Aviano-Gemonese
Pro Fagagna-Sal.Don Bosco
San Daniele-Reanese
Riposa: Torre

CLASSIFICA

Squadra						
Pagnacco	12	4	4	0	0 11	6
Fontanafredda	10	4	3	1	0 7	2
Maniago	8	4	2	2	0 5	3
Bannia	7	5	2	1	2 7	6
Porcia	7	5	2	1	2 4	5
Gemonese	6	4	1	3	0 4	3
Lignano	6	5	1	3	1 5	4
Sal.Don Bosco	6	5	1	3	1 5	5
Torre	6	5	1	3	1 4	4
Reanese	5	4	1	2	1 6	5
Pro Fagagna	5	5	1	2	2 4	6
Juniors	5	5	1	2	2 3	5
San Daniele	3	5	0	3	2 6	8
Chions	3	5	0	3	2 3	6
Pro Aviano	1	5	0	1	4 6	12

Promozione / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cividalese-Capriva	0-1
Cormonese-Centro Sedia	3-4
Gradese-S.Giovanni	0-0
Ponziana-Muggia	2-0
Ruda-Isonzo	2-1
S.Sergio TS-P. Cervignano	1-2
San Canzian-Ronchi Calcio	1-2
Sangiorgina-Mariano	0-0

PROSSIMO TURNO

Centro Sedia-Gradese
Cormonese-Capriva
Isonzo-Ponziana
Mariano-S.Sergio TS
Muggia-Cividalese
P. Cervignano-Ruda
Ronchi Calcio-Sangiorgina
S.Giovanni-San Canzian

CLASSIFICA

Squadra							
Mariano	11	5	3	2	0	5	1
S.Giovanni	9	5	2	3	0	4	2
Muggia	9	5	3	0	2	8	9
P. Cervignano	8	5	2	2	1	5	3
Centro Sedia	8	5	2	2	1	8	8
Ruda	8	5	2	2	1	6	6
Isonzo	7	5	2	1	2	7	5
Capriva	7	5	1	4	0	4	3
S.Sergio TS	7	5	2	1	2	9	9
Ponziana	6	5	1	3	1	6	5
Ronchi Calcio	6	5	2	0	3	7	7
Cividalese	5	5	1	2	2	5	4
Gradese	5	5	1	2	2	4	6
Sangiorgina	5	5	1	2	2	2	5
Cormonese	4	5	1	1	3	5	7
San Canzian	1	5	0	1	4	2	7

ESORDIENTI

Sepolte Breg A, Chiarbola e Montuzza

Quando i santi fanno miracoli non ce n'è per nessun altro E i gol arrivano a grappoli

TRIESTE Il San Luigi A e il San Giovanni B imprimono il loro marchio sulla seconda giornata del campionato Esordienti. Nel **girone 1** il San Luigi A regola per 8-0 un Breg A rimaneggiato e più piccolo d'età. La differenza c'è, sia sul piano tecnico che su quello fisico, e viene concretizzata dalle doppiette di Gossi, Fernetich e Spena, nonché dalle reti di Sandri e Cappai. L'Esperia A si dimostra in palla e piega per un 4-0 un Ponziana A, che deve ancora un po' maturare. I gialloneri sono più veloci e affondano i colpi con Cecchet (il migliore dei suoi al di là della doppietta), Bortolin e Porta.

Il San Giovanni A si porta via un 3-0 contro il Breg B, ma mister Russo non è soddisfatto. Infatti i suoi sono sul 3-0 già dopo 10' grazie a Brezza, Sardo e Latin, ma poi non proseguono con la giusta intensità contro una squadra più piccola. I rossoneri attaccano di più, ma puntano su spunti personali e non su azioni manovrate. Buon incontro sul piano tecnico tra il Sant'Andrea/San Vito e il Cgs. Le due formazioni si equivalgono e si sfidano ad armi pari, tanto da impattare per 1-1. Pregevoli le azioni delle due segnature. Vantaggio degli studenti con Saule, imbeccato da Purini. Risposta di Marchetti su assist di Vigini. Il Muggia parte bene contro il Costalunga – basato sul nucleo dei Pulcini della passata stagione –, poi cala parzialmente, ma vince ugualmente per 4-1 grazie a Toscan, Puzzer, Lodi e Germani. Il Muggia era reduce dal successo per 5-1 nel recupero contro il Breg A, frutto di una buona prestazione. Marcatori: 3 Lodi, Mauri, Sterpin (M), Skerlavaj (B).

Quattro reti anche per il Muggia a danno del Costalunga Esperia B e Domio ridono allo stesso modo

Nel **girone 2** il San Giovanni B ha ragione del Chiarbola per 9-0. Gli sconfitti pagano dazio a causa della carta d'identità, essendo dei '91 al cospetto di '90 al secondo anno in categoria. Quaterna di De Feo, doppiette di Costa e De Santis, un gol per Pertan. Il Ponziana B fa un passo avanti rispetto a sette giorni prima, ma deve cedere lo stesso all'Opicina per 0-1, gol realizzato da Vascotto. I gialloblù, tra i quali si distinguono Polla e Biziach, vanno meglio nel primo e nel terzo atto, mentre hanno una flessione nei secondi 18'. Tra due antagoniste dello stesso livello, il Fani Olimpia fa quel qualcosa in più che è sufficiente per spuntarla sull'Esperia B per 2-0, determinato dalle reti di Farina. Match ad armi pari pure tra l'Altura e la Roianese, ma quest'ultimo team approfitta di un calo avversario negli ultimi 5' e s'impone per 2-0, dopo aver fallito un rigore in precedenza.

Il Domio sconfigge il Montebello Don Bosco per 2-0. Pur rivelandosi caotico in certi momenti, l'undici biancoverde preme di più e costringe sulla difensiva i salesiani, che tengono fino a 5' dalla fine e vengono puniti da Tentor e Ronci. Il San Sergio gioca bene e batte per 4-0 un Montuzza che si sveglia tardi: solo nel terzo round tiene meglio le posizioni in campo. Due centri a testa per Weiss e Lionetti. Nel recupero il San Sergio aveva battuto la Roianese per 2-0, reti siglate da Magnani e Bisiani.

mas. lau.

PRIMAVERA

Gol-vittoria del Treviso al 48' della ripresa

Non è servito l'uomo in più, in pieno recupero la beffa per la giovane Alabarda

Treviso 1
Triestina 0

MARCATORE: st 48' Barreto de Souza.
TREVISO: Milan, Galeotto, Taverniti, Fieppa, Petralia, Valota, Reginaldo (Tognon), Pagnon (Kadine), Maccan (Gavino), Barreto de Souza, Faganel. All.: Tedino.
TRIESTINA: Del Mestre, Torresin (Bassoluca), Scotti, Volpi, Giacomi, Iachetti, Santosuosso, Arcuri, Lazzer, Del Gaudio, Famiano. All.: Strukelj.
ARBITRO: De Cassel di Bolzano.

TREVISO La Triestina perde in piena zona Cesarini, buttando alle ortiche un pareggio già scritto contro il capoclassifica e sempre vincente Treviso. Una sconfitta arrivata in extremis con l'uomo in più (il trevigiano Fieppa era stato espulso per doppia ammonizione a metà ripresa), quando l'Alabarda tentava l'assalto per la vittoria corsara e in panchina Mark Strukelj si sgolava per porre l'attenzione sul pericoloso contropiede avversario. E proprio su una veloce ripartenza di Gavino la retroguardia alabardata si è trovata sguarnita, permettendo al trevigiano di servire l'accorrente Barreto de Souza (ragazzo dell'85) che ha suggellato la vittoria biancazzurra. Sino ad allora il Treviso aveva spinto per buona parte del primo tempo, senza però arrivare a conclusioni decisive. Anzi, l'unico tiro in porta della prima fase è arrivato da un triestino, Del Gaudio.
Nella ripresa, con l'uomo in più, la Triestina ha cercato l'arrembaggio finale, arrivando al tiro con Famiano, Lazzer e Arcuri. Ma dopo tre minuti di recupero la beffa del contropiede decisivo. Sabato prossimo la Triestina ospiterà a Staranzano l'Inter, sotto le telecamere di un'intera troupe di Inter Challenge. Oramai anche le giovanili alabardate vanno in tivù.

Alessandro Ravalico

ALLIEVI REGIONALI

Nel derby giuliano, il San Luigi demolisce i lupetti nella ripresa quando questi, passati in svantaggio, non sono stati più capaci di reagire

I biancoverdi calano il poker contro il San Sergio

Non bastano i numeri di Pacherini a dare la vittoria al Domio che sbaglia troppo in avanti

Cade con onore il Ponziana al cospetto della Sacilese, ma solo in inferiorità numerica. E il Monfalcone prende un gol per ogni giocatore dall'Ancona

Allievi Regionali / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Monfalcone	11-0
Codroipo-Gemonese	1-2
Itala S.Marco-Donatello	2-0
Pro Romans-Domio	2-2
Sacilese-Ponziana	2-0
San Luigi-Trieste Calcio	4-1
Sanvitese-Sangiorgina	3-0
Union-Palmanova	0-2

PROSSIMO TURNO

Donatello-Domio
Gemonese-Sanvitese
Monfalcone-Itala S.Marco
Palmanova-Sacilese
Ponziana-San Luigi
Sangiorgina-Ancona
Trieste Calcio-Codroipo
Union-Pro Romans

CLASSIFICA

Squadra						
Palmanova	18	6	6	0	0 19	6
Itala S.Marco	16	6	5	1	0 22	5
Gemonese	13	6	4	1	1 15	5
Sacilese	12	6	3	3	0 12	4
Ancona	10	6	3	1	2 20	7
Domio	9	6	2	3	1 9	8
San Luigi	9	6	3	0	3 12	12
Donatello	9	6	2	3	1 8	8
Codroipo	8	6	2	2	2 6	11
Sanvitese	6	6	1	3	2 10	11
Union	5	6	1	2	3 2	7
Pro Romans	5	6	1	2	3 7	13
Monfalcone	5	6	1	2	3 5	18
Ponziana	4	6	1	1	4 5	14
Trieste Calcio	2	6	0	2	4 5	16
Sangiorgina	0	6	0	0	6 6	18

TRIESTE Sesta giornata di andata del campionato regionale Allievi che regala un altro derby giuliano, San Luigi-San Sergio, gara vinta in scioltezza dai biancoverdi di casa con il punteggio di 4-1. Un verdetto che ripone l'accento sulla reale tenuta, probabilmente anche caratteriale, della compagine del San Sergio, ancora alle prese con evidenti problemi di ambientamento alla categoria regionale: «In effetti è così – ha confermato il portavoce del San Sergio, Tarantino – i problemi non mancano e lo sapevamo. Però abbiamo tenuto discretamente per un tempo il primo, nel quale abbiamo concluso sul punteggio di 1-1, sapendo reagire con la rete di Bevilacqua al vantaggio del San Luigi. Nella ripresa abbiamo avuto il crollo totale, e la consueta incapacità di reagire e ci portiamo appresso dall'inizio del campionato regionale. Teniamoci buono il primo tempo e cerchiamo di crescere ancora». Il San Luigi ha violato la rete del San Sergio con una doppietta di Perini, tra l'altro l'ex di turno, e con i sigilli di Brunetti e Pedara.

Il Domio si conferma formazione incisiva, ma quanto mai propensa allo spreco. La conferma viene dal pareggio per 2-2 ottenuto in casa della Pro Romans; un punto utile, ma forse restrittivo alla luce della mole offensiva creata nella seconda parte della gara: «Tutte le reti sono giunte nel primo tempo – ha spiegato Bagordo, tecnico del Domio – noi siamo andati in vantaggio con Kurdi e abbiamo pareggiato il conto con Metuljo. L'incredibile è venuto nella ripresa – ha aggiunto Bagordo – abbiamo giocato a una porta sola, fatto un vero assedio, ma non abbiamo colto nulla. Troppi errori, come sempre, tra cui due pali e opportunità davanti al portiere. Continua il nostro spreco offensivo – ha concluso l'allenatore – e paghiamo puntualmente». Il limite offensivo del Domio viene bilanciato dalla conferma del valore di Marco Pacherini, ancora tra i più efficaci in veste di centrale.

Il Ponziana rimedia una sconfitta, forse preventivata, ma con onore. I veltri sono stati piegati per 2-0 sul terreno quasi proibitivo della Sacilese, ma questa volta gli elogi non mancano: «Niente da dire ai miei ragazzi – ha commentato il tecnico ponzianino Maranzana – il punteggio è stato di 0-0 nel corso del primo tempo e la Sacilese ha trovato la rete proprio durante la nostra inferiorità numerica, giunta dopo un quarto d'ora del secondo tempo. Tra l'altro non ci sono mancate le occasioni, con Cuscito e Kermetz, ma nel complesso posso ritenermi orgoglioso del Ponziana. Finalmente stiamo facendo vedere qualcosa di valido – ha aggiunto il tecnico – i ragazzi dimostrano gradualmente di adattarsi alla categoria. Ci credono e lo dimostrano sul campo, con ogni mezzo. Il risultato ci penalizza, ma non mi preoccupo perché la squadra che ci ha battuto è di vera qualità e non ho per questo recriminazioni eccessive».

A contribuire al tasso realizzativo della giornata di ieri è stato il risultato della gara tra l'Ancona e il Monfalcone, terminato sull'11-0 per i padroni di casa. Il commento è naturalmente superfluo, basta ricordare la lista delle firme dei marcatori come Cinidotto, autore di una quaterna, Campana (tripletta), Alessandri (2) e tocchi finali da parte di Dosso e Beutizer. Secondo tempo fatale per la Sangiorgina. Dopo aver retto nella prima parte sul punteggio di 0-0 la Sanvitese è riuscita a salire in cattedra mandando due volte in rete Lanaro e una Bulgan per il 3-0 finale. Il Palmanova ha trovato nelle reti di Basso e Mizano le armi per sistemare la pratica Union 91. Con lo stesso punteggio l'Itala San Marco ha onorato la sua domenica dando scacco al Donatello con una doppietta messa a segno da Danieli: «Nel complesso è stata una gara piacevole, a tratti spettacolare e senza fallosità — ha spiegato il tecnico dell'Itala, Pipp – una partita che non ha deluso le aspettative e che devo riconoscere anche molto equilibrata. Il Donatello ha sbagliato qualcosa di troppo mentre noi abbiamo concretizzato».

C'è una sola affermazione corsara a caratterizzare il quadro della sesta di andata; è quella della Gemonese nello scontro di Codroipo, vinto per 2-1 grazie alle reti di Lucardi e Di Sopra.

Francesco Cardella

Nel derby con lo Zaule sestina della squadra di Sciarrone che aveva realizzato un solo gol nelle prime quattro giornate

L'Opicina decolla, crolla il Primorje

Aquileia trafigge il Costalunga. Fincantieri in zona Cesarini sul Chiarbola

Opicina 6
Zaule 0

MARCATORI: pt 2' Scarpa, 45' Tuntar (r), st 14' Jurincic, 17' Tuntar, 22' Marin, 34' Tuntar.
OPICINA: Zinnica, Jurincic (st 18' Venturini), Giacomelli (st 13' Merzljak), Marin, Bibalo, Rossi, Scarpa, Silvestri, Tuntar, Buffa (st 24' Cipolla), Porcorato. All. Sciarrone.
ZAULE: Cecchini, Fonda, Celigoi, Razen, Colino, Cherin (st 22' Laghezza), Valentini (st 30' Pesamosca), Frau, Saina, Godas, Micor. All. Musolino.
ARBITRO: Pettirosso.
NOTE: espulso Frau, ammoniti Giacomelli e Cherin.

Aquileia 3
Costalunga 1

MARCATORI: pt 7' Consutti; st 5' Iacumin, 16' Longo, 49' Iacumin.
AQUILEIA: Paduani, Bogar, Benvegnù, Ravalico (st 31' Schiraldi), Strukelj, Cernecca, Bonato (st 28' Fabio), Sgubin, Consutti, Iacumin, Sandrigo (st 6' Francescon). All.: Portelli.
COSTALUNGA: Canciani, Ingrao, Zidaric (st 1' Casasola, 37' Tofani), Marchesi, Cok, Sodomaco, Cergol, Giraldi, Koren, Olivieri, Longo (st 35' Miceli). All.: Cecchi.
ARBITRO: Trusgnach di Udine.

Santamaria 1
Staranzano 2

MARCATORI: pt 2' Chiarandini, 30' Andrian, st 42' Boem.
SANTAMARIA: Nadalutti, Dentesano, Turchetti, Sbrugnera, Malisan E., Panarello, Malisan S., Grassi, Passoni (st 12' Pravisani), Chiarandini (st 30'Vida) Gabassi (st 1'Rana). All.: Belviso.
STARANZANO: Gherbaz, Zonta, Viezzi, Boem, Valzano(st 22' Marioni), Santi, Canelli, Andrian, Trevisan, Marega (st 26' Moretti), Limeri(st 21' Della Pietra). All.: Zanutel.
ARBITRO: Leanza di Latisana.

Juventina 2
Torviscosa 1

MARCATORI: pt 42' Andreotti, 45' Devetak M., st 30' Gallo.
JUVENTINA: Marega, Gon, Marassi Marco, Gallo, Buttignon, Visintin, Gozey (st 4' Trampus A.), Trampus D., Devetak M.(st 38' Marassi Mattia), Saveri N., Businelli (st 7' Devetak C.).
TORVISCOSA: Rossetto, Bignolini (st 20' Turcetti), Franco(st 1' Chiarparin), Sdrigotti, Taverna Turisan, Birri, Mazzaro, Casotto, Fragliola, Sesso, Andreotti. All. Masolini.
ARBITRO: Zulian di Trieste.
NOTE: ammoniti Bignolini, Taverna Turisan e Trampus D.

Primorje 1
Castionese 4

MARCATORI: pt 40' Rizzi, st 26' Di Blas, 33' Cantarutti, 40' Stolfa, 47' Coppino.
PRIMORJE: Carmeli, Pahor (st 23' Emili M.), Braini, Lovrecic, Batti (st 9' Savino), Stocca (st 41' Tomasi), Ostrouska (st 28' Emili P.), Stainer, Leghissa, Stolfa.
CASTIONESE: Ciani, Tomada (st 40' Stocco), Basello, D'Ambrosio, Canevarolo, Zaina, Spaccaterra R., Candotto, Randi (st 14' Coppino), Di Blas (st 32' Cantarutti).
ARBITRO: Comuzzi di Udine.
NOTE: ammoniti Stocca, Ostrouska, Stainer, Ciani.

Fincantieri 3
Chiarbola 2

MARCATORI: pt 12' Apolloni, 32' Pellaschiar (r.), st 26' Zaccai, 40' Baldan, 47' Pivetta.
FINCANTIERI: Pischedda, Cergoli, Palombieri, Dal Canto (Mauri), Padoan, Moratti, Buonocunto, Baldan, Pellaschiar (Pivetta), Novati, Milan. All: Veneziano.
CHIARBOLA: Zanni, Ruzzier, Honovic, Varesano, Sabini, Scotto Di Minico, Cotide (Zaccai), Apolloni (Schrei), Lazzara (Visentin), Giannico, Germani. All: Curzolo.
ARBITRO: Papaiz di Maniago.

Medeuzza 0
Pro Fiumicello 0

MEDEUZZA: Dose, Della Vedova, Mangoni, Zmpicchiatti (pt 10' Sdrigotti), Sclauzero, Todone, Bernardis, Zamò, Vidussi M., Clagnan (st 36'Vidussi), Buiat (st 15' Pellizzari). All: Ceschia.
PRO FIUMICELLO: Sorato, Luppi (st 16'Menon), Pacor, Fontana, Porcari, Stabile (st 38'Mazzon), Apollo, Macor, Luiso, Mian, Paro. All: Ghermi.
ARBITRO: Colussi.
NOTE: ammoniti Vidussi M., Sdrigotti, Todone, Zamò, Mangoni, Fontana, Menon.

OPICINA In tutte le prime quattro giornate di campionato l'Opicina era riuscito a realizzare una sola rete, ma nel derby che ha visto opposta la squadra di Sciarrone allo Zaule i gialloblu si sono superati e hanno messo a segno la bellezza di sei gol.

Ma non è tutto oro quel che luccica. Se il punteggio tennistico potrebbe far pensare a un Opicina spumeggiante e spettacolare, ciò che si è visto realmente sul campo è stata una partita dura, spezzettata da continui interventi irregolari e non bella almeno per i primi 45' di gioco.

Bastano un paio di minuti ai padroni di casa per trovare il vantaggio con una prodezza di Scarpa che, servito splendidamente da un taglio di Buffa, mette dentro con uno splendido pallonetto da posizione angolata. Poi però l'Opicina si spegne e, nonostante la pochezza offensiva degli ospiti, la partita rimane equilibrata per tutto il primo tempo, fino a quando l'arbitro, dopo aver negato due calci di rigore allo Zaule per un paio di mani galeotte in area, fischia un penalty a favore dei padroni di casa per un evidente fallo di Cecchini su Buffa. Tuntar trasforma e si va al riposo sul 2-0, risultato che punisce uno Zaule volenteroso.

La seconda frazione si apre con i viola alla ricerca del gol che potrebbe riaprire la gara, ma, dopo un banale errore di Jurincic solo davanti alla porta, l'Opicina chiude la partita proprio con il numero due, lesto a insaccare un tiro di Buffa rimpallato sul palo. Sotto di 3-0 e ridotto in dieci per l'espulsione di Frau, lo Zaule molla la presa e l'ultima mezz'ora è solamente un lungo calvario che, segnato dalle bellissime reti di Tuntar, porta al 6-0 conclusivo.

Luca Stacul

AQUILEIA Domenica da dimenticare per il Costalunga, sconfitto con un pesante 3-1 dall'Aquileia. I ragazzi di Cecchi erano partiti bene facendosi pericolosi al 5' con un tiro da posizione ravvicinata di Longo che però Paduani, d'istinto, devia a piedi uniti in angolo. Due minuti dopo, però, i triestini subiscono il primo gol: sulla fascia destra Bonato si libera del proprio difensore e crossa al centro per Consutti che batte inesorabilmente Canciani. Immediatamente dopo il Costalunga reclama il rigore per un presunto atterramento in area di Longo ma l'arbitro lascia correre.

L'Aquileia, così, prende in mano le redini della gara facendosi pericoloso al 25' con Ravalico (che va anche in gol ma l'arbitro annulla giustamente per fuorigioco) e al 30' con Cernecca. Al 35', poi, i padroni di casa sfiorano il raddoppio con Iacumin che, su punizione dal limite, colpisce il palo alla destra di Canciani. Nel finale di tempo si scatena Consutti che al 41' per poco non sorprende il portiere triestino con un insidioso pallonetto, e al 42' va addirittura in rete ma l'arbitro annulla nuovamente per fuorigioco.

Nella ripresa l'Aquileia sembra voler chiudere immediatamente la gara. Al 5', infatti, Bonato riesce a far filtrare un passaggio in area per Iacumin che resiste al suo marcatore e porta il risultato sul 2-0. Il Costalunga, però, tira fuori l'orgoglio e al 16' accorcia le distanze con Longo che, dalla fascia destra, si libera di due difensori e spedisce la palla sotto la traversa.

Sulle ali dell'entusiasmo, il Costalunga si butta in avanti cingendo d'assedio la porta friulana ma, nei minuti di recupero, l'Aquileia realizza il terzo gol grazie a un bel contropiede di Francescon concretizzato in porta da Iacumin.

Michele Tibald

S.MARIA LA LONGA Forse è proprio la stagione dello Staranzano, visto che con tre tiri in porta in tutta la partita guadagna tre punti in un'incontro in cui il pareggio avrebbe forse penalizzato i locali. I ragazzi di Belviso hanno giocato una gara a lunghi tratti esemplare e solo alcuni interventi di Gherbaz hanno impedito ai locali di portare a casa un risultato positivo.

Dopo 2' il Santamaria va in vantaggio: tiro di prima intenzione di Turchetti, Gherbaz respinge corto e Chiarandini di testa anticipa tutti e manda la palla in fondo al sacco. All' 8' Valzano chiama Nadalutti alla deviazione su punizione, poi al 20' Malisan S. si mangia la rete deviando fuori a meno di due metri dalla porta la palla giunta da calcio d'angolo. Al 22' Passoni colpisce di testa sfiorando il palo, poi Gherbaz al 25' per poco non si lascia sorprendere da Chiarandini. Ma al 30' giunge il pareggio: cross dalla sinistra, la difesa respinge la prima conclusione di Marega sui piedi di Andrian che di prima intenzione fa secco Nadalutti dal limite. Al 45' Chiarandini calcia debolmente mentre al 46' Gherbaz respinge di pugno la conclusione di Gabassi.

Nella ripresa all'8 Marega calcia centralmente mentre al 16' Gherbaz devia sopra traversa il pallonetto di Dentesano. Intorno alla mezz' ora lo Staranzano reclama un calcio di rigore per un dubbio intervento di Dentesano su Canelli ma la beffa arriva a tre minuti dal termine: calcio di punizione sulla sinistra al limite e Boem castiga il Santamaria con un tiro all'incrocio dei pali. Eppure nei minuti di recupero i locali si costruiscono altre due nitide palle-goal, prima con Malisan impreciso al 45' e poi con Panarello al 48', sul quale è strepitoso l'intervento di Gherbaz.

Luca Pettenà

GORIZIA La Juventina ritorna ad esprimersi tra le mura amiche a buoni livelli, dimostra mordente e al tempo stesso di sapere soffrire le sfuriate avversarie. Coglie così una vittoria importante respingendo gli attacchi finali dell'ottima compagine del Torviscosa.
Al 9' un affondo tra Businelli e Gozey sulla fascia crea un grosso pericolo per gli ospiti e sul fronte contrario Franco fa partire una botta al 10' che va a stamparsi sulla traversa. Marega alza un siluro dalla distanza al 12' di Andreotti, dopo aver ricevuto la palla da Fragliola. Ospiti ancora in avanti al 21'; triangolazione tra Mazzaro e Fragliola, Sesso viene anticipato con tempismo da Marco Marassi. Gozey al 25' calcia un corner per il tocco di Gallo in area, Businelli si trova tra un nugolo di avversari e perde l'attimo buono.
Il cronometro segna il 42' e vantaggio del Torviscosa. Mazzaro tira una staffilatta, la sfera deviata da un difensore arriva a Andreotti, la testa di quest'ultimo supera Marega e porta in avanti i suoi compagni. Pareggio repentino dei locali al 45' grazie a Marco Devetak, che raccoglie un tiro dalla bandierina e insacca da distanza ravvicinata.
Ripresa dall'inizio incolore per una ventina di minuti, poi il gioco si infiamma. Gallo a servire Gozey al 24', sberla di prima intenzione e Taverna Turisan si sostituisce al portiere respingendo con i piedi. Alla mezz'ora azione pressante della Juventina. Gozey per Gallo, difesa che respinge e lo stesso Gallo realizza con un tiro preciso. Gozey nuovamente per Cristian Devetak due minuti dopo, Rossetto blocca a terra. Forcing conclusivo del Torviscosa; Sdrigotti sfiora la marcatura al 43' e allo scadere al 45' Birri, Mazzaro e Casotto spargono il panico in una mischia nell'area dei biancorossi.

Vittorio Piccotti

PROSECCO Dura sconfitta per il Primorje nell'incontro con la Castionese. Nel primo tempo i padroni di casa partono subito all'attacco e impostano loro il ritmo del gioco, senza però riuscire a creare occasioni da gol. Infatti bisogna attendere appena il 15' per vedere due ottime opportunità, che Leghissa non riesce a sfruttare. Il gioco non è per niente piacevole, soprattutto per i continui falli che vengono commessi da entrambe le formazioni. Comunque sono i giallorossi che riescono ad uscire meglio dai contrasti duri e sfiorano nuovamente il vantaggio con Ostrouska, che da un'ottima posizione spara alto sopra alla traversa. Per tutta la prima frazione la Castionese non crea una gran quantità di gioco e sembra subire l'iniziativa degli avversari, ma al quarantesimo, su un calcio d'angolo, Rizzi, inspiegabilmente lasciato solo, ha tutto il tempo di controllare la palla e di calciare un tiro imprendibile per l'incolpevole Carmeli, portando così in vantaggio la squadra alla prima occasione.

Nella ripresa il Primorje tenta di rimontare il gol di svantaggio e va vicino al pareggio con una bordata di Pahor dalla lunga distanza che lambisce il palo. Sul rilancio la difesa della squadra di casa va in oca e Di Blas, a tu per tu col portiere, spreca tutto. Da qui in poi la partita assume un aspetto surreale, e sei minuti dopo Di Blas trova la rete del raddoppio su un altro errore clamoroso della difesa giallorossa che sembra ormai completamente allo sbando. A questo punto il Primorje è costretto a sbilanciarsi in avanti per tentare la rimonta, ma la difesa si fa infilare per una terza volta in modo clamoroso. Resta il tempo per il gol della bandiera ad opera di Stolfa, servito molto bene da Emili, e per il gol del definitivo quattro a uno dovuto ancora una volta ad una disattenzione difensiva dei giallorossi.

Marco Matta

MONFALCONE Cerca di complicarsi la vita la Fincantieri, riuscendoci talmente bene che, sempre sotto di una marcatura, al crepuscolo dell'incontro anche il più irriducibile mai avrebbe realizzato il sorpasso dei propri beniamini. Un pari bastava e avanzava vista la giornata non certo esaltante di alcune pedine (in primis l'estremo Pischedda). Invece prima Baldan e poi Pivetta, in un esaltante susseguirsi di emozioni, regalavano ai propri colori l'incredibile affermazione.
Che la giornata non fosse propizia per l'undici di Veneziano lo si era capito all'inizio. Al 12', infatti, sugli sviluppi di un apparente quanto innocuo angolo, intempestivamente usciva a vuoto Pischedda, facilitando l'incornata nel sacco di Apolloni. Subìto lo schiaffo a freddo, i padroni reagivano alacremente, menando i legni antagonisti con due finalizzazioni promosse da Novati. Al 32', comunque, l'arbitro forse eccessivamente magnanimo sull'episodio (un mani in area) concedeva agli isontini un penalty, trasformato sul dischetto da Pellaschiar. La partita volgeva al termine della prima fase con ulteriori affondo monfalconesi, sull'ultimo dei quali l'avanzato Palombieri vedeva il pallone sbattere sul palo.
Nella ripresa la gara non mutava gran che, con i diligenti e ordinati giuliani a chiudere agli avversari ogni varco utile, ripartendo in avanti con altrettanti vivaci proiezioni. Su una di queste, al 26', il vantaggio si materializzava. Su uno spiovente dalla destra il nuovo entrato Zaccai anticipava tutti sullo stacco aereo, depositando di testa nella rete sguarnita. Poi, come detto, l'inverosimile 1-2 bisiaco in fotofinish.

Moreno Marcatti

MEDEUZZA Il Medeuzza non va oltre lo 0-0 nell'incontro casalingo contro la blasonata Pro Fiumicello, alla fine rimasta soddisfatta del punto guadagnato. Mentre la prima frazione, per la verità non eccelsa, vedeva leggermente più in palla il Fiumicello, la ripresa era quasi tutta degli azzurri, con gli ospiti in leggero affanno.

Dopo le prime schermaglie, al 10' Zompicchiatti doveva uscire per infortunio. Dentro l'inossidabile Sdrigotti. Al 15' punizione dalla sinistra di Buiat, Sorato si accartoccia vicino al palo di destra. Poco più tardi ottima uscita di Dose che devia un tiro di Paro. Replica dei locali con Vidussi M. che spara su Rorato, in uscita, ed è da campioni l'intervento di Dose sul diagonale di Macor a colpo sicuro.

Leggera supremazia seppur sterile degli arancioni e Medeuzza, forse, troppo timoroso. La ripresa, per 15', fa vedere un Medeuzza più convinto, mentre si registrava un calo fra le fila ospiti. Al 15' Pellizzari sostituiva il pur bravo Buiat e, al 18', lo stesso Pellizzari indugiava dal limite calciando in ritardo su un difensore, emulato tre minuti dopo da Vidussi M.. Il Medeuzza insisteva e su azione d'angolo Vidussi, da due metri, incornava: Sorato si superava ma il centravanti ribadiva di nuovo a rete incontrando stavolta la mano galeotta di Fontana, che fermava la sfera indirizzata in rete. La signorina Colussi, coperta, lasciava correre tra le protese inutili dei locali. Scampato il pericolo, il Fiumicello si faceva ancora più guardingo, ma era Vidussi M. al 33' ad avere una mega occasione: a un metro dalla porta sguarnita sbucava la palla tra la disperazione collettiva. Inutile l'assalto finale del Medeuzza.

1.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Centro Mobile-V. Rauscedo	4-0
Codroipo-Latisana Ric.	1-1
Cordenons-Un.Pasiano	3-3
Flaibano-Tiezzese	4-2
Liventina-Ceolini	1-4
Morsano-Caneva	2-2
Palazzolo-Varmo	0-3
Spilimbergo-Valvasone	2-1

PROSSIMO TURNO

Caneva-Palazzolo
Cordenons-Ceolini
Latisana Ric.-Centro Mobile
Tiezzese-Morsano
Un.Pasiano-Flaibano
V. Rauscedo-Spilimbergo
Valvasone-Liventina
Varmo-Codroipo

CLASSIFICA

Centro Mobile	13	5	4	1	0	11	4
Latisana Ric.	10	5	3	1	1	7	6
Cordenons	9	5	2	3	0	12	6
Spilimbergo	9	5	3	0	2	5	4
Varmo	8	5	2	2	1	9	5
Un.Pasiano	8	5	2	2	1	7	5
Tiezzese	8	5	2	2	1	9	9
V. Rauscedo	8	5	2	2	1	2	4
Flaibano	7	5	2	1	2	9	8
Codroipo	6	5	1	3	1	4	4
Valvasone	6	5	1	3	1	8	8
Ceolini	4	5	1	1	3	6	6
Palazzolo	4	5	1	1	3	7	10
Morsano	3	5	0	3	2	4	8
Caneva	2	5	0	2	3	5	10
Liventina	1	5	0	1	4	3	11

1.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Ancona-Lumignacco	3-1
Buttrio-Valnatisone	0-1
Colloredo-U.Nogaredo	0-1
Risanese-Flumignano	1-0
Tarcentina-A.Buonacquisto	4-3
Tre Stelle-Riviera	0-1
Tricesimo-Nimis	3-0
Trivignano-Faedis	0-5

PROSSIMO TURNO

A.Buonacquisto-Tre Stelle
Ancona-Flumignano
Faedis-Risanese
Lumignacco-Colloredo
Nimis-Tarcentina
Riviera-Buttrio
U.Nogaredo-Tricesimo
Valnatisone-Trivignano

CLASSIFICA

Tricesimo	13	5	4	1	0	13	1
Riviera	13	5	4	1	0	12	7
Ancona	10	5	3	1	1	13	6
Buttrio	10	5	3	1	1	7	3
Tarcentina	10	5	3	1	1	14	13
Flumignano	9	5	3	0	2	6	4
Lumignacco	9	5	3	0	2	7	6
Risanese	8	5	2	2	1	9	7
Tre Stelle	8	5	2	2	1	8	6
Valnatisone	7	5	2	1	2	2	2
Faedis	4	5	1	1	3	11	12
U.Nogaredo	4	5	1	1	3	3	8
Nimis	4	5	1	1	3	2	10
Colloredo	3	5	1	0	4	6	7
A.Buonacquisto	1	5	0	1	4	5	15
Trivignano	0	5	0	0	5	2	13

1.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Aquileia-Costalunga	3-1
Fincantieri-Chiarbola	3-2
Juventina-Torviscosa	2-1
Medeuzza-Pro Fiumicello	0-0
Opicina-Zaule Rabuiese	6-0
Primorje-Castionese	1-4
Santamaria-Staranzano	1-2
Turriaco-Mladost	2-1

PROSSIMO TURNO

Castionese-Fincantieri
Chiarbola-Santamaria
Costalunga-Opicina
Mladost-Medeuzza
Primorje-Zaule Rabuiese
Pro Fiumicello-Aquileia
Staranzano-Juventina
Torviscosa-Turriaco

CLASSIFICA

Castionese	12	5	4	0	1	11	3
Fincantieri	11	5	3	2	0	13	3
Aquileia	11	5	3	2	0	11	7
Juventina	10	5	3	1	1	13	8
Staranzano	10	5	3	1	1	7	5
Pro Fiumicello	9	5	2	3	0	5	3
Costalunga	8	5	2	2	1	7	6
Torviscosa	7	5	2	1	2	3	6
Turriaco	6	5	1	3	1	8	8
Medeuzza	5	5	1	2	2	7	5
Opicina	5	5	1	2	2	7	7
Primorje	5	5	1	2	2	4	7
Santamaria	4	5	1	1	3	3	5
Chiarbola	3	5	1	0	4	5	9
Zaule Rabuiese	1	5	0	1	4	4	15
Mladost	1	5	0	1	4	4	15

JUNIORES PROVINCIALI

La formazione di Tommasi, a punteggio pieno dopo tre giornate, è già in fuga

Chiarbola piega l'Anthares

TRIESTE Il Chiarbola è già in fuga. La squadra di Tommasi, a punteggio pieno dopo tre giornate, ha piegato anche l'Anthares Esperia (4-2) e si candida tra le pretendenti alla vittoria del campionato juniores provinciale.

Tre punti che portano la firma di Salvini, Casalaz (2) e Noviello. Gli avversari non sono però rimasti a guardare rispondendo fino all'ultimo alla capolista. Prima ha accorciato l'ex chiarbolino Lo Cascio, con un gran gol all'incrocio e poi Bussich a dimostrazione che la formazione di Cicchese ha cercato di rimanere in partita fino all'ultimo. Decisivo il quarto gol di Noviello, abile a saltare con un pallonetto il portiere in uscita.

Netta vittoria del Latte Carso (5-1) contro il Cgs, in una partita segnata già nel primo tempo dalle reti di Mollo, Conte e il rigore di De Vescovi. Studenti più determinati nella ripresa, pronti ad accorciare con Tron, poi sono arrivati i gol di Mollo e Maschietto a chiudere la contesa. «Stiamo migliorando molto in difesa, non cercando in maniera ossessiva di mettere in fuorigioco gli avversari» - spiega l'allenatore dei «lattai», Tordi, mentre il collega Strazza inquadra la partita sul piano psicologico: «Abbiamo subito perso per un infortunio Margiola e siamo andati sul 3-0 - racconta - reagendo con grinta e determinazione solo nel secondo tempo».

Esce castigato dal campo di Staranzano (3-2) il Domio, nonostante il momentaneo vantaggio di Cespa. Un risultato ribaltato già nel primo tempo dalla doppietta di Fulghesu, poi ripreso

Il Latte Carso rulla il Cgs mentre il Domio esce castigato dal campo di Staranzano. Pareggiano Costalunga e Isonzo

da Montenegro; nel finale la rete vincente di Palumbo. «Abbiamo giocato in dieci dalla mezzora per l'espulsione di Crivelli - spiega il dirigente dei triestini, Cespa - ma la squadra non si è tirata indietro. Nel finale potevamo anche vincere la partita, invece siamo stati castigati in contropiede». Una gara apertissima, come ammette anche il tecnico dello Staranzano, Volante, con un tempo a testa e i tre punti incamerati da una pretendente al titolo.

Pareggiano 2-2 Costalunga e Isonzo, mentre lo Zaule è costretto ad alzare bandiera bianca contro un cinico Sovodnje (2-0), pronto a sfruttare le occasioni rispetto ai viola.

Successo casalingo per il Montebello Don Bosco che, grazie alle reti di Corsi e Palumbo, supera il Fogliano (2-0). «Forse avevamo giocato meglio contro il Chiarbola - rileva l'allenatore dei salesiani, Vuch - poiché sabato abbiamo mancato quattro occasioni e, dopo il vantaggio, la squadra ha nicchiato permettendo agli avversari di affacciarsi nella nostra area. Il Fogliano ha colpito una traversa, poi la squadra si è svegliata segnando il secondo gol e controllando il risultato».

Risultati: Staranzano-Domio 3-2; Zaule-Sovodnje 0-2; Cgs-Latte Carso 1-5; Costalunga-Isonzo 2-2; Montebello Don Bosco-Fogliano 2-0; Chiarbola-Anthares Esperia 4-2.

Classifica: Chiarbola 9; Domio, Latte Carso e Staranzano 6; Isonzo 5; Sovodnje, Montebello Don Bosco Cgs e Anthares Esperia 3; Costalunga 2; Zaule e Fogliano 1. (Sovodnje e Staranzano una partita in meno).

Pietro Comelli

ALLIEVI PROVINCIALI

Esperia e Breg dividono la posta Sant'Andrea affonda i salesiani

TRIESTE Nessuna squadra a punteggio pieno dopo la seconda giornata degli allievi provinciali. Nel big-match Esperia e Breg si spartiscono la posta sull'1-1, dopo una partita di sostanziale equilibrio. Solo nel finale le due realizzazioni sancite da un diagonale di Pertot e da un calcio di rigore conquistato da Sovic (messo giù in area dal libero del Breg, Sancin) e trasformato da Simonut. «Sono contento, perché le cose si erano messe male», dice con un sospiro di sollievo l'allenatore dell'Esperia Giraldi. Ma tutte e due le squadre hanno dato l'impressione di poter ambire ai vertici della categoria.

Testa della classifica nella quale alberga anche il Sant'Andrea/San Vito dopo il 5-3 rifilato al Montebello Don Bosco. Dopo soli 20' di gioco il Sant'Andrea si era già trovato sul 3-0 («grazie a tre nostri svarioni», come ha tenuto a sottolineare il tecnico salesiano Ambrosino), con la doppietta del bravo Pellis e la rete di Zuech. Punteggio poi arrotondato dal secondo gol personale dello stesso Zuech. Il Montebello ha provato a reagire andando a segno due volte con Bizic e poi facendosi sotto con Cheni, ma il Sant'Andrea ha chiuso la contesa sul 5-3 grazie al sigillo di Ciabatti.

In una partita dai contenuti tecnici un po' scarsi, Cgs e Costalunga si spartiscono la posta pareggiando 1-1. Nella prima frazione «studenti» in vantaggio con Kobec, prima che il giallonero Mancusi si scateni trovando il pari su punizione e poi colpendo tre legni nel forcing finale.

Concludono sul 2-2 i loro sforzi Opicina e Domio. Tutto accade nella ripresa quando i padroni di casa trovano il doppio vantaggio grazie a un contropiede di Gamboz e a un rigore trasformato da Ceccolin. Nei minuti finali il Domio, seppur rimasto in nove, riacciuffa il pari con la rete di Bubnich e un penalty realizzato da Marussi.

Si chiude sul 2-2 anche la sfida tra Muggia e San Giovanni. Soddisfatti entrambi i mister che hanno visto i loro giocatori combattere sino all'ultimo. Di Santaluna e Ferencich le reti muggesane, mentre per il San Giovanni sono andati a segno Minio e Fonda.

Risultati: Esperia-Breg 1-1; Opicina-Domio 2-2; Sant'Andrea San Vito-Montebello D.B. 5-3; Cgs-Costalunga 1-1; Muggia-San Giovanni 2-2. Riposa: Chiarbola.

Classifica: Esperia, Breg, Muggia, Sant'Andrea S.V. 4; Montebello D.B. 3; San Giovanni 2; Domio, Costalunga, Opicina e Cgs 1; Chiarbola 0.

Alessandro Ravalico

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

L'Opicina si riporta sul 3-3 ma alla fine della ripresa Di Luca cala il poker

Montuzza, vittoria col brivido

TRIESTE Dopo due giornate sono solo due le squadre a punteggio pieno. Si tratta di Chiarbola e Montuzza, la prima vincitrice in trasferta e la seconda in casa.

Il Chiarbola regola il Breg per 3-1 dopo essersi rivelato più intraprendente. Gli sconfitti pagano il fatto di essere rimaneggiati, tanto da presentarsi in undici contati. Il vantaggio degli ospiti è determinato da un'autorete su un corner di Castellaneta. A inizio ripresa i ragazzi di Pintus mettono al sicuro il risultato con i centri di Mattiussi e Fornasaro. Nelle battute conclusive Tuccio accorcia le distanze.

Il Montuzza batte con il brivido l'Opicina, sconfitto per 4-3. Dopo la prima mezz'ora i padroni di casa conducono per 3-0 grazie a tre marcature di Di Luca. Sull'altro versante i gialloblù effettuano tre cambi durante l'intervallo e, nei primi 10' della seconda frazione, arriva il 3-3, firmato da Giannini e Puglia con una doppietta. Tra l'altro approfittano del disorientamento del Montuzza, rimasto in dieci a causa dell'uscita per infortunio del portiere Giusti, sostituito tra i pali da Guastella. Nel finale un'incertezza della difesa della Polisportiva permette a Di Luca di calare il poker. Il tecnico dell'Opicina, Levi, commenta: «Abbiamo giocato male, siamo stati in partita solo per dieci minuti».

Il Cgs A va via di misura contro il Costalunga per 1-0, determinato dalla rete di Ravalico dopo solo 4 minuti. Il mister degli studenti, Podgonik, afferma: «Abbiamo avuto la supremazia territoriale e diverse occasioni, ma possiamo fare meglio. I nostri avversari hanno avuto solo un'opportunità all'ultimo minuto, ben neutralizzata dal portiere Cattaruzza». Il suo collega Bergamasco sostiene: «Il Cgs, avendo un anno in più, era avvantaggiato sul piano fisico. Nel primo tempo non siamo riusciti a proporci in modo adeguato. Dopo ci hanno aspettato, ma noi non siamo stati troppo brillanti. Comunque abbiamo creato tre occasioni, loro due».

Chiarbola regola il Breg per 3-1. Il Cgs A di misura sul Costalunga, mentre il Cgs B travolge l'Esperia B. Pari fra Domio ed Esperia A

Pure l'altra formazione del Cgs, quella B, si mette in tasca l'intero bottino, regolando l'Esperia B per 4-0. I verde-arancio si rendono protagonisti di una buona prova sul piano tecnico contro degli antagonisti sottotono e chiudono i conti subito dopo la pausa. A referto Calaciura con una doppietta, Del Savio e Biasin.

Il Sant'Andrea/San Vito, più grande, batte il Montebello Don Bosco per 3-0 grazie a Zecchi e a Sforza, due volte a bersaglio. Il mister biancazzurro Scarpa analizza: «Prima mezz'ora equilibrata, poi siamo usciti bene». Il trainer salesiano Jurissevich: «Abbiamo tenuto bene nella prima parte, anzi ci siamo espressi leggermente meglio noi. Dopo il 2-0 invece eravamo stanchi».

Spartizione della posta tra il Domio e l'Esperia A (2-2). I biancoverdi fanno girare bene la palla, ma non finalizzano a dovere la loro manovra, a parte in due casi (Cepar e Meiacco). I gialloneri si salvano grazie a due punizioni, la prima insaccata direttamente da Vescovi. Il 2-2 viene siglato da Cristofaro, lesto a raccogliere la palla respinta dal palo sul calcio piazzato di Vescovi.

Massimo Laudani

CALCIO

La squadra di Fabris batte il Primorec: cinque successi su cinque e neanche una rete subita

Villesse, capolista da record

Pareggia un Domio sprecone. Continua il periodo nero del Kras

I TABELLINI

San Lorenzo 2
Grado 0

MARCATORI: pt 43' Bernardis; st 30' Velentinuzzi.
SAN LORENZO: Collodet, Sabini, Zaccai, Medeot, Russian, Tonut, Bernardis, Pelesson, Valentinuzzi (st 31' Grion), Derio (st 20' Maurencich), Cabas. All.: Sari.
GRADO: Zemanek, Gregori, Gordini, Salmeri, Barzelato, Zanutel (st 29' Lauto), A. Corbatto, Olivotto, Nebbioso, Oriti (st 16' G. Corbatto), Pozzetto. All.: Crosilla.

Medea 2
Moraro 0

MARCATORI: st 19' Donda, 35' Diviacchi.
MEDEA: Bernardi, A. Cisilin, Nassiz (st 25' D. Cisilin), L. Spessot (pt 26' Donda), Baresi, Banello, Andresini, M. Spessot, Sellan (pt 30' Bernardis), Braida, Diviacchi. All.: Bordin.
MORARO: Don, Pisani, C. Bernardis, Vendrame, Calvani, Pinat, Mellini, Mlakar (st 20' Kovacic), Battistin, Canciani, Circosta. All.: Canciani.

Kras 0
Fossalon 1

MARCATORE: pt 41' Masin.
KRAS: Loigo, Pentassuglia, Tedeschi (st 1' Daris), Albanese, Skabar, Coccoluto (st 33' Scherli), Roncelli (st 1' Macor), Paoletti, Majcen, Chies, Smilovich. All.: Macor.
FOSSALON: Trevisan, Frausin, Mian, Colussi, Schiavon, Ulian (st 10' Volpato), Doriano, Zugnaz, Paussi, Masin (st 42' Marini), Neri. All.: Pinati.

Villesse 1
Primorec 0

MARCATORE: pt 14' Visintin.
VILLESSE: Venier, Just, Mauro (pt 40' Politti), Zonch, Leban, Paviot, Bolzan (st 25' Puntin), Fort, Visintin (st 30' Iuculano), Hadzic, Pian. All.: Fabris.
PRIMOREC: Busan, Sossi, Corona, Biagini, Missi, Battistutta (pt 42' C. Metz), Porro, Riosa (st 20' Timperi), Pergolis, Cadel, F. Metz. All.: Sorrentino.

Piedimonte 1
Latte Carso 2

MARCATORI: pt 18' Malusà, 46' Maccarone; st 16' Peteani su rigore.
PIEDIMONTE: Rigonat, Volc (pt 22' Bresciac), Cernic, Ursic, Fulizio, Moretti, Orzan, Peteani, Bregant, Milia, Coco. All.: Ranocchi.
LATTE CARSO: Percich, Tognon, Buffolin (st 29' Perossa), Di Stasio, Malusà, Marin, Marinelli, Angiolini (st 1' La Torre), Maccarone (st 12' Bagattin), Milos, Marzari. All.: Mendella.

Lucinico 1
Zarja Gaja 1

MARCATORI: st 19' Vuk, 25' Brandolin.
LUCINICO: Pavio, Luisa, Visintin, Todescato, Dario (st 16' S. Interbartolo), Bregant, A. Interbartolo (st 22' Negro), Cabas (st 31' Petroni), Spangher, Brandolin, Komic. All.: Tauselli.
ZARJA GAJA: Jas Gregori, V. Krizmancich, Leghissa, Jan Gregori, Cocevari, I. Krizmancich, Grgic, D. Gregori, Svab (st 20' Kalc), Longo, Vuk. All.: Visintin.

Domio 0
Fogliano 0

DOMIO: Bettoso, Erbi, Scrigner, Soggia, Troiano, Castelli, Cotterle, Zancola (st 1' Zigon), Crevatin, Palmisano, Cerruti. All.: Lacalamita.
FOGLIANO: Cechet, Capone, Salviato, Seliziani, Kaus, Bevilacqua, Furioso, Croci, Franti, Russi, Mazzilli. All.: Bertossi.

Sagrado 0
Sovodnje 2

MARCATORI: pt 10' Braida; st 50' Florenin.
SAGRADO: Feresin, Lettich, De Luisa, Vignut, Budicin, Gerolin, Conte (st 22' Blasizza), Sità, Pirò (st 17' Radolli), Franceschinis, Comentale (st 36' Tuzzi). All.: Nervo.
SOVODNJE: Gergolet, Braidotti, Bregant, Zotti, Clemente, Banello (st 26' Ferletich), Devetak, Calafiore (pt 32' Tonetti), Braida, Visentin, Florenin. All.: Favero.

TRIESTE Tre squadre sopra tutte fino a questo momento. Cinque su cinque è lo score del Villesse, con neanche una rete subita. A ruota segue il Latte Carso con quattro successi e un pareggio. Un po' più indietro, ma vicinissimo, il Medea che ha dalla sua il miglior attacco del campionato seppur in coabitazione con il Lucinico. In coda, sempre al palo il Sagrado mentre sembrano strani i soli due punti del Kras dopo il bel torneo della scorsa stagione.

Ma ecco il dettaglio degli incontri. Inizio dedicato alla capolista, che batte il Primorec con la rete di Visintin nel primo tempo, un gran rasoterra dal vertice sinistro dell'area in diagonale. Gli ospiti non riescono a rendersi quasi mai pericolosi e i ragazzi di Fabris controllano poi agevolmente il match sfiorando il raddoppio nel finale con due tentativi di Iuculano e uno di Fort.

Due reti nella ripresa consentono al Medea di sbarazzarsi del Moraro; vanno a bersaglio Donda e Diviacchi, entrambi su assist di Braida. Sullo 0-0 da segnalare un salvataggio di Braesi sulla linea di porta, una traversa di Braida su punizione e un palo di Diviacchi. Il Sovodnje espugna il rettangolo del Sagrado, segna in apertura Braida di testa permettendo così alla compagine di Favero di giocare il resto della sfida con una discreta tranquillità. Nella ripresa, però, il Sovodnje stesso cala leggermente il ritmo e si nota una buona grinta nel Sagrado, con buoni miglioramenti rispetto alle precedenti gare. Ma per questa che si preannuncia la Cenerentola del girone, la strada verso la salvezza è tutta in salita. Il raddoppio degli ospiti giunge a tempo abbondamntemente scaduto con un'incornata di Florenin.

Un gol per tempo dona tre punti al San Lorenzo contro il Grado. Apre le marcature Bernardis sul finire del primo tempo, con una conclusione dai dieci metri dopo aver ripreso il suo stesso tiro ribattuto dal portiere avversario. Chiude nella seconda frazione Valentinuzzi con un diagonale dal limite. Ma la gara si sarebbe potuta concludere con un divario maggiore se i locali avessero avuto una mira migliore; a tratti infatti il San Lorenzo ha assediato gli ospiti. Le occasioni più clamorose per Valentinuzzi e Derio, oltre alla grande parata di Zemanek sulla botta al volo di Zaccai nel primo tempo.

Finisce 0-0 fra Domio e Fogliano, con però molte recriminazioni per la squadra di Lacalamita. Un solo tiro in porta, infatti, nei 90 minuti per il Fogliano, tantissimi invece per il Domio. Nel primo tempo per tre volte Zancola sfiora il vantaggio, poi lo imitano Crevatin e Castelli. Nella ripresa ancora opportunità per Palmisano, Crevatin e Scrigner.

Pari anche fra Lucinico e Zarja Gaja, con gli ospiti per primi a bersaglio, Vuk in contropiede nel secondo tempo. L'1-1 è firmato da Brandolin su azione personale. Lo steso Brandolin, sullo 0-0 centra una traversa.

Male il Kras contro il Fossalon. Segna Masin da centroarea per gli ospiti. Nel secondo tempo un'infinità di errori degli attaccanti di Macor (Majcen, Daris, Coccoluto in diverse occasioni) con anche un rigore fallito: Coccoluto se lo fa parare da Trevisan e il periodo nero per la compagine di Rupingrande continua.

Massimo Umek

LA PARTITISSIMA

I «lattai» fermano il Piedimonte e si lanciano all'inseguimento

TRIESTE Vola dunque il Latte Carso all'inseguimento del Villesse. Due sono infatti i punti che separano le formazioni di vertice. Per i lattai finalmente un campionato d'alta classifica, dopo le tre retrocessioni consecutive negli ultimi anni. La formazione di Mendella, in quest'ultimo turno, ha espugnato il non facile campo del Piedimonte con il gol di coscia di Malusà, su azione d'angolo e di quello di Maccarone da pochi passi. Molto bene il Latte Carso nel primo tempo con ancora qualche altro tentativo. Nella ripresa, invece, pallino del gioco al Piedimonte, che accorcia con un rigore di Peteani e sfiora il 2-2 all'ultimo minuto, quando Percich si oppone alla grande al guizzo dello stesso Peteani in mischia. Per il Piedimonte l'occasione di rifarsi arriva nel prossimo turno con la trasferta di Fossalon. Per il Latte Carso, invece, il prossimo week-end potrebbe rappresentare una svolta. Gioca infatti contro la capolista Villesse. Con tre punti, ci sarebbe il sorpasso...

m.u.

2.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Doria Zoppola-Vallenoncello	1-2
Fiume Veneto-Vir.Roveredo	0-2
Gravis-Pravisdomini	1-3
Polcenigo-Maniago Lib.	1-1
Prata-Montereale	1-1
Tilaventina-S.Quirino	0-2
Union Rorai-Solese Med.	1-3
Vigonovo-S.Bagnarola	1-0

PROSSIMO TURNO

Maniago Lib.-Fiume Veneto
Montereale-Doria Zoppola
Pravisdomini-Prata
S.Bagnarola-Gravis
S.Quirino-Vigonovo
Solese Med.-Tilaventina
Union Rorai-Vir.Roveredo
Vallenoncello-Polcenigo

CLASSIFICA

Pravisdomini	15	5	5	0	0	12	4
Vir.Roveredo	11	5	3	2	0	9	3
Prata	9	5	2	3	0	6	4
Tilaventina	9	5	3	0	2	7	7
Fiume Veneto	8	5	2	2	1	7	4
Vallenoncello	8	5	2	2	1	7	4
Vigonovo	8	5	2	2	1	6	4
S.Quirino	7	5	2	1	2	6	5
Solese Med.	7	5	2	1	2	7	8
Doria Zoppola	6	5	1	3	1	6	6
Montereale	6	5	1	3	1	7	7
S.Bagnarola	4	5	1	1	3	6	8
Maniago Lib.	3	5	0	3	2	6	9
Polcenigo	2	5	0	2	3	2	5
Gravis	2	5	0	2	3	2	11
Union Rorai	1	5	0	1	4	6	13

2.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Cassacco-Tagliamento	2-2
Ciconicco-Aquila Spil.	2-2
Martignacco-Majanese	3-1
Moruzzo-Buiese	2-1
Treppo Grande-Rive d'Arcano	1-0
Valeriano P.-Arteniese	0-0
Venzone-Barbeano	0-1
Villanova-Tavagnacco	1-1

PROSSIMO TURNO

Aquila Spil.-Martignacco
Barbeano-Ciconicco
Buiese-Villanova
Majanese-Moruzzo
Rive d'Arcano-Valeriano P.
Tagliamento-Treppo Grande
Tavagnacco-Cassacco
Venzone-Arteniese

CLASSIFICA

Tagliamento	13	5	4	1	0	13	6
Cassacco	11	5	3	2	0	16	5
Venzone	10	5	3	1	1	10	6
Barbeano	9	5	3	0	2	12	10
Ciconicco	8	5	2	2	1	11	7
Buiese	8	5	2	2	1	9	8
Villanova	8	5	2	2	1	5	5
Tavagnacco	7	5	2	1	2	14	9
Moruzzo	7	5	2	1	2	8	10
Treppo Gr.	6	5	1	3	1	4	5
Aquila Spil.	5	5	1	2	2	6	7
Martignacco	4	5	1	1	3	7	11
Arteniese	3	5	0	3	2	4	8
Rive d'Arcano	3	5	0	3	2	2	7
Majanese	3	5	1	0	4	7	17
Valeriano P.	2	5	0	2	3	2	9

2.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Azzurra Pr.-Bertiolo	1-0
Camino T.-Corno	3-4
Pieris-LavarianMort.	1-2
Pocenia-Chiavris	0-0
Porpetto-Castions	2-1
Terzo-Sedegliano	0-2
Torre T.C.-Maranese	2-4
Torreanese-Com.Teor	1-1

PROSSIMO TURNO

Azzurra Pr.-Chiavris
Bertiolo-Porpetto
Castions-Torreanese
Com.Teor-Torre T.C.
Corno-Terzo
LavarianMort.-Pocenia
Maranese-Camino T.
Sedegliano-Pieris

CLASSIFICA

Corno	13	5	4	1	0	11	7
Sedegliano	12	5	4	0	1	14	5
Com.Teor	11	5	3	2	0	13	5
Pocenia	11	5	3	2	0	5	1
Maranese	10	5	3	1	1	9	9
Chiavris	9	5	2	3	0	7	3
LavarianMort.	9	5	2	3	0	6	4
Azzurra Pr.	6	5	1	3	1	6	6
Porpetto	6	5	2	0	3	7	12
Castions	5	5	1	2	2	4	6
Bertiolo	4	5	1	1	3	6	5
Pieris	4	5	0	4	1	6	7
Torreanese	2	5	0	2	3	3	6
Terzo	2	5	0	2	3	2	9
Camino T.	1	5	0	1	4	7	13
Torre T.C.	1	5	0	1	4	4	12

2.a Cat. - Gir. D

RISULTATI

Domio-Fogliano	0-0
Kras-Fossalon	0-1
Lucinico-Zarja Gaja	1-1
Medea-Moraro	2-0
Piedimonte-Latte Carso	1-2
S.Lorenzo Is.-Grado	2-0
Sagrado-Sovodnje	0-2
Villesse-Primorec	1-0

PROSSIMO TURNO

Domio-Zarja Gaja
Fogliano-Kras
Fossalon-Piedimonte
Grado-Lucinico
Latte Carso-Villesse
Moraro-S.Lorenzo Is.
Primorec-Sagrado
Sovodnje-Medea

CLASSIFICA

Villesse	15	5	5	0	0	8	0
Latte Carso	13	5	4	1	0	7	3
Medea	11	5	3	2	0	9	3
Sovodnje	9	5	3	0	2	7	4
Lucinico	8	5	2	2	1	10	5
Fogliano	8	5	2	2	1	5	2
Domio	7	5	2	1	2	6	4
Primorec	7	5	2	1	2	3	3
S.Lorenzo Is.	7	5	2	1	2	6	6
Zarja Gaja	5	5	1	2	2	4	5
Moraro	5	5	1	2	2	3	6
Piedimonte	5	5	1	2	2	4	7
Grado	4	5	1	1	3	4	8
Fossalon	4	5	1	1	3	3	8
Kras	2	5	0	2	3	2	6
Sagrado	0	5	0	0	5	1	12

CALCIO

Sedegliano rifila due gol al Terzo e si insedia al secondo posto. Sul terzo gradino Teor e Pocenia reduci da due pareggi

Corno abbatte il Camino ed è solo in testa

La Maranese fa poker col Torre. Il Pieris (tre espulsi) si arrende al Lavarian

GRADO Non si è ancora assestata la situazione al vertice. A cinque giornate dal via, la capolista, con tredici punti, è il Corno. Al secondo posto è balzato il Sedegliano, e Teor e Pocenia, entrambe reduci da due pareggi, sono rimaste sul terzo gradino a quota 11. Sempre più pericolosa, anche la Maranese si sta avvicinando lentamente alle posizioni più alte dopo la vittoria sul Torre. Restano sempre al palo, invece, Pieris e Terzo, uscite sconfitte dagli incontri rispettivamente con il Lavarian Mortean e con lo stesso Sedegliano.

Ma procediamo con il dettaglio della giornata.

3-4 il risultato tra Camino e Corno, e una partita molto combattuta e ben giocata da entrambe le parti. Continui capovolgimenti di fronte e innumerevoli azioni create (oltre a quelle che hanno portato ai sette gol totali). Marcatori per il Corno, Passone, autore di una bella doppietta e del gol della vittoria arrivato nei minuti di recupero, Luca Biancuzzo e Montina.

Ha preso forse un pò troppo sottogamba l'avversario, invece, il Comunale Teor, che ha pareggiato (1-1) con una Torreanese in gran forma che gli ha dato del filo da torcere per tutti i 90 minuti di gioco. Una partita di alto livello agonistico e giocata per lo più a centrocampo. Molto nervosismo, però, in alcune fasi, e un espulso per parte, Barchesi e Codero, oltre all'allenatore del Teor, Picotto.

Risultato ad occhiali, invece, tra Pocenia e Chiavris, più che giusto visto l'equilibrio registrato per tutta la durata dell'incontro. Ha da dire qualcosa di più, invece, il Sedegliano, che ha chiuso la gara con il Terzo con il classico risultato di 2-0. Il primo tempo ha visto un netto dominio dello stesso Sedegliano che, tra l'altro, conduceva già per 1-0 grazie alla rete di Morassi. La ripresa, invece, ha visto un pò più di Terzo che ha sfiorato nettamente il pareggio per due volte con Zorat, che ha prima colpito la traversa e, in un secondo momento, il palo. Al 45' il Sedegliano ha chiuso definitivamente i giochi con il rigore trasformato da Brotto.

Poker vincente della Maranese sul Torre (4-2). La vittoria è stata pienamente meritata dagli uomini di Zanfagnin. Mentre nella prima mezz'ora il Torre ha creato un buon gioco sfiorando anche il gol con Campo Dall'Orto, dopo l'1-0 per la Maranese firmato da Gavin, un fortissimo tiro dal limite finito nel sette contro il quale nulla poteva l'estremo Simeon, i padroni di casa hanno perso letteralmente la testa lasciando spazio agli avversari.

È uscito vincitore anche il Lavarian Mortean sui bisiacchi del Pieris, grazie alle reti di Mansutti e Anghelutta, ma la partita è stata abbastanza equilibrata anche se nella seconda parte è stata un pò rovinata dalle espulsioni di ben tre giocatori del Pieris: Cerni, Bertogna e Benes.

Equilibrato anche l'incontro tra Azzurra e Bertiolo, ma la meglio l'hanno avuta i padroni di casa che in pieno recupero hanno trovato il gol della vittoria con Nadalutti.

2-1, per finire, tra Porpetto e Castions, in una gara giocata per lo più a centrocampo.

Cristina Boemo

I TABELLINI

Azzurra 1
Bertiolo 0

MARCATORI: st 47' Nadalutti
AZZURRA: Orgnacco, Nadalutti, Paolo Desabbata, Dellecase, Zorzenoe, Alessio Desabbata, Mattielich, Grion, Corrado, Petruzzi, Sinicco. All. Buccino.
BERTIOLO: Stocco, Fabello, Pillino, Pevere, Grasetti, Ecoretti, Beltrame, Gazzola, Waltzing, Fiorenzo, Santin. All. Rizzetto.
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.

Camino 3
Corno 4

MARCATORI: pt 30' Passone, st 5' Luca Biancuzzo, st 10' Toppano, 15' Montina (rig.), 30' Toppano, 35' Bragagnolo, 51' Passone.
CAMINO: Del Degan, Buiatti, Mattiello, Panigutti, Toppano, Picco, Bragagnolo, Stefano D'Anna, Giorgio D'Anna, Peressini, Masotti. All. Del Degan.
CORNO: Ciani, Galluzzo, Milani, Fabbro, Sandro Biancuzzo, Montina, Vosca, Luca Biancuzzo, Passone, Poletto, Focardi. All. Copetti.
ARBITRO: Battisacco di Cormons.
NOTE: Espulsi Peressini e Toppano.

Pieris 1
Lavarian Mortean 2

MARCATORI: pt 15' Mansutti, st 10' Marigo, 30' Anghelutta.
PIERIS: Comelli, Tiziano Dapas, Benes, Condolf, Alessandro Dapas, Spessot, Iacoviello, Bertogna, Trentin, Cerni, Marigo. All. Peressini.
LAVARIAN MORTEAN: Beltrame, Tirelli, Mansutti, Gattesco, Zaninotti, Pellizzari, Gori, De Paoli, Simionato, Pittis, Comand.
ARBITRO: Krecic di Trieste.
NOTE: Espulsi Cerni, Bertogna e Benes.

Pocenia 0
Chiavris 0

POCENIA: Paron, Ghedin, Valvason, DelBianco, Burato, Furlan, DelNegro, Zat, Bravin, Lunardelli, Terrida All. Piva.
CHIAVRIS: Pezzetta, Schurti, Tosolini, Quettri, Giusti, Picciolo, Vidussi, Sverzut, Carnelutti, Basso, Durando. All. Milanese.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

Porpetto 2
Castions 1

MARCATORI: pt 10' Guer, 38' Grisi (rig.), st 31' Ilario Berlendis
PORPETTO: Del Bianco, Gorenszach, Cristiano Berlendis, Grop, Favalessa, Sedran, Marcatti (st 1' Ilario Berlendis), Grisi (st 1' Dallabona), Campaner, Cristin, Cicirelli(st 1' Munna). All. Filipputti.
CASTIONS: Soardo, Basso, Pellizzari, Boemo, Tavaris (st 1' Boga), Ponton, Polvar (st 1' Buoso), Gruer (Galati), Carri (st 10' Gigante), Zomero. All. Masiero.
ARBITRO: Francescutto di Pordenone.

Terzo 0
Sedegliano 2

MARCATORI: pt 4' Morassi, st 45' Brotto
TERZO: Ulian, Ferrigno (st 1' Chiandotto), Falconieri, Giolo, Bidut (pt 44' Zorat), Luca Furlan, Fabbro (st 1' Tel), Manfrin, Minin, Riccardo Furlan, Tomasella.
SEDEGLIANO: Perusini, DePol, Francescutto, Vit, Brotto, Bertoli, Lizzit (st 10' Luigino Dilenarda), Morassi (st 28' Bagnariol), Damo (st35' Molaro), Barbieri, Enrico Dilenarda. All. Molaro.
ARBITRO: Scardigno di Udine.

Torre 2
Maranese 4

MARCATORI: pt 40' Gavin, st 2' Ciani (aut.), 15' Popesso, 40' Marcon, 41' Marani (rig.), 45' Marcon.
TORRE: Simeon, Ciani, Morsut, Gregoratto, Cossar, Pecorari, Battistin, Zampar, Striolo, Simeon, Campo Dall'orto. All. Ciani.
MARANESE: Versolatto, Gavin, Viotto, Mian, Sutto, Trifiletti, Cristin, Zanutta, Gioiosa, Marani, Tassi. All. Zanfagnin.
ARBITRO: Granà di Trieste.

Torreanese 1
Comunale Teor 1

MARCATORI: st 34' Vincoletto, 40' Fedele
TORREANESE: Sant, Codero, Quercioli (st 1' Pavan), Bassetti, Fedele, Tomasetig, Radici, Rizzi (st 1' Mauro), Buiatti, Tonutti (st 28' Fantini), Golles. All. Cumin.
COMUNALE TEOR: Zuccolo (st 17' Claroni), Trevisan, Odorico, Pitton, Biason, Delzotto (st 20' Bonutto), Vincoletto, Di Luca, Barchesi, Burba (st 32' Chiaradia), De Piccoli. All. Picotto.
ARBITRO: Beinat di Cormons.
NOTE: Espulsi Barchesi, Codero, Picotto.

TERZA CATEGORIA

Nel Girone E il terzetto al comando della classifica include Audax e Serenissima. Nel Girone F Anthares, Aurisina e Cgs sono a due punti dalla vetta

Pro Farra distrugge il Donatello, Roianese sbanca il Poggio

GIRONE D

TRIESTE La seconda giornata del girone D della Terza categoria offre alcuni risultati abbastanza eclatanti. Inizia così a delinearsi la rosa delle formazioni che potrebbero aspirare al salto di categoria. Ovviamente è ancora troppo presto per azzardare qualsiasi previsione, dato che le squadre sono ancora in rodaggio e non girano a pieno regime, ma qualche indicazione può già aiutare a capire di che pasta sono fatti i vari undici.

Scontro tra prime con Malisana e Pertegada intenzionate a mantenersi in vetta. Il responso del rettangolo verde è andato a favore del Pertegada, che si è dimostrato migliore in attacco e capace di concretizzare gli sforzi e le azioni, tanto che Pitana e Duranti hanno firmato i due gol che hanno dato la vittoria e gli importanti tre punti alla squadra.

La momentanea prima posizione è divisa con il Flambro che è riuscito a segnare tre reti, imponendosi sul Romans che ne ha totalizzata solo una. Alle spalle si affaccia il Mereto Don Bosco Italsped che, dopo una partita combattutissima con la Blessanese, ha insaccato il gol vincente e il Brian pure vincente di misura sull'Ontagnanese.

Il Talmassons è ancora in piena emergenza titolari e con la formazione rimaneggiata nulla ha potuto contro la Muzzanese; è riuscito a mettere a segno una marcatura con D'Ambrosi, ma si è visto gonfiare tre volte la rete dagli avversari. Pareggio, tutto sommato importante, tra il Lestizza ed il Ronchis che si sono divisi equamente la posta. Certo il punticino non serve a lasciare la zona bassa, ma dimostra che le due squadre ci sono e sicuramente si faranno vedere.

Dovranno correre immediatamente ai ripari, invece, Zompicchia, Blessanese e Romans che hanno ancora la sporta vuota e rischiano di perdere troppo terreno.

La classifica: Pertegada e Flambro 6, Italsped e Brian 4, Malisana e Muzzanese 3, Lestizza e Ronchis 2, Ontagnanese e Talmassons 1, Zompicchia, Romans e Blessanese 0.

d.m.

GIRONE E

TRIESTE Nel Girone E della Terza categoria c'è un terzetto al comando della classifica. Si tratta dell'Audax Sant'Anna che è riuscita a vincere di misura sul Cussignacco, il quale sperava di bissare il successo di domenica scorsa, e della Pro Farra che ha giocato a tennis con il Donatello.

Quest'ultimo voleva vendere cara la pelle e ha realizzato con Zarcobello, ma il gol non è bastato, dato che i padroni di casa hanno mandato in porta due volte Zanollo e Picek, aggiungendovi Dondo su rigore e Roberto Ermacora.

Si vede chè alla Pro Farra la Terza va stretta e che la sua meta è il ritorno in Seconda categoria; se continuerà di questo passo non vi saranno dubbi su chi sarà la promossa. Con loro la Serenissima, che ha trafitto tre volte la Paviese.

All'inseguimento ci sono il Cussignacco e il Donatello che, nonostante la sconfitta, non perdono terreno, lo Strassoldo che è riuscito a fare suo il derby con l'Aiello grazie al gol di Romanese, e l'Azzurra che, in una partita tutto sommato equilibrata, ha fatto qualcosina in più. Gentilini ha segnato per lo United Cussignacco e Bressan per l'Azzurra; quest'ultima è riuscita a farcela grazie al rigore trasformato da Carone.

Si sono spartiti la posta l'Asso ed il Villa, ma per i padroni di casa, che si sono visti espellere due giocatori si è trattato quasi di una vittoria. Il risultato di 2-2, comunque, poteva essere un altro se il Villa avesse potuto schierare la formazione al completo; le assenze hanno pesato al momento delle realizzazioni, e se in campo vi fossero stati tutti i titolari qualcuna delle sette od otto palle gol sarebbe entrata in rete aggiungendosi alle reti di Marco Tonini e Alessio Pelos.

La classifica: Audax Sant'Anna, Pro Farra e Serenissima 6, Villanova, Cussignacco, Donatello e Strassoldo 3, Asso Sangiorgina e Villa 1, Aiello e United Cussignacco 0.

d.m.

GIRONE F

TRIESTE Una sola squadra guida, al momento, la classifica del Girone F della Terza Categoria. E' la Roianese che, pur giocando sul campo amico, non ha fatto certo una passeggiata dato che il Poggio era deciso ad intascare l'intera posta. Partita difficile, quindi. A far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei triestini è stato il rigore che Monzoni non ha esitato a trasformare.

Alle spalle della Roianese l'Aurisina e l'Anthares Esperia, che si sono divise la posta. L'Aurisina voleva festeggiare la prima partita davanti al pubblico amico con una vittoria e Gallo è andato due volte vicino al gol, ma alla fine il pareggio ha accontentato entrambe le formazioni che ora dividono la seconda poltrona con il Cgs.

Gli studenti, con il gol di Perissutti, l'hanno spuntata sull'Union, ma dimostrano di avere sempre grosse difficoltà nel reparto offensivo che realizza molto meno di quanto costruisce.

In terza posizione il Breg, fermo domenica scorsa, che ha affrontato un Begliano che potrebbe dare molto ma ha bisogno di affrontare gli avversari con un po più di umiltà. I triestini si sono dimostrati veri padroni del campo ed hanno segnato con Laurica su rigore e due volte con Andrej Strain.

Anche il Sant'Andrea San Vito ha intascato punti importanti, affiancandosi al Breg in classifica, siglando con Macchia e Gargiulo. Il Campanelle Prisco ha sbagliato un po' nel primo tempo e nel secondo ha accorciato con Balbi che, al volo, di sinistro, dai 20 metri non ha perdonato. La prodezza del bravo giocatore, però, non è bastata e i padroni di casa hanno dovuto lasciare la posta agli avversari.

Pareggio, con un gol per parte, anche tra Romana e Montebello Don Bosco; i monfalconesi sprecano molto e solo al 93' riescono a pareggiare con Deotto.

La classifica: Roianese 6; Anthares, Aurisina e Cgs 4; Sant'Andrea San Vito e Breg 3; Poggio, Begliano, Campanelle, Montebello, Romana e Roiano Gretta Barcola 1; Union 0.

Domenico Musumarra

Due simpatici triestini, Rodolfo e Alessandro, imbarcati su «Poco dopo».

Il trevigiano Andrea, impegnato alle manovre su «Alexandra»: dal Sile al Golfo.

Per il triestino Christian un imbarco di prestigio su «Esimit», barca fra le più competitive.

Miran, anche lui di Trieste, ha regatato domenica scorsa imbarcato su Giafarth.

Quelli che «l'importante è partecipare»

Giovani, meno giovani, tante ragazze, venuti anche da lontano. E i vecchi lupi senza targa brontolano, ma non mollano...

I veri protagonisti della Barcolana, quelli che la fanno diventare la regata più famosa del Mediterraneo, sono tutti quegli appassionati disposti a rischiare anche la barca pur di esserci e far sì che la «loro» regata rimanga in testa al Guinness. Per loro il motto «l'importante è partecipare» è ancora valido. A questo popolo di sportivi, che il mare unisce (vedete quanti stranieri e gente da altre città viene a Trieste per la regata) dedichiamo questa carellata. Con un omaggio centrale al vincitore e un commento, qui sotto, di un vecchio lupo della Barcolana. (Foto Bruni e Tommasini).

A PROPOSITO DI OLD SAILOR

Ma in realtà quanti sono gli Old Sailors partecipanti alla Barcolana? Nel dubbio la Società Velica di Barcola e Grignano ha deciso, da quest'anno, di donare una bella anticata targa di bronzo agli armatori che hanno iscritto la loro barca per almeno 20 anni; l'imbarcazione è ovvio può cambiare, ma l'armatore che si iscrive alla Barcolana deve essere lo stesso.

La cerimonia è simpatica: suona la campana e viene consegnata ufficialmente la targa. Buonissima idea! Pare che di Old Sailors, gli organizzatori della cerimonia ne abbiano individuati quasi cento...... Non ci resta dunque che spezzare, con simpatia, una lancia in favore delle centinaia di Old Sailors (in inglese sembra più solenne di Lupi di Mare) a cui non verra' mai data la "patente" e che di Barcolane ne han fatto anche piu'di venti. Chi scrive, ad esempio, le ha fatte quasi tutte, ma solo dieci con la sua piccola barca, le altre con quelle di amici della Triestina della Vela, barche di dimensioni più svariate, dalla passera al due alberi. Per più di 30 anni ha cazzato scotte, issato e piegato vele, preparato gli spi, si è beccato onde in faccia e boma in testa, pioggia fino ai calzini, spelato le mani, versato vino per tutti, preparato caffè e panini, ha sudato, ha riso, ha imprecato, ma era lì instancabilmente avvinghiato sulla coperta sferzata anche da 60 nodi di bora o avvilito da una deprimente bonaccia. E' o non è un Old Sailor? Di età certo, ma gli mancherà sempre l'ufficialità della targa bronzea da ostenterare in barca.

Potrebbe impegnarsi a scrivere un ampio volume con la sua biografia velica e sottoporlo all'esame del consiglio dei Sette Savi della SVBG, ma tutto questo potrà sembrare esagerato. Certo alla Barcola - Grignano non si poteva chiedere di far ricerche storico-biografiche sulle migliaia di marinai entrati in 34 anni, nel calderone della Barcolana. Dunque, a noi Old Sailors senza patente ufficiale, non resta che la gioia di tanti ricordi e la consapevolezza di aver contribuito alla riuscita di quella gran festa e gran regata che è la Barcolana.

Niki Orciuolo

Bella e simpatica Lucia, che è arrivata da Venezia per correre con «C'est la vie».

Lorenzo Bressani assieme ai compagni alza le braccia al cielo: «Il giorno più bello della mia vita», dirà all'arrivo in banchina. E dire che di regate ne ha vinte tante...

Un friulano che (come tanti, sempre più) ama il mare: Giuseppe, di Pordenone, imbarcato su «Condor».

Da Milano è arrivato Fabio: la lunga trasferta per un posto su «Rigel IV».

Cosimo, 700 chilometri per esserci. E' giunto da Roma, correva su «Zingara».

Alvise: veneziano doc (come tradisce il nome). Alle manovre su «Vela club 2».

Addirittura da Parigi Arnelle, venuta a dare un tocco di classe internazionale all'equipaggio di «Rigel IV».

Silvia, veneziana, impegnata in Barcolana su «Vela club 1».

July è arrivata dal New Jersey per imbarcarsi su «Rigel IV». Grinta e bellezza possono andare d'accordo.

E finalmente una «mula» nel concorso «miss Barcolana»: è Mila, che ha regatato su «Jonathan Red».

Dalla montagna all'Adriatico: Francesca (su «Juno») è di Rovereto.

LOUIS VUITTON CUP

VUITTON CUP Dopo lo stop per rimettere in sesto barche ed equipaggi la competizione entra nella fase che eliminerà il primo sindacato

Il derby è l'antipasto al secondo Round

Attesa per il recupero di questa notte tra Luna Rossa e Mascalzone ma potrebbe esserci troppo vento

AUCKLAND Conto alla rovescia per la ripresa delle regate, con l'inizio del secondo Round Robin della Louis Vuitton Cup. Il girone inizierà martedì (nella notte di domani in Italia) e avrà un prologo tutto italiano, con il recupero del match tra Luna Rossa e Mascalzone Latino, annullato all'andata per le avverse condizioni meteo. Nella sfida, Luna Rossa Ita 74 presenterà una novità: la prua della barca è stata modificata, non è più diritta, ma è ora dotata del rigonfiamento a «ginocchio» al pari della maggior parte delle barche in gara. Intanto le previsioni non sono incoraggianti per questo recupero: martedì nel golfo di Hauraki è atteso vento a 30 nodi.

Da mercoledì inizierà il programma del secondo Round, con la ripetizione degli scontri diretti e con lo stesso calendario del primo Round, ma a ordine invertito, e con il cambio di campo: le barche entrate nell'area di partenza con la bandiera gialla e con mure a dritta (diritto di precedenza), questa volta cederanno il diritto all'avversario. Ogni vittoria assegnerà ancora un punto e la classifica finale cumulativa dei due gironi promuoverà i primi otto al secondo turno (quarti di Finale).

Domani mattina (alle 9 ora locale) è in programma la conferenza degli skipper, nella quale ogni team dichiarerà con quale barca parteciperà alle regate del secondo girone. Al momento è certa la conferma per le due italiane: Luna Rossa Ita 74, scesa in acqua ieri dopo alcuni lavori e con il nuovo disegno della prua, e Mascalzone Latino, unica barca del consorzio. Probabili conferme anche per la maggior parte dei consorzi, mentre nuove barche potrebbero essere usate dagli svedesi di Victory Challenge, che sono pronti a proporre Orm (che nella tradizione dal nordico significa «serpente» e che secondo le voci di banchina sarebbe più performante) al posto di Orn («aquila»), e dal Team Dennis Conner, che sta testando a fondo Stars & Stripes Usa 77, la barca recuperata e modificata dopo l'affondamento a largo di Los Angeles, che sempre secondo le voci sarebbe più veloce di Usa 66. 'Indeciso si definisce Peter Holmberg di Oracle, che può continuare con Usa 76 o provare Usa 71. Gli inglesi non sembrano avere tempo per sostituire Wight Lightning Gbr 70, con la seconda barca Gbr 78, ancora non a punto.

Infine i francesi, rivali diretti di Mascalzone Latino nella lotta per evitare l'eliminazione: si va verso la conferma di Le Defi Fra 69, alla quale è stato modificato il bulbo, con un siluro più stretto e alette più sottili per migliorare le prestazioni nei lati di poppa, disastrose nel primo Round. I francesi monteranno anche un nuovo albero, dopo aver danneggiato il primo per la rottura dello strallo nell'ultimo match dell'andata contro Stars & Stripes: quello nuovo sembra più pesante, ma la perdita sarebbe compensata dalle nuove vele.

Luna Rossa dovrà difendersi dall'assalto di Mascalzone.

SULLA BAIA DI HAURAKI

Il riposo dei grandi timonieri tra cantieri, golf e donne

AUCKLAND *Prima pausa dopo il primo Round Robin di questa edizione della Louis Vuitton Cup: tempo di bilanci e per qualcuno di grandi cambiamenti alla luce dei primi confronti con gli avversari. Nessuno degli equipaggi si è concesso una vacanza: Prada non e' scesa in mare nei primi giorni della settimana, visto che Ita 74 è stata sottoposta a lavori di mantenimento e Ita 80 è al Cantiere Coockson per grandi modifiche riguardanti una nuova prua. C'è chi ha subito dei danni come i francesi di Areva che dopo l'ultimo match contro Stars & Stripes hanno dovuto riparare una grave avaria allo strallo di prua. Impegnato ogni giorno in acqua è, invece, Alinghi che sta uscendo quotidianamente con le sue due imbarcazioni. Gli inglesi hanno ripreso le uscite solo dopo due giorni dedicati al mantenimento da parte dello shore team. Oracle e OneWorld riprendono con un solo giorno off, mentre gli svedesi di Victory hanno già annunciato che disputeranno il secondo Round Robin con Swe 73.*

Ma cosa fanno i marinai nelle poche ore libere e nei rari giorni off? Alcuni come l'equipaggio di Alinghi, non per altro svizzeri, non hanno più avuto pausa da luglio, quando la domenica era ancora festiva. Altri dopo le grandi fatiche si abbandonano tra le braccia di Morfeo, o si dedicano a rilassarsi con bagni caldi nelle acque termali neozelandesi. Gli instancabili vanno a sciare o a giocare a golf, sugli splendidi prati in città. I «mascalzoni latini» sono stati protagonisti delle riprese del nuovo spot della Tim che sta per uscire in Italia. Molti non disdegnano qualche breve uscita serale alla scoperta dei pub caratteristici occasione per incontrare la «fauna» locale. Importante è comunque non perdere la concentrazione e mantenere sempre un certo ritmo di lavoro, di tensione e di adrenalina...il gioco e' appena incominciato.

Interessante come bilancio di questo primo Round Robin è la studio condotto da Alinghi a proposito delle prestazioni delle barche. La comparazione tra guadagni e perdite nei lati di bolina e poppa, ha portato a definire Oracle la barca più veloce in bolina (con guadagni nel 76% di tutti i lati disputati in bolina) seguita da Areva (75%). Il più lento in bolina è stato Mascalzone Latino (22% di guadagno). Nelle poppe la barca più efficiente è stata Orn Swe 63 (63% di guadagno in tutti i lati disputati con il vento a favore), seguita da Stars & Stripes (61%).

Interessante il dato che vede i primi tre team della classifica in fondo a questa graduatoria: Alinghi (36%), OneWorld (40%) e Oracle (30%). Una prova ulteriore, pare, della regola secondo cui le regate si vincono in bolina. Per quanto riguarda Luna Rossa ITA 74, i guadagni in bolina sono solo del 42% (prova di problemi di velocità in quell'andatura) a fronte di un 57% di guadagni in poppa. Mascalzone Latino ha un 22% di guadagni in bolina e un 57% in poppa. Dall'analisi emerge anche che le barche che eccellono in alcune condizioni soffrono in altre, fermo restando il dato che le prime tre barche se la cavano egregiamente in tutte le condizioni, senza eccellere in nessuna di esse.

Come hanno commentato questo inizio di regata gli skipper e quali sono i pronostici per il prossimo? Russell Coutts si è dichiarato soddisfatto delle barche e del lavoro del suo team; pensa inoltre che questo secondo Round sarà ancora più duro perchè gli equipaggi hanno avuto modo,confrontandosi tra loro di ottimizzare le barche in questa pausa,quindi potremo assistere a degli stravolgimenti della classifica e a delle sorprese. E ci auguriamo che vengano dagli equipaggi italiani. Dunque non perdiamo le speranze, si ricordi l'esempio di Stars & Stripes nel 1987 quando sembrava che non si sarebbe classificata e poi ha vinto la Coppa. «Prendere punti non è facile» commenta Francesco De Angelis «Anche parlare di bilanci è inopportuno. Noi lavoriamo per tre anni da soli e le verifiche si hanno soltanto quando iniziano le regate. Non intendo dare pagelle alla barca o all'equipaggio. Siamo un team che lavora per lo stesso obbiettivo e sono soddisfatto del lavoro fatto fino a ora». Quanto alle aspettative riguardo ai cambiamenti alle due Lune «Le modifiche si fanno per tirare fuori il massimo da una barca e abbiamo ampi margini di crescita, perchè gli scafi sono nuovi. Non intendiamo, comunque fare stravolgimenti totali, perché perderemmo il termometro di valutazione. È importante fare piccole modifiche e testare di volta in volta la barca per vedere se e dove ha guadagnato. Un cambiamento radicale non serve, perché non ti aiuta a capire dov'era l'errore». Dal suo canto Vincenzo Onorato si e' dimostrato soddisfatto del punto guadagnato con i suoi ragazzi e della grande simpatia suscitata tra gli altri team e la popolazione locale e ha commentato di aver visto un'evoluzione in positivo nel corso delle regate. Del resto il loro obbiettivo già dichiarato era quello di imparare e fare esperienza. Il secondo Round Robin incomincerà il 22 ottobre (notte tra lunedì e martedì in Italia) proprio con il derby «tutto italiano»: Luna Rossa contro Mascalzone Latino, rinviato a causa di un danno al bompresso per i «mascalzoni». Entrambi gli equipaggi italiani hanno sempre dimostrato grande solidarietà, facendosi vicendevolmente il tifo durante i match in cui non si sono scontrati e di sicuro si affronteranno sportivamente in questa regata tra di loro.Francesco De Angelis interrogato a proposito non si lascia andare restando neutrale: «Non fatemi parlare di un altro team contro cui non ho neanche regatato». La nave scuola Vespucci ha fatto ieri la sua entrata trionfale a Auckland, portando così un altro pezzo di Italia a suportare i nostri team e suggellando il legame con il popolo neozelandese con cui condivide l'amore per il mare e per la navigazione. Probabilmente anche i tanti fans italiani avranno avuto modo di riposarsi e saranno pronti a seguire ancora il grande spettacolo della Coppa America che ci riserverà sicuramente altri colpi di scena.

Margherita Pelaschier

CLASSIFICA DEL RR1: OneWorld (Usa) 8-0 punti 7 (un punto di penalizzazione), Alinghi (Sui) 7-1 punti 7, Oracle (Usa) 5-3 punti 5, Stars & Stripes (Usa) 4-4 punti 4, Wight Lightning (Gbr) 4-4 punti 4, Prada (Ita) 3-4 punti 3*, Orn (Swe) 3-5 punti 3, Mascalzone Latino (Ita) 1-6 punti 1*, Areva (Fra) 0-8 punti 0,

* una regata da recuperare

TRIESTINI SUPER IN FRANCIA

I due big triestini, sulla stessa barca al timone e alla tattica, conquistano un'ottima terza piazza nella Pro Am Cup. A bordo anche Bodini, Paoletti, Benussi, Planine e Giovannella

La coppia Vascotto-Bressani sale sul podio a Marsiglia

Vasco Vascotto

Lorenzo Bressani

TRIESTE «Galeotta» è stata la Sardinia Cup, quando Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto, pur timonieri su due barche diverse, hanno fatto squadra assieme. Ieri, i due velisti triestini - per anni diretti avversari - si sono trovati addirittura nella stessa barca, Vascotto timoniere e Bressani tattico, dopo aver imbastito un equipaggio triestino di tutto rispetto (con loro anche Lorenzo Bodini, Michele Paoletti, Maurizio Planine, Giorgio Benussi e Giulio Giovanella) in occasione della Pro Am Cup di Marsiglia, una tre giorni di regate ambitissime, a invito, per i migliori velisti d'Europa. E l'equipaggio triestino ha ottenuto, alla fine un ottimo terzo posto, su ventidue, agguerritissimi equipaggi. La coppia Bressani-Vascotto, ha tenuto anche la testa della classifica alla fine della prima giornata di prove, grazie a due secondi, un terzo e un settimo posto; poi, nelle tre prove di sabato Thierry Peponnet, uno dei più noti velisti francesi, è riuscito a imporsi con una serie di primi di giornata. Otto le prove disputate, con uno scarto, e l'ultima regata ieri, che ha confermato la terza posizione in classifica generale, maturato dopo la giornata di sabato, quando si sono disputate tre prove con poco vento. La classifica, tuttavia, dimostra il grande valore di tutti gli equipaggi sul podio, distanziati tra loro di pochissimi punti; al secondo posto, dopo il magico Peponnet e i triestini, si è classificato un altro team francese, guidato da Berthet Pierre Loic.

«Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Vascotto - ci siamo diverti, abbiamo regatato bene, ci siamo confrontati con degli ottimi velisti. La barca che ci hanno assegnato, purtroppo, non era molto performante, come pure le vele, e la somma di questi due fattori ha influito non poco sul risultato finale.» «Ritornare a regatare con Vasco dopo quasi dieci anni - ha detto invece Bressani - mi ha fatto molto piacere. Ci siamo trovati subito a nostro agio, le regate sono state molto combattute e un terzo posto, con il livello tecnico-agonistico che abbiamo trovato, è alla fine un ottimo risultato».

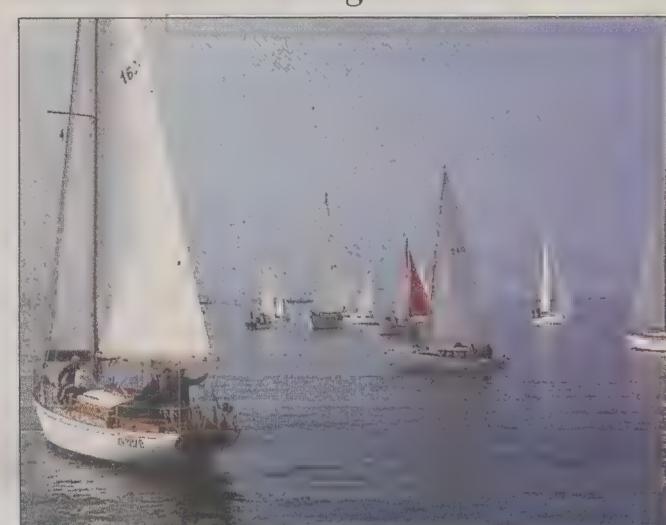
QUINDICESIMA EDIZIONE, TUTTI A CASA

Le avverse condizioni meteo hanno costretto al rientro gli scafi impegnati nella manifestazione organizzata da Yc Adriaco e Amici del Mare

Le «vecchie signore» si arrendono alla bonaccia

È stata annullata la tradizionale regata dedicata alle imbarcazioni classiche d'epoca

TRIESTE Anomalie meteo del golfo di Trieste. Nel breve giro di due settimane, dal 6 al 20 ottobre, per due importanti regate veliche di grande richiamo sulle nostre acque, il Trofeo Bernetti della Pietas Julia e la 15.a edizione della regata per imbarcazioni classiche d'epoca dello Yc Adriaco e della Amici del Mare, preparata ieri con la massima cura, sono state annullate per mancanza di vento. Lunghe attese, tante speranze, poi tutti a casa.

Peccato per ieri perché nelle ristrette acque del Bacino di S. Giusto e al largo della Diga vecchia hanno lungamente atteso muovendosi con passo lento classici vascelli di legno anche antichi di più d'un secolo, sfoggiando splendide e originali velature multicolori. Hanno atteso fino alle ore 15, orario che non concede più spazi ragionevoli per regatare, anche se dovesse arrivare vento in ritardo. Tornati all'ormeggio consegna nella sede dello Yc Adriaco un souvenir a ricordo della regata annullata, con arrivederci al prossimo anno.

l.s.

Le imbarcazioni attendono invano l'arrivo del vento nel Golfo di Trieste. (Foto Bruni)

Domenica di bonaccia: Cossi si riposa su «Sorella», una delle barche più antiche del Mediterraneo. (Foto Bruni)

TROFEO BARON BANFIELD

«Creatura» è la più veloce nella gara per gli over 60

TRIESTE È stata proprio una di quelle giornate fortunate che il barone Goffredo de Banfield prediligeva per il suo stile di vita, sia che si alzasse in volo con i suoi aerei, sia che andasse per mare col suo veliero Adria di classe olimpica 8 m.s.i. Giornata per uomini veri, capaci di dominare i mezzi coi quali affrontano un cimento e puntano sull'obiettivo, che non possono mancare. Ogni edizione dedicata al suo nome, e riservata a velisti ultrasessantenni (ulteriore omaggio al suo dinamismo agonistico durato fino a tarda età), curata dallo Y.C. Adriaco del quale era socio d'alta considerazione, impegna veterani dello sport del mare di una decina di sodalizi di tutto l'arco adriatico settentrionale.

Al 13° Trofeo Baron Banfield, 21 vascelli; prevalenti presenze di barche della Sacchetta triestina, dell'Adriaco e della Triestina della vela. In mare dell'Adriaco quasi tutto il direttivo, presidente e vicepresidenti compresi. Cielo d'un azzurro terso, mare mosso con onda lunga da libeccio, vento vicino all'Ostro. Su nave giuria Crevatin, Omero, Guagnini, Dapretto e Bonfadini hanno disposto il campo a oltre due miglia al largo di Miramare su un classico triangolo con prima bolina per 165 gradi.

La corsa più folgorante l'ha fatta Creatura, gioiello di Santa Margherita che, in «reale», ha coperto il tracciato in un'ora e 18 minuti e 17 secondi, precedendo la ben nota Lola di 5 minuti. Terza la monfalconese Ilyt per pochi secondi. Quarto il veneziano Kika, colto però in Ocs e quindi fatica di Sisifo. Comunque per gli occhi miranti al traguardo, spettacolo di grande effetto. Però la Baron Banfield poggia la sua sostanza sul più ampio concetto dell'etica sportiva. Contano, per le barche l'età e la lunghezza al galleggiamento; per gli uomini anche l'anagrafe, del timoniere di oltre 60. alla somma dei componenti l'equipaggio; poi il tmepo impiegato per l'arrivo, abbuoni e penalizzazioni.

Graduatorie per due categorie. Barche con Lwl min. o pari e 8m: 1° Lola, tim. Giorgio Brezich, Gualtiero e Corrado Michelazzi, Kobec, Zorzin, Vidulich, Longhi (Triestina vela); 2° Starnudo (equipaggio più anziano), tim. Bruno Apollonio (Triestina vela); 3° Chardonnay, Guarnieri (Dip. N. Sistiana); 4° Sweet Charme, Bonacci (Cdv Muggia); 5° Marlyn, Pesle (Y.c. Adriaco).

Barche con Lwl maggiore di 8 m: 1° Radames, tim. Silvano Frisori, Ponti, Costantino, Simoni, Chiandussi, Traccanelli (Sn Pietas Julia); 2° Ilyt, tim. Ferrante (Svoc Monf.); 3° Refolo Tre, tim. Francese (Y.c. Adriaco); 4° Creatura, Anselmi (C.n. Santa Margherita); 5° Sciuscia, Milic (Y.c. Cupa); 6° Sirah, Lodes (Y.c. Adriaco); 7° Tyche, Locatelli (idem); 8° Mediterraneo, Grisaffi (idem); 11° Gin Tonic Party, Berzin (Y.c. Adriaco); 12° Finalmente, Vodiska (Triestina vela); 13° Divis, Terpin (Y.C. Adriaco). Auguri di lunga vita a Francesco Bandi, anni 94, più anziano in mare su Sciuscià.

Italo Soncini

COPPA TRIESTE

Catuvu e Mediagest, gara giocata prevalentemente a centrocampo

Con il poker di Triscari Loriana&Walter «Ok»

Catuvu 1
Mediagest 1

MARCATORI: pt 17' Antonic, 23' Burgher.
RISTORANTE CATUVU: Degrassi, Nursi, Gabrieli, Burgher, Solaia, Ravalico, Bencich, Perrone, Catera. All.: Acampora.
MEDIAGEST: Marsich, Antonic, Ridolfo, Casile, Ispiro, Pozzecco, EderA, Tamburini. All.: Graniero.
ARBITRO: Paoli.

TRIESTE Stati d'animo differenti. Al termine della partita Graniero si avvicina sorridente ad Acampora per stringergli la mano. Il tecnico del Catuvu ricambia il gesto ma senza enfasi. Il risultato del campo, infatti, non lo soddisfa. «Abbiamo cercato la vittoria - commenta - e penso che soprattutto nella seconda parte della ripresa abbiamo attaccato e creato di più». «Potevamo portare a casa i tre punti - continua Acampora - ci accontentiamo di questo pareggio».

Un uno a uno nato da una gara giocata prevalentemente a centrocampo, nella quale le due squadre hanno pensato prevalentemente a non scoprirsi. Il Mediagest, privo di Sigur e Graniero, ha disputato una partita intelligente raccogliendo un risultato positivo. Cronaca. Al 4' bella occasione per il Catuvu con Ravalico che costringe Marsich alla deviazione. Al 9' replica del Mediagest con conclusione di Ispiro che centra il palo.

Al 17' vantaggio della compagine di Graniero. Disattenzione difensiva di Gabrieli che dà via libera ad Antonic, bravo a superare Degrassi e a depositare in rete il pallone dell'1-0. Sei minuti e il Catuvu pareggia. Ravalico serve Bencich, girata sul palo lontano dove arriva Burgher che incrocia e firma il pareggio.

Nella ripresa assalto del Catuvu. Occasioni per Gabrieli, Burgher (colpo di testa ben parato) e Nursi (cannonata che Marsich va a togliere all'incrocio).

Il risultato però non si sblocca. L'1-1 lascia il Catuvu al comando.

Lorenzo Gatto

Vecio Seven 5
Buf. Loriana&Walter 6

MARCATORI: pt 9' Ivic, 10' Pranzo, 11' Triscari, 14' Canario, 20' e 29' Triscari, st 7' Apollonio, 21' e 22' Ivic, 25' Praca, 31' Triscari.
VECIO SEVEN: Tommasino, Apollonio, Simoni, Franzolini, Ivic, Bernardini, Pranzo. All.: Marchesi.
BUFFET LORIANA & WALTER: Bellantioni, Cigui, Canario, Bragato, Lucchini, Praca, Triscari. All.: Grattagliano.
ARBITRO: Valerio.

TRIESTE Incerta e combattuta fino al triplice fischio dell'arbitro Valerio la gara tra Vecio Seven e Buffet Loriana&Walter. Alla fine si è imposta la formazione di Grattagliano ma per quanto si è visto in campo e considerato il fatto che il gol partita è arrivato in pieno recupero forse il risultato più giusto poteva essere un pareggio.

Incontro subito scoppiettante con l'uno-due del Vecio Seven bravo a colpire l'avversario e a portarsi sul 2-0 con le reti di Ivic e Pranzo. Reazione quasi immediata del Buffet Loriana&Walter che pareggia nel giro di quattro minuti con Triscari e Canario quindi, ancora con Triscari e nonostante l'inferiorità numerica causata dall'espulsione per doppia ammonizione di Cigui, va al riposo sul 4-2.

Sembra fatta per la formazione di Grattagliano che non fa però i conti con l'orgoglio del Seven che accorcia le distanze grazie ad Apollonio quindi, tra il 21' e il 22' si porta addirittura in vantaggio capovolgendo il risultato. Sul 5-4 prevedibile forcing del Loriana & Walter che sfrutta un'indecisione della difesa avversaria per siglare il 5-5. Si aspetta solo il fischio finale quando Triscari, firmando il personalissimo poker, trova il guizzo vincente per superare Tommasino e regalare i tre punti alla sua squadra.

lo. ga.

RISULTATI

SERIE A

Ag. 4P Acli S. Luigi-Imp. Costruz. Taiariol 3-0; Bar Stadio-New Bar Torino 8-2; E. Più Euroricambi-Tempocasa 3-3; Imm. Mediagest Trifoglio-Rist. Catuvu 1-1; Pittarello Il Giulia-Piemme Ascensori 5-3; Ponziana Point-Wine Bar Al Calice 7-3; Supermercato Jez-My Bar 3-0; Wartsila Fincantieri-Laurent Rebulà 0-3. Riposa: Asi Italspurghi.
Classifica: Catuvu, Acli San Luigi 10; Ponziana Point 9; Mediagest 8; Epiù, Bar Stadio, Super Jez 7; Warstila, My Bar, Rebula, Pittarello 6; Calice 4; Taiariol 3; New Bar, Tempocasa 1; Italspurghi, Piemme 0.

SERIE B

Old London Pub-Kc Ponteggi 10-5; Rapid Programma Lavoro-Coop. Fenice 5-1; Mont. Imp. El.-Impr. Costr. Decli Buffet Scal. 4-3; Vecio 7 Ag. Ras Ts C.-Buffet Loriana e Walter 5-6; Tabacchi Zaule Max Pub-Abb. Nistri 3-3; Bar Rosandra Off. Mocor-M&L Impr. Ed. 10-3; Bar Hemingway-Acli Cologna 4-5; Pertot Ec.-Carr. Rio Pizz. Luna Rossa 1-3; Mini Pub 2 Bott. del Mare-Il Gabbiano 1-4; Pizz. Cap. Car Gt-Carr. Vescovo Mac. Chiara 2-4; Trieste Serram.-Asrc Melara Pizzeria Spetic 3-2; Pizz. Agavi Ecofenster-Centro Pizza Nicosia 4-2.
Classifica: Carr. Rio, Carr. Vescovo 12; Tratt. Loriana, Acli Cologna, Monticolo 10; Fenice, Rosandra, Old London Pub 9; Trieste Serramenti 8; Nistri 7; Mini Pub, Decli, Gabbiano, Rapid 6; Nicosia, Spetic 4; Hemingway, Agavi 3; Capodimonte, Kc Ponteggi, Vecio Seven, Tab. Zaule 1; M&L, Pertot 0.

Torneo Città di Trieste
Agip Università

La Cooperativa la spunta nonostante una svista arbitrale

Romeo illude il Bosco Sottile fa correre i Muli

I Muli di Altura 5
Supermercati Bosco 3

MULI: Poboni, Palomba, Procentese, Canzian, Sottile, Cosetti, Furlan, Covacich.
BOSCO: Kosuta, Saltalamacchia, Di Giacco, Poggi, Negro, Stanich, Viola, Romeo, Mohamed, Angelini.
ARBITRO: Esposito.

TRIESTE Due gol e un assist per Romeo che nel primo tempo illude il Bosco. Tripletta invece per Sottile nei Muli che mette in campo tutta la sua esperienza dei tanti anni di serie A, sia in questo torneo che in altri di pari prestigio. Uno abituato a segnare con una certa regolarità e in questo match poteva buttarne dentro uno di più ma all'ultimo minuto, a vittoria ormai acquisita, calcia fuori un penalty da lui stesso procurato.

Andiamo comunque con ordine. In apertura la doppietta di Romeo, al 9' di sinistro in diagonale da fuori area e al 12' con un «puntalone» dal limite, una giocata non spettacolare ma sicuramente efficace in questo caso. Poi i Muli si svegliono d'improvviso e in un minuto raggiungono la parità. Al quarto d'ora Sottile gonfia l'incrocio con una conclusione dai dieci metri, al 16' Canzian dalla destra colpisce in modo potente e firma il 2-2. Cento secondi più tardi Romeo ruba palla sulla trequarti e serve Stanich che di prima intenzione insacca da buona posizione il nuovo vantaggio del Bosco. Al 22' Covacich ha sulla testa il pallone del 3-3 ma è bravo Kosuta a deviare sulla traversa. Al 25' però Sottile in diagonale, da posizione quasi impossibile, ha il guizzo giusto e si va al riposo in parità.

Ad inizio ripresa un qualcosina in più per il Bosco, Viola al 1' costringe Poboni al grande intervento; al 5' Cosetti di testa scheggia il montante sopra la testa di Kosuta; al 10' Poggi trova sulla sua strada il palo esterno. All'11' Sottile dalla linea di fondo beffa l'estremo difensore avversario vanamente proteso in uscita. Al 21' è la volta di Covacich a colpire il palo esterno. Al 24' altro legno, questa volta lo coglie Romeo dal limite. Due minuti dopo Cosetti chiude definitivamente la gara toccando in gol da centroarea un calcio d'angolo battuto in velocità. Allo scadere, come già accennato il rigore sbagliato da Sottile.

Totoric./Tie Break 5
Coop. Merc. Ort. 6

TOTORICEVITORIA: Perossa, Butti, Granito, De Luca, Serino, Fallarino, Rinaldi, Merola, Smaldone.
FACCHINI: Sculin, Gervasio, Caspani, Pecar, Di Stefano, Bisiacchi, Bracco, Kozlovic, Grizancic, Pellaschiar.
ARBITRO: D'Onofrio.

Nel calcio a sette non esistono i fuorigioco viste le dimensioni ridotte del terreno. Ma sulle riprese del gioco (out, punizioni e calci di rinvio) un attaccante non può sostare nell'area piccola avversaria al momento della battuta. Al 24' del secondo tempo sul 6-3 per la Cooperativa, Serino batte un calcio piazzato dai venti metri con Fallarino che è abbondantemente in questa area vietata. Il portiere e il difensore lasciano la palla insaccarsi convinti che si riprenda il gioco con un calcio di punizione indiretto a loro favore ed invece l'arbitro non si accorge di tutto ciò e convalida. Una svista che poteva costare cara alla Cooperativa perché due minuti dopo lo stesso Serino, ancora su punizione, accorcia ulteriormente le distanze. Ma nel finale il 6-5 non cambia e la Cooperativa porta a casa il successo.

Tanti gol dunque in una sfida che è vissuta sui capovolgimenti di fronte e su qualche episodio di particolare nervosismo. La cronaca si apre al 4' con il diagonale basso dalla destra di Merola per l'1-0. Al 5' Bracco cerca il gol dalla distanza, Perossa para ma non trattiene e poi un difensore salva sulla linea. Al 12' c'è un retropassaggio di Granito che mette in difficoltà la propria difesa, Bracco intercetta e spara forte, Perossa para e rilancia verso Serino che di tacco dal limite beffa Sculin qualche passo fuori dai pali, 2-0. Al 15' ottima respinta ancora di Perossa, questa volta su Di Stefano; al 18' Grizancic dal limite accorcia le distanze. Al 2' del secondo tempo rimessa laterale lunga di Pecar per il tocco in rete da vicino di Bracco per il 2-2. Al 4' Grizancic dal limite, 2-3. Al 9' Serino al volo da centroarea, 3-3. Al 13' Grizancic di testa da vicino, 3-4. Al 17' Bracco da un passo dentro l'area, 3-5. Al 22' autogol di Granito su corner battuto forte a centroarea da Serino, 3-6. Il finale già descritto regala la vittoria ai Facchini.

m.u.

RISULTATI E CLASSIFICHE

TRIESTE Lino Inciso, organizzatore del torneo ha allestito un sito internet sulla manifestazione: www.torneocittaditrieste.it. Ecco i risultati delle partite.

Serie A Carrozzeria Servola-Pizz. Scoglietto 4-4; Tergeste-Trattoria Radio 2-5; Pizz. La Luna Rossa-Vuk Karadzic 3-3; Carr. Rio-Ediltecnica 4-3; Acli San Luigi-Sal. Sfreddo 2-0; La Cantinaccia-Cafè De Luxe 3-8; Buffet Tie Break-Serbia Sport 4-4. Classifica: De Luxe 6; Tie Break, Acli, Karadzic 5; Luna Rossa 4; Servola, Serbia 3; Radio, Rio, Scoglietto, Cantinaccia 2; Tergeste, Ediltecnica, Sfreddo 1.

Serie B Ambasciata d'Abruzzo-Hostaria Ai 3 Magnoni 9-3; Buffet Toni-Terminal Fernetti 4-2; Endas-The Hop Store 6-1; Drogheria Francesca-Bar Gran Prix 3-4; Carr. Vescovo-Esso valmaura 1-2; Edilidea-International School 1-7; Pizz. La Rosa Rossa-Carr. Augusto 3-5. Classifica: Ambasciata, Esso 6; Gran Prix 5; Francesca, Augusto, Toni 4; Vescovo, Hop Store 3; Endas, Rosa Rossa 2; International, Fernetti 1; 3 Magnoni, Edilidea 0.

Serie C Nogonau-Off. Motorsport 4-6; Pro Pace-Bar la Pineta 9-3; Fontana Contarini-Essedue 2-3; Nagane Mujesane-Mappets 2-3; Pizzeria San Giusto-Alla perla Bianca 3-5; Roller Bar-Tecnocolor 4-4; Sider Trieste-Cus 2000 9-1. Classifica: Pro Pace, Sider 6; Perla Bianca, Roller 5; Nogonau 4; San Giusto, Essedue 3; Mappets, Tecnocolor, Cus, Motorsport 2; Fontana, Pineta 1; Nagane 0.

Serie D Ricevitoria Stazione-Coop. Facch. Merc. Ort. 5-6; I Muli di Altura-Supermercato Bosco 5-3; Giemme Sport-L'Idea del Serramento 2-6. Classifica: Muli 4; Idea, Ricevitoria, Facchini, Giemme 2; Bosco 0.

IL CASO

L'idea è di Esposito, presidente regionale dell'Alleanza sportiva italiana

A.A.A. Arbitri offronsi: fischietti dell'Asi pronti per la Coppa Trieste

TRIESTE A.A.A. Arbitri offronsi. Nell'ambiente del calcio a sette triestino ormai se ne parla da diversi giorni. Da quando cioè il promotore di quest'idea l'ha resa nota ad una trasmissione radiofonica. Il personaggio in questione è Enzo Esposito, presidente dell'Asi (Alleanza sportiva italiana) regionale. Otto anni fa aveva fondato il Gruppo arbitri giuliani, un insieme di giacchette nere che però da due stagioni non esiste più. Il gruppo infatti ora si chiama Gruppo arbitri dell'Asi. Lui stesso ne è comunque il presidente. E una curiosità riguarda proprio l'Asi perché questo ente è il quarto in fatto di promozione sportiva in Italia. Esposito arbitra da vent'anni, prima in Federazione e poi sui campi a sette, uno che insomma in questi tornei ne ha visto di tutti i colori. E dall'alto della sua esperienza rileva un malumore generale nei protagonisti della Coppa Trieste, sia in questa stagione sia in quelle appena trascorse.

I bersagliati dalle lamentele sarebbero i componenti del Gruppo arbitri della Coppa Trieste e dunque la proposta di Esposito, che manderà a giorni una lettera a Claudio Saccari, presidente della stessa Coppa Trieste, è quella di offrire i suoi arbitri per la direzione delle partite della Coppa Trieste appunto. Ma ecco cosa ha detto Esposito: «Nel gruppo arbitrale della Coppa Trieste ci sono sempre le stesse persone da troppi anni, ci vuole un ricambio generazionale. Il nostro obiettivo è quello di creare un unico grande gruppo arbitrale capace di dirigere tutte le manifestazioni principali ed è per questo che proponiamo agli arbitri che attualmente sono in Coppa Trieste di aggregarsi a noi. Ma devono farlo adesso perché altrimenti fra qualche mese non saranno più accettati». Il presidente dell'Asi propone questa collaborazione agli organizzatori del torneo perchè dall'anno scorso gli arbitri della Coppa Trieste si sono distaccati dalla stessa Coppa Trieste e dunque fra questi non c'è più nessun vincolo. Esposito oltre a promettere un prezzo speciale ribassando i prezzi degli arbitraggi in caso di accettazione, fa poi notare un fatto a suo giudizio grave. «Un membro del direttivo della Coppa Trieste, nonché arbitro - afferma - continua a sollecitare i nostri direttori di gara affinchè lascino il gruppo dell'Asi per approdare sull'altra sponda. Un comportamento davvero scorretto». La lettera in questione arriverà entro il fine settimana al direttivo e con Halloween alle porte, questa uscita di Esposito sembra proprio uno «scherzetto» tutt'altro che simpatico per gli arbitri della Coppa Trieste. Toccherà ovviamente a Saccari e al suo staff decidere quale strada intraprendere. Semprechè leggendo la lettera si pongano il dilemma.

Massimo Umek

Ottavi di finale

Tradizionale Coppa di Lega: vita difficile per le esordienti

TRIESTE È partita dunque ufficialmente la stagione 2002/2003 della Coppa Workline trofeo El Tinto, ossia la continuazione della Lega Calcio Nord Est, manifestazione creata e condotta al timone da Moreno Schileo per ben 19 anni. Ora l'organizzazione è cambiata: come già annunciato il testimone infatti passa al duo Ciro Caterino/Massimo Decorte, con però ancora Schileo nei paraggi a dare una mano in caso di bisogno. I terreni di gioco (a undici) come di consuetudine rimangono quelli di Trieste e quelli del monfalconese. Le prime partite che si sono disputate riguardano, e anche questa è una tradizione, la Coppa di Lega con l'andata degli ottavi di finale. Il campionato partirà fra qualche settimana. Due sono le gare rinviate: Cral Trieste Trasporti-Rangers Monfalcone e Lokomotiv Ronchi-Garbellotto Botti Prosecco.

Diverse le compagini esordienti in questo torneo, una di queste è il Vesna che si è dovuto arrendere al West Ham San Canzian per 4-3. Un pari e una sconfitta invece per le altre due esordienti, 1-1 fra l'Agorà Centrostampa e il The Nore Bridge Pub e 3-1 per l'Ulisse Express sull'Idea del Serramento. L'Hearts Ronchi ha la meglio per 3-1 sui Baloneri Staranzano, questi ultimi ex Esso Di Ilio, dopo essersi trovato sotto per 0-1. 1-1 nel primo tempo fra il Celtic e l'Audax Rest. Edili Toffoli ma alla fine termina 3-1 per quest'ultimo. L'Acli Bisiaca batte sonoramente l'Atletico Gorizia grazie ad un ottimo secondo tempo, 1-1 ad inizio ripresa e poi 4-1 al triplice fischio. E a proposito di fischi, ricordiamo che in questa stagione a dirigere le sfide sono chiamati gli arbitri dell'Asi con la collaborazione di quelli del Centro sportivo italiano. Un'altra novità è rappresentata non più dalle terne arbitrali ma dal doppio arbitro. Un'occhiata ai marcatori dove due soli giocatori hanno siglato delle doppiette: Benvenuti dell'Hearts Ronchi e Kosuta del Vesna.

TORNEO
"AL GOLOSONE"

SERRATURE
GRAZIANO

Esito quasi mai in discussione

Parte con il piede giusto l'Acli Cologna, niente da fare per la Cooperativa La Fenice

La Fenice 2
Acli Cologna 6

FENICE: Degano, Domio, Ferranti, Vallepulcini, Oldani, Cericola, Sirotic, Diaferio, Valenti, Ossich.
ACLI: Santoro, Franch, Napoli, Pesco, Paoletti, Tegacci, Depangher, Mazia, Finotto.
ARBITRO: Taglieri.

TRIESTE Parte con il piede giusto l'Acli Cologna nella serie A di questa dodicesima edizione del torneo Golosone - Serrature Graziano. Nella prima giornata si sbarazza della Cooperativa La Fenice in modo abbastanza agevole. Quasi mai in discussione infatti il risultato. Ma ecco in sintesi il match. Al 3' segna Paoletti con un tiro da fuori area. All'8' il raddoppio è di Tegacci con un preciso pallonetto dopo un bel assist dello stesso Paoletti. A questo punto la Fenice si sveglia e dopo un paio di buone opportunità accorcia le distanze con Cericola. Al quarto d'ora sfortunata deviazione di Vallepulcini nella propria porta e l'autorete regala il 3-1 all'Acli. La Fenice cerca di rifarsi sotto nel punteggio e buttandosi in avanti lascia ampi spazi agli avversari, Tegacci al volo con una bella girata firma il poker per i suoi.

Nella ripresa il copione non cambia. Va Cericola a bersaglio e ci sono altri tentativi per la Fenice di riaprire il match ma Santoro non si lascia sorprendere. Poi in contropiede l'Acli, con Paoletti e Tegacci, fissa il risultato sul 6-2 definitivo. Abbiamo detto in precedenza che questo è il primo turno del torneo organizzato da Vito Nettis. Ricordiamo che il patron è sempre lo sportivissimo Mimmo Bono che in tutte le edizioni della manifestazione ha sempre messo il suo nome dando così garanzia di serietà al torneo stesso.

Ricordiamo anche che la serie A è composta come al solito da dodici formazioni mentre la B invece in questa stagione da soltanto undici. La formula è la consueta con due promozioni dalla cadetteria e ovviamente due retrocessioni dalla serie maggiore. Chi vince la serie A vince il titolo. Campione in carica è il Bar Grifone che però non partecipa a questa edizione.

I risultati partendo proprio dalla A. Coop. Facch. Merc. Ort. - Vecio Seven/Tratt. Vulcania 4-6 (Bloker cinque reti); Atlantis - Bar Zaule 0-11 (Wolf tre); Pizz. Le Agavi - Off. Mocor/Bar Rosandra 2-3; Sapori Puglia - Term. Hrvatic Mulè 5-11 (Messina tre); PM - Gomme Marcello 2-10 (Del Rio e Scala tre). In classifica tre punti ai vincitori, uno a chi pareggia.

I risultati della serie B. Pizz. Giarizzole - Geo Posa/Bar Crispi 2-7 (Pussini quattro); Essebi Imp. E Serv. - Pizz. Al Campanon 2-8 (Denicolo quattro); Bar Grazia - Blues 5-6 (Marussi quattro); Crut - Latt. Caffè Mary 8-9 (Karlicek cinque); Autotecnica - Imp. Costr. Euroart 2-1. Riposava La Bottega del Mare.

Bar Moreno 9
Valentina&Boris 2

MORENO: Ruzzier, Groppazzi, Bartoli, Strissia, Zoch, Fragiacomo, Fabro, D'Onofrio, Masala, Diaferio.
SALUMERIA: Nuglich, Cartelli, Ceppi, Bole, Paoli, Fifaco, Coggianelli, Azzolin, Galinussi, Colarich.
ARBITRO: Luschemani.

Doppiette di Strissia, D'Onofrio, Masala e Diaferio

Tutto facile per i baristi: goleada al Valentina&Boris Agevole tripletta dell'Alba

TRIESTE Tutto facile per i baristi. Già al 2' arriva il gol di Strissia che approfitta di un'incertezza del portiere avversario. Al 4' c'è subito il raddoppio con ancora Strissia, il suo tiro s'insacca in mezzo alle gambe di Nuglich. Al 6' c'è la reazione del Valentina & Boris ma è bravo Ruzzier a salvare sul doppio tentativo di Coggianelli. Al 9' Groppazzi sfiora il palo con un tiro dal limite. Al 13' ci prova Fifaco di testa ma l'estremo difensore del Bar Moreno è attento. Al quarto d'ora Fragiacomo colpisce la traversa. Il 3-0 giunge al 20' con lo stesso Fragiacomo con una conclusione dai dieci metri. Pochi secondi più tardi è servito anche il poker, da fuori area D'Onofrio non perdona. Chiude definitivamente la contesa la rete al 23' del medesimo D'Onofrio, nuovamente con un tiro forte. Nella ripresa il leit motiv non cambia, ancora il Bar Moreno a bersaglio per diverse volte. Al 6' e al 7' la doppietta di Masala allunga il divario fra le due compagini. All'8' Nuglich mette in corner il tentativo di Strissia. Al 16' e al 22' i gol di Diaferio chiudono il referto per il Bar Moreno. Nel finale accorcia per gli sconfitti Azzolin autore di una doppietta.

Alba Autolavaggio 3
Oktoberfest/Sasa 1

ALBA: F. Lakoseljac, Ritossa, Matcovich, Ardessi, R. Lakoseljac, Comuzzi, Tonelli, L. Lakoseljac, Pettener, Forzale.
OKTOBERFEST: Caser, Zuddas, Stella, Robba, Depase, Pavan, Navas.
ARBITRO: Zancola.

In campo a Domio per la serie B. Al 5' Pettener mette di poco a lato. All'8' Robba alza di testa sopra la traversa. All'11' ci prova Robba, ma F. Lakoseljac non si fa sorprendere. Al 13' gran tiro di Pettener dal limite. È solo il preludio al gol che arriva un minuto dopo: R. Lakoseljac si ricorda del suo buon passato fra i dilettanti con le maglie di San Sergio, Ponziana e Vesna e da fuori area conclude imparabilmente. Al 19' il 2-0 è dello stesso Lakoseljac e ancora dalla distanza. Il tris è di Pettener al 22'. Ripresa. Al 2' bella parata di F. Lakoseljac sul tiro di Navas. Al 9' accorcia le distanze Robba per l'Oktoberfest con un colpo di testa. All'11' da centrocampo Ardessi su punizione colpisce la traversa. Nell'ultimo quarto d'ora niente di pericoloso da rilevare con l'Alba Autolavaggio che contolla agevolmente i tentativi avversari chiudendo con i tre punti in tasca.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A Benvegnù-Zuppini 7-0; Aurora-Tecnocasa 3-3; Telefhone-Maci 8-0; Eleoro-Totoricevitoria 4-1; Juice-Malvasia 2-1; Mastrobirraio-Ex Bionda 1-1. Class.: Aurora 20; Tecnocasa 15; Bionda, Benvegnù 14; Eleoro 13; Telefhone, Malvasia 11; Juice, Zuppini 8; Mastro 5; Ricevitoria, Maci 4.

Serie B Team-Doriano 1-4; Tecnotermica-Blue Eyes 3-3; Bau Bau-Samer 2-0; Alba-Oktoberfest 3-1; Latt. Christian-Baldon 2-1; Autoesse-San Giusto 1-10. Class.: Alba 16; Samer 15; Tecnotermica, San Giusto 14; Bau 13; Eyes 12; Christian, Doriano 11; Baldon 9; Oktoberfest, Team 7; Autoesse 6.

Serie C1 Moderno-Ajser 8-3; Old Boy-Nca 0-6; Dijaski-Superbarstella 1-0; Fame-Al Canton 4-4; Di Toro-Veliero 1-14; Pizz. Vulcania-Birr. Tormento 2-2. Class.: Moderno 21; Veliero 17; Vulcania, Dijaski 13; Stella, Old, Tormento 12; Nca, Ajser 11; Canton 9; Di Toro 3; Fame 2.

Serie C2 Franco-Da Luciano 3-5; Dadema-Saletta 4-3; Feudo-Prelz 4-1; Gsa-Betty 3-13; 3 C-Ciano 2-4; Bar Venier-Raso 6-3. Class.: Luciano 24; Betty 21; Prelz, 3C 15; Feudo 12; Franco 11; Ciano, Dadema, Venier 10; Saletta 4; Raso 3; Gsa 1.

Serie D1 Gurian-3 A 2-3; Gurian-Grande Fardello 5-2; Grace's-Happy Days 2-1; Top Line-Corallo 1-5; Ottaviano-Longobarda 3-6; 3 A-Serr. Christian 2-1; Fati-Tribe 1-1. Class.: Corallo 21; Gurian 18; Longobarda 15; Top, Tribe, 3 A 13; Christian 11; Fati 10; Happy 7; Grace's, Fardello 6; Ottaviano 4.

Serie D2 Tergeste-Boutique 3-2; Cascella-Pit Stop 6-1; Giulia-Nosepol 5-1; Le Lanterne-Cesetta 2-2; Progetto-Breezers 3-5; Ip-Malleoli 5-1; Pit-Lanterne 1-1; Malleoli-Progetto 0-4; Breezers-Cascella 6-5; Cesetta-Tergeste 2-2; Boutique-Giulia 3-2; Nosepol-Ip 3-1. Class.: Breezers 21; Pit 19; Boutique, Cascella 18; Tergeste 17; Giulia 15; Nosepol 9; Progetto, Lanterne 6; Cesetta 5; Ip 3; Malleoli 1.

Serie Q1 Hipericum-Superstudio 1-0; Moreno-Valentina & Boris 9-2; San Marco-Beata 0-3; Manana-Aurora 6-6; Ulisse-Gladiators 6-1; Piccola Parigi-Bar Stadio 6-5. Class.: Ulisse 18; Stadio, Moreno 15; Aurora 14; Valentina, Beata 12; Manana 7; Studio, Gladiators 6, Hipericum 4, San Marco 2.

Serie Q2/a Siciliana-Protti 1-5; Bayern-Siciliana 4-4; Protti-Peter Pan 0-1; Edilwork-Bar Sport 2-2; Sport-Bayern 5-4. Class.: Fumi 18; Peter 12; Protti 9; Sport, Bayern 7; Siciliana, Edilwork 4.

Serie Q2/b Forst-Charisma 5-1; Portizza-Atletico 4-3; Sportler-Generali 3-2. Class.: Sportler 16, Portizza 12; Forst 10; Generali 8; Charisma 6; Roiano 3; Atletico 0.

SERIE A Alla distanza emerge anche la stanchezza accumulata durante il turno infrasettimanale di coppa Uleb

Trieste si ferma a un tiro dall'impresa

I giuliani raggiunti a 29" dalla sirena e dopo il pareggio la Scavolini trova la volata vincente

Dall'inviato

PESARO A un tiro dall'impresa. Trieste viene raggiunta a 29" dalla sirena e dal pareggio Pesaro trova la catapulta che la lancia a dominare l'«overtime». I triestini tengono in mano superbamente gran parte della gara un match fatto di nervi, di predominio delle difese, di tiri sbagliati e palloni buttati. I biancorossi ospiti agguantano per l'ennesima volta la partita a 3'40" dalla fine. Casoli ed Erdmann fanno deflagrare due bombe nel giro di 33" e un altro sorpasso è perfezionato, dal 66-63 per i marchigiani al 66-69.

Un altro colpaccio nelle Marche. Dopo quello di Fabriano, pare vicino. Stavolta nel nuovo Palas, il più bel palasport d'Italia, in casa di una società blasonata che quest'anno vanta il record di abbonati. Un'occasione storica perché oltretutto Trieste non vince a Pesaro da nove anni, dall'era Stefanel, un modo eccezionale oltretutto per festeggiare presumibilmente domenica in casa con Reggio Calabria il nuovo sponsor. Roberson e Sy confezionano un contropiede da leccarsi i baffi. Quattro sono le lunghezze di vantaggio, mentre il pubblico della curva si precipita a bordo parquet in una bolgia di pressione sugli arbitri.

Dopo un'intera gara in cui la Scavolini ha giocato tra «ciapanò» con medie risibili, Norm Richardson, guardia di 23 anni, si erge a castigamatti. Piazza tre bombe in sequenza, sparando anche da otto metri e con l'uomo addosso. Dopo il 70-71, insacca il 73-74 e quindi raggiunge il pareggio sul 76-76. A questo punto mancano solo 29" alla fine e il sogno alabardato pare spezzato. Casoli commette infrazione di passi a 8" dalla sirena, ma la Scavolini non sfrutta l'ultimo pallone.

Il supplementare non ha storia, Trieste si prende l'ultimo effimero vantaggio con due liberi di Sy su 78-79, poi con Erdmann, Podestà e lo stesso Sy fuori per falli alza bandiera bianca mentre anche Cavaliero si infortuna e deve uscire. Maric sbaglia anche le bombe della disperazione che di solito gli entrano e i biancorossi raccolgono la seconda sconfitta dopo quella di Siena.

Trieste paga così cara alcuni episodi e le fanno ritorcere contro la ormai ex «zona Cesarone». Con una certa stanchezza accumulata anche martedì in Coppa contro Colonia, non riesce a tener alta la soglia dell'attenzione e infatti conclude con 21 palloni buttati via contro i 16 degli avversari, ma anche con otto tiri liberi sbagliati su 24 tentati e con una media di tiro dal campo del 41% che è tutt'altro che eccezionale. Alla fine viene al pettine il nodo di una scarsa prolificità dei lunghi nonostante la battaglia ai rimbalzi finisca pressoché in parità. Casoli infatti segna gran parte del suo bottino dalla distanza, mentre Kelecevic, Podestà e Camata tutti assieme non incidono quanto sull'altro versante il solito Mc Ghee. Tutto il gioco dunque finisce per pesare sugli esterni e in conclusione manda il motore fuori giri.

Ma non mancano certo i segnali positivi. Roberson che concluderà con 17 punti, in alcuni frangenti è eccezionale quando riesce a dare il meglio di sé contemporaneamente in attacco frustando la retina e in difesa frenando e innervosendo Beric, l'unica fonte di gioco dei primi tre quarti di gara pesaresi costringendolo anche ben presto a caricarsi di falli. E improvvisamente poi diventa fulcro delle azioni biancorossi Ismaila Sy che abbandona quella sindrome del «braccino» che li faceva effettuare solo tiri corti. Manda a segno missili va in penetrazione, addirittura cambia ritmo alla contesa.

In questo modo Trieste prende il comando del match dopo essere finita sotto nel primo quarto anche di 7 punti sul 16-9 con una bomba di Malaventura. Roberson ed Erdmann scaldano le mani e un missile Terrance porta per la prima volta gli ospiti in vantaggio sul 17-18 dopo 11'20" di gara. Un miracolo Sy riesce addirittura a prendere un rimbalzo e a trasformarlo in canestro e riporta così Trieste in parità sul 28-28. Poi è Podestà che effettua un altro sorpasso a poco meno di 3' dall'intervallo. In questo frangente Roberson annulla Beric e Trieste prende il volo. Va al riposo cinque punti avanti e con una bomba di Casoli a metà del terzo quarto raggiunge il massimo vantaggio, nove punti, sul 36-45.

Pancotto attua qui l'unica mossa che si rivela controproducente, lasciando agire per lunghi minuti Sy da playmaker. Ma il francese da quella posizione è meno ficcante e il gioco ristagna. Pesaro così sul 48-48 con un libero del triestino Pecile corona una rimonta inattesa. A questo punto qualsiasi squadretta sul campo della Scavolini si sarebbe arresa. Non la Pallacanestro Trieste che ritrova fiato e spinte e con una bomba di Maric torna addirittura sei punti avanti 9' dalla fine. Poi si procede sull'orlo del burrone sino al supplementare. A cadere giù è Trieste, ma non si fa quasi nulla, pronta com'è per la trasferta di coppa in Francia di domani.

Silvio Maranzana

Scavolini Pesaro 89
Pallacanestro Trieste 80

d1ts (17-16 31-36 52-55 76-76)

SCAVOLINI: Beric 18, Gilbert, Richardson 24, Gigena 5, Malaventura 5, Lacey 5, Pecile 14, Mc Ghee 14, Albano 4, Christoffersen. All. Crespi.
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 1, Maric 7, Sy 18, Pigato, Camata, Kelecevic 2, Erdmann 14, Casoli 17, Podestà 4, Roberson 17. All. Pancotto.
ARBITRI: Paternicò, Borroni, Seghetti.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 21/34, Trieste 16/24. Tiri da tre punti: Scavolini 8/23, Trieste 8/21. Rimbalzi: Scavolini 46, Trieste 45. Usciti per cinque falli: Erdmann al 37'14", Podestà al 40'08", Beric al 40'34", Sy al 42'07". Spettatori 5011 per un incasso di 44.655,5 euro.

Buona la prova a Pesaro di Casoli qui impegnato in coppa.

Scavolini Pesaro

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
BERIC	33	5	8	2/2	100	3/7	43	5/8	63	-	-	-	3	1	1	18
GILBERT	2		-	-	-		-	-		-	-	-		-	-	-
RICHARDSON	40	2	4	6/17	35	4/9	44	-	-	2	10	-	3	7	1	24
GIGENA	15	1	1	2/3	67	-	-	1/2	50	3	3	-	1	-	-	5
MALAVENTURA	18	1	-	1/2	50	1/4	25		-	-	-	-	1	1	-	5
LACEY	39	4	5	1/2	50	-	-	3/4	75	3	6	-	1	4	-	5
PECILE	27	4	6	4/8	50	0/2	0	6/8	75	-	2		3	2	-	14
MC GHEE	33	4	5	5/11	45	0/1	0	4/6	67	3	6	2	2	1	-	14
ALBANO	15	2	4	1/1	100	-	-	2/6	33	2	2	-	2	1	-	4
CHRISTOFFERSEN	3	1	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Squadra	-	-	-		-	-	-	-	-	2	2	-	-	6	-	-
Scavolini Pesaro	225	24	33	22/46	48	8/23	35	21/34	62	15	31	2	16	23	2	89

Pallacanestro Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO	6	2	1	-	-	-	-	1/2	50	-	1	-	2	-	-	1
MARIC	38	3	-	2/5	40	1/6	17	-	-		1	-	2	3	2	7
SY	26	5	2	4/8	50	2/4	50	4/4	100	2	1	-	-	-	-	18
PIGATO	2	-	-	-			-	-		1	-	-	-	-	-	-
CAMATA	5	3	-	-		-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
KELECEVIC	26	3	-	1/5	20	0/2	0	-	-	1	5		1	-	1	2
ERDMANN	26	5	6	1/4	25	2/3	67	6/8	75	-	1	-	4	6	-	14
CASOLI	31	3	6	3/8	38	2/3	67	5/8	63	4	8	-	3	1	-	17
PODESTÀ	28	5	6	2/4	50	-	-			4	5	-	3	-	-	4
ROBERSON	37	4	3	7/13	54	1/3	33	0/2	0	2	3	-	5	4	1	17
Squadra	-	-	-	-	-	-		-	-	-	3	-	1	5	-	-
Pallacanestro Trieste	225	33	24	20/47	43	8/21	38	16/24	67	14	31	-	21	19	4	80

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Air Avellino-Fabriano Basket	103-83	Euro Roseto-Scavolini Ps
Benetton Tv-Pompea Napoli	95-92	Fabriano Basket-Skipper Bologna
Euro Roseto-Metis Varese	84-66	Lauretana Biella-Oregon Cantù
Mabo Livorno-Virtus Bologna	63-50	Metis Varese-Mabo Livorno
Oregon Cantù-Pippo Milano	85-78	Montepaschi Siena-Air Avellino
Scavolini Ps-Pall.Trieste	89-80	Pall.Trieste-Viola Rc
Skipper Bo-Montepaschi Siena	86-68	Pippo Milano-Snaidero Ud
Snaidero Ud-Lauretana Biella	66-68	Pompea Napoli-Virtus Roma
Viola Rc-Virtus Roma	64-77	Virtus Bologna-Benetton Tv

LA CLASSIFICA

Benetton Tv	12	6	6	0	583	508
Virtus Roma	10	6	5	1	442	418
Viola Rc	8	6	4	2	462	434
Montepaschi Siena	8	6	4	2	462	436
Euro Roseto	8	6	4	2	476	450
Pall.Trieste	8	6	4	2	506	487
Oregon Cantù	6	6	3	3	433	422
Skipper Bologna	6	6	3	3	494	484
Pippo Milano	6	6	3	3	483	475
Scavolini Ps	6	6	3	3	468	469
Mabo Livorno	6	6	3	3	437	440
Metis Varese	6	6	3	3	460	469
Virtus Bologna	6	6	3	3	430	477
Air Avellino	4	6	2	4	513	519
Pompea Napoli	4	6	2	4	482	494
Fabriano Basket	2	6	1	5	457	500
Lauretana Biella	2	6	1	5	441	484
Snaidero Ud	0	6	0	6	415	478

Crespi elogia la grande prova di carattere espressa dal suo quintetto e confessa che per Pesaro vincere era fondamentale

Pancotto: «Nel finale abbiamo perso lucidità»

Il coach dei biancorossi ammette che nel momento cruciale è venuta meno la difesa

PESARO «Il basket è fatto di situazioni. Nel finale di gara Pesaro ha avuto la lucidità per fare le cose giuste e vincere la partita». Cesare Pancotto porta nella sala stampa del Bpa Palas tutta la delusione di una sconfitta evitabile. Trieste, con le mani sulla partita a pochi secondi dalla fine dei regolamentari, ha regalato a una Scavolini psicologicamente allo sbando la fiducia per ricucire lo strappo e portare a casa i due punti nel supplementare. Il rammarico più grande per la serie di «triple» con cui Richardson ha affossato Trieste. «Non abbiamo avuto il feeling giusto nei secondi finali per portare in porto la gara – ammette il coach –. Sul tiro da tre con cui Richardson ha impattato la partita avremmo potuto fare fallo o costringere l'americano di Pesaro alla penetrazione. Al di là degli episodi – continua Pancotto – vorrei fare un'analisi su tutta la partita. Una gara di grandi equilibri che ha vissuto sulla cura dei particolari. Stavamo costruendo il successo mattone su mattone, lavorando bene al rimbalzo. Sul 74-70 la gara ci è scivolata di mano ma mi piace pensare che, con una difesa in più, avremmo potuto uscire da Pesaro imbattuti». Contro Livorno, nella gara precedente, Kelechevic era stato decisivo, ieri è stato il grande assente. «Credo che Sinisa – continua Pancotto – non ha trovato il ritmo partita. È un giocatore intelligente, coraggioso, ieri non è semplicemente riuscito a entrare in partita». Marco Crespi, dall'altra parte della barricata, sottolinea con onestà la partita non trascendentale della sua squadra. «L'importante era vincere – racconta – l'abbiamo fatto con orgoglio e con tanta forza di volontà. In questo senso il parziale difensivo degli ultimi 7' (due dei regolamentari e i supplementari) è indicativo. Minuti di grande intensità nella quale ogni discorso di natura tecnica è passato in secondo piano». Due punti importanti per dare fiducia a una squadra che deve continuare la sua crescita. «Due punti fondamentali – sottolinea il coach pesarese – per continuare a lavorare con l'entusiasmo indispensabile». Contro Fabriano era risultato deciso Mc Ghee, ieri ha fatto la differenza Richardson. «Non solo punti – conclude Crespi – ma anche leadership in campo. Richardson ha segnato i canestri che ci hanno consentito di vincere ma non vorrei passare in secondo piano i tredici rimbalzi e i sette recuperi. Parlando della squadra sono stati importanti i 46 rimbalzi totali e le 23 palle recuperate. Numeri che ci hanno consentito di portare a casa i due punti».

Lorenzo Gatto

Maric torna da Pesaro con un bottino di sette punti.

LE ALTRE PARTITE

Skipper Bologna 86
Montepaschi Siena 68

(25-19, 55-35, 70-52)
SKIPPER: Basile 11, Skelin 12, Mancinelli 4, Fultz, Barton 14, Pozzecco 9, Kovacic 10, Van Den Spiegel 2, Galanda 12, Delfino 12. All. Boniciolli.
MONTEPASCHI: Zukauskas 7, Turkcan 7, Marcaccini, Vukcevic 25, Ford 10, Nobile ne, Scarone, Chiacig 11, Maggioli 2, McCants 6. All. Ataman.
ARBITRI: Mattioli, Cerebuch, Ramilli.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 16/23, Montepaschi 8/11. Usciti per cinque falli: 36'10" Ford (63-77). Tiri da tre punti: Skipper 8/25, Montepaschi 6/13. Rimbalzi: Skipper 45, Montepaschi 23. Spettatori 5001 per un incasso di 74.475,37 euro.

Benetton Treviso 95
Pompea Napoli 92

(27-19, 50-42, 75-68)
BENETTON: Nicola 7, Edney 14, Pittis 10, Marconato 12, Bulleri 26, Loncar 2, Stojic 3, Nemeth, Markoishvili 6, Garbajosa 15. All. Messina.
POMPEA: Rajola 3, Morena n.e, Costantino ne, Penberthy 14, Gatto 2, Jones 21, Greer 29, Clarck 8, Andersen 11, Nees 4. All. Mazzon.
ARBITRI: Zancanella, Pasetto, Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 14/21; Pompea 19/25. Usciti per cinque falli: Nees al 36' (84-83), Clarck al 36'08" (91-85). Tiri da tre: Benetton 11/27, Pompea 11/24. Rimbalzi: Benetton 34, Pompea 36. Spettatori: 2916 per un incasso di 31.310 euro.

Viola Reggio Calabria 72
Virtus Roma 85

(24-18; 45-42; 62-51)
VIOLA: Rombaldoni 9, Anspach; Mazzella, Mazzarino 3, Lamma 9, Eze 6, Ivory 20, Williams 4, Cittadini 5, Tomidy 16. All. Lardo.
VIRTUS ROMA: Bonora 1, Jenkins 23, Zanelli, Tonolli 11, Righetti 10, Myers 19, Santiago 6, Monti 2, Tusek 13, Della Felba ne. All. Bucchi.
ARBITRI: D' Este, Ursi e Quacci.
NOTE - Tiri liberi: Viola 14/20, Virtus 29/32. Usciti per cinque falli: 32' Cittadini, 39' Rombaldoni. Tiri da tre punti: Viola 6/17, Virtus 12/25. Rimbalzi: Viola 33, Virtus 26. Spettatori 5700.

Air Avellino 103
Fabriano Basket 83

(26-19; 51-46; 81-65)
AVELLINO: Bracey 17, Giovacchini 12, Corrales 16, Vanterpool 16, Middleton 24, Koutsopoulos 10, Grgurevic 6, Kuehl 2, Gecevski ne, La Torre ne. All. Markovski.
FABRIANO: Gattoni 11, Nunez 16, Balliro 3, Hulett 19, Clark 2, Porter 26, Turner 6, Romagnoli ne, Paleco ne, Kingombe ne. All. Carmenati.
ARBITRI: Colucci, Duranti, Letizia.
NOTE - Tiri liberi: Air Avellino 13/1; Fabriano Basket 13/21. Tiri da tre: Air Avellino: 16/32; Fabriano Basket 8/19. Usciti per cinque falli: Kuehl (35'); Clark (38'). Spettatori: 1550 per un incasso di 21.270 euro.

Euro Roseto 84
Metis Varese 66

(25-20, 49-30, 66-51)
EURO: Pieri, Callahan, Ruggiero, Rannikko 17, Fajardo 18, Milic 12, Sartori ne, Radosevic 14, Moltedo 13, Davis 10. All. Melillo.
METIS: La Rue 19, Gorenc 15, Vescovi 4, Mc Cormack 4, Allegretti ne, Meneghin 5, Zanus Fortes 9, Osella 6, Scott 4, Marin. All. Beugnot.
ARBITRI: Reatto, Taurino, Anesin.
NOTE - Tiri liberi: Euro 21/29, Metis 15/27. Tiri da due punti: Euro 21/41, Metis 18/29. Tiri da tre punti: Euro 7/16, Metis 5/21. Rimbalzi: Euro 39, Metis 27. Usciti per cinque falli: 34'49" Scott, 38'57" Radosevic. Spettatori: 1731 per un incasso di 28.320 euro.

Mabo Livorno 77
Virtus Bologna 73

(16-21, 38-33, 63-50)
MABO: Sambucaro 12, Elliott 25, Mutavdzic 11, Santarossa 6, Parente 3, Cotani, Garri 9, Giachetti 11, Bertocci ne, McLeod ne. All. Banchi.
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 4, Bell 19, Frosini 10, Rigaudeau 17, Berkic 5, Attruia 2, Sekularac 3, Koturovic 13, Gagneur ne, Miralles ne. All. Tanjevic.
ARBITRI: Grossi, Lo Guzzo, Nardecchia.
NOTE - Tiri liberi: Mabo 12/20, Virtus 16/24. Tiri da tre punti: Mabo 9/28, Virtus 7/17. Rimbalzi: Mabo 36, Virtus 38. Usciti per cinque falli: Mutavdzic (39'38"), Koturovic (39'40"). Spettatori: 3 mila, incasso 26.556 euro.

Biella passa a Udine, la Snaidero resta a quota zero ed esce tra i fischi dei tifosi inferociti

Snaidero Udine 66
Lauretana Biella 68

(12-21 33-36 50-51)
SNAIDERO: Thompson 11, Alexander 15, Burke, Zacchetti 4, Li Vecchi 15, Cantarello, Mulaomerovic 8, Sterna 8, Mian 5, Confente ne. All: Frates.
LAURETANA: Soragna 15, Michelori 7, Thomas 24, Jaacks, Bougaieff 2, Sales 5, Di Bella 10, Carraretto 5, Bona ne, Maiocco ne. All: Ramagli.
ARBITRI: La Monica di Pescara, Filippini di Bologna, Pallonetto di Napoli.
NOTE – Tiri liberi Snaidero 5/8, Lauretana 13/16. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Snaidero 7/16; Lauretana 5/19. Rimbalzi: Snaidero 32; Lauretana 36. Spettatori: 2500, per un incasso di 21.000 euro.

UDINE Che per la Snaidero quella con l'altra Cenerentola Biella fosse una passeggiata solo un ingenuo poteva pensarlo. E alla fine, mentre infuria la contestazione e gli ospiti escono tra gli applausi, gli arancione guardano la classifica e si scorgono ancora fermi a 0 punti a reggere da soli il fanalino di coda. Le scusanti ormai non reggono più: Mulaomerovic e Alexander sono inguardabili, sotto canestro i vuoti sono consistenti, in attacco le idee poche e fumose. Nonostante l'assenza per infortunio del play Belcher, sostituito egregiamente dal peperino Di Bella, Biella sviluppa una manovra lineare che irretisce una Snaidero delle idee confuse in attacco e labile in difesa. Nelle file arancione Thompson è più vivo rispetto alle precedenti esibizioni ed è lui, con un 3+2 al 4', a rintuzzare il 2-10 d'avvio pro Biella. I pasticci di Mula fanno optare Frates all'8' del primo quarto per l'inserimento del neo acquisto Burke.

Più lineare del croato, l'americano fa girare con ordine la Snaidero, con Li Vecchi e Zacchetti a buon livello. Ma la Lauretana continua a viaggiare in testa (24-30 al 6') mentre Frates reinserisce Mulaomerovic. Il croato ha un sussulto e a 1' dal riposo con un 2/2 dalla lunetta seguito da un'entrata vincente e tiro libero riporta in parità gli arancione prima che una bomba di Thomas ristabilisca alla sirena l'ordine precedente (30-33). La Snaidero come suo radicato costume procede a colpi d'ala e nella terza frazione, con Li Vecchi e Thompson protagonisti, confeziona un 9-0 che la porta al sorpasso del 5.o (45-43). Ma gli arancione non riescono a conferirsi continuità, facendo seguire fasi confuse con il punteggio sempre in bilico fino 50-51 del 30'.

Equilibrio protratto all'estremo anche nell'ultimo quarto. Nella bagarre Alexander insacca 8 punti, Di Bella fa 2/2 dalla lunetta e Michelori mette dentro indisturbato sotto misura il 66-67 a 45" dalla sirena. Con Mulaomerovic a palleggiarsi sui piedi la palla giusta, il resto è solo contestazione da parte del pubblico inviperito.

Edi Fabris

SERIE B1 Continua la serie positiva degli uomini di Beretta: mercoledì match contro Forlì

Solari nel segno di Nanut

Il coach: «Ho visto la difesa che ho sempre sognato»

In attacco ancora una volta Nanut strepitoso.

Tav. Ozzano 68
Solari Gorizia 85

(16-21, 32-38, 58-59)
TAVERNA OZZANO: Antinori 6, Zanella 5, Verderosa 2, Benzi 19, Candido, Brembilla 16, Barbieri 14, pecchia, Agostini 6, Piazzi. All. Zatti.
SOLARI GORIZIA: Budin 7, Marusic, Rezzano 17, Furlan, Nanut 25, Romeo 11, Moruzzi 17, Vecchiet 8, Tapacino, Peruzzo. All. Beretta.
ARBITRI: Di Francia e Capurro.
NOTE - Tiri liberi: Taverna 10/13, Solari 20/23.

GORIZIA «Abbiamo dato spettacolo e alla fine siamo usciti tra gli applausi». Andrea Beretta è contento. La squadra, dopo quattro sconfitte iniziali, si è rimessa in carreggiata. «Anche prima giocavamo bene - dice - riuscivamo a condurre per quasi tutta la partita e poi avevamo dei cali nella fase finale. Pagavamo il fatto che a causa degli infortuni non riuscivamo ad allenarci nel modo dovuto. Ora finalmente lavoriamo bene durante la settimana e i frutti si vedono. Contro Ozzano abbiamo giocato veramente bene. In difesa ho visto la squadra muoversi come da tempo speravo. Le zone miste che abbiamo preparato hann messo in difficoltà l'Ozzano. Non sapeva a che santo votarsi. In attacco ho visto un Nanut a dir poco strepitoso. Al suo fianco Rezzano e Moruzzi hanno dato l'impressione di essere giocatori di serie A. Vecchiet che è condizionato talvolta dal ginocchio in difesa è un muro. Romeo ha forse sbagliato qualche tiro di troppo ma nel momento decisivo della partita è stato micidiale dalla lunetta»"

La Vittoria sul difficile campo dell'Ozzano permette alla squadra goriziana di guardare senza affanni al prossimo incontro di mercoledì sera con la capolistra Forlì. «Sabato sera qualche giocatore non ha dato il massimo - dice - speriamo di riuscire a recuperarli al più presto. Forlì è la squadra che ha il miglior attacco del campionato. Cercheremo di farle uno sgambetto. Sono convinto che la Solari se gioca nel modo giusto può battere chiunque».

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI

B.XIV Cento-LBL Caserta	78-65
Casertana-Castel S.Pietro	73-75
Fulgor Forlì-Bears Mestre	124-91
Latina-Dinamo Sassari	93-82
Ozzano Em.-Gorizia	68-85
Patavium PD-Campli	95-93
Stamura AN-Virtus Rieti	78-104
Virtus Imola-Argenta	74-70
Montegranaro a riposo	

LA CLASSIFICA

Fulgor Forlì	10	6	5	1	553	482
Virtus Imola	10	6	5	1	405	382
Virtus Rieti	8	6	4	2	531	472
Patavium PD	8	5	4	1	417	400
Argenta	6	6	3	3	479	453
Stamura AN	6	6	3	3	475	460
Campli	6	6	3	3	513	509
LBL Caserta	6	5	3	2	432	432
Casertana	6	5	3	2	421	427
Montegranaro	6	5	3	2	375	389
Castel S.Pietro	6	6	3	3	458	484
Latina	6	6	3	3	392	434
B.XIV Cento	4	5	2	3	405	405
Gorizia	4	6	2	4	444	465
Ozzano Em.	2	5	1	4	389	409
Dinamo Sassari	2	6	1	5	453	479
Bears Mestre	0	6	0	6	498	558

PROSSIMO TURNO

Bears Mestre-Casertana
Campli-Stamura AN
Castel S.Pietro-Patavium PD
Gorizia-Fulgor Forlì
LBL Caserta-Argenta
Latina-Ozzano Em.
Montegranaro-B.XIV Cento
Virtus Rieti-Virtus Imola
Dinamo Sassari a riposo

SERIE B2 Cividale espugna Bassano

Staranzano forte e cinico: Pesaro affonda trafitta dalle «bombe» di Olivo

Gma Staranzano 97
Spar Pesaro 82

STARANZANO: Olivo 22, Tomasi 10 Visciano 21, Gnjezda 11, Calzolari 4, Mazzoli 3, Giovannelli 16, Pieri 2, Tomasin, Furigo 8. All. Zuppi.
PESARO: Roselli 8, Facenda 19, Giroli 5, Vettorelli 19, Gianotti n.e., Spagnoli 17, Gasparelli 1, Macchniz 10, Gunelli, Marcante 3. All. Cinciarini.
ARBITRI: Fabiani e Bianchini di Firenze.
NOTE - Parziali: 22-23; 47-44, 64-65. T.l: Staranzano 17/22, Pesaro 13/15. Tiri da tre: Staranzano 8/20, Pesaro 13/24.

STARANZANO Una concreta e cinica Gma Staranzano regola la Spar Pesaro per 97 a 82 dopo una partita dai contenuti più agonistici che tecnici. L'intensità difensiva, che costituisce il marchio di fabbrica della squadra di Zuppi, si è rivelata l'arma vincente contro l'attacco più prolifico del campionato. Nei primi tre quarti nessuna delle due squadre riesce a guadagnare margini consistenti, e si alternano dei break che portano le squadre avanti al massimo di sei punti. In questa fase è lo Staranzano a cercare più spesso l'allungo, con Visciano monumentale a rimbalzo (12 rimbalzi, di cui 7 offensivi) e vera mina vagante nell'area avversario: i numeri parlano di 21 punti, frutto di un ottimo 8/10 da due e 5/6 ai liberi. Olivo e Giovannelli contribuiscono alla causa con buone percentuali, nella giornata in cui Gnjezda (3 su 13) e Furigo (4 su 12) hanno le polveri bagnate.

Sull'altro fronte Facenda e Spagnoli bucano con continuità la retroguardia biancorossa: Spagnoli a metà partita ha già 15 punti.A metà del terzo quarto Pesaro prova a fuggire e guadagna 5 lunghezze di margine. Staranzano, a differenza di altre partite, non si disunisce: serra le fila in difesa e con due conclusioni pesanti consecutive di Olivo e una di Tomasi piazza un bruciante break di 9 a 0. Nell'ultima frazione di gioco Spagnoli, grazie ad una marcatura asfissiante viene totalmente escluso dal gioco, e per gli ospiti si spegne il faro. La difesa è stata la chiave del successo di coach Zuppi: «In una giornata dalle percentuali non altissime, tutti sono stati capaci di portare il loro mattoncino per conquistare la vittoria».

Corrado Scropetta

Busatta Bassano 64
Longobardi Cividale 97

(13-17 29.41 46-70)
BUSATTA: Zonta 7, Aggujaro 7, Zolin 1, Stopiglia 17, Francescato 6, Rigoni 4, Carniato 10, Dal Bello 10, Fantinato 2, ne: Busatta.
LONGOBARDI: Salvador 18, Zanin, Diviach 18, Begnini 2, Fazzi 20, Ulianich 7, Idelfonso 11, Trevisan 2, Bullara 19, Lorenzon.
ARBITRI: Marino e Cosentino.

BASSANO DEL GRAPPA Cividale vince la sua terza gara in trasferta su altrettanti disputate fuori dalle mura amiche. È durata un quarto, il primo la partita fra veneti e friulani, con un primo break di questi ultimi al 9' del secondo quarto (23-39). Poi un 5-0 propugnato da Fazzi alla fine del terzo quarto portava la Longobardi a +24 e qui praticamente si chiudeva la gara. Note estremamente positive per lo stesso Fazzi, con il suo 6/9 da 3, per Salvador (7/8 da 2 anche se 1/8 da 3) e Bullara con tre tiri dalla lunga andati a segno. Note positive anche per Diviach 3/3 nelle bombe e per il giovane Idelfonso con 4/5 da 2.

e.f.

SERIE C1

L'Intermek mortifica uno Jadran penalizzato dalle troppe assenze e debolissimo sotto le plance. Un Ildì irriconoscibile si perde nella trasferta di Montebelluna

Don Bosco scatenato, Gradisca sfiora il colpo grosso a Caorle

La squadra di Moschioni valorizza i suoi giovani talenti: Catenacci sigla il canestro dei 100 punti

Don Bosco 101
Palmanova 87

DON BOSCO BERNARDI: Riaviz 30, Umani 6, Pettarin 7, Cacciatori 5, Lorenzi 27, Volpi 4, Catenacci 2, Pozzecco 20, Tommasin. All.: Moschioni.
ROBUR: Manzon 12, Passoni 5, Snaidero 10, Bierti 18, Zonta 9, Piasentin 6, Giffoni 14, Sambarino 10, Accaino ne, Silvestri 9. All.: Brussa.
ARBITRI: Toldo di Pordenone, Ticozzi di Gorizia.
NOTE - Si è osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa della madre del giocatore Michele Volpi. Quarti: 32-30, 54-46, 80-66. Tiri liberi: Bernardi 18/25, Palmanova 16/22.

TRIESTE La Robur Palmanova deve fare i conti con l'assoluta necessità da parte della Bernardi Don Bosco di tornare al successo dopo i due capitomboli consecutivi esterni. Un'impresa che riesce in scioltezza ai salesiani e non a caso nella giornata che vede all'appello di coach Moschioni quasi tutti i suoi titolari, recuperati dopo la serie di infortuni. A prendere per mano i triestini è letteralmente «Gegio» Riaviz, autore di una prova superlativa corredata da 30 punti, presenza costante e incisiva nell'intero arco della gara. Assieme al play sono giunti mattoni essenziali anche da Lorenzi, l'asse di esperienza della formazione salesiana che al di là dei 27 punti ha pungolato a dovere la squadra nei momenti topici.

Note liete per la Bernardi soprattutto dalla vena offensiva. Il Don Bosco ha ritrovato mira e intensità quasi comparabili ai fasti dello scorso campionato ma denota alcune falle emotive nell'assetto difensivo, frutto di una concentrazione ancora da definire al meglio. Poche le sofferenze dei triestini sin dal primo approccio alla contesa. Palmanova ha dovuto sempre inseguire accontentandosi solo di tentativi di rimonta o di tamponamenti del passivo accumulato grazie al solito Bierti, uno dei più temuti alla vigilia. È stata la giornata della vetrina dei giovani. Umani e Volpi, i volti nuovi, nonché Catenacci (autore dei punti del «centello») hanno dato nerbo alla manovra dando segnali importanti per quanto concerne l'integrazione nel collettivo facendo passare in secondo piano le bizze del pur sempre determinante Pozzecco.

Francesco Cardella

Solei Jadran 65
Intermek 83

(19-24, 30-50, 43-66)
SOLEI JADRAN: Oberdan 14, Simonic 18, Lokar 18, Ferfoglia 2, Franco 5, Semez 4, Faganel 2, Antoci 2, Fornaiser e Premier.
INTERMEK CORDENONS: Micalich 16, Celotto, Serrao 8, Grion 6, Bertacche 16, Martin, Miotti 15, Binot 15, Geremia 2, Drigani 5.
ARBITRI: Benedetti e Sartori.
NOTE - Tiri liberi: Jadran 8/12, Intermek 20/29.

GORIZIA Senza lunghi lo Jadran è stata battuto in casa dalla matricola Cordenons. La partita è stata senza storia. Gli ospiti infatti hanno preso il largo nel secondo quarto per non essere più raggiunti.

Lo Jadran, assenze a parte, ha giocato molto male in fase difensiva lasciando ampi spazi agli avversari e non solo sotto canestro. Anche in fase offensiva la squadra di Bosini ha avuto non poche difficoltà. Nelle file dello Jadran l'unico a meritare la sufficienza è stato il giovane Simonic, tra gli avversari ottimo il collettivo con un cenno di merito per Micalich e Bertacchi.

Ildì Ronchi 65
Montebelluna 83

ILDÌ RONCHI: Coceani 6, Pensabene 6, Pellizzon 10, Fortunati 8, Dreas 4, Princip 14, Tomat 4, Franco, Signoretti 13, Peric. All. Hruby.
MONTEBELLUNA: GIrotto, Gagliazzo 4, Pizzolato 17, Groppo 18, Martignago 9, Benin 20, Lago 7, Bedin 8, Tessaro, Marcanini. All. Rebellato.
ARBITRI: Del Felice di Monza, Tavani di Milano.

RONCHI Un'Ildì irriconoscibile si perde nella trasferta di Montebelluna. La formazione di Hruby comincia bene, e appoggiandosi alla gran vena offensiva di Princic, si porta avanti di otto lunghezze quando mancano tre minuti alla fine del quarto. Montebelluna continua a fare la sua onesta partita, affidando il proprio attacco al trio Pizzolato-Benin-Groppo. Una tenuta standard che gli consente prima di rimontare il divario e poi di finire il secondo quarto avanti di tre lunghezze. L'Ildì non riesce a trovare più il bandolo della matassa, in difesa non sono aggressivi come al solito ed in attacco non trova nessun uomo guida che riesca a spostare gli equilibri. La formazione di Rebellato, invece, gioca come il gatto con il topo approfittando di ogni svarione dei ronchesi, punendoli su ogni minimo errore. Hruby le tenta tutte, ordina una difesa tre-due ma non c'è niente da fare.

Neanche il pressing degli ultimi cinque minuti permette ai biancorossi di rimontare, anzi il divario si allunga, e sembra di rivedere all'inverso la gara di sette giorni fa con Conegliano. Tra i singoli da salvare i primi due quarti di Princic, autore di 14 punti, e la gara a rimbalzo di Dreas, per lui 14 carambole, ma troppo poca mobilità offensiva.

Euromobil 79
Soteco Gradisca 73

(13-13, 34-32, 50-53)
EUROMOBIL CAORLE: Gusso 7, Cattarin 18, Franceschin 2, Blazic, Giomo 21, Maltecca, Beghelli 20, Cecco 11, Biancon, Battiston.
SOTECO GRADISCA: Luppino 15, Ravasin 4, Biasizzo 5, Vecchiet 2, Marega 3, Da Ros, Gandolfi 10, Moretti 10, Raccaro 2, Deana 22.
ARBITRI: Bisetto e Grava.
NOTE - Tiri liberi: Euromobl 24/33.

CAORLE La Soteco ha solo sfiorato il colpaccio. Gradisca ha avuto la grande opportunità di espugnare il campo dell'Euromobil ma un improvviso black out di concentrazione nei concitati secondi finali ha impedito Luppino e compagni di centrare il risultato.

La squadra gradiscana, al termine di una partita tiratissima, conduceva l'incontro a 10" dal termine. Poi dopo un banale errore offensivo è stata raggiunta e superata. La Soteco è ricorsa al fallo sistemativo nel tentativo di riportarsi in vantaggio ma i veneti sono stati micidiali dalla lunetta mentre la Soteco ha sbagliato le occasioni decisive. Per quanto riguarda i ragazzi di Montena ancora una volta hanno dimostrato di essere molto competitivi e di avere nella loro difesa aggressiva una buona arma. Purtroppo nel finale hanno sbagliato qualcosa di troppo ma ciò nulla toglie alla buona prova della squadra e in particolare del giovane Deana e di Luppino.

a.g.

SERIE C1

RISULTATI

Aquila Tn-C.Sedia Corno	77-83
Conegliano-Data S. Roncade	81-79
Don Bosco Ts-Palmanova	102-87
Euromob.Caorle-Soteco Gradisca	79-73
Montebelluna-Acli Ronchi	83-65
S.Zeno Verona-Padova 3G	66-70
Solei Ts-Int.Cordenons	65-83
Spresiano-Martinel PN	69-92

LA CLASSIFICA

C.Sedia Corno	10	5	5	0	448	412
Martinel PN	8	5	4	1	394	340
Acli Ronchi	8	5	4	1	393	352
Aquila Trento	6	5	3	2	376	345
Montebelluna	6	5	3	2	398	387
Euromob.Caorle	6	5	3	2	423	420
Soteco Gradisca	6	5	3	2	376	377
Data S. Roncade	4	5	2	3	373	358
D.Bosco Trieste	4	5	2	3	427	423
Spresiano	4	5	2	3	415	417
S.Zeno Verona	4	5	2	3	359	379
Conegliano	4	5	2	3	397	420
Palmanova	4	5	2	3	373	401
Int.Cordenons	2	5	1	4	365	387
Padova 3G	2	5	1	4	350	388
Solei Trieste	2	5	1	4	338	399

PROSSIMO TURNO

D.Bosco Trieste-S.Zeno Verona
Data S. Roncade-Solei Trieste
Int.Cordenons-C.Sedia Corno
Martinel PN-Euromob.Caorle
Montebelluna-Spresiano
Padova 3G-Conegliano
Palmanova-Acli Ronchi
Soteco Gradisca-Aquila Trento

SERIE A2 FEMMINILE

Reggio Emilia ha inflitto un pesante passivo alle ragazze di Steffè condizionate dall'infortunio a Alessia Varesano: nella seconda frazione le locali hanno imposto il break decisivo

Ginnastica travolta, Muggia beffata sul filo della sirena

Interclub battuta in un incredibile finale: a 10" dalla fine gli arbitri assegnano a Sesto cinque tiri dalla lunetta

SERIE A2 FEMM.

RISULTATI

B. Bolzano-B. Cavezzo	57-81
Bees Treviglio-Pakelo S.B.	64-53
Scandiano-G.S Lib. BO	79-71
Pontedera-Liberta S.C. UD	95-76
Juvenilia R.E.-G. Triestina	74-48
Moviter Cervia-Biassono	65-55
Pall. Muggia-Geas S.S.G.	56-59

LA CLASSIFICA

Juvenilia R.E.	8	4	4	0	286	229
Basket Cavezzo	6	4	3	1	291	250
Bees Treviglio	6	4	3	1	274	243
Moviter Cervia	6	4	3	1	275	248
Liberta S.C. Udine	6	4	3	1	286	271
Geas Sesto S.G.	6	4	3	1	276	271
Castell. Pontedera	4	4	2	2	310	296
Pakelo S.Bonifacio	4	4	2	2	243	236
Ginnastica Triestina	4	4	2	2	238	260
Careca Scandiano	2	4	1	3	250	279
Pall. Muggia	2	4	1	3	226	258
Basket club Bolzano	2	4	1	3	231	264
G.S Lib. Bologna	0	4	0	4	272	303
Basket F. Biassono	0	4	0	4	243	293

PROSSIMO TURNO

B. Cavezzo-Careca Scandiano
B. club Bolzano-Juvenilia R.E.
G.S Lib. Bologna-Pall. Muggia
Geas Sesto S.G.-Moviter Cervia
Ginn. Triestina-C. Pontedera
Liberta S.C. UD-Bees Treviglio
Pakelo S.Bonifacio-B. Biassono

Reggio Emilia 74
Sgt 48

REGGIO EMILIA: Ferretti, Bellamico 5, Monici 10, Moloinari 8, Granieri 4, Gori S. 2, Salvalaggio 2, Gori A. 19, Zanussi 4, Zanardo 19. All.: Menetti.
SGT: Zavagno, Fragiacomo 4, Bergamo 3, Varesano 3, David 6, Rossitto, Del Bello 15, Verde 9, Giuricich 7, Policastro ne. All. Steffé.
ARBITRI: Francini di Pesaro e Rossardi di Milano.
NOTE - Quarti 15-10, 35-15, 56-32.

REGGIO EMILIA Brusco risveglio della Sgt, riportata alla dura realtà del campionato di A2 femminile da un'impietosa Reggio Emilia. Se il brillante successo ottenuto la settimana scorsa contro Treviglio aveva fatto sperare in una stagione di alto livello, la prova di maturità sul campo emiliano è stata fallita. Troppo forte la compagine di Menetti, da ieri capolista solitaria dopo il pesante tonfo rimediato dalla Crup Udine sul campo della matricola Pontedera. Contro una squadra fisicamente troppo più dotata, la Ginnastica doveva disputare una gara al massimo delle sue possibilità per sperare di poter lottare ad armi pari. E invece, nonostante una difesa tutto sommato accettabile, è mancato decisamente l'attacco, troppo lento e prevedibile per sperare di mettere in difficoltà un'avversaria smaliziata. E in questo senso l'infortunio capitato ad Alessia Varesano (caviglia) non ha potuto non avere il suo peso. La partita, equilibrata nel corso di un primo quarto che le triestine hanno chi a -5 sul 15-10, si è decisa nella seconda frazione. Reggio Emilia pigia il piede sull'acceleratore e, trascinata dai canestri di Alessandra Gori e dalle iniziative di Zanardi scava il break che la porta all'intervallo sul 35-15. Venti punti di scarto sono un passivo che una ginnastica senza Varesano non può sperare di rimontare. Reggio non calca la mano, la Sgt è brava a contenere il passivo e la gara si chiude sul 74-48 a favore delle emiliane.

Lorenzo Gatto

Interclub Muggia 56
Sesto San Giovanni 59

INTERCLUB MUGGIA: Franzoni 3, A. Borroni 12, Beltrame 11, Vecchiet, Cergol 6, Bon 6, Gherbaz 2, Scucato 3, Mazzoli 4, N. Borroni 9. All. Giuliani.
SESTO SAN GIOVANNI: Maiorano 6, Censini 25, Dindo 2, Mtumba, Turri 15, Rovida 5, Rigamonti n.e., Frantini 3, Zanconi 3, Ghisoni n.e. All.: Frigerio.
ARBITRI: Diana di Venezia e Bortolan di Vicenza.

TRIESTE I supplementari stavano bussando alla porta, ma la beffa per Muggia è arrivata un attimo prima, a fil di sirena. Incassato il 56-56 a dieci secondi dalla fine con due liberi della triestina Gherbaz, Sesto San Giovanni evita l'overtime quando il tabellone segna il 39'59". Un contatto tra la stessa Gherbaz e la milanese Censini, impegnata in un palleggio che non avrebbe portato a una conclusione, determina il risultato finale. Infatti vengono sanciti due liberi in favore delle ospiti, un fallo tecnico alla Gherbaz e uno al coach Giuliani, nonché l'espulsione di Nicoletta Borroni. Ne consegue che le lombarde hanno a disposizione cinque tiri dalla lunetta, dei quali ne realizzano tre e si portano a casa l'intero bottino. In casa dell'Interclub sono molte le recriminazioni per le scelte operate dalla coppia arbitrale Diana-Bortolan, soprattutto nelle ultime battute. E a proposito dell'episodio che ha deciso la partita, l'allenatore ospite Frigerio commenta: «Non ho visto benissimo l'episodio, un contatto c'è stato, ma penso che in pochi avrebbero fischiato, tanto più contro la squadra di casa. Perdere così brucia, anche perché la gara è stata equilibrata». Entrambe le compagini non brillano e le rivierasche mettono sul piatto della bilancia delle percentuali negative, a parte quelle relative dei liberi (17 su 22). Nonostante ciò, le giuliane chiudono il primo tempo sul 32-25, che è lo scarto più netto registrato nei 40'. Ma non è bastato per evitare la sconfitta. Intanto, in attesa di notizie sull'abbinamento della prima squadra, l'Interclub ha raggiunto un accordo di sponsorizzazione per il settore giovanile, che verrà presentato nei prossimi giorni.

Massimo Laudani

Pontedera 95
Crup Udine 76

CASTELLANI PONTEDERA: Chiarugi 9, Perini, Tognarelli, Batini 7, Matassini 30, Marchetti 3, Tanzini 10, Cioni 6, Calcagnini 28, Volpi 2. All.: Pandolfi.
CRUP UDINE: Saranovic, Falzari 8, Cerretti 4, Chiarella, Gasparini 17, Giacomelli 12, Rizzardi 2, Pianezzola 16, Almerigotti 13, Pasqualini 4. All.: Ivancich.
ARBITRI: Orlandi e Morante di Livorno.
NOTE – quarti: 20-20, 45-39, 68-68.

PONTEDERA Può bastare l'assenza della capitana Frisano (frattura di un dito della mano sinistra) e lo stillicidio di falli che ha costretto a uscire Pasqualini, Cerretti, Pianezzola e Falzari per spiegare la débâcle friulana in terra toscana? Risposta negativa. Una ambiziosa Crup non riesce a fermare l'intraprendenza di Pontedera e rimane schiacciata dall'entusiasmo con il quale le padrone di casa affrontano la gara. Da segnalare l'infortunio della triestina Almerigotti, costretta a uscire a 24 secondi dalla sirena per la distorsione al rachide cervicale.

l.g.

B DONNE

La Scame Monfalcone si arrende al San Marco

Scame Service 38
S. M. Bassano 54

SCAME SERVICE: Cusimano, Romano 5, Rusin, Gavagnin 4, Borsetta 10, Buratti 1, Diviach 3, Picciotti 4, Palmieri 9, Furioso. All.: Paliaga.
SAN MARCO BASSANO: Camazzola 6, Dal Prà, Calgaro 8, Sabbadin 4, Fabris 4, Fabrello 9, Bizzotto 7, Beltramello 2, Chiumenti 9, Righele 3. All.: Benincà.
ARBITRI: Perlazzi di Udine e Di Vito di Cividale del Friuli.

MONFALCONE Non è cominciata nei migliori dei modi la prima giornata dell'Abf Monfalcone che ieri sera in casa si è dovuta arrendere al San Marco Bassano con il punteggio, piuttosto basso, di 54 a 38. Le monfalconesi si sono smarrite per lunghi tratti, dando troppo spazio al San Marco che ha sfruttato bene l'arma del contropiede.

f.p.

SERIE B2

RISULTATI

B.S.Rovereto-Senigallia	69-86
Bassano-Imm.Cividale	64-97
Camu Dueville-Piove di Sacco	82-65
Europromo-Fossombrone	79-65
Libertas Forlì-P.S.Elpidio	87-84
Oderzo-A Pesaro	95-82
Reyer Venezia-Marostica	66-83
Staranzano-Falco Pesaro	97-82

LA CLASSIFICA

Senigallia	10	5	5	0	432	359
Piove di Sacco	8	5	4	1	396	379
Camu Dueville	6	5	3	2	388	348
Marostica	6	5	3	2	406	382
Imm.Cividale	6	5	3	2	383	364
Europromo RSM	6	5	3	2	410	404
A Pesaro	6	5	3	2	417	414
Libertas Forlì	6	5	3	2	438	443
Reyer Venezia	4	5	2	3	366	370
Falco Pesaro	4	5	2	3	422	431
Oderzo	4	5	2	3	408	417
Staranzano	4	5	2	3	406	418
O.Fossombrone	4	5	2	3	329	363
B.S.Rovereto	2	5	1	4	401	422
P.S.Elpidio	2	5	1	4	397	418
Bassano	2	5	1	4	349	416

PROSSIMO TURNO

Falco Pesaro-Libertas Forlì
Imm.Cividale-Europromo RSM
Marostica-Bassano
O.Fossombrone-B.S.Rovereto
P.S.Elpidio-Camu Dueville
Piove di Sacco-Oderzo
Reyer Venezia-Staranzano
Senigallia-A Pesaro

SERIE C2 Uffix in gran forma stanga il Santos

Bor ancora a bersaglio Alloys Monfalcone: continua la serie nera

TABELLINI

Pagnacco 60
Blue Service 71

PAGNACCO: Venuto 9, Bortoluzzi 5, Serafini, Candela 5, Pascolo 5, Favret 10, Cujc 17, Cossio, Capon, Iob 9. All: Zanon.
BLUE SERVICE: Iuric 20, Salvio 13, Fait 7, Pezzarino 9, Tiveron, Labate 2, Piccinato 5, Muz 2, Zampa 12, Nobile ne. All: Bardini.

Cervignano 95
Jacuzzo 92

CERVIGNANO: Zanfrabro 9, Mian 11, Macor 5, Tegon 6, De Cesco 13, Zorat 4, Scarello 6, Fantuzzi 10, Cabas 24, Orso 7. All: Pascoli.
JACUZZO: Reies 7, Venier 24, Martina 10, Beghetto 2, Ceccato 4, Scussolin 12 Prettato 12, Cristofoli 21, Faggiani ne. All: Zuliani.

Santos da Raffaele 68
Uffix 89

SANTOS: Ponga 8, Potta 6, Prelog n.e, Dolce 14, Bembic 2, Gruden 5, Miloc 7, Mezzina 16, Riva 8, Covacic 2. All: Marini.
UFFIX: Devetak 4, Pivetta 8, Pissentin, Sgorlon 13, Malasante 12, Portelli 7, Cobatto 7, Banjak 29, Panatta 6, Bianchi 2.

Bor Radenska 96
Gemona 89

RADENSKA: Persi 5, Hrovatin 21, Stokely 7, Poropat 12, Posar, Kraly, Madonia, Valente 20, Fumarola 16, Bisca 15. All: Martini.
GEMONA: Volpe 7, Parpinel 7, Didoi, De Monte 20, Simeoni 12, Visentin, Venturelli 18, Pituello 17, Iob, Nicolotti 8. All: Stoch.

Cosatto 53
Muggia Mazzoleni&Facori 55

COSATTO: Ferenzani ne, Velincic, Ferraro 12, Luanig ne, Ferro 20, Crisafulli 8, Malagoli 4, Adami 9, Madile. All: Michelutti.
MAZZOLENI&FACORI: Arena 17, Bevitori 3, Riaviz 24, Gionechetti 3, Mengucci ne, De Bernardi ne, Lokatos, Ciacchi, Contento 2, Cortivo 8. All: Menguzzi.

Opel 86
Alloys 56

OPEL: Comuzzo 13, Pellarin 10, Cominotto 5, Sgoifo ne, Del Negro 6, Bellese 6, Pagotto 9, Bembis 8, Cobai II, Fasiolo 18. All: Costantini.
ALLOYS: Zucon 3, Buzzolini 2, Giurissa 6, Marin 2, Leghissa 14, Lucchetti 2, Mian 4, Franceschi 22, Giberna 1. All: Galli.

TRIESTE Il Muggia targato Mazzoleni & Facori guadagna la copertina della C2 andando a espugnare il parquet della Cosatto Udine con l'atipico punteggio di 53-55 (15-9, 31-26, 46-39). Nel corso delle ultime stagioni i rivieraschi non avevano mai vinto sul campo della Cbu ma ieri la cosa è riuscita al termine di una gara, sia pur non esaltante, ma colorata da carattere e determinazione sino alle battute finali. La svolta è maturata a 13" dalla sirena. Riaviz ha coronato l'inseguimento con due tiri dalla lunetta e su azione susseguente Madile ha scupato l'occasione dando modo a Gionecchetti di guadagnare il rimbalzo fondamentale per le sorti della gara. Un successo a dir poco tonificante per i muggesani. Il borsino attuale parla ancora tuttavia dello slancio del Bor Radenska ancora a bersaglio per la terza vittoria consecutiva ottenuta in casa contro Gemona con il punteggio di 96-89. L'inizio della gara aveva visto gli ospiti, guidati in panchina dal «mulo» Mauro Stock meglio disposti in chiave offensiva tanto da procurare qualche problema all'assetto ideato dal coach Martini. Il Bor Radenska ha riequilibrato ben presto l'andamento crescendo in fase d'attacco e piazzando un break di +18 (66-48) che stordiva Gemona. Gli ospiti hanno trovato fiato e mira per la replica risucchiando il passivo sino a -3 del 70-67. A quel punto Martini ha trovato la chiave vincente in virtù dei canestri da sotto dando modo ai vari Bisca e Fumarola di orchestrare le maggiori azioni lontano dal perimetro con una certa continuità ed efficacia: «Le cose attualmente stanno andando bene, è vero, ma non erano fino a questo momento partite troppo impegnative. Abbiamo tuttavia sfruttato tutto - ha commentato il coach del Radenska Martini - ma ci attende ora in calendario una verifica seria in casa del Portogruaro». E sulla capacità della Uffix di Portogruaro ne sa qualcosa un'altra formazione triestina, il Santos, sepolta in casa sotto il punteggio di 68-59 con un Banjak in forma smagliante autore di 29 punti: «Si poteva perdere anche in modo diverso - ha sottolineato Tosolin, portavoce del Santos - il divario poteva essere allentato con maggior lucidità in attacco una cosa che proprio ci è mancata dall'inizio della gara».

Note dolenti soprattutto per la formazione monfalconese dell'Alloys ancora all'asciutto in quest'inizio di stagione in C2. Il terzo passo falso si lega ai 30 punti di margine inflitti dalla Opel Peressini con il punteggio di 86-56. Le cifre parlano per l'Alloys: 2/14 da tre, 10/19 ai liberi e 20/47 dal campo per i seguenti parziali di gioco di 25-18 21-8 17-10. Le uniche vaghe scusanti della sconfitta dei monfalconesi si possono collegare alle assenze importanti di David e Tommasi. L'altra triestina in lizza il San Vito può festeggiare finalmente la sua prima vittoria nel campionato di C2. Il colpaccio ha visto vittima di turno l'Aviano sconfitto per 102-103. Mattatore della gara Krizman, autore di 33 punti, ma è stato il giovane pivot Girardi a piazzare il sotto il canestro vincente a 30' dalla sirena su assist di platino offerto da Jurcic.

Francesco Cardella

SERIE D Poz & Poz e Panauto, che batte il Kontovel, a punteggio pieno dopo la terza giornata

Zampata della Esso Zanetti

L'Asar Romans liquida la Barcolana. Cresce l'Acli Fanin

GIRONE EST

Rimaco 80
Antica Liquoreria 93
(22-18, 45-38, 64-61)

RIMACO: Sandri, Zucchiatti 8, Cleva, Giassi 2, Cigotti 31, Antonini 9, Zuliani 18, Zanini 8, Porcelli 31, Bonivento ne. All.: Todaro.
ANTICA LIQUORERIA: Krcalic 10, Filipcic 11, Grbec 42, Tomsic 5, Gregori 2, Vidali 4, Iancovich 3, Cociancich 15, Sancin 1, Rasman. All.: Battilana.

Asar Romans 68
Barcolana 58
(8-16, 26-23, 47-42)

ASAR ROMANS: Visintin 14, Sapio 7, Godeas 4, Franco 21, Drius 4, Re 2, Medesani 2, Rustja, Leban 7, Paier. All.: Munich.

Acli Fanin 65
Pol. Isontina 55
(12-17, 24-21, 42-35)

ACLI FANIN: Piccin, Burni J., De Santis 8, Albanese ne, Volpi 4, Freno, Burni A. 23, Menis 12, Cociani 12, Colonni 6. All.: Cutazzo.
POL. ISONTINA: Vecchiato 10, Claucich 2, Cicciarella 15, Pastrello, Nogherotto, Poletto M. 6, Colautti 8, Altomare, Poletto E. 2, Caterini 12. All.: Banello.

Breg Graphart 58
Autoleader 68
(18-15, 29-30, 41-42)

BREG GRAPHART: Kralj 2, Pozar 13, Pro 2, Smilovich 13, Barini 7, Lovriha 1, Gobbo 3, Klabjan 13, Romano, Zeriali 4. All.: Krasovec.
AUTOLEADER: Zuballi 16, Toscano 5, Ziberna 6, Fuligno 2, Trimboli 15, Carlin, Degrassi 11, Zacchigna 5, Gant 4, Stoico 4. All.: Parigi.

Arte Bittesini 68
Esso Zanetti 77
(16-16, 33-37, 56-61)

ARTE BITTESINI: Ferrara 12, Gaggioli M., Guerra 10, Travagin 2, Mompiani 8, Rosa 3, Venturini, Ambrosi A. 12, Damelio 9, Mastrorillo 12. All.: Scarton.
ESSO ZANETTI: Tuzzi 21, Bavcon 8, Belli 6, Balbi, Barenghi 3, Antena 8, Mucelli 11, Bon 3, Scropetta 17, Kos. All.: Tuzzi.

Kontovel 57
Panauto 79
(18-14, 34-35, 44-61)

KONTOVEL: Emili 2, Paoletich 8, Budin 11, Turk 8, Razem 9, Rogelja 2, Starc 10, Adamich 3, Starec 2, Godnic 1. All.: Brumen.
PANAUTO: Marini 24, Fabrisin 2, Miclaucic 2, Valent 4, Bassi 8, Stacul 9, Beaco, Cristancich ne, Coco 30. All.: Leban.

Poz & Poz Muggia 79
Agrotecnica Isontina 73
(21-17, 40-28, 56-52)

POZ & POZ MUGGIA: Spadaro 12, Degrassi, Colomban 10, Maiola 6, Glavina 17, Rivolt 8, Pugliese 15, Clementi, Granà, Bergamin 11. All.: Moscolin.
AGROTECNICA ISONTINA: Taviano 12, Cuccu 15, Cabas 5, Castello 12, Grassetto 15, Cecot, Orzan 6, Ermacora 8, Di Caterina, Pantanali. All.: Buzzolo.

Classifica: Poz & Poz Muggia e Ardita Panauto 6 (3), Antica Liquoreria, Arte Bittesini, Esso Zanetti, Asar Romans e Acli Fanin 4 (3), Rimaco, Cus e Autoleader 2 (2), Polisportiva Isontina e Agrotecnica Isontina 2 (3), Kontovel, Barcolana e Breg Graphart 0 (3).

TRIESTE Poz & Poz Muggia e Ardita Panauto a punteggio pieno dopo la terza giornata del girone est di serie D.. Il Poz & Poz supera l'Agrotecnica Isontina al termine di 40' altalenanti. In vantaggio di 12 punti alla fine del primo tempo, la formazione di Moscolin si è fatta rimontare nel terzo periodo anche a causa dell'espulsione di Clementi. Nell'ultimo periodo ospiti a +3 fino alla reazione di Muggia: Glavina toglie le castagne dal fuoco con una bomba più fallo e un prezioso «due più uno», Colomban mette al sicuro la vittoria con un 6/6 dalla lunetta nel finale.

Panauto autoritaria sul campo del Kontovel. La formazione di Leban non onora la media realizzativa che, nelle prime due giornate, l'aveva vista oltre quota 100 ma passa senza problemi sul campo di un'avversaria in grado di reggere solo nel primo tempo.

Perde la vetta l'Arte Bittesini, fermata in casa dall'Esso Zanetti. Derby intenso, equilibrato e decisosi in un finale arroventato. L'Arte punta l'indice accusatore sull'operato della coppia arbitrale, Tuzzi preferisce sottolineare la buona gestione dell'attacco, decisivo nell'ultimo quarto contro la zona proposta dall'avversaria. Maestosa prestazione di Bavcon, 27 rimbalzi di cui 9 offensivi. Successi pesanti, ma in verità senza grande spettacolo, per l'Asar Romans e l'Acli Fanin. Romans si impone ai danni di una Barcolana in grado, se non altro, di dare segnali di vita, l'Acli Fanin ha ragione della Polisportiva Isontina al termine di una gara decisasi all'inizio dell'ultimo quarto dopo 30' di sostanziale equilibrio.

Primo successo dell'Autoleader, corsaro sul campo del Breg nonostante l'assenza del febbricitante Pecile, grande Cicibona che passa sul campo della Rimaco trascinata da un monumentale Grbec. 42 punti, 55 di valutazione e gran difesa nel finale su Porcelli.

l.g.

GIRONE OVEST

Geatti Basket Time Udine 90
Basket Perteole 88
(29-30; 40-47; 65-63)

BASKET TIME: Pilosio 21, Pier Kalc 1, Micelli 6, Miotto 5, De Bella 16, Sinone 16, Agostini 6, Moretti 14, Andrea Fabris 5, Cividino ne. All. Mascia.
PERTEOLE: Marras 17, Baiutti ne, Simoni ne, Daniele Portelli 19, Dreas 11, Dean, Gianni Marcuzzi 12, Porcari 15, Cian 14. All. Tiziani al posto di Lussin.
ARBITRI: Zinni di Terzo d'Aquileia e Riccio di Gorizia.

Venuti Tarcento 88
Coop Casarsa 57
(16-16; 41-27; 59-36)

TARCENTO: Cattarossi 10, Venturi 7, Zuliani 20, Battistig 4, Disint 14, Biasizzo 3, Bizzaro 6, Martinelli 5, Pinosa 16, Orsini 3. All. Toffoletti.
CASARSA: Salvadori 2, Presotto 3, Gnesutta, Carlo Fabris 2, Guglielmo 10, Lombardo 6, Claudio Castellarin, Padovani 18, Papais 9, Piccin 7. All. Pascolo.
ARBITRI: Ezio Giust e Amato di Trieste.

Moretti Spilimbergo 100
Dopolavoro ferroviario Udine 70
(27-14; 54-29; 78-49)

SPILIMBERGO: Camilotti 24, Cominotto 4, Michele Faelli 18, Umberto Faelli 9, Andrea Amadeo 6, Cucchiaro 9, Stefano Amadeo 5, Ricetto 4, Michele Paròn 18, Roberto Bernardotto 3. All. De Stefano.
DOPOLAVORO FERROVIARIO: Monfredo 14, Mariotti 2, Ivancich 2, Raber 9, Morassi 9, Valent 13, Del Gobbo 14, Diego Francescatto 3, Zompicchiatti 2, Pegoraro 2. All. Enzo Re.
ARBITRI: Ghiro e Giordano di Trieste.

Unione Sportiva Goriziana 52
Pepè Caffè S. V. al Tagliamento 64
(9-15; 25-31; 43-48)

GORIZIANA: Bryant 5, Paduan 11, Antoci 3, Bosini 14, Marini 1, Armour 9, Tirel, Giovanni Rosso 2, Gennaro 7. All. Roberto Rosso.
SAN VITO: Francesco Colussi 2, Pasian 5, Simonetto 3, Brecciaroli 5, Barbisin 5, Pivetta 9, Moscardo 2, Della Longa 8, Vivian 14, Blaseotto 11. All. Galli.
ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Varuzza di Roveredo in Piano.

Unipol Tolmezzo 84
Pitta & C. Muzzana 79
(25-23; 44-41; 66-52)

TOLMEZZO: Parisotto 14, Alberto Francescatto 17, Matteo Cuder 9, Ziliani 24, Bellina, Candotti 17, Ghersina, Bonis, Dereani 2, Sica 1. All. Giacomini.
MUZZANA: Garbino 11, Terranova 1, Titton 17, Pessina 17, Cargnello ne, Serafin 6, Del Ponte 7, Gattino 5, Comuzzi 12, Marangon 3. All. Silvia Spadaro.
ARBITRI: Stefano Maggiolino di Arta Terme e Dall'Asta di Udine.

Casarotti Cussignacco 69
Cm Impianti Villesse 54
(18-9; 36-21; 52-40)

CUSSIGNACCO: Cotterli 1, Zampa 10, Masaro 8, Beorchia 2, Bassi, Simeoni 2, Basello 9, Moro 8, Petracco 2, Greatti 27. All. Reyes.
VILLESSE: Zampar 2, Garra, Ursi 15, Stafuzza 7, Lettig 5, Snidero, Capello 3, Cotic 8, Medeot 2, Bolzan 12. All. Lodatti.
ARBITRI: Vicenzotti di Tamai di Brugnera e Crozzolo di Cordenons.

A. Viaggi Tagliamento Latisana 67
Racer Cafè Cordenons 58
(11-13; 29-26; 46-44)

LATISANA: Pittana 7, Vida 5, Marco Della Vedova 6, Romano 11, Nardini 16, Lodolo 8, Buiatti 10, Superina, Merlo 2, De Marchi 2. All. Corpaci.
CORDENONS: Viaro 8, Silvani 12, Montagner 6, De Simon 8, Del Pup, Barbacetto 2, De Anna 17, Asquini 5, Meneghel, Gaglianone. All. Gallini.
ARBITRI: Pighini di Tavagnacco e De Tata di Pordenone.

Autogrill Tricesimo 81
Basket Aquileia 70
(13-20; 36-30; 61-44)

TRICESIMO: Nali 17, Savio 2, Max Della Vedova 7, Cosatto 10, Andrea Clocchiatti, Tibalt 4, Andrea Kalc 11, Simeoli 3, Benedetti, Enrico Clocchiatti 27. All. Vuerich.
AQUILEIA: Bouchlas 15, Gallina 6, Paolo Jacumin 7, Zorba 2, Tibald 22, Andrea Mian 12, Skarabot, Giacinto 4, Andrian, Pietro Jacumin 2. All. Alessio.
ARBITRI: Dal Molin di San Daniele ed Ermacora di Fagagna.

La classifica dopo 3 giornate: Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Tarcento 6 punti; Villesse, Perteole e Cussignacco 4; Muzzana, Unione Sportiva Goriziana, Casarsa, Basket Time, Latisana e Tricesimo 2; Cordenons, Aquileia e Dopolavoro ferroviario 0.

GORIZIA Due partite, due sconfitte per le isontine nella terza giornata della serie D (girone Ovest). Due sconfitte maturate in contesti molto diversi, ma che fanno entrambe molto male. Nel big match di Gorizia gli uomini di Rosso vengono superati dalla favorita numero uno per la vittoria finale, ovvero il San Vito. I padroni di casa - privi di Braida, McKinley e Thomas - non sono riusciti a confermare in attacco ciò che di buono hanno fatto in difesa, perdendo contatto nell'ultimo quarto. «Non mettiamo in pratica il lavoro svolto in allenamento - sottolinea Roberto Rosso -. Contro il San Vito, in particolare, siamo andati in confusione quando hanno iniziato a pressare i nostri play. E come se non bastasse, ci si mette pure Paduan, con le sue uscite che non fanno certo bene allo spogliatoio: non può rimanere ancora con noi».

Ed è più che arrabbiato, e ne ha tutte le ragioni, anche il coach villessino Lodatti. I due punti persi a Cussignacco fanno perdere a Ursi e soci la vetta della classifica del girone. «Se i giocatori non vengono agli allenamenti - è l'amara constatazione di Lodatti - è difficile vincere le partite. Soprattutto contro una bella squadra come il Cussignacco: ci ha massacrato».

Fra gli altri match, c'è da sottolineare l'inattesa sconfitta del Perteole, che deve fare anche i conti con il caso Lussin: ufficialmente assente perché influenzato, ufficiosamente in rotta di collisione con la società.

Mauro Casadio

PALLAVOLO

SERIE D MASCHILE Giornata positiva per le squadre triestine: nella stracittadina il team di Drabeni supera il Beach City Volley apparso contratto e poco deciso

Prevenire conquista il derby, Tergestea e Altura sul velluto

TRIESTE Continuano a sorridere le formazioni triestine della serie D maschile, che, eccezion fatta per il derby che ha visto il Prevenire superare il Beach City Volley per 3-1, sono uscite dal campo tutte con il bottino pieno. Il Club Altura ha vinto in quel di Travesio dopo tre set di gioco, con altrettanti parziali giocati la Tergestea ha superato in casa con il Zampollo, mentre per 3-1 lo Sloga ha espugnato il campo del Torrina.

Partita combattuta ed intensa la stracittadina, che vedeva impegnate le uniche due compagini che anche la scorsa stagione hanno partecipato al campionato regionale cadetto. I sestetti scesi sul parquet erano composti per il Prevenire da Tauceri in regia opposto a Cerqueni, in banda Petri e Ugo Tognon, in centro Tomasini e Benati, mentre gli ospiti erano schierati con Unterweger palleggiatore in croce con Triscoli, in centro Spinelli e Clabotti, in ala Zinno e Tommasi. L'inizio della gara è stato caratterizzato da numerosi errori dei blu, apparsi decisamente contratti e poco decisi. Solo nel secondo set, con l'entrata in campo in Paglia in ala e Fabrizio Tognon in centro, il Beach City Volley si è fatto più incisivo nei confronti di un Prevenire lineare e ben rodato. Arrivati sul 1-1, nella terza frazione i ragazzi di Drabeni hanno allungato sul 19-16 e poi 23-19, ritrovandosi però in difficoltà alla rimonta avversaria sul 23-22. Un guizzo vincente ha consegnato ai biancorossoneri il parziale probabilmente decisivo, e sulla scia dello stesso il set successivo chiuso sul 25-16.

Buona anche la vittoria interna della Tergestea, che contro il Zampollo ha dato vita ad un confronto in cui il punteggio è stato ad intero appannaggio dei padroni di casa, anche nel secondo set terminato solo sul 25-23. Da segnalare le prove di Pengue in ala, di Sema in centro e Furlanic in opposto.

Tre set sono bastati pure all'Altura per vincere sul Travesio, dopo una gara in cui hanno trovato spazio tutti i giocatori triestini, mentre lo Sloga in quel di Gradisca ha sudato quattro set per chiudere un incontro caratterizzato dal gioco rodato e fresco dei giovani di Peterlin. Unico neo dell'incontro il secondo set, in cui i biancorossi hanno perso le redini dell'incontro consegnando la frazione con il punteggio di 10-25.

Cristina Puppin

Prevenire 3
B. City Volley 1
(25-22, 23-25, 25-23, 25-16)

POL. PREVENIRE: Tauceri, Cerqueni, Tomasini, Benati, Petri, Tognon U., Scuor (L), Querin, Fabris, Sancin, Assalini, Drabeni. All: Drabeni.
BEACH CITY VOLLEY: Unterweger M., Manzoni, Tommasi, Tognon F., Radin, Paglia, Spinelli, Zinno, Clabotti, Triscoli, Gregori, Tedaldi (L). All: Unterweger R.

Travesio 0
Club Altura 3
(17-25, 20-25, 16-25)

TRAVESIO: Bortolussi, Gandon, Cecon, Flumiani, Lizier, Maraldo, Molinari, Munisso, Piniattone, Scognamiglio, Toneatti, Anibalovdjovalov. All: Zanin.
CLUB ALTURA: Rovere, Zamarini, Caputi, Falzari, Latin, Cella S., Gasparo, Rebek, Nigido, Bossi, Cociancich (L). All: Falzari.

Tergestea 3
Zampollo Ass. 0
(25-18, 25-23, 25-21)

VOLLEY 3000 TERGESTEA: Cella M., Cecchia, Pengue, Pernarcich, Marega, Bianchi, Zavaldi, Sema, Furlanic, Delise, Bucci (L). All: Dellapietra.
ZAMPOLLO ASSICURAZIONI: Godeas, Liubich, Brandolin, Canu, Martinuzzi, Zucchia, Sgobbi, Bensa, Hlede, Guzzon, Vallar, Zoff, Ricciardi, Acampora.

Torriana 1
Sloga 3

TORRIANA: Boschini, Bratovic, Longo, Zuttioni, Gasparotto, Caruso, La Civita, Corbi, Ceccotti, Di Cesare, Dominutti. All.: Boemo.
SLOGA: Furlan 9, Iozza 8, Kosmina 12, Peterlin A. 3, Privileggi, Peterlin M. 8, Stopar 21, Sgubin 0, Sancin 0. All.: Peterlin G.

SERIE D FEMMINILE

Nonostante qualche errore di troppo in battuta le ragazze di Brusadin hanno sconfitto il Quinto Mondo Pieris

Sant'Andrea-San Vito alla riscossa

TRIESTE Si riprende dalla sconfitta patita la scorsa settimana a Paluzza il Sant'Andrea-San Vito che batte per 3-1 il Quinto Mondo Pieris: dopo un passo falso iniziale in cui le ragazze di Brusadin hanno fatto qualche errore di troppo in battuta, ha avuto la meglio il carattere e la grinta della squadra che ha dimostrato buone potenzialità per il prosieguo della stagione. 2-3 invece tra Sloga e Belfrutta Dlf Udine, risultato che lascia comunque soddisfatte le padrone di casa che hanno avuto il merito di crederci anche nei momenti no; il sestetto guidato da Maver è infatti riuscito a recuperare al secondo e al quarto set lo svantaggio, cadendo soltanto al tie-break con l'onore delle armi e tra gli applausi del pubblico presente. Partita tutta in discesa infine per la Pizzeria la Torre Virtus che, pur senza brillare, non ha avuto difficoltà di sorta contro la giovane Polisportiva Aquila sconfitta per 3-0.

Cristina Doz

S. Andrea/S. Vito 3
Q. Mondo Pieris 1
(20-25 25-17, 27-25, 25-23)

SANT'ANDREA/SAN VITO: Vercelli, Lanzutti, Basile, Tuan, Freccioni, Schak, Diqual, Rusignacco, Cancemi, Boccia. All.: Brusadin.
QUINTO MONDO PIERIS: Donda, Bertogna, Blasizza, Clementin, Mantesso, Mauchigna, Meneguzzi, Petruzzi, Ribaric, Varotto, Lugano, Clemente (L). All.: Brotto.

P. La Torre Virtus 3
Polisp. Aquila 0
(25-23, 25-13, 25-11)

PIZZERIA LA TORRE VIRTUS: Dapiran 3, Dilic 10, Fornasari 7, D'Amico C. 8, Mazzonetto 1, Colonna 2, Clozza 16, D'Amico P. 3. All.: Dapiran.
POLISPORTIVA AQUILA: Mazzurco, Venier, Paronuzzi, Mantese, Carfora, Del Tin, Zammattio, Zaina, Corrozzato (L). All.: Boschin.

Sloga 2
Belfrutta Dlf Ud. 3
(16-25, 25-23, 18-25, 25-13, 10-15)

SLOGA: Pertot 11, Fabrizi 12, Gantar 9, Starec 6, Pecchioni 5, Dusconi 13, Mazzucca 7, Manola 1, Chirani (L), Sobani, Schart. All.: Maver.
BELFRUTTA DLF UDINE: Bosco, Brach, Caporale, Dal Bianco, Garzitto, Tschovac, Liva, Mattioni, Michelini, Pittoni, Rosi, Guatto (L). All.: Debidda.

JUDO

Sgt lotta per il Grande Slam

TARCENTO Il Grande Slam ha imboccato la dirittura d'arrivo e a Tarcento ha assegnato i punti di quella che è stata la terz'ultima data utile del circuito. All'appello infatti, mancano soltanto i Trofei Villanova (26-27/10) e di Trieste (9-10/11) per assegnare i titoli 2002. Per la vittoria finale è sempre più testa a testa fra gli udinesi dello Yama Arashi e la Ginnastica Triestina con la Muggesana in difesa di una prestigiosa terza piazza. Nella prova tarcentina, fra i triestini si sono messi in evidenza salendo sul podio Sergio Cozzuto (3°), Francesco Pizzi (2°), Simone (3°) e Giacomo Fratti (2°) della Muggesana, Andrea Coretti (3°) della Sgt. Le classifiche aggiornate alle prime dieci posizioni.

Individuale a punti: 1) Raffaele Niedda (Yama Arashi), p. 86; 2) Marco Novel (Muggesana), 63; 3) Letizia Pinosio (Yama Arashi), 59; 4) Giulia Fedrigo (Sacile), 55; 5) Riccardo Valentinuzzi (Sgt), 54; 6) Simone Fratti (Muggesana), 50; 7) Sara Pruni (Sgt), 47; 8) Nicole Pouch (Sgt), 46; 9) Antonio Longo (Sport Team), 42; 10) Tommaso Premrù (Sgt), 39

Ippon Trophy: 1) Raffaele Niedda (Yama Arashi), p. 24; 2) Marco Novel (Muggesana), 18; 3) Simone Fratti (Muggesana) e Riccardo Valentinuzzi (Sgt), 14; 5) Giulia Fedrigo (Sacile) e Letizia Pinosio (Yama Arashi), 13; 7) Antonio Longo (Sport Team), Tommaso Premrù (Sgt) e Sara Pruni (Sgt), 12; 10) Raffaele Arca (Yama Arashi) e Alessandro Costante (Kuroki), 9

Classifica per Società: 1) Dlf Yama Arashi Udine, p. 440; 2) Ginnastica Triestina, 324; 3) Muggesana, 248.

Enzo de Denaro

PALLAVOLO

SERIE A2 Una squadra triestina tonica e rodata si è aggiudicata la quarta edizione del Trofeo Internazionale Adriavolley Dona Sangue

Bernardi, una vittoria di buon auspicio

Nel triangolare con Schio e Zagabria segnali positivi in vista dell'avvio del campionato

Marcello Forni

Luca Susio

Aljosa Orel

TRIESTE È andata ai padroni di casa della Bernardi la quarta edizione del Trofeo Internazionale Adriavolley Dona Sangue, triangolare che ha visto ospiti dei biancorossi il Samia Schio Sport e i croati del Mladost Zagabria, arrivati rispettivamente secondi e terzi in base alla classifica finale stilata sommando il numero di parziali vinti ad ogni gara di tre set.

A sette giorni dall'inizio del campionato di A2, la Bernardi vista ieri pomeriggio al PalaTrieste è apparsa tonica e rodata, per non dire maggiormente pesante in attacco grazie al contributo di Piotre Gruszka. Assente giustificato l'opposto Alexandre Guerassimov, in arrivo oggi in città, le due ottime prove dell'ala polacca sembrano aver già innalzato il grado di sicurezza dei ragazzi di Kim Ho Chul, che peraltro a ruota si sono dimostrati tutti decisivi nei frangenti delicati di ogni parziale.

A girare nel verso giusto in entrambe le partite sono stati i centrali, sia Marcello Forni, premiato come miglior attaccante ed apparso deciso ed efficace anche al servizio, che Giovanni Polidori, autore di buone percentuali a rete in fase offensiva e difensiva. Precisa e presente anche la seconda linea con il miglior giocatore del triangolare, Luca Susio, e con i suoi compagni Luca Lo Re e Aljosa Orel, che hanno ben risposto in banda e fuorimano alle chiamate di Cavaliere o Tiberti anche nei momenti più caldi.

Il sestetto triestino si è rivelato convincente già dalla prima gara contro il Mladost Zagabria, con i quali è arrivata la vittoria tonda per 3-0 (25-22, 25-23, 25-23). In tutti e tre i set la Bernardi è riuscita a tenere le redini del punteggio in mano, anche nei finali in cui i croati si rifacevano pericolosamente sotto grazie a buone iniziative a rete. I padroni di casa, da contro, hanno dato vita ad un gioco lineare e dai centrali che hanno ben coadiuvato le iniziative in banda di Gruszka, che nella sua partita di esordio di fronte al pubblico amico ha messo a segno 18 punti, di cui 3 in battuta, e l'83% in ricezione.

Ancora più intensa si è rivelata la seconda gara della Bernardi con il Samia Schio, già vincente contro il Mladost per 2-1 (25-17, 25-18, 25-27). Contro quella che sarà un'avversaria anche nel campionato entrante, i triestini hanno dato vita ad un confronto combattuto ed agonisticamente avvincente, e chiuso sul 2-1 (39-41, 25-13, 27-25). In particolar modo nella prima frazione le due compagini si sono date filo da torcere con incisività e coraggio per tutta la sua durata, non riuscendo mai a staccarsi nel punteggio fino ad un finale incandescente, in cui la Bernardi è riuscita sia ad annullare tre palle set a Schio come pure a sprecare dodici occasioni per chiudere il parziale, chiuso sul 39-41 in favore degli ospiti.

Decisamente di altro registro la frazione successiva, in cui Trieste ha recitato un monologo caratterizzato da servizi che hanno limitato la ricostruzione avversaria e da un attacco capace di sfruttare a dovere il calo a muro avversario. Il terzo set, decisivo ai fini della classifica finale, ha invece rivisto Schio in partita, e il punteggio spesso a vantaggio proprio dei veneti.

Alla fine ha prevalso la maggior competenza della Bernardi, in una gara positiva in ricezione con l'81% a livello di squadra, trascinata nell'attacco dall'ala con Gruszka (21 punti) e Lo Re (19 punti), coraggiosa fuorimano con Orel (7 punti e 3 muri per lui) e decisa al centro con Forni (14 punti) e Polidori, che ne ha messi a segno otto.

Cristina Puppin

SERIE B MASCHILE

Sconfitta in trasferta per la squadra triestina (con un secco 3-0) contro un Venezia compatto e agguerrito

Ferro Alluminio, scivolata in laguna

Alisea Venezia 3
Ferro Alluminio Ts 0

(25-16; 25-22; 26-24)

ALISEA CAPACITAS VENEZIA: Cavasini, Borselli, Colussi, Conforti, Denigas, Fiorion, Guarato, Kete, Pavanello, Sulina, Vit, Franchin. All.: Scaggiante.
FERRO ALLUMINIO TRIESTE: G. Paron, Flego (libero), E. Scalandi, F. Scalandi, Marsich, Taberni, Scanferla, Nicotra. All.: Stefano Dardi.
ARBITRI: Mazzaretto e Buratto.

TRIESTE Sconfitta in trasferta per il Ferro Alluminio Trieste in B2 maschile. Contro un Venezia compatto e agguerrito, nelle cui file militano anche Colussi che lo scorso anno era in forze all'Adriavolley in A2 e l'ottimo Sulina, i triestini si sono impegnati al massimo. L'avvio del match non è stato dei migliori, visto il copioso svantaggio iniziale che si è rivelato molto difficile da colmare. Un break di 5 e anche 10 punti ha reso dunque vana la rimonta nel finale, fase di gioco che ha visto coincidere un rilassamento dei padroni di casa con un progressivo aumento nella pressione del Ferro Alluminio. La fase positiva è continuata anche in avvio del secondo parziale, con l'Alisea ancora rallentato nel suo impegno e i triestini impegnati a rincorrere sempre nel brevissimo spazio di due o tre punti. Un paio di battute sbagliate e qualche indecisione nel finale hanno permesso alla formazione di casa di vincere.

Ancora un difficile avvio per il Ferro nella terza frazione di gioco, ma sul doppio cambio avversario sono arrivati i primi problemi e i ragazzi di Dardi sono stati bravissimi ad approfittare ottenendo anche il primo vantaggio. Sempre in fase conclusiva sono giunti un paio di errori fatali in attacco, qualche appoggio sbagliato e la partita è andata al Venezia. Soddisfazione comunque in casa triestina, perché sia nel secondo che nel terzo set i ragazzi sono stati capaci di giocare in parità con l'avversario. Sabato sarà ancora un turno difficile, visto l'arrivo alla Suvich della Sisley Treviso, e poi dovrebbero arrivare le prime partite abbordabili.

In B1 maschile il Volley Ball Udine ha perso per 3-1 la partita che lo vedeva opposto all'Armet Mussolente, formazione che si ritrovava oggi al primo posto in classifica, appaiato al Porto Ravenna Volley, vittorioso a Modena per 3-0.

SERIE B FEMMINILE

Le goriziane ko a Conegliano, la Sangiorgina cade a Verona

Conegliano 3
Gorizia 0

(25-20, 25-23, 25-16)

CONEGLIANO ZOPPAS: Positello 8, Manoli 13, Raffin 2, Piccoli 6, Ruoso, Marcon 17, Toffoli 1, Biasi (L), Murador, Simonetti, Marchetto, Poser 8. Allenatore: Bertocco.
GORIZIA SIDERIMPES: Safronova 5, Fragiacomo 7, Benevol 3, Zotti 10, Curto 1, De Pace 12, Cernic (L), Visintin 1, Ursic; Zancarli. Allenatore: Safronova.
ARBITRI: Parisatto e Abbiadi.

Gaiga Verona 3
Sangiorgina 2

(25-22; 9-25; 25-22; 13-25; 16-14)

GAIGA VERONA: Rutti, Prentegani (libero), Montresor, Roncà, Suzzi, Andreis, Mazzi, Zandonà, Ferro, Ferronato, Prazzarola, Costanzi. All.: Danilo Pasquale.
SANGIORGINA: Dentesano, Ragazzo, Dominci, Bellinetti, Manzano, D'Ambrosio (libero), Marinig, Zuliani, Molassi, Bratta, Giobardo. All.: Liani.
ARBITRI: Vinci e Spagnoli di Mantova.

GORIZIA Niente da fare per Gorizia Siderimpes Banca di Cividale. La trasferta sul campo della Zoppas Conegliano, che tutti speravano sarebbe stata la rivincita dopo lo scivolone dell'esordio in B1, è durata solo un set per le verdeblù. Nella seconda giornata di campionato Michela Fragiacomo e socie sono riuscite a essere incisive solo nella seconda frazione della partita, pur mostrando qualche sprazzo di bel gioco che però non è stato sufficiente a imporsi.

Le goriziane hanno pagato ancora una volta la mancanza di esperienza, contro avversarie che hanno all'attivo già due anni nella serie. A parziale discolpa del Govolley, va detto che si poteva immaginare che l'inizio della stagione sarebbe stato in salita, specie dopo la serie di infortuni che hanno affollato l'infermeria, con Claudia Zancarli e Cristina Prosperi costrette a uno stop forzato. Le verdeblù sono reduci da una stagione decisamente fortunata, in cui si erano abituate a vincere, ma la B1 è nettamente diversa dalla B2.

Anche a Conegliano le ragazze del duo Safronova e Panozzo si sono trovate a guardare le avversarie, senza riuscire a reagire al gioco veloce dei centri. Il Conegliano può contare su una rosa alta, e si sa che la Siderimpes ha sempre sofferto di fronte alle squadre con questa caratteristica. Nonostante la botta in testa subita nella prima partita della stagione, Svetlana Safronova è scesa in campo già nel sestetto base, orchestrando il gioco, ma riuscendo a essere imprevedibile solo in parte del primo set e nel secondo.

L'esperienza dell'olimpionica russa non è bastata a scalfire le ambizioni delle venete, che hanno già dichiarato di voler entrare nella zona calda dei play off. Al Govolley è mancata la continuità: pur tenendo testa alle padrone di casa negli avvii di ogni set, le goriziane non sono state capaci di sfoderare la grinta necessaria a chiudere, commettendo complessivamente troppi errori.

Non è servito a molto neanche ricorrere a schemi alternativi, con l'alzatrice Tamara Visintin alternata all'opposta Viviana Zotti. Una strategia che doveva servire a far attaccare la stessa Safronova, dando nello stesso tempo più sicurezza alla difesa.

Francesca Santoro

TRIESTE È stata superata al tie-break la Sangiorgina di Edi Liani dopo una bella partita, giocata molto bene da tutte le ragazze. Una sconfitta che brucia soprattutto guardando i parziali, numeri che indicano chiaramente la superiorità della Sangiorgina che nei set vinti ha lasciato le avversarie a 9 e 13 punti. Ottimi gli score individuali di molte giocatrici del sestetto, con la capitana Bellinetti a +19 e Giobardo a +16. Anche le scelte di gioco della regista si sono dimostrate indovinate in più di un'occasione, però alla squadra è mancato quel pizzico in più nel finale di tutti i set: primo e terzo set sono terminati 25-22 e il quinto set si è concluso sul 16-14. Molto ha influito il fattore campo, visto che il Gaiga gioca in una palestra bassa e corta che condiziona sensibilmente il gioco sul parquet. La squadra di Liani ha comunque dimostrato di avere le carte in regola per disputare un buon campionato, e il gruppo promette davvero bene. La prossima settimana, contro il Volano Volley Trento, l'impresa si preannuncia ardua per la Sangiorgina, visto che la squadra avversaria si è attrezzata a dovere per tentare il salto di categoria.

Nonostante la sconfitta patita in casa dal Simac Tarcento per mano dell'Albatros Treviso, la squadra neopromossa ha giocato discretamente. Nella prima frazione di gioco la squadra di casa aveva in pugno il set e l'ha perso su due errori commessi per disattenzione. Crollo nel secondo parziale, mentre sia nel terzo che nel quarto le due formazioni sul parquet hanno saputo dare vita a un confronto avvincente. Il Tarcento ha dimostrato una buona crescita nel gioco espresso e anche nel carattere dimostrato sul campo.

Ieri sera a San Giovanni al Natisone la Calligaris ha vinto per 3-0 sul Novello Isola Vicenza. Dopo un primo set tirato e chiuso solo sul punteggio di 26-24, la battaglia è continuata nel secondo e solo nel terzo – grazie anche alle buone battute della Chiopris Gori – la Calligaris ha potuto vincere in scioltezza.

RISULTATI E CLASSIFICHE

B2 Maschile
Girone B

Volley Ball Udine-Mussolente Vi 1-3 (25/20 20/25 20/25 20/25), Lae Oderzo-Lugo 3-0 (25/16 25/9 25/20), Foris Ra-Interim Mo 2-3 (25/20 20/25 25/23 23/25 12/15), Burro Virgilio-Mezzolombardo 2-3 (25/23 25/20 28/30 23/25 10/15), Camst Bo-Castelnuovo 1-3 (21/25 25/21 21/25 23/25), Eurotecnica Mo-Porto Ravenna 0-3 (20/25 20/25 29/25), Mantova-Silvolley 0-3 (1/25 22/25 20/25). **Classifica:** Porto Ravenna Volley, Armet Mussolente Vi, Lae Oderzo, Silvolley 6; Ermolli Castelnuovo Vr, Interim Power Formig.Mo 5; Pallavolo Lugo Ra 3; Volley Mezzolombardo Tn, Burro Virgilio Mn 2; Foris Index Concelic.Ra 1; As Pallavolo Mantova, Camst G7 Ces.Ragazzi Bo, Volley Ball Ud, Eurotecnica Modena 0.

Girone D

Lunazzi Paese-Livenza Piave 1-3 (20/25 21/25 25/23 18/25), Alisea Ve-Ferro Alluminio Ts 3-0 (25/16 25/22 26/24), Sem S.Vito-Argentario Tn 3-1 (23/25 25/23 25/14 25/13), Monteforte-Sisley Treviso 3-2 (20/25 20/25 25/19 25/15 15/12), Artifer Zanè-Atp Belluno 1-3 (25/21 21/25 22/25 23/25), La Ronda Atesina-Trn 3-0 (25/12 25/12 25/12), Alpina Bolzano-Lasalle Rosa 0-3 (18/25 18/25 22/25). **Classifica:** La Ronda Atesina, Lasalle Rosa, Atp Belluno 6; Alisea Ve, Sem S.Vito 5; Livenza Piave 4; Artifer Zanè, Alpina Bolzano 3; Monteforte, Sisley Treviso 2; Argentario, Lunazzi Paese, Ferro Alluminio Ts, Trn Vi 0.

Serie C

Volley Ball Ud-Imsa 0-3 (16/25 21/25 17/25), Olympia-Soca 1-3 (20/25 25/22 22/25 23/25), Rigutti Abbigliamento-Latterie Friulane 3-2 (25/23 21/25 16/25 25/23 15/7), B&F Futura-Il Pozzo 1-3 (19/25 25/19 21/25 24/26), Al Cavllino-Reana n.p., Buia-Mima Eurospin 3-0 (25/19 25/23 25/17), Maniago-Tubac 1-3 (18/25 27/29 25/22 17/25). **Classifica:** Imsa, Soca &, Buia, Il Pozzo 5; Tubac 4; Reana, Mima Eurospin, B&F Futura 3; Rigutti Abbigliamento 2; Latterie Friulane, Olympia 1; Maniago, Al Cavallino, Volley Ball Ud 0.

Serie D

Treviso-Club Altura 0-3 (17/25 20/25 16/25), Mossa-Porcia 3-0 (25/23 25/18 25/22), Tergestina-Zampollo Ass 3-0, San Giorgio-Arteni 0-3 (22/25 14/25 17/25), Prevenire-Beach City Volley Ts 3-1 (25/22 23/25 25/23 25/16), Torriana-Sloga 1-3 (19/25 25/9 16/25 11/25), Prata-Nas Prapor 3-2. **Classifica:** Club Altura, Prevenire, Sloga 6; Mossa 5, Arteni, Nas Prapor 4; Zampollo Ass, Prata, Tergestea 3; Beach Volley Ts 2; Torriana, San Giorgio, Porcia, Travesio 0.

B1 Femminile
Girone B

Claus Forlì-Olympia Pd 3-0 (25/19 25/18 25/13), Imm. Martignon-Electricwork Fe 3-1 (25/21 20/25 26/24 25/20), Metalleghe-Codognè 3-0 (25/23 27/25 25/15), Campitello-Ozzano 1-3 (25/21 19/25 24/26 22/25), Litopat-Sintesi Gubbio 3-1 (26/24 20/25 25/18 25/18), Spes Zoppa-Govolley Siderimpes 3-0 (25/20 25/22 25/16), Mpc Re-Curatone 1-3 (25/23 16/25 18/25 23/25). **Classifica:** Metalleghe, Ozzano, Litopat 6; Spes Zoppas 5; Claus Forlì 4; Mpc Re, Imm. Martignon 3; Sintesi Gubbio 2; Campitello, Electriwork 1; Codognè, Govolley Siderimpes, Olympia Pd 0.

B2 Girone D

Latus Pn-Omega S. Donà 2-3 (25/21 22/25 17/25 25/19 12/15), Tarcento Simac-Albatros Tv (1-3 (23/25 10/25 25/23 17/25), Villorba-Torrefranca 0-3 (22/25 18/25 15/25), Volano-Inglesina 3-2 (25/22 15/25 22/25 29/27 15/12), Calligaris Natisonia-Novello Isola 3-0 (26/24 25/20 25/13), Gaiga Vr-Sangiorgina 3-2 (25/22 9/25 25/22 13/25 16/14), Nonno Nanni Feltre-Rovereto 3-0 (25/19 25/13 26/24). **Classifica:** Calligaris Natisonia 6; Albatros, Omega, Volano 5; Sangiorgina, Latus Pordenone, Inglesina 4; Torrefranca, Nonno Nanni Feltre, Gaiga 3; Novello Isola, Rovereto, Villorba, Tarcento Simac 0.

Serie C

Il Pozzo-Sporting Club 1-3 (26/24 19/25 19/25 20/25), Trivignano-Kontovel Graphart 3-1 (25/20 26/24 21/25 25/18), Porcia-Polistar 3-2 (20/25 25/23 20/25 25/14 15/13), Arcoel-Atomat Camst Ud 3-0 (25/18 25/14 25/22), Dobbycar Monfalcone-Torriana 3-0 (25/20 25/12 25/17), Kmecka Banka-Delfino Verde 2-3 (19/25 26/24 25/21 22/25 3/15), Green Power-Grafiche Risma 3-2. **Classifica:** Hobbycar Monfalcone, Cervignano 6; Delfino Verde, Trivignano, Green Power 5; Polistar, Kmecka Banka 4; Arcoel 3; Porcia 2; Atomat Camst Ud 1; Il Pozzo, Kontovel Graphart, Torriana, Grafiche Risma 0.

Serie D

Ronchi- Pordenone 1-3 (22/25 25/21 22/25 18/25), S.Andrea-S.Vito–Quinto Mondo Pieris 3-1 (20/25 25/17 27/25 25/23), La Torre Virtus-Aquila 3-0, Sati Farra-Paluzza 3-1 (25/19 20/25 25/15 25/10), Sloga-Delf Ud 2-3 (16/25 25/23 18/25 25/13 10/15), Obi Reana-Cordovado 3-2 (25/21 21/25 22/25 25/21 15/9), Abacoviaggi-LibTecnocom 1-3 (18/25 14/25 25/22 17/25). **Classifica:** Sati Farra, Tecnocom, La Torre Virtus 6; Dlf Ud 5; Cordovado 4; S.Andrea-S.Vito, Paluzza, Pordenone 3; Quinto Mondo Pieri, Obi Rena, Slova 2; Ronchi, Abacoviaggi, Aquila 0.

SERIE C MASCHILE

Successo del Rigutti, sconfitta del Mima

Monopolio isontino al vertice: Gorizia e Savogna appaiate, entrambe a punteggio pieno

Pall. Buia 3
Mima Eurospin 0

(25-19; 25-23; 25-17)

PALL. BUIA: D. Cuttini, Cicchetti, Palman, Ceschia, Nardini, Gangi, Giacomelli, Lizier, J. Cuttini, Panfili, Galante, Vedovi (libero). All.: Jacopo Cuttini.
MIMA EUROSPIN: Bosic 7, Colautti 1, Drassich 4, Grilanc 1, Riolino 11, Paganini 6, Valjak (L), Mikolj 1, Pertot 0, Stancic 3, Stopar. All.: Franco Drassich.
ARBITRI: Pascolat e Tomsic.

Rigutti Abb. 3
Latt. Friulane 2

(25-23; 21-25; 16-25; 25-23; 15-7)

TRIESTE HAMMER RIGUTTI ABBIGLIAMENTO: Radin, Vatovac, Gelmini, Frison, Visciano, Allaix, Fonda (L), Sorgo, Sterpin Rigutti, Corazza, Gimona. All.: Marko Kalc.
LATTERIE FRIULANE VIVIL VILLA VICENTINA: F. Stabile, Dreassi, Gratton, Piovesan, Jelen, Grandolfo, Betto, Zorat, Stabile M. (libero). All.: Fabiano Stabile.
ARBITRO: Sirok e Curto.

TRIESTE Monopolio isontino al vertice della classifica della serie C maschile, con Olympia Gorizia e Soca Savogna appaiate in testa a punteggio pieno. Sorti alterne invece per le due squadre triestine impegnate in questa categoria: importante vittoria al quinto set per il Rigutti Abbigliamento ai danni del Latterie Friulane Vivil e secca sconfitta a Buia per il Mima 3-0.

Per il Rigutti il coach Marko Kalc ha schierato in avvio di match Gelmini e Frison in centro, Radin e Visciano come schiacciatori, Rigutti in palleggio e Zanolin opposto. Al posto di Visciano è stato fatto entrare quasi subito Orel. La gara è iniziata in equilibrio con un netto predominio triestino al servizio e il primo set è terminato con il successo della squadra di casa 25-23. Calo in ricezione subito dopo e moltissimi errori dei giuliani che hanno lasciato campo libero alle Latterie Friulane capaci di aggiudicarsi secondo e terzo set. Nel quarto la formazione di Kalc si è ripresa bene, giocando al meglio per conquistare il quinto set e poi vincere d'autorità la partita. Sono entrati nel corso del match anche Sorgo per Gelmini e Visciano per Radin.

A Buia tutto liscio dunque per la formazione allenata da Jacopo Cuttini che, giocando in casa, ha saputo mettere in luce una buona ricezione e ottimi attacchi che hanno sostanzialmente bloccato qualsiasi iniziativa dei triestini del Mima. Ottimo anche l'inserimento nel terzo set del giovane Vincenzo Gangi nel ruolo di attaccante, che ha dimostrato ottima padronanza del campo. Per il Mima invece ben poche cose sono andate per il verso giusto. Entrati in campo già un po' dimessi, i ragazzi di Drassich non sono mai entrati realmente in partita, giocando solo a sprazzi e in maniera eccessivamente altalenante.

Nonostante un gioco d'attacco discreto, non hanno funzionato bene né il muro né la difesa. Accettabile nel complesso il rendimento del gruppo in ricezione, anche se le iniziative dell'avversario nel corso del match hanno finito per rendere vano anche questo aspetto.

Giulia Stibiel

SERIE C FEMMINILE

Seconda sconfitta per il Kontovel Graphart

L'Altura fa suo di misura il primo derby stagionale: tre a due in casa del Bor

TRIESTE Primo derby stagionale questa settimana per la serie C femminile, derby che vedeva contrapposte la Kmecka Banka Bor e il Delfino Verde Pallavolo Altura. Dopo una partenza piuttosto nervosa è il Delfino Verde a prendere in mano le redini del primo set, che chiude con sei lunghezze di vantaggio. Più combattuta invece la seconda frazione, il cui esito incerto si definisce solamente nel finale grazie alla maggiore determinazione del Bor, che strappa un emozionante 26-24 e, sulle ali dell'entusiasmo, si porta a casa anche il terzo tempo approfittando di ogni singolo errore delle avversarie. Non va così però nel quarto set, dove la compagine casalinga viene raggiunta e quindi superata grazie soprattutto agli impeccabili servizi e alle efficaci scelte tattiche in fase di palleggio del sestetto del tecnico Robba. È però al tie-break che la partita cambia decisamente volto: la Kmecka Banka entra infatti in campo trasformata da un calo fisico ma ancor più psicologico e per l'Altura si apre la strada per la vittoria, propiziata da una serie di battute della Patuanelli. Il punteggio si fissa quindi su un inaspettato 3-15 che premia la grinta messa in campo dall'Altura. «Quello di sabato per noi è stato un test importante per valutare che ruolo possiamo avere in questo campionato di serie C – commenta Lorenzo Robba – per noi è stata una grande soddisfazione battere una delle possibili candidate al titolo perché siamo una squadra giovane da cui forse non ci si aspettava un gioco di questo livello». «La partita si è giocata sul filo di lana – gli fa eco dall'altra parte Sabrina Patuzzi – però la squadra avversaria ha saputo mantenere sino alla fine la determinazione e la grinta necessarie per chiudere l'incontro, mentre noi abbiamo avuto un cedimento nel finale. Siamo serene comunque, perché sappiamo che non abbiamo ancora cinque set nelle gambe e che dobbiamo lavorare ancora».

Seconda sconfitta per il Kontovel Graphart, ospite del Trivignano: dopo essersi lasciate sfuggire i primi due set nel finale, la formazione di Kusar ha sbancato le avversarie nella terza frazione per poi perdere la concentrazione al quarto e decisivo set. Evidenti comunque i progressi delle triestine, che pur trovandosi di fronte una squadra solida e compatta hanno mostrato un attacco aggressivo e una pregevole carica agonistica, sebbene debbano ancora migliorare alcune lacune in fase difensiva.

Cristina Doz

Pallavolo Trivignano 3
Kontovel Graphart 1

(25-20, 26-24, 21-25, 25-18)

PALLAVOLO TRIVIGNANO: Colussi, Del Ponte, Gorza, Grazzolo, Lopes, Moras, Pellizzari, Pittino, Rossi, Tuniz, Battistutta (L). All.: Ostromann.
KONTOVEL GRAPHART: Vitez D. 22, Mamillo 18, Sossa, Bukavec 7, Crissani 4, Starc 3, Kapun, Lisjak, Stoka 1, Pertot, Fazarinc, Vitez S. 16. All.: Kusar.

Kmecka Banka Bor 2
Delfino Verde Pall. Altura 3

(19-25, 26-24, 25-21, 22-25, 3-15)

KMECKA BANKA BOR: Bellian, Ciacchi, Flego I., Flego M., Gruden, Ilias (L), Macho, Scrichia, Viola, Vadopivec, Zadnik, Faimann. All.: Smotlak.
DELFINO VERDE PALLAVOLO ALTURA: Wolf, Zigante, Zehentofer, Uxa, Zanazzo, Patuanelli, Grimalda, Crasso, Spadavecchia, Prestifilippo, Girardelli, Apollonio (L). All.: Robba.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Grande festa finale del Cavallino a Misano Adriatico davanti a 50 mila tifosi. In pista anche Schumacher, Barrichello, Badoer e Burti

Montezemolo: «Ferrari pronta a riprovarci»

Todt: «Arrivai in un periodo da inventario, fino al 2004 voglio continuare a vincere»

Niente Gp a Mosca I russi: «È colpa di Ecclestone»

MONZA A Mosca, almeno per il momento, non si correrà un gran premio di formula 1. E secondo il sindaco, Yuri Luzhkov, «la colpa è di Bernie Ecclestone».

È quanto lo stesso Luzhkov ha detto nel corso della sua visita al circuito di Monza, dove ha anche provato una Ferrari 360 Modena. «Volevamo l'autodromo e volevamo la Formula 1 a Mosca - ha spiegato - ma dopo molte trattative abbiamo capito che Ecclestone ci avrebbe dato soltanto il rumore delle monoposto».

Luzhkov ha riferito che per l'eventuale gp di Mosca Ecclestone «avrebbe assunto lui la gestione di tutto: televisione, pubblicità, vendita dei biglietti. Noi non avremmo avuto alcun ritorno. Ci avrebbe dato soltanto il rumore. Per questo la trattativa è fallita. Noi, comunque, non abbiamo abbandonato l'idea perchè a Mosca sono in molti, soprattutto giovani, che vogliano poter vedere dal vivo la Formula 1».

«Quando avremo l'autodromo - ha aggiunto il sindaco moscovita - inviteremo certamente Schumacher e Barrichello. Adesso potremmo soltanto invitarli a vedere il Cremlino».

MISANO «Grazie per come ci avete sostenuto e festeggiato. Allenatevi per l'anno prossimo». È l'apoteosi dell'orgoglio Ferrari quello che va in scena al «Santamonica». Luca di Montezemolo chiude il Ferrari Challenge, porta in pista i campioni del mondo della F.1 accanto ai clienti corridori, e al termine di un «anno incredibile» promette: «Faremo di tutto per riprovarci».

Insomma, «noi ci alleniamo a vincere, voi allenatevi a sostenerci». Ma sembra sottintendere: a festeggiare. Sembra estate, a Misano Adriatico. Sugli spalti, in canottiera, 50.000 appassionati vengono alla finale del Challenge. È la festa della clientela Ferrari e Maserati, ma è anche il modo, per il gruppo, di festeggiare i suoi campioni: quelli di «serie», quelli di F.1. Michael Schumacher, Rubens Barrichello, Luca Badoer, Luciano Burti fanno un'esibizione con quattro F2002. Al via anche due «Enzo». Al volante, Montezemolo e il capo della scuderia, Jean Todt. Un trionfo rosso, per l'arrivo in parata.

Quattro vetture gemelle in linea al traguardo. È in quel momento che il presidente ringrazia la folla. Poi parla con i giornalisti. «Questo anno incredibile è la conclusione di un ciclo di sforzi economici, investimenti tecnologici, ricerca avanzata, sinergia con i centri di ricerca mondiali e i nostri fornitori. Vincere 15 gare su 17 significa perfezione in ogni reparto. È segno di perseveranza. In pochi, dopo il bis mondiale del 2000, pensavano che avremmo continuato a spingere così. E invece, in un momento delicato, abbiamo dimostrato che l'industria italiana è vincente». La Ferrari vuole continuare a esserlo: «Nel 2001 abbiamo investito, senza contare la gestione sportiva (la cifra crescerebbe a dismisura), il 16% del fatturato in ricerca e sviluppo. Sono 225,3 milioni di Euro (+76,7% sul 2000, ndr) e nel 2002 la previsione di 250 milioni, un 10% in più. Il trend cresce. È dura vincere contro colossi mondiali. Ma ci sono tutte le condizioni per continuare a farlo».

Il 28 ottobre Todt sarà a Londra per discutere di novità nel regolamento di F.1: «Siamo ben lieti di accettare, o proporre, novità in linea con lo spirito della F.1: ricerca avanzata, tecnologia estrema. Siamo contrari a qualcosa che snaturi questo mondo o a proposte di qualcuno che, solo perchè strabattuto sul campo, possa anche solo pensare di penalizzare chi è stato più bravo». Montezemolo riceve dalla Repubblica del Titano il Cavalierato di S.Agata, i piloti e Todt la Commenda del Magistero di S.Agata. Il Titano vuol continuare ad essere in F.1 e festeggia l'amicizia col Cavallino. Quella tributata a Montezemolo, è onorificenza che si dà ai capi di stato.

Todt la spiega così, l'appartenenza: «Dissi che non avrei avuto un futuro in F.1, dopo la Ferrari. Ora che ho l'onore di essere il primo straniero nel Cda è ancora più vero. Ho maggiori responsabilità». Il suo bilancio è incredibile: «Nel '93 arrivai in un periodo da inventario, ora si può pensare alla successione, ovviamente il più tardi possibile. Dopo il 2004 si vedrà se andare avanti per un altro triennio».

Una cavalcata fino al quarto mondiale costruttori di fila, il terzo tra i piloti: «Il momento più bello Suzuka 2000», quando fu il primo bis mondiale, «il più brutto Silverstone '99, l'incidente a Schumi, «perchè quando c'è un ragazzo ferito, dei risultati chissenefrega». Ma intanto si vince: «Meglio essere invidiati che compatiti. Noi non invidiamo mai nessuno. Altri hanno più mezzi, non fanno quello che facciamo noi. Forse perchè pensano troppo a noi, a criticarci».

Montezemolo festeggia assieme a Todt e ai suoi piloti.

CANOTTAGGIO

Nelle acque di Palermo due medaglie d'oro ai campionati italiani nel canoè juniores femminile e maschile. Michele Depetris (Ravalico) secondo a Klagenfurt nel «Rose vom Worhersee»

Russi e Cumbo regalano il titolo tricolore a Timavo e Saturnia

Francesca Russi

Fabrizio Cumbo

TRIESTE Hanno sfruttato bene l'ultima possibilità di conquista di un titolo tricolore Timavo e Saturnia, che a Palermo sono riusciti a far loro due titoli italiani con Francesca Russi nel canoè juniores femminile, e Fabrizio Cumbo nel canoè juniores maschile.

Dopo gli eclatanti successi mondiali juniores di Trakai che hanno laureato Cumbo campione mondiale (nel 2 con) e la Russi per il secondo anno consecutivo medaglia di bronzo (nel 4 di coppia), e dopo gli eccellenti risultati dei due azzurrini ai Campionati Italiani in tipo libero che hanno visto l'atleta del Saturnia sul gradino più alto del podio (sempre in 2 con) e la sculler della Timavo bronzo (nel singolo), le acque agitate del golfo di Palermo sono state testimoni di altre due eccellenti performances per i colori regionali.

Un Campionato poco frequentato quello in Tipo Regolamentare che ha visto impegnate le barche della tradizione remiera italiana (jole e canoe), e che l'anno prossimo (la notizia è ufficiale), si disputerà a Trieste. Tra le donne juniores, Francesca Russi si è sbarazzata ben presto delle più dirette avversarie, Bortolato (Mestre) e Chiacchio (Tevere), per involarsi solitaria sulla linea del traguardo. Cumbo ha trovato come da pronostico due compagni, protagonisti anche loro della squadra nazionale in Lituania, e caparbiamente ha avuto ragione di Stefanini (S. Miniato, mondiale in 4 di coppia) e Smerghetto (Querini, argento nel doppio).

Due successi per Timavo e Saturnia che rimpinguano un già ben fornito palmares in una stagione da incorniciare. A suggellare una trasferta senza dubbio positiva, è giunta la medaglia d'argento del doppio canoe femminile senior di Valentina Mariola e Chiara Ustolin che dopo fasi alterne, che hanno visto l'armo del club barcolano anche in testa, sono andate a conquistare la medaglia d'argento immediatamente a ridosso di una quotatissima Lazio, precedendo l'ostico equipaggio del Fiat Torino. Sul più grande dei laghi carinziani si è disputata sabato la III edizione della Rose vom Worhersee, regata di resistenza che partendo da Velden, per tutta la lunghezza del lago (17 km) arrivava a Klagenfurt. Gara molto frequentata oltre che da austriaci, da croati, sloveni, svizzeri, tedeschi e quest'anno (per la prima volta), da italiani. È sfuggita di pochissimo la vittoria nella classifica assoluta a Michele Depetris (Ravalico), che è giunto secondo dietro lo svizzero di Lucerna Schneider. Al singolista dei Vigili, la vittoria di categoria. Successo analogo per la Claudia Giacomazzi 31.a in generale, e prima tra le donne. Degli altri regionali partecipanti: 25.o Paolo Fonda (Pullino), 3.o in categoria F, 33.o Walter Giarldi (Pullino), 3.o in categoria C, e 39.o Boris Pecchiari (Pullino), 2.o in categoria A.

Maurizio Ustolin

TENNIS

L'ex grande campione azzurro, di passaggio a Trieste, parla del suo sport in profonda crisi

«I nostri giovani non sanno soffrire»

Pietrangeli: «Il talento non è più un elemento indispensabile»

TRIESTE È la storia del tennis italiano. Nicola Pietrangeli conserva ancora oggi l'immagine del fascino di uno sport che ha raggiunto l'apice della notorietà con i personaggi di quel tempo e dopo di lui con i vari Nastase e McEnroe, vivendo delle gesta di campioni di cui oggi il tennis è orfano. La scorsa settimana Pietrangeli è ritornato a Trieste dopo un'apparizione nel dicembre del '56 in occasione di una Coppa del Re. Questa volta l'ex davisman era in città per riabbracciare un vecchio amico suo e del padre ma soprattutto il più forte giocatore che Trieste abbia mai avuto: Oscar de Ebner, tennista che a cavallo degli anni '53-'54 è stato numero 9 d'Italia. Oggi Pietrangeli è un uomo della nuova Federtennis, considerato da molti il dottore in grado di curare il malato tennis italiano.

Cos'è rimasto dell'epoca in cui il tennis era fra gli sport più popolari?

«Nulla. Soltanto le righe del campo, i raccattapalle e le regole del gioco. Non si possono fare dei paragoni, era un altro gioco.»

Mancano però i campioni come McEnroe che facevano divertire anche con i loro comportamenti.

«L'età media degli spettatori nei grandi tornei di oggi non conosce nemmeno quel tipo di giocatori. Gli organizzatori pagherebbero per averne. E non si tratta di una questione di multe: Nastase durante una contestazione con l'arbitro chiese quanto gli sarebbe costato insultarlo. 5.000 dollari gli rispose il giudice di sedia. Allora lui: "vaff...!».

Nicola Pietrangeli

Com'è cambiato il rapporto fra i tennisti del circuito?

«Oggi i giocatori non hanno nessun tipo di rapporto fra loro. Io li chiamo i "poveri ricchi", perché non sanno divertirsi, non sanno più cosa regalarsi. Non è invidia la mia perché oggi si guadagna tanto di più. E' diverso da allora, tutto qua. Per noi giocare era un lusso non un sacrificio. Spesso mi domando, quando li vedo scendere in campo con quei borsoni: ma che avranno lì dentro, stanno traslocando?"

Perché la crisi nel tennis?

«Siamo arrivati al punto che oggi il tennis è noioso oltre che difficile. Il talento non è più l'elemento indispensabile per diventare un campione. Oggi bisogna essere atleti prima che tennisti.»

Basterebbe davvero il nuovo campione per risolvere la crisi a livello nazionale?

«Sarebbe indispensabile per attirare i giovani a questo sport. Anche se questa crisi la si vede nella proliferazione dei campi da calcetto all'interno dei circoli non credo sia un processo irreversibile. Forse la nascita di due buoni giocatori sarebbe sufficiente, ma il giovane italiano non ama fare sacrifici per emergere».

Quale insegnamento può dare oggi il tennis a un giovane?

«Impari a fare fatica, a sacrificarti e oggi più di ieri è importante per un ragazzo abituarsi a stare sul chi vive».

Un pronostico per il prossimo impegno di Coppa Davis dell'Italia?

«Il Marocco ha una squadra molto forte anche se sembra curioso per uno che segue poco il tennis, ma chissà, forse l'aria di Casablanca può galvanizzare i nostri ragazzi!»

s.f.

Gran gala di fine stagione nella sala del Circolo della Ferriera per i vincitori delle varie categorie

Tutti i premiati dei Provinciali

La Polisportiva San Marco è la società che ha fatto più punti

I premiati dei campionati provinciali di tennis.

TRIESTE La grande festa di fine stagione alla sala del Circolo della Ferriera di Servola era tutta per i vincitori dei campionati provinciali che quest'anno, organizzati grazie al contributo della Provincia di Trieste e della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste, hanno avuto un vasto numero di partecipanti in tutte le categorie. A premiare quasi tutti i migliori tennisti triestini c'erano l'assessore comunale Bandelli e quello provinciale Tononi e il presidente della Federtennis regionale De Benedittis assieme a quello provinciale Mirabile. Gli stessi hanno ricordato come la vitalità del movimento nella provincia di Trieste sia testimoniata anche dai risultati ottenuti dall'Ss Gaja promossa in serie A2.

Questi i neo campioni provinciali del 2002: **categoria over 35:** 1) Francesco Franzin; 2) Marino Forza; **over 45:** 1) Edy Visintini; 2) Fabio Zebochin; **over 55:** 1) Fulvio Cressi; 2) Silvano Cucchi; **quarta categoria doppio maschile:** 1) Alessandro Pieve e Michele Zacchigna; 2) Rino Colotti e Andrea Mattossi; 3) Enrico Govoni e Piero Tononi; 4) Tazio Di Pretoro e Corrado Govoni; **doppio femminile quarta categoria:** 1) Anna Bruno e Ornella Galante; 2) Clara Palmieri e Cristina Zettin; 3) Gabriella Matievich e Nadia Toso, Alice Gherzil e Anna Visintini; **doppio misto quarta categoria:** 1) Anna Visintini e Edi Visintini; 2) Anna Bruno e Piero Tononi; 3) Gabriella Matievich e Giuseppe Guzzo, Ornella Galante e Severino Gabrovec; **ladies:** 1) Cirilla Devetti; 2) Ornella Galante; 3) Nives Lonzar e Rita Cadenaro; **terza categoria femminile:** 1) Giulia De Marchi; 2) Cirilla Devetti; 3) Raffaella Fantina e Ornella Galante; **quarta categoria maschile singolare:** 1) Rino Colotti; 2) Stefano Capponi; 3) Andrea Mattossi e Luigi Coletta; **quarta categoria femminile:** 1) Anna Visintini; 2) Ornella Galante; 3) Paola Cigui e Nives Lonzar; **terza categoria maschile:** 1) Sebastiano Franco; 2) Piero Rizzotti; 3) Marco Sillani e Marino Forza; **under 14 maschile:** 1) Enrico Bertuzzi; 2) Matteo Polese; 3) Nicolò Adovasio e Daniele Morossi; **under 14 femminile:** 1) Paola Cigui; 2) Nicol Rolli; 3) Cristina Brovedani e Fabia Besedniak; **under 12 maschile:** 1) Luca Lancini; 2) Francesco Maracich; 3) Alberto Borghetti e Manuel Sabatini; **under 12 femminile:** 1) Martina Pecas; 2) Cecilia Cressi; 3) Francesca Adovasio; **under 10 maschile:** 1) Alessio Mocchi; 2) Luca Zaratin; 3) Federico Barbieri e Volen Guertchev; **under 10 femminile:** 1) Costanza Zotti; 2) Carlotta Orlando; 3) Samanta Pribaz e Roberta Falzari.

Infine la società che ha totalizzato più punti grazie ai piazzamenti dei propri atleti è stata la Polisportiva San Marco.

Sebastiano Franco

TRIS

A San Rossore c'è Berni's Hope

PISA Ha dato segni di ripresa Berni's Hope all'ultima uscita, e chissà che oggi l'allievo di Giorgio Macchi, montato da Luce, non si rilanci compiutamente nella Tris di San Rossore. Con peso in groppa accessibile, Berni's Hope può risultare un protagonista lungo i 2200 metri del percorso, pur dovendo affrontare avversari tutt'altro che malleabili. Fra questi, si riconoscono il pur gravatissimo Spilbergh, ma anche Madjugorje, Castel Romano (che prima o dopo dovrebbe evidenziarsi), e ancora Artists Rendition, Royal Roberta e Olmo Grigio.

Premio Lungarno Mediceo, euro 22.000, metri 220, pista erba.

1) Spilbergh (63 1/2 D. Zarroli); 2) Rischio Totale (62 M. Esposito); 3) Baby Man (60 1/2 P. Agus); 4) Ripple Rock (58 1/2 G. Bietolini); 5) Royal Roberta (58 M. Tellini); 6) Berni's Hope (57 A. Luce); 7) Medjugorje (57 W. Gambarota); 8) Castel Romano (55 1/2 M. Monteriso); 9) Nivolet (55 L. Maniezzi); 10) Baco Bug (53 1/2 I. Rossi); 11) Bagnolo (53 G. Marcelli); 12) Cubaine Park (52 1/2 P. A. Convertino); 13) Artists Rendition (52 N. Murru); 14) Fanatic Girl (50 1/2 A. Polli); 15) Green Gangster (50 S. Mulas); 16) Rare Guest (50 M. Diaz); 17) Olmo Grigio (49 L. Panici); 18) Palagiano (50 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Berni's Hope. 5) Royal Roberta. 13) Artists Rendition. Aggiunte sistemistiche: 7) Medjugorje. 1) Spilbergh. 17) Olmo Grigio.

IPPICA

A Montebello Artik Rm piazza il rush vincente su Ziki. A Roberta Mele la classifica speciale

TRIESTE Memorial Enzo Mele a Montebello con un qualitativo handicap a reggere il cartellone, corsa che aveva in Aramon il logico favorito, pur dovendo recuperare il sauro una onerosa penalità. Aramon non ce l'ha fatta, pur dopo una brillante partenza, complice il ritmo sostenuto con il quale Tarsalo ha diretto il carosello trascinandosi dal via Bepi di Sgrei, Artik Rm e Ziki. Quando ad un giro dall'arrivo il cavallo guidato da Pier Francesco Mauro ha cercato di avanzare ha trovato il contemporaneo anticipo di Zaccantino e Balla coi Caf che lo costringevano a desistere. Intanto davanti Tarsalo non si risparmiava, sempre seguito da Bepi di Sgrei e Artik Rm il quale, a metà della dirittura di fronte all'arrivo, spostava al largo per superare Bepi di Sgrei e arroccare il battistrada. L'azione del cavallo di Lorenzo Morini era di quelle estremamente redditizie, mentre scompariva Balla coi Caf falloso e poi entrando in retta d'arrivo anche Bepi di Sgrei si disuniva. Tarsalo veniva messo sotto pressione da Artik Rm in retta d'arrivo e l'azione del figlio di Lancaster Om non concedeva scampo al fuggitivo che si arrendeva anch'esso in rottura. Dietro ad Artik Rm (1.19.3 sui 2080 metri la sua media), concludeva il preciso Ziki, con Zaccantino che vinceva la volata per il terzo posto sfuggendo ad Aramon.

Prima vincitrice del convegno, Roberta Mele in sulky a Bum Bum Fortuna. Dopo le rotture iniziali di Bornio Gal e Bigenst, andava in fuga Bath Dan seguito a distanza da Bum Fortuna che annullava gradatamente il disavanzo per poi liberarsi con facilità dello stanco battistrada che perdeva anche il secondo posto ad opera della diligente Bambolablù. Fra i 3 anni, primo piano di Conte Cagliostro, subito indirizzato al comando da Renato Legati, con Clin Gbc che si poneva al suo seguito per concludere poi al posto d'onore, con Carnico Holz che alla corda regolava Cupido Claudio e Ceien Oro Amy che si erano avventurati al largo al mezzo giro finale. Facile l'assunto di Bestgal fra i 4 anni.

E il convegno si chiudeva come si era iniziato, con la vittoria di Roberta Mele che pilotava al comando da un capo all'altro Zasmin Ans, sempre seguita da Arzillo e Tangle Wood. E con la doppietta messa a segno, la bravissima Roberta si è aggiudicata la speciale classifica. Da lassù, papà Enzo avrà sicuramente approvato.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Handily (metri 1660): 1) Bum Bum Fortuna (Rob. Mele). 2) Bambolablù. 3) Bath Dan. 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,66; 1,98, 8,08; (19,78). Trio: 51,81 euro.

Premio Davis (metri 1660): 1) Conte Cagliostro (R. Legati). 2) Clin Gbc. 3) Carnico Holz. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 1,88; 1,56, 5,64; (21,47). Trio: 66,72 euro.

Premio Scuderia Riviera (metri 1660): 1) Bestgal (M. De Luca). 2) Bajkal Cpk. 3) Bradbury Lg. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 1,89; 1,45, 7,14, 1,80; (34,51). Trio: 318,67 euro.

Premio Pindaro (metri 1660): 1) Carlos Joe's (P. Borin). 2) Cyber Kuke. 3) Chocolate Joy. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 3,18; 1,48, 2,33; (5,65). Trio: 26,03 euro.

Premio Bassofondo (metri 1660): 1) Zompa Boss (V. Palio). 2) Vecchi Trio. 3) Zalotin. 9 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 5,66; 1,82, 1,66, 1,69; (14,15). Trio: 99,03 euro.

Premio Madi (metri 1660): 1) Un Sogno Mat (M. Scala). 2) Sassocupo Air. 3) Arianna del Ronco. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 8,46; 2,46, 2,49, 2,05; (28,39). Trio: 179,30 euro.

Premio «Enzo Mele» (metri 2080): 1) Artik Rm (L. Morini). 2) Ziki. 3) Zaccantino. 12 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 19,63; 4,33, 3,14, 2,55; (88). Trio: 859,06 euro.

Premio Provence (metri 2080): 1) Zasmin Ans (Rob. Mele). 2) Arzillo. 3) Tangle Wood. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 2,31; 1,41, 2,41, 4,28; (7,15). Trio: 101,44 euro.

GRAN PREMIO D'AUSTRALIA Tutto si è deciso all'ultima curva con un sorpasso capolavoro

Melandri sul trono delle 250

Il ravennate è campione del mondo dopo un testa a testa con Nieto

Motomondiale: G.P. d' Australia

125 cc

	Tempo	Mondiale	Pti.
1. **M. Poggiali (RSM)**	**38:09.028**	1. A. Vincent (FRA)	253
2. **Cecchinello (ITA)**	**a 0.252**	2. **M. Poggiali (RSM)**	**245**
3. P. Nieto (SPA)	a 0.310	3. D. Pedrosa (SPA)	218
4. A. Vincent (FRA)	a 0.414	4. **L. Cecchinello (ITA)**	**172**
5. D. Pedrosa (SPA)	a 0.575	5. S. Jenkner (GER)	157

250 cc

	Tempo	Mondiale	Pti.
1. **M. Melandri (ITA)**	39:44.293	1. **M. Melandri (ITA)**	**273**
2. A. G. Nieto (SPA)	a 0.007	2. A. G. Nieto (SPA)	241
3. S. Porto (ARG)	a 5.766	3. **R. Rolfo (ITA)**	**199**
4. **R. Rolfo (ITA)**	a 16.042	4. A. Elías (SPA)	172
5. A. Elías (SPA)	a 18.917	5. S. Porto (ARG)	172

Moto GP

	Tempo	Mondiale	Pti.
1. **V. Rossi (ITA)**	**42:02.041**	1. **V. Rossi (ITA)**	**335**
2. A. Barros (BRA)	a 9.782	2. **M. Biaggi (ITA)**	**199**
3. T. Ukawa (GIA)	a 11.134	3. T. Ukawa (GIA)	196
4. D. Kato (GIA)	a 11.327	4 A. Barros (BRA)	179
5. J. V. D. Goorbergh (OLA)	11.414	5. C. Checa (SPA)	141

ANSA-CENTIMETRI

PHILLIP ISLAND Doverso aprire con la vittoria nelle 250 di Marco Melandri che con la sua Aprilia ha sconfitto sul filo di lana un mai domo Fonsi Nieto conquistando così anche il titolo di campione iridato con una gara d'anticipo sulla fine del campionato. Campionato decisamente più combatutto nella 125 dove Manuel Poggiali vincendo davanti a Lucio Cecchiniello e a Pablo Nieto si è ulteriormente avvicinato al leader del mondiale, il francese Arnaud Vincent ieri finito al quarto posto. Ora solo otto punti separano i due rivali. Nel MotoGp ancora una vittoria, la ciqnuantesima in carriera per Valentino Rossi che sul traguardo ha precedutoAlex Barros su Honda. Solo sesto Max Biaggi con la sua Yamaha.

PHILLIP ISLAND È arrivato trafelato ai microfoni, come se la volata col rivale Fonsi Nieto non fosse ancora finita. Con la voce rotta dall' emozione e la maglietta celebrativa «Marco Melandri 250 World Champion 2002» indossata sopra la tuta di pelle. Senza l'odore dello champagne, rimasto imprigionato nelle casse per onorare le vittime di Bali. Il ravennate è diventato il più giovane campione del mondo della 250 nella storia del Motomondiale. «L'importante per me - esordisce Melandri - è essere diventato campione del mondo. Più giovane o no non cambia tanto. Certo mi fa molto piacere». Ansie e paure sono svanite. «Volevo tornare a casa da questa lunga trasferta col titolo in valigia - conferma Marco - e quest'anno penso proprio di essermelo guadagnato». Con una gara ad oltre 170 chilometri orari di media, contro il rivale spagnolo e le raffiche di vento. «Come Nieto mi sorpassava - racconta - cercavo subito di tornare davanti perchè lui rallentava sempre, sperando che arrivasse il suo compagno di squadra Elias ad aiutarlo. Comunque è stato furbo. Alla fine ho voluto che lui fosse davanti. Ha provato a spingere più di me però seguirlo alle spalle col vento era più facile per me». Poi il sorpasso decisivo.

«L'ultimo tornantino era il punto giusto per passarlo: ho mollato i freni e sono andato un po' largo... un rischio, però - dice il ravennate con orgoglio - oggi volevo vincere a tutti i costi. Avevo troppa rabbia in corpo per quello che era successo a Sepang. Rabbia dentro e una gran voglia di tornare a vincere dopo l'ultimo successo di Brno». Una dedica? «A me stesso. Perchè sono cinque anni - spiega Melandri - che lavoro duramente e ho sempre avuto tanti inconvenienti. Oggi sono riuscito a raccogliere ciò che meritavo. Grazie anche alla mia famiglia, agli amici veri al mio manager Loris Reggiani e al mio team. Quest'anno la squadra ha capito che avevo bisogno del loro aiuto e insieme siamo stati forti in ogni situazione». Un segreto? «L'ultima curva nel finale la facevo più piano, per confondere Nieto. All'ultimo giro ho aperto il gas con tutte le forze e lui non se l'aspettava!». Senza sottovalutare il rivale. «No, non bisogna mai sottovalutare nessuno - dice Marco - perchè sottovalutare un'avversario forte gli dà la forza per fregarti. Ho sbagliato una volta sola, a Suzuka, poi errori non ne ho fatti più. Questo dimostra che negli ultimi anni sono maturato».

Ha cancellato il fantasma del '99, il mondiale perso all'ultima gara contro Alzamora a Buenos Aires? «Cancellato no, mi rimarrà sempre dentro - ammette - un po' di rammarico per quel campionato. Poteva finire diversamente anche quell' anno lì anche se non tutte le colpe sono state mie. Ho sbagliato, ma non così tanto da buttare via un mondiale. Quest'anno sono stato meno sfortunato». Il futuro di Melandri è già targato MotoGp. «Posso confermarlo, anche se il mio futuro verrà ufficializzato nell'arco di due settimane. Forse già a Valencia. Però la situazione non è al momento così chiara per quel che riguarda team e moto. Sto aspettando qualche risposta». Si sente pronto ad un altro salto di cilindrata? «Penso di sì. Ho voglia di imparare a guidare anche quelle moto lì. So che sarà un impegno molto difficile: saremo quattro italiani e - sottolinea Marco - già arrivando quarto dietro agli altri sarei il peggiore, verrei giudicato perdente. Comunque mi piacciono le sfide e sono convinto dei miei mezzi».

Dal prossimo anno sarà avversario anche del suo amico Rossi. Cambierà il vostro rapporto? «Questo mondo - dice serioso - sta cambiando tanto: c'è sempre meno Sport e più business quindi è il sistema che non vuole che resteremo amici. Penso che se ci sarà la volontà da parte nostra si potrà andare avanti come prima, restare amici con Valentino». Correre in moto: a vent'anni è un lavoro o un divertimento? «Fino all'anno scorso ho avuto molti problemi e non riuscivo più a divertirmi. Quest'anno ho ripreso a divertirmi e penso che i risultati lo dimostrino. Divertendosi la testa reagisce in maniera diversa e puoi fare molte cose in più. Non ho mai perso tranquillità e calma». Pregi e difetti del Melandri pilota? «Non sono io - dice - che devo giudicarmi. Penso la determinazione e la voglia di non mollare mai. Ho comunque bisogno di sentire che la gente che lavora con me mi sia vicina». E il Melandri uomo? «Penso di essere un ragazzo fortunato - ribatte il romagnolo - ma non diverso dagli altri. Ho fatto della mia passione il lavoro ma per questo non devo »tirarmela«, come si dice. Mi fa veramente piacere quando qualcuno mi riconosce per strada e mi saluta. Difetti non lo so. Forse che non ho voglia di lavorare e spero che per un bel pezzo vada avanti così...».

MOTO GP

Rossi: «Cinquanta vittorie sono un grande traguardo»

PHILLIP ISLAND La frizione è andata a posto e Valentino Rossi è tornato a sorridere sul gradino più alto del podio. Conquistando il cinquantesimo successo in carriera. «50 vittorie sono un traguardo importantissimo - ha esordito Valentino - e per me è come un sogno. Barros andava fortissimo e questa è una delle sue piste preferite. Aveva una moto uguale alla mia e batterlo è stata una grandissima soddisfazione. Ha sbagliato nel finale, ma non sarebbe cambiato molto». Adesso Rossi guarda la gara di Valencia con molta più fiducia. «Il problema della frizione l'abbiamo risolto e anche se Valencia è uno dei tracciati che mi piace di meno, cercherò di chiudere la stagione alla grande». Un avversario duro Barros. «È in gran forma. Pensavo di poterlo passare e andar via con le gomme finite a gara quasi conclusa ma quel ... bastardo - ha detto sorridendo Rossi - m'è venuto dietro. Comunque quando la moto va questo è il mio vero potenziale. Barros o Biaggi per me non fa differenza. Mi piace lottare così e vincere. Oggi ho guidato come piace a me e mi sono divertito. Se la moto mi asseconda ... non mi piace invece lottare con la moto, quando non va. Gli altri oggi (ieri *ndr.*) hanno preso dieci secondi».

Non è mancato l'applauso all'amico Melandri. «Quella di Melandri - ha detto Valentino - è stata una bellissima vittoria. S'è meritato il titolo e gli faccio tutti i miei complimenti. Quest'anno Marco ha dimostrato di essere il più forte della 250, tanto di cappello per lui». Il rovescio della medaglia di Phillip Island è stato il brutto risultato di un Max Biaggi incapace di guidare una Yamaha barcollante più dei pinguini che popolano l'isola di Merlbourne. «Sono davvero molto deluso. Dopo la vittoria di Sepang - ha commentato - non dico che mi aspettavo di essere il più veloce lui ma entro i primi tre sì. Invece ho dovuto sudare sette camicie per qualificarmi ottavo ieri e arrivare sesto oggi. Mi fa male - s'è sfogato il romano - non aver nemmeno visto i primi cinque e aver dovuto lottare con la Proton. Mi immagino quanto sarà stato felice Aoki, sono pure contento per lui, ma non mi sembra normale lottare a questo livello. Come non è normale che il mio compagno di squadra Checa abbia subito l'umiliazione di partire penultimo. Evidentemente ci sono dei tracciati dove soffriamo ancora anche se devo dire che questa gara è stata un'eccezione rispetto alle ultime».

LA CADUTA

Carambola tricolore

PHILLIP ISLAND La foto immortala la spettacolare caduta dell'italiano Marco Simoncelli che ha coinvolto anche il connazionale Stefano Bianco. Entrambi hanno così visto sfumare le possibilità di concludere la gara.

Rossi saluta il pubblico dopo l'ennesimo successo.

IL PERSONAGGIO

Macio, una vita spericolata iniziata sulle minimoto

PHILLIP ISLAND Jeans e maglietta, occhi e capelli castani, un metro e sessantasei d'altezza. Marco «Macho» Melandri è il classico ragazzO della porta accanto. Solo l'orecchino e le basette incolte sembrano uscire fuori dallo schema dello studente modello. Un vezzo che Marco Melandri s'è concesso. Un po' per sfizio, un po' per scimmiottare l'amico Valentino Rossi. Con i suoi vent'anni appena compiuti - è nato a Ravenna l'otto agosto dell'82 - Melandri è il più giovane pilota al mondo ad aver conquistato un titolo iridato nella classe 250. L'ultimo di una serie di primati, bruciati come le tappe del Motomondiale. Melandri ha esordito giovanissimo nelle minimoto, seguito dal padre Dino, grande appassionato di corse. Sulle piste bonsai, ricamate tra Pesaro e Riccione, Marco ha conosciuto Valentino Rossi e con lui s'è fatto le ossa. Tra telai e ruotine alte poco più di un palmo. Lui piccoletto, Vale già un gigante in erba. Assimilando quella filosofia tutta romagnola che bolla inesorabilmente il secondo classificato come il primo degli sconfitti.

Passato dalla Honda all' Aprilia, dalla 125 alla 250, sulle orme di Rossi, Marco ha sudato un anno e mezzo prima di cogliere in Germania, al Sachsenring, la prima vittoria nella quarto di litro nel luglio del 2001. Quest'anno non era partito bene, con la duplice caduta nel nubifragio di Suzuka, in Giappone. Ma in Malesia poteva già chiudere la corsa al titolo, l'elettronica l'ha costretto a rinviare l'appuntamento. Di una sola settimana, prima dell'apoteosi di Phillip Island. Nell' isola dei pinguini che laureò anche Rossi mondiale della 250 nel '99. Vale era allora il più giovane iridato, Macio, questo il suo soprannome d'arte, ha soffiato il record all'amico. Non è personaggio come Rossi, non ha le trovate geniali o i guizzi del pesarese ma, in fondo, ha imparato a non scimmiottarlo più. A parte l'aspetto da cantante rap. Ama l'estate, odia il lavoro. Gli piace tirare tardi la notte, la pasta e il color arancio fluorescente. Il suo emblema è un riccio, il cantante preferito Vasco Rossi.

Melandri sul podio iridato.